



Unione Europea



Regione Siciliana



Repubblica Italiana

INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE

Programma Operativo della Regione Siciliana

Fondo Sociale Europeo

Programmazione 2014-2020

INDICE

SEZIONE 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE.....	1
1.1. Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale..	1
1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale.....	1
1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.....	16
1.2 Motivazione della dotazione finanziaria	20
SEZIONE 2. ASSI PRIORITARI	24
2.A Descrizione degli assi prioritari diversi dall'assistenza tecnica.....	24
2.A.1 Asse prioritario 1 - OCCUPAZIONE.....	24
2.A.1 Asse prioritario 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	58
2.A.1 Asse prioritario 3 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE	82
2.A.1 Asse prioritario 4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA.....	119
2.B Descrizione dell'asse prioritario per l'assistenza tecnica	138
2.B.1 Asse prioritario 5 – ASSISTENZA TECNICA	138
SEZIONE 3. PIANO DI FINANZIAMENTO	144
3.1. Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione... ..	144
3.2. Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR).....	145
SEZIONE 4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE	148
SEZIONE 5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (SE DEL CASO)	152
5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione.....	152
5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato	154
SEZIONE 6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO).....	158
SEZIONE 7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI	160
7.1 Autorità e organismi pertinenti.....	160
7.2. Coinvolgimento dei partners pertinenti.....	160

SEZIONE 8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEMP, E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI.....	165
SEZIONE 9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE	168
9.1 Condizionalità ex ante.....	168
9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario.....	199
SEZIONE 10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI	214
SEZIONE 11. PRINCIPI ORIZZONTALI	216
11.1 Sviluppo sostenibile.....	216
11.2 Pari opportunità e non discriminazione	217
11.3 Parità tra uomini e donne	218
SEZIONE 12. ELEMENTI DISTINTI.....	220
12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione	220
12.2. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del programma operativo	220
12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma	220

CCI	2014IT05SFOP014
Titolo	POR Sicilia FSE
Versione	1.2
Primo anno	1 gennaio 2014
Ultimo anno	31 dicembre 2023
Ammissibile a partire da	
Ammissibile fino a	
Numero della decisione della CE	
Data della decisione della CE	
Numero della decisione di modifica dello SM	
Data della decisione di modifica dello SM	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	

SEZIONE 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1. Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale

1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

Le scelte strategiche del Programma operativo del FSE della Regione Siciliana (d'ora in poi POR FSE Sicilia) - definite e presentate in base al quadro logico suggerito dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (cfr. nota 5755 del 18 giugno 2014)- sono espressione della volontà della Regione Siciliana di fare fronte alle gravi emergenze occupazionali e sociali espresse dal contesto economico e sociale dell'isola. Esse inoltre, si premette, si ispirano agli indirizzi e agli orientamenti comunitari e nazionali in materia di mercato del lavoro, inclusione sociale e capitale umano così come in particolare espressi nelle :

- ❑ Raccomandazioni del Consiglio Europeo al Programma Nazionale di Riforma 2014, rispetto alla piena attuazione della riforma del mercato del lavoro, potenziamento e qualificazione del sistema di istruzione e formazione professionale nella prospettiva del riconoscimento e della spendibilità delle qualificazioni, azioni di contrasto alla disoccupazione giovanile (mediante, in particolare, l'attuazione della YEI). Si tratta di orientamenti di priorità di intervento che, di fatto, tracciano il percorso di iniziative a carattere strutturale da assumere per il raggiungimento degli obiettivi nazionali di Europa 2020 e che attribuiscono un ruolo di primo piano alle politiche cofinanziabili dal FSE;
- ❑ i Regolamenti comunitari 2014-2020, con particolare riferimento al principio di concentrazione tematica che per il FSE opera a livello di priorità di investimento: nelle aree "meno sviluppate", non meno dell'60% delle risorse va allocato su non più di cinque priorità di investimento (tra le 19 enunciate dall'art.4 del Reg. UE 1304/2013) e, tra di esse, almeno il 20% va destinato al tema dell'inclusione sociale;

- ❑ il Position Paper, della Commissione Europea di fine 2012 in previsione dell'avvio del negoziato sull'Accordo di Partenariato (AP) e i Programmi Operativi (PO), che riduce a 10 le priorità di investimento necessitanti di un cofinanziamento del FSE nel nostro Paese;
- ❑ l'Accordo di Partenariato, con il quale il Governo nazionale stabilisce chiari indirizzi programmatici per ognuno degli Obiettivi tematici (OT) di cui all'art. 9 del Reg. UE 1303/2013, e recepisce e specifica le innovazioni introdotte con il documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014- 2020";
- ❑ Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una Garanzia per i Giovani, che, oltre a indirizzare il PON YEI, costituisce un riferimento rilevante per l'attuazione del POR FSE, con il quale si intende agire in stretta cooperazione e in termini complementari rispetto al Programma Nazionale.

Ulteriori elementi presi in considerazione per la determinazione della Strategia del programma, e quella che ne è la conseguente articolazione per priorità d'investimento, obiettivi specifici e azioni, e concentrazione di risorse finanziarie, sono stati:

- ❑ l'Intesa politica tra Ministro per la Coesione Territoriale e Presidenti delle Regioni relativamente ad alcuni principi di fondo della politica di coesione comunitaria (allocazioni finanziarie a livello nazionale e regionale, entità e distribuzione del cofinanziamento), che, di fatto, determinano una marcata riduzione – rispetto al 2007-2013 – dei finanziamenti complessivo (FSE e cofinanziamento nazionale e regionale) a disposizione della Regione Siciliana;
- ❑ i limiti e le criticità emerse nella attuazione della programmazione del FSE in Sicilia che hanno prodotto una efficienza gestionale ed una efficacia di risultati non sempre all'altezza dell'impegno finanziario dedicato e delle aspettative che queste potevano alimentare

Rispetto ai limiti che derivano da una significativa minore disponibilità finanziaria rispetto al precedente periodo di programmazione del FSE, la Regione Siciliana ha individuato gli obiettivi tematici, le priorità d'investimento da attuare e gli obiettivi specifici da conseguire, sulla base dell'applicazione non formale del principio di concentrazione e di quello di integrazione proposto dai regolamenti dei Fondi SIE per periodo 2014-2020. Una applicazione che comporta l'impegno su un numero di interventi decisamente minore rispetto a quelli previsti nella programmazione 2007-2013 selezionati sia sulla base della loro capacità di aggredire più efficacemente le criticità con cui ci si misura sia anche la loro coerenza rispetto alle Raccomandazioni del Consiglio 2014 sul Programma nazionale di riforma (PNR) e sul programma di stabilità proposti dal Consiglio all'Italia relativamente al mercato del lavoro ed alle risorse umane. Il riferimento è in particolare alla Raccomandazione n 5 del Consiglio che, in coerenza con le caratteristiche e i bisogni regionali, la Regione assume rispetto alla:

- tutela sociale dei disoccupati, sostenendone la riallocazione lavorativa e rafforzando il legame tra le politiche del mercato del lavoro attive e passive;
- il miglioramento della capacità di intervento dei servizi a sostegno dell'occupabilità dei giovani, con una specifica attenzione a quelli non registrati presso i servizi per l'impiego;
- l'ampliamento dell'offerta di tirocini e dell'opportunità di contratti di apprendistato nei confronti dei giovani ;
- il consolidamento e incremento dell'occupazione femminile grazie, soprattutto, il miglioramento nell'accessibilità ai servizi di assistenza e cura;
- il radicamento e sviluppo della rete dei servizi per l'impiego operanti nel territorio regionale potenziandone il coordinamento e l'efficienza;

- il consolidamento e sviluppo della rete dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli, nella finalità di prevenirne la deriva verso condizioni di povertà.

IL QUADRO DEI FABBISOGNI

L'andamento economico recessivo che sta interessando il nostro paese, con un andamento più o meno continuativo dall'anno della crisi economico finanziaria di fine decennio scorso, nel caso della Sicilia ha accentuato ancor di più i divari ed i ritardi strutturali, produttivi e sociali, già presenti, producendo una caduta importante della produzione regionale. Le conseguenze di questo non solo arresto, ma anche decremento, nel processo di crescita economico registrato dal 2009 in poi ha prodotto una condizione del mercato del lavoro sempre più di tipo emergenziale con effetti di deterioramento e fuga del capitale umano, in particolare di quello più competitivo sotto il profilo dei saperi e delle competenze possedute. Tra il 2008 e il 2013, la crisi ha provocato una contrazione del numero di occupati di oltre 150.000 unità, di cui l'80% circa uomini (poco più di 120.000). Il tasso di occupazione regionale è in calo dal 2008 e si attesta al 39,3% nel 2013: il confronto con gli aggregati di riferimento mostra una situazione deficitaria sia rispetto al dato per il Mezzogiorno (42,0%) sia a quello medio italiano (pari al 55,6%) (Fonte dati: ISTAT 2013 "Tasso di occupazione 15-64 anni"). La tendenza alla diminuzione del tasso si riscontra, poi, tanto per la componente maschile quanto per quella femminile (seppure lieve), evidenziando una differenza di comportamento con i dati nazionali che presentano invece un aumento dei valori per il tasso femminile. In Sicilia, l'occupazione femminile nel 2013 si assesta su un valore che è quasi la metà di quello degli uomini e la differenza con il dato UE 28 è superiore a 30 punti percentuali (Fonte dati: Eurostat 2013 "Employment rate, 15 to 64 years"). Conseguenze negative sul mercato del lavoro ancora più evidenti si notano per le fasce più giovani della popolazione: il tasso di occupazione per i giovani da 15 a 29 anni subisce un decremento del 5,2% in cinque anni giungendo al 17,9% nel 2013 (Fonte dati: ISTAT 2013 "Tasso di occupazione 15-29 anni"). Anche in questo caso il calo è più accentuato per gli uomini (-6,6%) rispetto alle donne (-3,9%) e la situazione è molto preoccupante se si opera un confronto con i dati per la UE 28 (aggiornati al 2013), che presenta valori superiori al 30%. A incidere sui bassi tassi di occupazione anche una tendenza allo scoraggiamento da parte dei più giovani, che non vedendo materializzarsi prospettive concrete di trovare una occupazione finiscono con l'abbandonare la ricerca di lavoro.

In modo speculare a quanto evidenziato per l'occupazione, anche il problema della disoccupazione tende a inasprirsi sempre di più: nel 2013 nel territorio siciliano si contano 352.000 disoccupati, che rappresentano un incremento di 116.000 unità rispetto al 2009 (+49,1%). Di conseguenza cresce sensibilmente anche il tasso di disoccupazione regionale, che registra tra il 2009 e 2013 un incremento di oltre i 7 punti percentuali attestandosi su un valore pari al 21,0% nel 2013: a livello italiano il dato rappresenta il terzo valore più elevato, dopo Calabria al 22,2% e Campania al 21,5% (Fonte dati: ISTAT 2013 "Tasso di disoccupazione 15 anni e più"). Anche in questo caso le conseguenze delle difficoltà economiche attualmente in corso sono state più negative per la componente maschile (+7,5%) rispetto a quella femminile (+6,4%), che registra, ciononostante, i valori assoluti più elevati. Come risaputo, e come evidenziato dai dati, il fenomeno della disoccupazione ha in Sicilia una portata nettamente superiore a quanto si può notare sia a livello nazionale, dove nel 2013 il tasso di disoccupazione è pari al 12,2%, sia europeo al 10,6% (Fonte dati: Eurostat 2013). A preoccupare ulteriormente è la durata della disoccupazione, anch'essa in aumento negli ultimi anni: la percentuale di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale dei disoccupati ha superato il 65% nel 2013 (per le donne il dato supera il 70%) (Fonte dati: ISTAT 2013 "Incidenza disoccupazione di lunga durata"), circostanza che implica anche un incremento delle spese per ammortizzatori sociali e favorisce lo scoraggiamento di chi cerca lavoro e la possibilità di passare a una condizione di inattività. Se ci si limita ai disoccupati giovani (15-29 anni) si registra con riferimento al solo biennio 2011-2013 un vero e proprio incremento esponenziale con un indice che passa dal 33,9% al 46,0% (Fonte dati: ISTAT 2013 "Tasso di disoccupazione 15-29 anni"), e che stando ai dati, non ancora stabilizzati del 2014, risulta ulteriormente cresciuto al 51%. Se, come si registra nel resto del paese anche in Sicilia, il titolo di studio paga nel senso che i tassi di disoccupazione dei giovani sono minori per coloro che sono in possesso di titoli di studio rispetto quelli che ne sono privi, questi risultano, comunque, particolarmente elevati e ben al di sopra di quelli dei

giovani diplomati e laureati delle regioni del centro nord (tasso di disoccupazione dei laureati: 42% al Mezzogiorno, 24% al Centro e 16% al Nord; per i diplomati, 40% al Mezzogiorno, 27% al Centro, 20% al Nord)(Fonte dati: ISTAT 2013 “Tasso di disoccupazione per titolo di studio”). Un andamento problematico segnale di un tessuto produttivo non in grado di valorizzare le medie e le alte professionalità.

Una condizione di disagio crescente che trova ulteriore riscontro nell’aumento registratosi in questi ultimi anni in Sicilia nel numero delle famiglie in condizioni di povertà che nel 2012 (ultimo anno di dati disponibili) è risultato pari al 34,8% che rappresenta il valore più alto registrato da questo indicatore in Italia. Agli effetti negativi della crisi economica si associa un quadro demografico allarmante per la Sicilia. In un periodo in cui la regione mantiene costanti i suoi volumi complessivi di popolazione residente intorno ai 5 milioni a causa dei contributi della componente migratoria dall’estero, che compensa la scarsa riproduttività regionale, e per la ripresa dell’emigrazione verso soprattutto le altre regioni, e che riguarda le componenti più giovani e formate, si assiste ad una rapida progressione dell’invecchiamento della popolazione siciliana, ad una velocità ben più sostenuta che nel resto d’Italia. Si tratta di una tendenza che nel medio periodo rischia di incidere in termini tutt’altro che marginali sulla tenuta del sistema di welfare regionale. Un sistema che sta sempre di più faticando a fare fronte alla domanda di servizi di assistenza prodotta dal crescente disagio lavorativo e sociale e che necessiterebbe, pertanto, di significativo consolidamento e sviluppo tanto sotto il profilo delle dotazioni quanto di quello della qualità dei servizi offerti. Altro aspetto importante riguarda la relazione tra le condizioni socio-economiche degli individui con le diverse dimensioni della salute. A tal proposito, a conferma delle analisi sopra descritte, altri studi precedenti condotti in Sicilia hanno messo in relazione i tassi di mortalità generale (tutte le cause) con il livello socio-economico (misurato attraverso un indice di deprivazione), mostrando un progressivo aumento della mortalità al ridursi del livello socio-economico.

Le difficoltà e i ritardi emersi per quanto concerne il mercato del lavoro e il disagio, trova ulteriore conferma anche per quel che riguarda il settore dell’istruzione e della formazione, che mostra situazioni deficitarie in tutti i contesti esaminati rispetto ai principali aggregati di riferimento. I livelli di istruzione della popolazione giovanile siciliana, pur in leggera crescita nelquinquennio 2008-12, rimangono inferiori a quelli registrati per il resto del Mezzogiorno e per l’intero territorio nazionale: il tasso di scolarizzazione superiore per i giovani tra 20 e 24 anni è al 68,9% nel 2013 contro una media italiana del 77,3% e quella del Mezzogiorno pari al 73,9% (Fonte dati: ISTAT 2013 Tasso di scolarizzazione superiore”).

Appaiono particolarmente preoccupanti soprattutto i dati riferiti alla dispersione scolastica: in Sicilia, nel 2012, i giovani che hanno lasciato prematuramente gli studi sono quasi un quarto del totale mentre la media nazionale è del 17%. Il tasso di abbandono è particolarmente elevato per gli uomini (29,1%), mentre migliore è la situazione per le donne che hanno segnato anche dei progressi nel corso degli ultimi anni (20,4%) (Fonte dati: ISTAT 2013 “Giovani che abbandonano prematuramente gli studi”). In ogni caso i valori regionali rappresentano all’incirca il doppio di quelli medi europei e sono molto lontani dagli obiettivi fissati dalla Strategia Europa 2020, il cui target per l’Italia è pari al 15-16%. Un sistema scolastico formativo che accanto a questi dati così elevati di dispersione scolastica detiene anche valori deludenti sotto il profilo delle competenze linguistiche e matematico scientifiche dei suoi studenti. In base a quanto emerge dall’indagine Invalsi, pur in presenza di una situazione che registra un miglioramento dal 2006 al 2012, la proporzione di studenti 15enni con scarse competenze è più elevata della media italiana e della media delle regioni del Sud: 3 studenti su 10 hanno scarse competenze in lettura (vs. il 26,5% al Sud e il 19,5% in Italia), il 37,3% ha scarse competenze in matematica (vs. 34,4% al Sud e il 24,7% in Italia), il 30,5% dimostra scarse competenze in scienze (vs. 18,7% a livello nazionale) (Fonte di dati: ISTAT 2013). Un ulteriore indicatore che dà il segno delle criticità che investono il sistema scolastico siciliano è fornito dalla bassa incidenza nel numero di scuole del sistema primario e secondario inferiore in grado di offrire il tempo pieno: nella istruzione primaria solo l’8% delle scuole mentre nel caso della secondaria il 17%, percentuali entrambe molto lontane dal valore medio che si registra nella maggioranza delle altre realtà regionali del nostro Paese.

Si tratta di dati allarmanti che segnalano uno spaccato formativo su cui è necessario intervenire con rinnovato impegno, ed anche con una analisi critica rispetto a quanto sinora investito nel settore, per cercare di operare con maggiore efficacia ed esiti, nella consapevolezza del carattere strategico che l’istruzione riveste nelle strategie complessive di sviluppo territoriale dell’isola.

Difficoltà emergono anche dal punto di vista del grado e del tipo di istruzione: infatti, è molto bassa la quota di popolazione tra 30 e 34 anni che ha conseguito un livello di istruzione terziaria, soprattutto tra gli uomini (appena il 12,1% nel 2012), mentre per le donne la situazione è più favorevole (21,1%)(Fonte dati: ISTAT 2012). Anche in questo caso si è lontani dal target previsto per l'Italia nell'ambito della Strategia Europa 2020, pari al 26-27%. Risultano poi ancora poco appetibili rispetto alla media nazionale i corsi di laurea nel settore scientifico e tecnologico, se si considera che i laureati siciliani in tali discipline rappresentano nel 2010 il 7,5% degli abitanti regionali, a fronte di una media nazionale del 12,4%. Ulteriori fonti informative, sebbene non ufficiali, suggeriscono poi che le possibilità di trovare un'occupazione per i laureati nelle facoltà siciliane sono più ridotte rispetto ai colleghi italiani: dai dati Alma Laurea relativi al 2013 emerge infatti che tasso di disoccupazione dei laureati presso gli atenei di Catania e Messina, calcolato sulla base della definizione Istat, è sensibilmente superiore alla media nazionale, essendo rispettivamente del 37% e 44,4% a un anno dalla laurea (la media italiana è del 26,3%) e del 12,4% e 19% a 5 anni dalla laurea (media nazionale 7,9%).

Ulteriore problematica che si riscontra nel territorio regionale è la bassa partecipazione da parte degli adulti a percorsi di apprendimento permanente (lifelong learning), concetto sul quale si insiste molto da diversi anni a livello nazionale ed europeo al fine di favorire la capacità di adattamento ai cambiamenti socio-economici in atto e migliorare le prospettive occupazionali dei lavoratori. Il dato, in diminuzione dal 2008, è pari al 4,4% nel 2013, al di sotto delle medie nazionali ed europee (6,2% e 10,5% rispettivamente) (Fonte dati: ISTAT 2013 ed Eurostat 2013).

Infine, come nel resto d'Italia e in parte d'Europa, anche in Sicilia negli ultimi anni si è ulteriormente aggravato il fenomeno dei NEET (Not in Education, Employment or Training), i giovani che non lavorano e non studiano. Nel 2013, i NEET siciliani rappresentano ormai il 39,5% dei giovani tra 15 e 29 anni, segnando il valore più alto in Italia: l'incremento cui si sta assistendo negli ultimi anni, in particolare dal 2009, è dovuto alla crescita della componente maschile (+9,8%) a fronte di un aumento più contenuto della componente femminile (+4,8%), che comunque conserva i valori più elevati (40,9% vs. 38,5%).

Un fattore di debolezza del sistema regionale siciliano è rappresentato inoltre dai deficit della Pubblica Amministrazione dal punto di vista della capacità istituzionale – amministrativa, come ritardo nel processo di informatizzazione dell'iter amministrativo e nelle attività di digitalizzazione degli archivi e della messa in rete dei dati. Gli effetti di questo deficit di efficienza ed efficacia amministrativa si riflettono sul sistema produttivo e sulla società nel suo complesso, in un allungamento dei tempi di adempimento degli oneri amministrativi e dei costi connessi e nella presenza di zone d'ombra informative che possono costituire terreno fertile anche per dinamiche corruttive.

LA STRATEGIA REGIONALE DEL FSE

Con la programmazione 2014-2020 del Fondo Sociale Europeo, la Regione Siciliana vuole segnare una discontinuità rispetto al passato sotto il profilo sia dell'approccio strategico adottato per la definizione degli obiettivi e contenuti del programma sia della strategia che si intende perseguire nella fase di attuazione del Programma in termini di innovazioni di metodo nella gestione e nel controllo delle politiche e degli interventi finanziati a valere su questo Fondo.

Con riguardo alla strategia per la definizione del Programma, in considerazione anche delle minori risorse complessive (FSE e cofinanziamento nazionale) di cui dispone la Regione rispetto alla precedente programmazione 2007- 2013, i principi chiave di riferimento assunti sono i seguenti:

- concentrazione su poche priorità ed azioni identificate in base alla loro capacità di aggredire con maggiore efficacia le problematiche con cui si misura la regione;
- recupero nei ritardi di efficienza ed efficacia registrati nell'offerta di servizi formativi, del lavoro e socio assistenziali;
- impegno ad agire secondo un modello di utilizzo integrato e sinergico di tutte le opportunità di finanziamento che, a vario titolo e da fonti diverse, agiscono sul territorio in materia di lavoro, inclusione sociale, integrazione sociosanitaria e istruzione-formazione.

Un approccio strategico in linea con gli obiettivi di Europa 2020 e il quadro regolamentare dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei per il periodo 2014-2020 e che si colloca a pieno titolo nell'ambito delle

priorità d'intervento di politica di sviluppo regionale così come trovano sintesi nel Quadro Strategico Regionale (QSR).

Sulla base dell'adozione dei principi suddetti, l'intervento del FSE in Sicilia concentra la sua azione, e le risorse di cui dispone, su quei target di popolazione più colpiti dagli effetti sul mercato del lavoro prodotti dalla combinazione della crisi, e dall'andamento recessivo deflattivo che ne è conseguito, con i ritardi strutturali di cui già soffre il sistema economico sociale siciliano. Si tratta dei giovani, delle donne, delle componenti più fragili dei lavoratori adulti, quali i disoccupati, in particolare di lunga durata, e quelli che, con un capitale di istruzione e competenze ed abilità professionali di basso livello, sono a maggiore rischio di marginalità lavorativa e sociale. Rispetto alle giovani generazioni, il Programma operativo FSE Sicilia intende in primo luogo assicurare continuità e sviluppo all'azione avviata nel territorio a valere sul Piano Giovani, che la Regione sta realizzando a valere del Piano di Azione e Coesione, e sull'Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (Youth Employment Initiatives). La strategia che si vuole implementare si fonda su misure di accesso e sostegno ad una istruzione e formazione di qualità e di supporto all'inserimento lavorativo, anche attraverso la creazione d'impresa e il lavoro autonomo, secondo un approccio attento a garantire parità di opportunità di accesso a queste misure, indipendentemente dal background familiare, economico e sociale di provenienza dei potenziali destinatari. Un orientamento strategico che comunque vuole essere la cifra di riferimento anche per quelle misure rivolte ai disoccupati adulti, alle donne, ai disabili e più in generale a tutti quelli che vivono una condizione di svantaggio. In altri termini le politiche per il lavoro, l'istruzione e la formazione che la Regione Siciliana attuerà a valere sul FSE, dovranno rappresentare un asset portante di un percorso di sviluppo economico fondato su vantaggi competitivi e su un contesto sociale equo ed inclusivo, dove a tutti deve essere garantita l'acquisizione delle competenze di cittadinanza, necessarie per accedere al mondo del lavoro e per partecipare attivamente alla vita economica, sociale e collettiva. Un orientamento strategico attento a valorizzare e rafforzare le opportunità di lavoro, e quindi di sviluppo, che in un territorio come quello siciliano, ancora relativamente povero di servizi di cura alle persone, si possono offrire a coloro, in particolare donne, in cerca di occupazione. Un approccio che non esclude, tuttavia, di investire nello sviluppo di competenze di alto profilo per la formazione e l'ampliamento di figure professionali di eccellenza, a cui i settori dell'economia siciliana che offrono maggiori prospettive di crescita, così come indicati dalla RIS3, potranno fare riferimento.

Con riferimento agli aspetti formativi e occupazionali, che potranno contribuire al conseguimento dei risultati attesi assunti dall'Accordo di partenariato dell'Italia (AdP) per l'Obiettivo tematico 8, il Programma FSE della Regione Siciliana dedica all'Asse Occupazione, nel cui ambito si concentra l'impegno a sostegno degli interventi di politica attiva del lavoro per l'attivazione ed occupabilità di quella popolazione in età lavorativa per la quale si registrano bassi tassi di occupazione. Si tratta, come l'analisi dei fabbisogni ha evidenziato, di una platea di potenziali destinatari purtroppo particolarmente ampia che investe, come già anticipato i giovani, le donne, gli inoccupati/disoccupati adulti. Ciò rende necessario intervenire a supporto dell'accesso e al rafforzamento della partecipazione e della permanenza nel mercato del lavoro certamente con azioni di politica attiva e di sostegno all'inserimento lavorativo ma anche non da meno su interventi, più a carattere di sistema, finalizzati ad agire, in maniera incisiva sul rafforzamento nell'accesso e nella qualità dei servizi per l'impiego e di incontro tra domanda e offerta di lavoro.

In particolare, com'è stato in precedenza evidenziato, fra i giovani, rilevante è la quota dei NEET per i quali si è ritenuto opportuno procedere in modo mirato all'interno dell'Obiettivo tematico 8, orientando gli interventi rivolti a questo target di popolazione sulla priorità 8.ii), proposta dal Regolamento (UE) 1304/13 del FSE, ad essi specificatamente dedicata, secondo un approccio che ispirato a quanto indicato dalla Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2014 sull'istituzione di una garanzia per i giovani, amplia gli strumenti che si stanno sperimentando a valere sui già citati Piano giovani e Programma Operativo Nazionale "Garanzia per i Giovani 2014–2015", complementando ed unendo quell'azione con interventi diversificati a secondo se direttamente volti all'entrata nel mondo del lavoro, al recupero formativo, al rafforzamento delle qualificazione professionale e della crescita delle competenze e del sapere.

Quest'Asse del Programma indirizza poi il suo impegno a favore dell'occupazione femminile. Una componente del mercato del lavoro, che nonostante, in particolare tra i giovani, è quella con le credenziali

di istruzione, e anche spesso professionali, relativamente più elevate, registra difficoltà relativamente maggiori degli uomini nel trovare lavoro, e quando ciò avviene, risulta spesso penalizzata, in termini di retribuzione, riconoscimento dei propri meriti e opportunità di carriera. L'assunzione di un ambito specifico d'intervento del Programma a sostegno dell'occupabilità delle donne, rappresenta una novità per la Sicilia, dove nelle due ultime programmazioni del FSE, il tema della parità di genere era stato affrontato solo in termini trasversali attraverso l'integrazione del mainstreaming di genere nelle diverse fasi di attuazione del programma ma mai ricorrendo ad interventi diretti specificatamente dedicati a sostenere quelle condizioni di contesto necessarie a contenere rischi di discriminazione per genere ed a favorire l'inserimento e l'occupazione delle donne.

Gli altri target dell'Asse sono rappresentati dai disoccupati ad adulti e da quei lavoratori a rischio di disoccupazione, e dalle altre categorie di lavoratori in condizioni di svantaggio, quali in particolare i disabili, su cui si agirà attraverso politiche per l'occupabilità, includendo in questo ambito quelle di sostegno all'inserimento lavorativo, e la mobilità.

Si tratta, nel complesso, di un orientamento strategico che la Regione Siciliana attua in allineamento con le Raccomandazioni del Consiglio 2014 sul Programma nazionale di riforma (PNR) (cfr. Raccomandazione n 5) e sul programma di stabilità, proposti dal Consiglio all'Italia relativamente al tema del mercato del lavoro

Rispetto all'approccio strategico assunto dalla Regione a sostegno dell'occupazione - e quindi delle misure di politica attiva del lavoro che coerentemente a questo impegno si intende implementare - centrale è l'impegno a favore del consolidamento, potenziamento e sviluppo dei servizi per l'impiego. Una area di intervento che la Regione ritiene capitale per il conseguimento dei risultati attesi per questo Asse, e su cui intende concentrare risorse e progettualità importanti secondo un modello di complementarità ed integrazione con quanto in materia si sta e si intende realizzare a valere su altri strumenti e programmi nazionali (in primo luogo il PON *Sistemi di politiche attive per l'occupazione*). Un impegno che, delineato e pianificato nel Masterplan per i servizi per l'impiego in Sicilia 2014-16, è finalizzato sia ad adempiere entro il 2016 alla condizionalità ex ante 8.1 e 8.3, previste dal Regolamento (UE) 1303/2013 Disposizioni comuni per i Fondi SIE, al momento solo parzialmente soddisfatte, sia a sostenere i processi di adeguamento e di revisione necessari per consentire ai servizi pubblici dell'impiego siciliani di osservare ai principi e al modello di funzionamento e governance che saranno proposti dalla riforma nazionale del sistema dei servizi dell'impiego attualmente in fase di elaborazione e analisi al Senato. Un sistema che dovrà superare, quindi, le sue carenze ed esprimere capacità di risposta adeguata ai compiti assegnatogli dalla legge 92/2012 e più recentemente dall'attuazione delle misure previste dalla garanzia giovani, e che dovrà essere, tra l'altro, in grado di confrontarsi e relazionarsi anche con i servizi europei dell'occupazione per quanto riguarda il reclutamento e l'informazione, consulenza e orientamento dei servizi a livello nazionale e transnazionale. Inoltre, per rafforzare l'efficacia del sistema dei servizi per il lavoro nel suo complesso suggeriscono di ampliarne l'offerta mediante l'apertura ad altri soggetti rispetto alle istituzioni pubbliche, secondo una prospettiva di diversificazione e specializzazione finalizzata a fare massa critica di tutti gli interventi volti a favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

Attraverso l'impegno esclusivo del FSE, l'Asse si rivolge all'intero territorio regionale della Sicilia articolandosi, in virtù delle scelte alla base della strategia regionale, nelle seguenti priorità d'investimento:

- l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale (8.i);
- integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia Giovani (8ii);
- l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore (8.iv);

- la modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati (8.vii).

Le priorità regionali si tradurranno in interventi mirati e incisivi, che ruotano intorno ai seguenti risultati attesi che la Regione Siciliana ha individuato come trainanti per le dinamiche dell'occupazione e del lavoro a livello territoriale.

Si tratta in particolare di:

- Aumentare l'occupazione dei giovani (RA 8.1);
- Aumentare l'occupazione femminile (RA 8.2);
- Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (RA 8.5);
- Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro (RA 8.8).

In relazione all'Obiettivo tematico 9, la strategia del PO FSE Sicilia è rivolta al rafforzamento di un modello d'intervento che fondato sul principio dell'inclusione attiva, definisce quale ambito prioritario del suo intervento quello di contrasto al rischio di povertà o esclusione sociale e di recupero di coloro che soffrono di gravi deprivazioni materiali. Una azione che include la necessità contestuale di intervento anche nella direzione di favorire e facilitare l'accesso ai servizi pubblici, compresi i servizi sociali e socio assistenziali d'interesse generale. Un impegno quest'ultimo reso necessario in considerazione anche della modesta performance associata agli indicatori legati all'offerta di servizi sul territorio, in particolare di asili nido comunali e alla capacità di sviluppo di servizi sociali.

L'Obiettivo tematico 9 è attuato dall'Asse Inclusione sociale e lotta alla povertà, attraverso il quale la Regione, in riferimento all'intero territorio regionale senza distinzioni, intende promuovere l'inclusione sociale e prevenire la lotta alla povertà rompendo il circolo vizioso di svantaggio che si protrae attraverso le generazioni, e perseguendo un'azione di attivazione di soggetti appartenenti alle categorie più svantaggiate. Ciò implica la mobilitazione di una serie di politiche rivolte alle persone disabili e a quelle più svantaggiate, indipendentemente dalla loro età (compresi i bambini, lavoratori poveri, le donne vittime di violenza). La Regione vuole altresì migliorare l'accesso a servizi di qualità a prezzi accessibili, sostenibili e di alto interesse generale, in un'ottica di filiera che riduca la dispersione tra i servizi e, al contrario, ne sviluppi e incrementi la capacità d'impatto sul risultato finale, in particolare nei settori dell'assistenza e cura, dei servizi per le famiglie più disagiate e per l'assistenza ai minori, con una specifica attenzione ai minori stranieri. I servizi supportati possono essere pubblici, privati e/o su base comunitaria, erogati da diversi tipi di fornitori, ossia amministrazioni pubbliche, aziende private, imprese sociali, organizzazioni non governative. Attraverso l'Asse è posta attenzione anche al sostegno di chi cerca asilo e ai beneficiari di protezione internazionale (inclusi coloro con lo status di protezione umanitaria), che rappresentano, come noto, una componente maggioritaria e in crescita della popolazione immigrata che da alcuni anni interessa la Sicilia.

Sulla scorta di un'attenta analisi dei fabbisogni del contesto regionale, all'interno dell'Asse è stata data attenzione alle seguenti priorità d'investimento:

- ▲ l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità (9.i);
- ▲ miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale (9.iv).

Le priorità regionali si tradurranno in interventi mirati e incisivi, che ruotano intorno ai seguenti risultati attesi che la Regione Siciliana ha individuato come trainanti per le dinamiche dell'occupazione e del lavoro a livello territoriale.

Si tratta in particolare di:

- Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale (RA 9.1);
- Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali d'inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili (persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali) (RA 9.2);
- Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia (RA 9.3);
- Rafforzamento dell'economia sociale (R.A. 9.7)

Per quanto riguarda l'Obiettivo tematico 10, emerge in primo luogo la necessità di rafforzare l'azione di contrasto alla dispersione e abbandono scolastico agendo sia in termini preventivi che di recupero. Un impegno che il programma FSE della Sicilia assume attraverso l'attuazione di misure complementari e di rafforzamento con quanto sul sistema scolastico dell'isola realizzerà in materia il PON "Per la Scuola". Un percorso d'intervento che richiede l'adozione sul territorio di un modello unitario di governance e di valutazione dei risultati dei due Programmi, di cui la Regione, intende farsi promotrice nei confronti del Ministero dell'Istruzione. Inoltre attraverso il FSE si intende consolidare e ulteriormente ampliare l'offerta di percorsi di competenza regionale del sistema di leFP, sia di quelli triennali finalizzati al rilascio della qualifica di operatore professionale, sia di quelli relativi al quarto anno per il conseguimento del diploma di tecnico professionale. Inoltre si intende diffondere il tempo pieno nella scuola, come pratica attraverso cui prevenire l'abbandono scolastico, ma anche indirettamente favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Si tratta di una area di intervento che la Regione persegue in totale coerenza con le Raccomandazioni del Consiglio del 2014 al PNR Italia (raccomandazione n. 6), nel cui ambito si chiede al nostro Paese di intensificare degli sforzi per scongiurare l'abbandono scolastico e migliorare qualità e risultati della scuola attraverso un impegno delle risorse regionali.

Sempre rispetto all'Obiettivo 10, si intende rafforzare l'azione di innalzamento dei livelli di competenza nei diversi gradi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale, sviluppando e potenziando l'offerta formativa lungo tutto l'arco della vita degli individui e soprattutto ampliando le interazioni tra il mondo delle imprese ed il sistema della ricerca e dell'alta formazione. Si ritiene, infatti, strategico puntare nel recupero dei ritardi ancora presenti rispetto ai livelli di istruzione e di competenze della popolazione in età lavorativa. Ciò in una logica della formazione come investimento che cauti gli individui rispetto alla crescente instabilità del mercato del lavoro e li rafforzi rispetto ai rischi del cambiamento, mettendoli nella condizione di affrontare la mobilità attraverso l'aggiornamento continuo delle capacità e competenze. Sempre in questo ambito d'intervento, la Regione intende dare continuità al processo di riqualificazione del sistema della formazione professionale in Sicilia nella finalità di migliorare la qualità dei percorsi proposti e di razionalizzare e contenere la dimensione dell'offerta a quelli che sono gli effettivi bisogni formativi dell'isola.

Nell'Obiettivo Tematico 10 si concentra, inoltre, l'impegno da parte della Regione a favore delle politiche per uno sviluppo sostenibile a basso impatto ambientale che fondate sull'innovazione fanno leva sui settori chiave che offrono maggiori prospettive di crescita, quali in particolare la cosiddetta *green economy e blue economy*. Un impegno in tal senso, si evidenzia, richiede l'acquisizione di nuove competenze e conoscenze da parte della forza lavoro, nonché nuovi approcci nella gestione dei processi produttivi che rendono necessaria la formazione di nuove figure professionali. In particolare, in linea con l'Agenda "New skills for new Jobs", la Regione attraverso il FSE intende sostenere la riqualificazione della manodopera rafforzandone le competenze. Rispetto in particolare all'economia blu, attraverso il FSE si intende rafforzare l'impegno - già avviato nel corso della passata programmazione - nei confronti della cosiddetta economia del mare. Una azione che comporta l'ampliamento dell'iniziativa finalizzate a formare figure professionali in grado di rispondere adeguatamente alle opportunità lavorative offerte in questo settore. Una specifica attenzione viene rivolta ai giovani inoccupati senza comunque trascurare i lavoratori del settore rafforzandone le competenze e la capacità di gestire le nuove tecnologie nella finalità anche di migliorarne le opportunità di

mobilità. Inoltre, sempre con riferimento a questo area dell'economia dell'isola, una attenzione specifica verrà rivolta all'alta formazione di livello universitario, nella finalità di consolidare e sviluppare connessioni tra università e centri di ricerca ed imprese così da favorire l'occupazione di laureati e dottorati e la diffusione di nuove tecnologie ed innovazioni di processo e/o di prodotto.

L'Obiettivo tematico 10 è attuato attraverso l'Asse Istruzione e formazione i cui contenuti investono il recupero scolastico formativo, in particolare dei giovani, la qualità dell'offerta di istruzione e di formazione professionale; il rafforzamento della rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e formazione; il miglioramento dell'apprendimento di lunga durata, inclusi i percorsi di acquisizione di sapere e competenze di tipo formale, non formale e informale. Si tratta di politiche d'intervento che si articolano nelle seguenti priorità d'investimento:

- Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentono di riprendere l'istruzione e la formazione (10.i);
- Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati (10.ii);
- Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite (10.iii);
- Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato (10.iv).

Le soluzioni messe in campo a livello di strategia sono, inoltre, orientate a garantire risposte innovative per il sistema regionale al fine di sostenere la qualificazione dell'offerta, mirando in particolare a:

- promuovere un programma di qualificazione della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica superiore, che prevede anche la creazione di collegamenti tra le imprese le scuole e le Università al fine di agganciare i giovani in uscita dal percorso di studi;
- favorire la partecipazione a percorsi di istruzione a studenti privi di mezzi attraverso azioni di sostegno e borse di studio;
- garantire una maggiore rispondenza dei percorsi formativi alle esigenze del mercato del lavoro attraverso azioni di orientamento e formazione per adulti;
- promuovere una formazione mirata (anche a domanda individuale) per favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili.
- Agevolare l'accesso a percorsi formativi post diploma e post laurea per incrementare l'incrocio tra domanda e offerta di occupazione qualificata

A tal proposito, è individuato in particolare un intervento volto a far aumentare la partecipazione degli adulti ai percorsi finalizzati al conseguimento di titoli dell'istruzione primaria e secondaria. Si procederà, in particolare, ad una corretta rilevazione dei fabbisogni per garantire il riconoscimento delle competenze formali, informali e non formali.

Sul fronte dell'offerta formativa, si attuerà una maggiore specializzazione dei percorsi di formazione in funzione dei fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese locali al fine di promuovere un'offerta

finalizzata all'inserimento lavorativo nei settori in crescita quali - oltre ai già citati *green economy* e *blue economy* – quelli dei servizi alla persona, dei servizi socio-sanitari e, più in generale, dei settori interessati dalla strategia programmatica della RIS3 della Regione Siciliana. Un ambito, quest'ultimo, in cui un ruolo di assoluta rilevanza è assegnato al sistema universitario regionale e alla istituenda rete dei poli tecnico professionali.

Le priorità regionali si tradurranno in interventi mirati e incisivi, che ruotano intorno ai seguenti risultati attesi che la Regione Siciliana ha individuato come trainanti per le dinamiche dell'occupazione e del lavoro a livello territoriale.

Si tratta in particolare di:

- Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa a parità di contesto e con attenzione a specifici target, anche attraverso la promozione della qualità (RA 10.1);
- Miglioramento delle competenze chiave degli allievi (RA10.2)
- Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta (RA 10.3);
- Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo, attraverso il sostegno a percorsi formativi connessi alla domanda delle imprese e/o alle analisi dei fabbisogni professionali e formativi, al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori regionali o nazionale, il miglioramento della qualità del sistema di istruzione e formazione in linea con le raccomandazioni europee (RA 10.4);
- Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (RA 10.5);
- Qualificazione dell'offerta d'istruzione e formazione tecnica e professionale (RA 10.6).

Il Programma FSE prevede di contribuire all'attuazione dell'Obiettivo tematico 11, rafforzando e integrando, per quelle che sono le specificità d'intervento del Fondo, quanto la Regione ha previsto di realizzare attraverso l'impegno del PO regionale FERS 2014-20. Il contenitore di questo impegno del FSE per questo Obiettivo tematico è rappresentato dall'Asse Capacità istituzionale e amministrativa. Con questo Asse, la Regione Siciliana si impegna, agendo anche sulle competenze dei soggetti del partenariato sociale ed economico, sia a migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi erogati dalla macchina amministrativa regionale nel suo complesso sia a rafforzare la capacità istituzionale di tutti quei soggetti pubblici locali operanti nei servizi del lavoro e di quelli socio educativi (istruzione, formazione, assistenza) e della cura interessati, con ruoli e funzioni diverse, all'implementazione delle politiche sostenute dal Programma operativo del FSE. Si tratta di un Asse che dedica tra l'altro, in continuità con quanto sperimentato nella programmazione 2007-13, una specifica attenzione al miglioramento degli uffici giudiziari che operano nell'isola secondo un approccio multivello attento alla fillera sul territorio rispetto in particolare, sebbene non esclusivamente, ai destinatari di provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Gli interventi di questo asse si evidenzia, saranno condotti secondo un modello di attuazione attento ad assicurare le opportune complementarietà ed integrazioni con le azioni che in questo campo verranno implementate a valere sul PON Legalità.

L'Asse si articola nella seguente priorità di investimento:

- *Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale e nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance (11.i).*

La priorità regionale, sopra sinteticamente esposta, si traduce in interventi mirati e incisivi, che ruotano intorno ai seguenti risultati attesi:

- Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario (RA 11.4);

- Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei Programmi d’investimento pubblico, anche per la coesione territoriale” (RA 11.6).

Si evidenzia che nel sostenere il miglioramento dell’efficienza delle prestazioni della PA, una specifica attenzione d’impegno riguarderà il rafforzamento delle competenze informatiche del personale delle amministrazioni pubbliche, nella finalità di consentire un utilizzo ampio ed efficace delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie dell’ICT nell’ambito delle pratiche di *e-government*.

Attraverso le azioni che si intendono mettere in campo per il conseguimento, in particolare, di quest’ultimo obiettivo, si evidenzia come la Regione intenda da un lato ottemperare ai target di miglioramento delle sue prestazioni indicati nel Piano di rafforzamento amministrativo per l’attuazione dei Fondi SIE per il 2014-20, dall’altro contribuire a dare una risposta positiva alle Raccomandazioni del Consiglio all’Italia per il 2014 (raccomandazione n.3) rispetto all’esigenza di un significativo miglioramento dell’efficienza della pubblica amministrazione.

L’articolazione del programma sopra descritta intende quindi aggredire, per quanto le risorse lo consentano, tutti gli ambiti di bisogno espressi dal mercato del lavoro e dalla condizione socio economica prevalente. Rimane aperta una questione di dimensione degli interventi rispetto al livello di necessità espresso dal territorio, soprattutto se si tiene conto che le risorse a disposizione del programma diminuiscono sensibilmente (oltre il 60%) rispetto alla programmazione del FSE 2007-13. Una problematicità che la Regione intende affrontare grazie sia a un miglioramento nell’efficienza, e quindi dell’efficacia nell’uso delle risorse disponibili, secondo le modalità indicate di seguito, e sia ad un sistema di governance del programma attento a valorizzare sinergie e complementarietà con politiche ed interventi in materia di lavoro, inclusione sociale, istruzione e formazione condotti a valere su altri programmi dei Fondi SIE che agiscono sul territorio regionale. Il riferimento è in particolare al PO FESR, al PO FEARS e del FEAMP Sicilia e ai PON che intervengono sui temi di interesse del FSE come:

- *PON Iniziativa Occupazione Giovani, relativo a misure in favore dell’occupazione giovanile, in particolare nei NEET* (FSE, monofondo);
- *PON “Sistemi di politiche attive per l’occupazione,” relativo alle politiche attive rivolte ai giovani; in attuazione di risultati dell’OT8 e OT11* (FSE, monofondo)
- *PON “Per la Scuola: competenze e ambienti per l’apprendimento”,* rispetto alle tematiche d’intervento inerenti l’abbandono scolastico ed il rafforzamento dei saperi e delle competenze di base; in attuazione di risultati dell’OT10 e OT11 (FSE e FESR, plurifondo);
- *PON “Inclusione”,* relativo agli interventi di contrasto alla povertà; in attuazione di risultati dell’OT9 e OT11 (FSE, monofondo);
- *PON “Governance e Capacità Istituzionale”* rispetto all’impegno per il rafforzamento della capacità di servizio delle amministrazioni pubbliche operanti sul territorio regionale, in attuazione di risultati dell’OT11 e a supporto di altri risultati di diversi OT (FESR e FSE, plurifondo);
- *PON “Ricerca e innovazione”* (FESR e FSE, plurifondo);
- *PON “Legalità”* (FESR e FSE, plurifondo);
- *PON “Città Metropolitane”,* in attuazione dell’Agenda urbana per quanto riguarda le 3 città metropolitane Palermo, Catania e Messina (FESR e FSE, plurifondo).

Si tratta di un sistema di *governance* fondato su incontri periodici e continuativi con le AdG dei PON, finalizzato a rafforzare le opportunità di collaborazione e contenere il rischio di dispersione, se non anche di spiazamento, tra quanto condotto a valere sul programma regionale del FSE e quanto su quelli degli altri programmi regionali Sicilia dei Fondi SIE e programmi nazionali del FSE.

Il rischio di eventuali sovrapposizioni tra gli interventi previsti nei PON 2014-2020 sopra citati e quelli inseriti nel presente PO *ampiamente scongiurato, in quanto gli interventi previsti nei PON sono largamente orientate verso azioni volte a sostenere l’adeguamento dei sistemi per migliorarne qualità ed efficienza e per

colmare i divari territoriali esistenti. In pratica essi solo limitatamente sono indirizzate ad azioni rivolte a popolazione target. L'impostazione per tipologia di azioni (sistema/progetti pilota) che caratterizza i PON, garantisce quindi a priori che non vi siano rischi di sovrapposizione con quanto la Regione intende attuare a valere sul Programma Operativo Regionale.

La Regione Siciliana intende, d'altra parte, nelle logiche della collaborazione istituzionale, in continuità anche con quanto positivamente sperimentato nella passata programmazione 2007-2013, lavorare in stretta sinergia con i Ministeri competenti dell'attuazione dei PON così da costruire le condizioni necessarie sia ad evitare sovrapposizioni degli interventi sia anche e soprattutto ad individuare strategie comuni che permettano di ampliare la ricaduta degli interventi e migliorare gli impatti netti dei singoli Programmi. Si tratta di un impegno che la Regione Siciliana intende conseguire valorizzando la collaborazione con i Ministeri responsabili dei PON nelle fasi di programmazione e valutazione con i Ministeri. Inoltre la Regione opererà per ricercare:

⊢ la sinergia con gli interventi finanziati a valere sui PON, evidenziando gli elementi che rafforzino, qualificano e migliorino la realizzazione e gli esiti della programmazione territoriale;

⊢ la complementarietà degli interventi, al fine di ampliare le platee dei destinatari e gli impatti territoriali delle azioni nazionali;

⊢ la coerenza degli interventi, valutando l'eventuale necessità di convergere sugli stessi obiettivi per rafforzare gli interventi e incrementarne gli impatti.

Su alcuni temi particolarmente strategici anche per la Programmazione 2014-2020 (es. la certificazione delle competenze, il sistema informativo lavoro, l'apprendistato, l'orientamento, la definizione degli standard di funzionamento dei servizi per il lavoro e il monitoraggio delle prestazioni) si evidenzia l'esistenza di tavoli già attivi, presso il Ministero del Lavoro, tavoli di confronto interistituzionali per la definizione di indirizzi attuativi condivisi, a cui la Regione Siciliana partecipa attivamente.

Con riferimento a quei PON più rilevanti rispetto alle tematiche trattate nel PO, si riporta di seguito una definizione più specifica delle modalità che si attueranno per rafforzare la complementarietà e integrazione.

PON PER LA SCUOLA

Nel confronto già in atto con l'Autorità di Gestione del PON *"Per la Scuola"* la Regione ha evidenziato la necessità di concentrare su un numero limitato di priorità le risorse e gli interventi che si realizzeranno sul territorio regionale. Inoltre, esprimendo la volontà di aumentare l'impatto netto degli interventi individuando nella complementarietà delle istituzioni scolastiche beneficiari potenziali dei due programmi, la Regione ha definito il metodo di lavoro che permette di evitare il rischio di sovrapposizione dei finanziamenti, fondato sulla attuazione di uno specifico progetto strategico di contrasto alla dispersione scolastica (cfr priorità 10.i dell'Asse 3 del PO). Il tema prioritario, a fronte del dato regionale sulla dispersione, è infatti quello di rafforzare le competenze e le risorse in disponibilità alle autonomie scolastiche e formative per attivare misure straordinarie al fine di aumentare la percentuale di giovani in possesso di un titolo di studio e/o di una qualifica professionale. La Regione intende in particolare finalizzare i propri interventi di contrasto alla dispersione sul Sistema scolastico secondario inferiore e superiore. Nello specifico, gli interventi del PO riguarderanno l'area del sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità attraverso l'implementazione di attività di stage; orientamento; sostegno alle scelte dei percorsi formativi. Inoltre, considerata l'esigenza di rafforzare l'integrazione del sistema scolastico siciliano con il sistema produttivo e nella valorizzazione delle organizzazioni del lavoro quali luoghi di apprendimento, la Regione sostiene l'impegno del PON sulla priorità per tutte le azioni capaci di connettere l'esperienza formativa con l'esperienza lavorativa: orientamento alle scelte, alternanza scuola lavoro, esperienze di tirocinio curricolare e stage anche in mobilità geografica.

PON INCLUSIONE

In merito ai meccanismi che in generale si prevedono per garantire il coordinamento della Programmazione tra il livello nazionale e quello regionale, si rinvia a quanto delineato nel paragrafo dedicato alla strategia. Nello specifico, rispetto all'obiettivo tematico sull'Inclusione sociale, si evidenzia che il Programma nazionale finanzia prioritariamente la Sperimentazione del Sostegno per l'inclusione attiva; nell'AdP, con riferimento a tale misura, si specifica che "al fine di favorire l'omogeneità territoriale dell'intervento, la programmazione attuativa avverrà [...] sulla base di indirizzi nazionali definiti in collaborazione con le Amministrazioni regionali". Il Programma nazionale intende inoltre dedicare una parte di risorse a progetti di innovazione sociale, progetti pilota e azioni di sistema. Per tali tipologie di intervento non si rileva un rischio di sovrapposizione, considerato infatti che a livello regionale il Programma Operativo intende invece finanziare principalmente interventi che rispondano direttamente alle esigenze dei target di popolazione più esposti all'esclusione sociale, come di seguito illustrato e tenuto conto della volontà espressa dal Ministero competente di lavorare in stretta sinergia con le Regioni per valorizzare gli interventi e migliorarne gli impatti.

PON SISTEMI DI POLITICHE ATTIVE PER L'OCCUPAZIONE

Il PON "*Sistemi di politiche attive per l'occupazione*" svilupperà sostanzialmente azioni di sistema funzionali all'implementazione degli interventi sui territori, che verranno poi realizzati attraverso i PO, e azioni di carattere sperimentale tese a favorire la diffusione di dispositivi per l'attuazione di alcuni interventi. Per tali tipi di azioni non si profila il rischio di sovrapposizioni rispetto a quanto previsto nel PO FSE Sicilia, ma si qualificano gli interventi di valenza territoriale in un quadro organico nazionale. Relativamente agli interventi sui soggetti, fermo restando che l'amministrazione centrale interverrà in raccordo e in accompagnamento con le Regioni, la sinergia sarà ulteriormente garantita in particolar modo dall'orientamento delle politiche verso target diversi, in un'ottica di ampliamento della platea dei destinatari, o in una in una logica di aumento della copertura, per convogliare ulteriori risorse verso obiettivi condivisi e creare massa critica.

PON GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE

In tema di capacity building, la sinergia tra PO nazionale e PO FSE Sicilia è garantita dal modus operandi con cui il PON "*Governance e Capacità Istituzionale*" interverrà negli ambiti strategici individuati dall'AP. L'impegno dell'Asse Capacità istituzionale nel POR è invece rivolto largamente sebbene non esclusivamente allo sviluppo delle competenze del personale pubblico degli enti locali e della regione, in quest'ultimo caso in linea con i target di miglioramento proposti dal PRA. Sul piano metodologico, il coordinamento PON - PO ha luogo in primis nell'ambito del Comitato di pilotaggio, istituito a livello Nazionale allo scopo di assicurare il massimo coordinamento e l'orientamento ai risultati degli interventi di rafforzamento della capacità amministrativa realizzati nell'ambito dei PO settoriali e regionali.

Presso il DPS è stato inoltre costituito un gruppo di lavoro di supporto alla programmazione dell'OT 11 che avrà il compito di accompagnare la fase di declinazione operativa delle iniziative pianificate a livello nazionale e regionale prestando particolare attenzione alla ricerca di interventi sinergici che agiscano in un'ottica di complementarità".

PON METRO

Per quanto riguarda il PON Città **Metropolitane* che nella Regione Siciliana interviene relativamente alle città di Palermo, Catania e Messina, si intende innanzitutto evidenziare come non siano rilevabili ambiti in cui potrebbe profilarsi un rischio di sovrapposizione con il PO FSE. Tramite le azioni integrate previste per il PON Metro, le tre città sopracitate si propongono di affrontare le principali questioni relative allo sviluppo e alla coesione territoriale a partire dalla realizzazione e messa in rete delle infrastrutture materiali e immateriali finalizzate all'attivazione della comunità urbana metropolitana, introducendo nuovi modelli di innovazione sociale fondati sulla valorizzazione dei beni comuni e la collaborazione tra cittadini e pubblica amministrazione, propri di un paradigma sostenibile e condiviso di Smart city.

Gli interventi prioritari previsti dal PON in riferimento sono riconducibili ai due driver previsti dall'Accordo di Partenariato, e più specificatamente *smart city* e *inclusione sociale*. In tale ambito, una particolare attenzione

riguarda, da un lato, la necessità di agevolare la connessione di questi due driver nelle fasi di co-progettazione (da rendere quale modello tendenziale e non solo esperienza innovativa del programma Città metropolitane), dall'altro orientare l'integrazione dei temi ambientali (migliore mobilità sostenibile, promozione degli eco-quartieri, infrastrutture verdi urbani).

Pertanto, non si evidenziano rischi di sovrapposizione mentre si rileva come, nella valorizzazione di esperienze e pratiche, possano essere tratte lezioni per il miglioramento delle capacità progettuali delle Pubbliche Amministrazioni.

La Regione Siciliana, attraverso il PO FSE intende contribuire, coerentemente con le caratteristiche di questo Fondo, così come stabilite nel Reg (UE (1304/13), a sostenere il passaggio alla *green economy*. Si tratta di un orientamento strategico che, motivato dalla consapevolezza delle opportunità che una transizione strutturale verso un'economia verde a basso tenore di carbonio, può generare in termini di innovazione in tutti i settori e di creazione di posti di lavoro di alta qualità rispettosi dell'ambiente, la Regione Siciliana assume in coerenza con le indicazioni in materia proposte dalla Comunicazione della Commissione UE "*Green Employment Initiative*". Si tratta di un ambito d'impegno alla creazione di "*green jobs*" che comporta, nei termini dell'applicazione del Quadro UE *per la qualità nell'anticipazione dei cambiamenti e delle ristrutturazioni*, sostegno alle transizioni professionali ed alla mobilità dei lavoratori che include anche il rafforzamento dell'imprenditorialità e il consolidamento e sviluppo delle imprese sociali.

Con riguardo invece alla dimensione della **strategia regionale riferita alla fase di attuazione del Programma** in termini di innovazioni di metodo nella gestione e nel controllo degli interventi che saranno finanziati anticipando quanto sarà sviluppato in maniera puntuale ed analitica nel sistema di gestione e controllo del Programma operativo, si assumono a riferimento i seguenti principi chiave:

- **Pianificazione**
- **Selezione**
- **Valutazione**
- **Semplificazione**

La **pianificazione**, propedeutica alla fase di selezione, consiste nel rilevare la distribuzione e l'accesso ai servizi sul territorio in modo da potere incrociarlo con il fabbisogno e incentivare una progettazione in ottica di filiera di servizi che riduca la frammentazione e individui e accompagni i fattori di espansione o di problematicità del mercato del lavoro. In questo modo si intende operare in termini proattivi nell'orientamento sia delle azioni di formazione dei giovani e di riqualificazione dei lavoratori sia degli interventi di politica attiva per l'inserimento lavorativo di inoccupati e disoccupati. La pianificazione è d'altra parte ancora uno strumento attraverso agire anche nei confronti dell'inclusione sociale, considerato che può contribuire ad operare in solo curativi ma anche preventivi nei processi di integrazione in filiera anche dei servizi sociali e sociosanitari verso la presa in carico del cittadino più fragile.

Rispetto alla **selezione**, la Regione intende infatti sostenere solo quelle iniziative progettuali in grado di apportare un effettivo valore aggiunto all'attuazione delle politiche, delle azioni e dei relativi risultati attesi proposti dal Programma operativo. Si vuole in pratica interrompere una prassi distorsiva ed autoreferenziale che, spesso riscontrata nella attuazione delle precedenti programmazioni del FSE in Sicilia, ha portato a dedicare più attenzione alle esigenze dei beneficiari, cioè dei soggetti attuatori, piuttosto che a quelle dei destinatari delle politiche. Una azione che, nel rafforzare ed ampliare quanto la Regione sta perseguendo da qualche anno per contrastare questa pratica, si fonda su una selezione più attenta e puntuale dei progetti che, non limitata alla sola fase di assegnazione delle risorse, include anche la fase attuativa condizionando la continuità di finanziamento al raggiungimento di specifici target finanziari e fisici preventivamente quantificati.

Corollario della selezione è la **valutazione**. La Regione, per prevenire le difficoltà affrontate nelle passate programmazioni del FSE in Sicilia, intende mettere in essere un puntuale sistema di controllo e verifica in itinere dell'attuazione degli interventi in modo da stimolare ogni azione correttiva e gestionale necessaria per aumentare il tasso di successo del Programma. In questo ambito si assegna alla valutazione in itinere un ruolo di assoluta centralità, prevedendo anche il ricorso, sul positivo esempio di altre Regioni più performanti nell'utilizzo dei Fondi SIE, a sessioni periodiche di auto valutazione dei soggetti regionali impegnati nell'attuazione del Programma, attraverso le quali dare conto dei progressi via via compiuti ed identificare e, ove possibile, risolvere le criticità emerse.

Il quarto ambito di intervento riguarda la **semplificazione** delle procedure e degli oneri dei beneficiari del Programma. Un impegno, che significativamente raccomandato dai regolamenti dei Fondi SIE per il 2014-20, la Regione intende perseguire con decisione, facendo tesoro delle esperienze già maturate in questo ambito attraverso l'adozione delle tabelle di costi standard, e con un ricorso, sempre più ampio e definito, alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione.

Un ulteriore ambito di impegno sia programmatico che attuativo è quello della **strategia regionale per la coesione e lo sviluppo territoriale**. La Regione Siciliana intende infatti attuare una strategia volta a favorire lo sviluppo e la coesione territoriale attraverso la programmazione d'interventi mirati allo sviluppo urbano e alle aree interne. Nel caso dello sviluppo urbano, si intendono attivare le risorse proprie delle città favorendo processi di rigenerazione urbana che, per quanto riguarda il FSE, comprendono iniziative volte a favorire l'inclusione sociale e la promozione dell'occupazione e della qualificazione professionale per le componenti più deboli del mercato del lavoro, e per quanto riguarda il POR FESR, di interventi prevalentemente orientati alla riqualificazione infrastrutturale e allo sviluppo delle economie urbane. Per quanto riguarda invece le aree interne, la Regione aderisce alla Strategia nazionale per le aree interne, con l'obiettivo di valorizzarne le risorse socio-economiche, culturali e identitarie al fine di ridurre gli squilibri territoriali esistenti, incrementando, nello stesso tempo, la loro capacità attrattiva attraverso l'incentivazione di percorsi di sviluppo nei settori con maggiori prospettive di crescita, e in particolare in quelli della *green economy*. Il Gruppo di lavoro regionale "Dimensione territoriale" d'intesa con il Comitato tecnico nazionale, ha preselezionato, per la candidatura alla SNAI, le seguenti aree: "Terre Sicane", "Calatino", "Nebrodi" e "Madonie". Il DPS ha, inoltre, selezionato un'ulteriore area, quella del Simeto-Etna, rispetto alla quale sono in corso le verifiche volte a valutare l'esistenza delle condizioni necessarie per l'eventuale inserimento nella SNAI. Il POR FSE interverrà nelle aree interne attraverso l'"ITI Aree Interne", attivando gli Assi I, II e III. Si rinvia alla sezione 6 per maggiori indicazioni in merito a questa Strategia.

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.

Tabella 1 - Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
<p>OT 8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori</p>	<p>i) L'accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale</p>	<p>La crisi economia e la recessione che ne è conseguita hanno acuito le difficoltà occupazionali e i ritardi strutturali di cui già soffre il sistema socio economico siciliano, determinando un aumento significativo della marginalità lavorativa e sociale in particolare dei target di popolazione relativamente più deboli come i giovani, le donne, i lavoratori adulti e i disoccupati di lunga durata. Tale contesto necessita di una risposta incisiva a sostegno dell'accesso, rafforzamento e permanenza nel mdl delle fasce di popolazione che registrano maggiori difficoltà di occupazione. Per tale ragione, la strategia regionale si impegna in questa direzione attuando un set ampio e articolato di interventi di politica attiva del lavoro. Si tratta d'altra parte di una area d'impegno indicata con evidenza sia dal <i>Position Paper</i> (PP) della CE per l'Italia e sia dalla Raccomandazione del Consiglio 2014 sul PNR Italia (raccomandazione 5).</p>
	<p>ii) integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia Giovani</p>	<p>Una delle principali criticità del contesto socio economico regionale riguarda il tasso di disoccupazione giovanile giovani, in particolar modo la quota relativa ai NEET, che risulta in costante aumento. Per arginare tale criticità, si è ritenuto opportuno agire in modo mirato orientando gli interventi rivolti a questo target di popolazione per sostenerne l'accesso nel mercato del lavoro, il recupero formativo, nonché il rafforzamento e la crescita delle competenze e dei saperi. Tale approccio di basa su un modello integrato con gli strumenti attuati a valere sul Piano giovani e sul PON Garanzia per i Giovani, e si pone in coerenza con le indicazioni del PP della CE e con la Raccomandazione del Consiglio 2014 sul PNR Italia</p>
	<p>iv) l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore</p>	<p>La condizione femminile nel mercato del lavoro siciliano costituisce un elemento di criticità sia in termini di partecipazione al mercato del lavoro, sia in termini di disparità di genere. La Regioni intende selezionare tale priorità con la finalità di favorire l'attivazione e quindi la partecipazione al MdL delle donne ed allo stesso tempo di contribuire alla rimozione degli svantaggi e delle discriminazioni che interessano le donne nei posti di lavoro. Un impegno che la Regione assume in linea con le indicazioni con le Raccomandazioni del Consiglio sul PNR 2014 e le sollecitazioni della Commissione europea nel espresse nel Position paper.</p>
	<p>vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati</p>	<p>La crisi occupazionale ha alimentato la richiesta di domanda di lavoro da parte dei giovani disoccupati, dei lavoratori/trici disoccupati o a rischio espulsione dal MdL. Per tale ragione, si rende necessario potenziare ed innovare i servizi per l'incrocio della domanda/offerta di lavoro, nell'ottica di garantire una risposta occupazionale efficace e adeguata, in particolare sotto il profilo qualitativo, e di assicurare un migliore funzionamento del mercato del lavoro siciliano. Una priorità d'impegno che risponde anche alla necessità di assicurare entro il 2016 il soddisfacimento delle condizionalità ex ante 8.1 e 8.3 proposte dal Reg.(UE) 1303/2014. Anche in questo caso si tratta di un ambito d'intervento coerente tanto con le indicazioni del PP della CE quanto con la Raccomandazione del Consiglio 2014 sul PNR Italia.</p>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
<p>OT 9 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione</p>	<p>i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità</p>	<p>La Sicilia è la regione italiana con il maggior indice di povertà. Inoltre, cresce il numero di famiglie a rischio povertà ed esclusione sociale ed il numero di coloro che soffrono di gravi deprivazioni materiali. Di conseguenza, emerge così la necessità di un forte impegno regionale a sostegno dell'inclusione sociale che implica una mobilitazione di politiche di attivazione di coloro che si trovano in una condizione di indigenza e più in generale di tutti quei segmenti di popolazione più fragile quali i disabili e le persone molto svantaggiate. In questo ambito un ruolo di assoluta rilevanza può essere svolto dal terzo settore in quanto fattore indispensabile per lo sviluppo di un welfare locale sostenibile e orientato all'innovazione in campo sociale. Obiettivi di contrasto alla povertà e sviluppo del terzo settore sono in linea con quanto indicato nel Position paper e nella Raccomandazione del Consiglio 2014 sul PNR Italia (cfr in particolare al raccomandazione n.6).</p>
	<p>iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale</p>	<p>Il sistema regionale non riesce a fronteggiare la crescente domanda di servizi di assistenza determinata dall'aumento del disagio lavorativo e sociale e che, quindi, necessita di un significativo consolidamento e sviluppo sia sotto il profilo delle dotazioni sia in termini di qualità dei servizi offerti. L'impegno della Regione si concentra nel miglioramento dell'accesso a servizi di qualità e sostenibili, in particolare nei settori dell'assistenza e cura per le famiglie disagiate e per l'assistenza ai minori. Rispetto al sistema di welfare locale un ruolo ed una funzione rilevante viene svolta dalle imprese sociali. Si tratta di un settore produttivo che, in un'ottica di sostenibilità ed innovazione sociale, per esprimere al meglio il suo ruolo e potenzialità in campo sociale, necessita comunque di consolidamento e sviluppo,. Una scelta di priorità che trova conferma anche nelle indicazioni di priorità nell'uso dai Fondi SIE in Italia espresse dalla CE nel PP e nelle Raccomandazioni del Consiglio 2014.</p>
<p>OT 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente</p>	<p>i) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentono di riprendere l'istruzione e la formazione</p>	<p>Il tasso di dispersione scolastica in Sicilia risulta il più elevato rispetto alle regioni del Mezzogiorno ed alla media nazionale ed europea. Allo stesso modo, il livello di scolarizzazione superiore per i giovani è inferiore alla media italiana ed europea. Si tratta di valori ben distanti dai target fissati dalla Strategia Europa 2020. La scelta di puntare su questa priorità deriva, dunque, dalla necessità di attivare misure di contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico agendo sia in termini preventivi sia di recupero, ed operando in termini di miglioramento della qualità dell'istruzione e formazione., in linea con CSR (luglio 2012-luglio 2013 e ribadite nel 2014) che invitano ad adottare misure per combattere l'abbandono scolastico. (cfr raccomandazione n.3 al PNR 2014)</p>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
	ii) miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati	La Sicilia si caratterizza per una scarsa presenza di popolazione con titoli di istruzione terziaria, che rappresenta una quota ancora lontana dai valori medi registrati in molti dei paesi dell'UE. Inoltre, la qualità della formazione nel settore scientifico e tecnologico necessita di potenziamento ed innovazione. Per tale ragione, si è scelto di agire su questa priorità, anche nella consapevolezza che la competitività e la crescita del sistema produttivo regionale può realizzarsi solo con la presenza di un capitale umano di eccellenza in grado di recepire e sviluppare nuovi conoscenze ed innovazioni. Anche in questo caso la scelta trova riscontro nella Raccomandazione del Consiglio al PNR Italia 2014 (cfr. Raccomandazione 6) .
	iii) rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite	La qualificazione del capitale umano costituisce un elemento di fondamentale importanza per promuovere una società della conoscenza e rilanciare l'occupazione e l'economia regionale. Pertanto la scelta di operare su questa priorità è motivata dall'esigenza di rafforzare significativamente l'accesso e la partecipazione della popolazione siciliana ad attività di life long learning.
	iv) migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	La scelta di questa priorità trova motivazione nella necessità di rafforzare l'offerta formativa adeguandola alle esigenze espresse dal tessuto produttivo regionale, tenendo conto anche della CSR (Raccomandazione specifica del Consiglio) che invita a migliorare la pertinenza del percorso formativo rispetto al mercato del lavoro (luglio 2012) e a rafforzare la partecipazione dei giovani al mercato del lavoro (luglio 2013 e ribadita nella raccomandazione n 5 del luglio 2014). La Regione attraverso l'attuazione di questa priorità si impegna ad attuare una maggiore specializzazione dei percorsi di formazione in funzione dei fabbisogni formativi ed occupazionali delle imprese locali al fine di promuovere un'offerta finalizzata all'inserimento lavorativo nei principali settori di crescita.
OT 11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	i) investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance	Il miglioramento dell'efficacia e della trasparenza amministrativa è un obiettivo che la Regione si impegna a perseguire attraverso l'attuazione di interventi volti a rafforzare le capacità e le competenze di tutti i soggetti pubblici locali che operano nel settore amministrativo e che compongono il partenariato economico e sociale. Inoltre, una specifica attenzione è rivolta al rafforzamento degli uffici giudiziari siciliani, in considerazione dell'esigenza di sostenere questi organismi nel loro impegno di contrasto e lotta alla illegalità e amministrazione della giustizia. Si tratta di una area d'intervento sostenuta nelle indicazioni dell'uso dei Fondi SIE per l'Italia proposte dal PP della CE e nella Raccomandazione specifica del Consiglio al PNR 2014 che invita a perseguire un miglioramento duraturo dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica per migliorare l'assorbimento e la gestione dei fondi UE, in particolare nell'Italia meridionale (cfr Raccomandazione n.3)

1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.

Nel paragrafo precedente è stato presentato il percorso che ha portato all'individuazione degli obiettivi tematici e delle priorità alla base della strategia del Programma regionale del FSE in Sicilia. Un Programma, si ricorda, finalizzato a:

- supportare l'accesso e il rafforzamento della partecipazione e della permanenza nel mercato del lavoro in particolare dei giovani, delle donne, dei disoccupati adulti e più in generale dei segmenti più fragili della popolazione siciliana;
- rafforzare gli aspetti di sistema; a sostegno dell'inclusione attiva, per fronteggiare il rischio di povertà e recuperare, attraverso l'attivazione ed il lavoro di chi si trova a vivere in condizioni di indigenza;
- consolidare e sviluppare, in ottica di filiera, i servizi del lavoro e di quelli sociali e di cura;
- innalzare i livelli di competenza nei diversi gradi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale, attraverso il rafforzamento dell'offerta formativa e dell'alta formazione.

Le scelte in termini di investimento rispetto agli obiettivi tematici e alle priorità di investimento hanno portato ad un Programma operativo che, in linea con gli Obiettivi tematici prescritti dall'art. 9 del Regolamento (UE) 1303/2013 sulle Disposizioni comuni e dell'art. 3 del Regolamento (UE) 1304/2013 relativo al FSE, è strutturato nei seguenti Assi dotati ognuno delle seguenti risorse:

ASSE	OB. TEMATICI	Dotazione FSE (come da AdP approvato il 29 ottobre 2014)	
		Importi previsti	%
Occupazione	OT 8	249.698.474	40,6
Inclusione sociale e lotta alla povertà	OT 9	126.089.826	20,5
Istruzione e formazione	OT 10	193.153.597	31,4
Capacità istituzionale ed amministrativa	OT 11	24.602.893	4,0
Assistenza Tecnica		21.527.531	3,5
TOTALE FSE		615.072.321	100

Ciascun Asse corrisponde agli Obiettivi tematici di diretta pertinenza del FSE (Obiettivo tematico 8, 9, 10 e 11) indicati nel Regolamento 1304/13 del FSE, ad eccezione dell'Asse Assistenza Tecnica, cui non corrisponde alcuna Priorità di investimento.

A ciascun Asse prioritario e relativo Obiettivo tematico corrispondono le Priorità di investimento scelte dalla Regione sulla base dei fabbisogni emersi dall'analisi del contesto socio economico, come indicato nella successiva tabella:

Asse	OB. TEMATICI	PRIORITA' DI INVESTIMENTO	Dotazione finanziaria FSE e co-finanziamento nazionale (Stato—Regione)	
			Importi previsti	%
Occupazione	OT 8	8i	104.562.294	17,00
		8ii	75.930.024	12,35
		8iv	30.753.616	5,00
		8vii	38.452.540	6,25
Inclusione sociale	OT 9	9i	85.589.826	13,92
		9iv	40.500.000	6,58
Istruzione e formazione	OT 10	10 i	61.520.000	10,00
		10ii	39.979.701	6,50
		10iii	75.653.896	12,30
		10iv	16.000.000	2,6
Capacità istituzionale ed amministrativa	OT 11	11i	24.602.893	4,0
ASSISTENZA TECNICA			21.527.531	3,5
TOTALE FSE			615.072.321	100

Con riferimento al **principio di concentrazione tematica** richiamato dal Regolamento (UE) n. 1304/2013 relativo al Fondo sociale europeo all'art. 4 "Coerenza e concentrazione tematica", per la Regione Siciliana il 67,50% della dotazione FSE (al netto del contributo dell'assistenza tecnica), si concentra sulle seguenti **cinque priorità di investimento**:

- nell'ambito dell'**Obiettivo tematico 8**,
la **Priorità 8.i)** "Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale" su cui si concentra il 17,62% delle risorse del PO;
- la **Priorità 8.ii)** "l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani", con il 12,35% delle risorse
- nell'ambito dell'**Obiettivo tematico 9**,
la **Priorità 9.i)** "l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità", con il 14,42%.
- nell'ambito dell'**Obiettivo tematico 10**,
la **Priorità 10.i)** "Riducendo e prevenendo l'abbandono scolastico precoce e promuovendo l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione" su cui si concentra il 10,36% delle risorse

la **Priorità 10.iii**) “Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite” con un impegno di risorse pari al 12,75% del totale disponibile.

Rispetto alle priorità d’investimento assunte dalla Regione, nonché rispetto alle altre priorità coerenti con l’articolo 3 del Regolamento (UE)1304/13, sul territorio regionale agiscono anche i PON sopra indicati (cfr. par.1.1.1) con un impegno finanziario al momento stimabile solo relativamente al PON *Iniziativa Occupazione Giovani* (€ 178.821.388,00 per il biennio 2014-2015, priorità d’investimento 8.ii) ed al PON *Per la Scuola* (€ 674,8 mln, incluso in cofinanziamento nazionale, per il settennio 2014-2020, Obiettivo Tematico 10 e 11). Per gli altri PON di interesse del FSE (nominativamente PON *Sistemi di politiche attive per l’Occupazione*; PON *Inclusione*, PON *Governance e Capacità Istituzionale*, PON *Ricerca e Innovazione*, PON *Legalità* e PON *Città Metropolitane*) non risulta disponibile al momento una ripartizione finanziaria certa su base territoriale. Tuttavia, in considerazione dell’ampiezza della popolazione siciliana e dei livelli di bisogno che l’isola esprime in termini di bisogni occupazionali e di inclusione sociale, si può verosimilmente prevedere che si tratterà di risorse ingenti in grado di compensare parzialmente la minore dotazione del PO FSE Sicilia rispetto a quanto disponibile nella precedente programmazione.

Tabella 2 – Panoramica della strategia d’investimento del programma operativo

Asse Prioritario	Fondo	Sostegno dell’Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell’Unione al programma operativo	Obiettivo Tematico	Priorità d’investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d’investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
Asse 1. OCCUPAZIONE	FSE	€249.698.474	75%	Promuovere un’occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori (OT 8)	8.i) l’accesso all’occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l’occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	8.5 Favorire l’inserimento lavorativo e l’occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	
					8. ii) l’integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l’attuazione della Garanzia per i Giovani	8.1 Aumentare l’occupazione dei giovani	
					8.iv) l’uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l’accesso all’occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	8.2 Aumentare l’occupazione femminile	

Asse Prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo Tematico	Priorità d'investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
					8.vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	8.7 Migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi del lavoro e contrastare il lavoro sommerso	
Asse 2. INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	FSE	€126.089.826	75%	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione (OT 9)	9.i) l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	
						9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	
						9.7 Rafforzamento dell'economia sociale	
					9.iv) miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	9.3Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	

Asse Prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo Tematico	Priorità d'investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
Asse 3. ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	€193.153.597	75%	Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente (OT 10)	10.i) riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione	10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	
						10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	
					10.ii) miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati	10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	
					10.iii) rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite	10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	
						10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo	

Asse Prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo Tematico	Priorità d'investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
					10. iv) migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	
Asse 4. CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	FSE	€24.602.893	75%	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente (OT 11)	11.i) investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance	11.4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario	
						11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei Programmi d'investimento pubblico	
Asse 5. ASSISTENZA TECNICA	FSE	€21.527.531	75%	ND	ND	-Rafforzare i processi di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi previsti dal Programma Operativo; -Rafforzare il sistema di valutazione dal Programma Operativo; -Rafforzare il sistema comunicazione e informazione del Programma Operativo.	

SEZIONE 2. ASSI PRIORITARI

2.A Descrizione degli assi prioritari diversi dall'assistenza tecnica

2.A.1 Asse prioritario 1 - OCCUPAZIONE

ID dell'asse prioritario	1
Titolo dell'asse prioritario	ASSE 1 - OCCUPAZIONE

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	NO

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)

Non pertinente.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FSE
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile pubblica
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	Non pertinente

2.A.4 Priorità d'investimento

Priorità d'investimento	8.i l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
-------------------------	--

2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità e ai risultati attesi

ID	8.5
Obiettivo specifico	Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento

	<p>lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata</p>
<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>La crisi economica perdurante a livello nazionale e regionale ha avuto effetti pesanti sul tessuto produttivo della regione Sicilia determinando una consistente diminuzione nella domanda di lavoro, che ha interessato i lavoratori nel loro complesso, e in particolare coloro che già vivevano una condizione di svantaggio. La disoccupazione di lunga durata in Sicilia ha raggiunto nel 2013 un'incidenza superiore al 66% (due punti percentuali in più rispetto alla media del Mezzogiorno e ben 11 punti in più rispetto alla media nazionale), e rappresenta una delle maggiori criticità in termini di coesione sociale e di opportunità di crescita economica e sociale.</p> <p>Con l'attuazione di quest'obiettivo, la Regione Siciliana intende prevenire la deriva della disoccupazione verso caratteri di tipo strutturale e supportare, con un piano organico di riqualificazione professionale e di accompagnamento, il reinserimento occupazionale dei lavoratori adulti in cerca di lavoro e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo.</p> <p>L'intervento regionale nei confronti dei disoccupati adulti assume un carattere sia curativo ma anche non da meno preventivo mediante la promozione di misure che tendano ad anticipare quanto più possibile le occasioni di reingresso sul mercato del lavoro e evitare che la disoccupazione assuma i caratteri della lunga durata.</p> <p>Il risultato atteso è quindi quello di arginare la deriva di crescita della disoccupazione di lunga durata invertendone la tendenza operando sul contenimento dei termini per il reingresso sul mercato del lavoro dei lavoratori disoccupati, attraverso interventi di politica attiva nel cui ambito prevedere anche azioni di qualificazione e riqualificazione professionale e di sostegno all'inserimento lavorativo incluso anche la creazione d'impresa e di lavoro autonomo.</p> <p>In sintesi, con l'attuazione di questo obiettivo specifico, con il FSE, si intende quindi mettere in campo tutte quelle azioni in grado di prevenire la deriva della disoccupazione verso caratteri di tipo strutturale e di sostenere il reinserimento occupazionale di quei lavoratori adulti in cerca di lavoro, con particolare riferimento ai disoccupati di lunga durata e i soggetti che rischiano di uscire fuori dal mercato del lavoro. Un impegno che si traduce, in termini di <i>risultato atteso</i>, in una crescita nelle opportunità di inserimento lavorativo dei disoccupati destinatari delle azioni attuate per il conseguimento di questo obiettivo del Programma.</p> <p>In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare il 100% delle risorse disponibile per la priorità d'investimento 8.i</p>

NOTA: Nelle tabelle 4 è riportata la lista degli indicatori di risultato comuni e specifici presente nell'Accordo di Partenariato.

Tabella 4 - Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico 8.5: Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni meno sviluppate	%	Disoccupati, inclusi i disoccupati di lunga durata	16,3	16,3	16,3	%	2008	32	32	32	Indagine di placement	1 volta l'anno

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	<i>8.i l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale</i>
-------------------------	---

Il problema della contrazione occupazionale, che per la Regione Siciliana ha assunto caratteri di particolare rilevanza, si pone come una delle maggiori emergenze da affrontare nei prossimi anni, anche in linea con la Strategia Europa 2020, che pone l'innalzamento del tasso di occupazione delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni come priorità per promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Le recenti dinamiche recessive hanno aggravato i fenomeni di disoccupazione di lunga durata in Sicilia, contribuendo ad accrescere e a diversificare in termini di caratteristiche e composizione (età, profili professionali, ecc.) il target di riferimento, incrementando allo stesso tempo il rischio di espulsione dal mercato del lavoro. Inoltre, tali dinamiche hanno incrementato la presenza, nel mercato del lavoro siciliano, di rigidità e di barriere di accesso in grado di generare processi discriminatori a scapito di soggetti e lavoratori con difficoltà di inserimento lavorativo.

Con l'obiettivo specifico 8.5 si intende promuovere specifiche di misure di politica attiva e di mobilità professionale, anche attraverso il sostegno ad iniziative per l'autoimpiego e l'imprenditorialità, includendo in questo ambito anche il sostegno ad azioni di trasferimento d'azienda, in un'ottica di ricambio generazionale. Inoltre, si ritiene di primaria importanza attivare sia azioni mirate di supporto per la riqualificazione dell'offerta di lavoro, attraverso strumenti orientati al rafforzamento delle competenze e al loro riconoscimento, sia misure in grado di far emergere la domanda di lavoro, supportando il tessuto imprenditoriale locale con incentivi all'assunzione. Un ambito di intervento di ricollocazione lavorativa dei lavoratori in condizione di disoccupazione che intende privilegiare i settori economici con maggiori prospettive di crescita, quali *green economy* e *blue economy* e, più in generale, a relativa maggiore efficacia energetica.

Rispetto, invece, all'implementazione di modalità di incentivazione finanziaria all'occupazione, si sottolinea che queste saranno attuate in linea con i regolamenti vigenti sulle compatibilità degli aiuti di stato con il mercato comune ed in coerenza e complementarietà con le politiche nazionali e regionali in materia, nonché con gli interventi che saranno attuati nella regione dal Programma operativo nazionale per l'occupazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Inoltre, con riferimento alla possibilità di attuare, nell'ambito delle politiche attive per il lavoro, sotto forme di aiuti all'occupazione, si chiarisce che queste saranno rivolte prioritariamente alle componenti più deboli del mercato del lavoro e che i maggiori incentivi riguarderanno le assunzioni a tempo indeterminato. Inoltre, la Regione cosciente del rischio di finanziare una misura in grado di produrre effetti occupazionali aggiuntivi inferiori a quelli attesi, in quanto l'aumento dell'occupazione potrebbe essere il risultato di assunzioni che comunque le imprese avrebbero realizzato anche in assenza dell'aiuto (con l'effetto quindi di un cosiddetto *dead weigh loss*), si impegna, nell'ambito delle attività di valutazione in itinere del programma, a realizzare una analisi valutativa sugli effetti netti degli interventi di aiuto per l'incremento all'occupazione che saranno eventualmente implementati a valere di questo asse. Tale impegno troverà espressione, in termini di modalità attuative, nel Piano di valutazione che l'AdG metterà a punto entro un anno dall'approvazione del Programma ai sensi dell'art 110 del Reg (UE) 1303/13. Un ulteriore elemento di chiarezza fa riferimento

al fatto che, nell'ambito degli interventi di sostegno ed accompagnamento all'inserimento lavorativo, il FSE non verrà utilizzato per politiche del lavoro di tipo "passivo".

In fase di implementazione delle politiche da attuare a valere su questo asse prevarrà una logica di tipo multidisciplinare che interviene sia nella gestione complessiva dei percorsi di inserimento occupazionale, sia nell'approccio alla promozione dell'autonomia socio-lavorativa dei soggetti con particolari difficoltà di inserimento lavorativo. La finalità è quella di favorire l'inclusione occupazionale, in forma stabile e qualificata, in altri termini sostenibile, attraverso l'erogazione di misure di politica attiva che consentano di rimuovere gli elementi discriminatori presenti nel mercato del lavoro siciliano. Esse inoltre contribuiranno all'impegno che la Regione intende condurre in materia di rigenerazione urbana nell'ambito della strategia sull'Agenda Urbana e di sviluppo delle aree interne, in coerenza quest'ultimo con la strategia nazionale per le aree interne.

In una logica di complementarità e rafforzamento degli interventi a favore dei target di popolazione interessate da questa priorità d'investimento, si opererà in fase attuativa in stretto coordinamento e sinergia con quanto previsto dal PON *Sistemi di politiche attive per l'occupazione* del Ministero del lavoro, sul territorio siciliano. Inoltre, è opportuno chiarire che molti degli interventi sviluppati dal PON fanno riferimento sostanzialmente ad azioni di sistema e/o di carattere sperimentale e, come tali, a basso rischio di sovrapposizioni rispetto a quanto previsto dal FSE in Sicilia. Relativamente alle altre tipologie d'intervento previste dal suddetto PON, fermo restando che l'amministrazione centrale si è impegnata ad intervenire in stretto raccordo con le Regioni, la sinergia sarà comunque ulteriormente garantita, in un'ottica di ampliamento della platea dei destinatari, tanto dall'orientamento delle azioni verso target diversi da quelli previsti dal programma regionale, quanto anche, dal rafforzamento della concentrazione e quindi di massa critica di risorse finanziarie verso obiettivi condivisi finalizzati ad aggredire ambiti di relativa maggiore criticità.

Le azioni dell'Accordo di Partenariato prescelte che, nell'ambito dell'obiettivo specifico 8.5 **"Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata"**, si intende a titolo esemplificativo implementare sono le seguenti:

- 8.5.1 Misure di politica attiva, , con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT);
- 8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)";
- 8.5.4 Misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali per soggetti con difficoltà di inserimento lavorativo (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito, forme di tutoraggio, anche alla pari)
- 8.5.5 Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese.

Principali gruppi di destinatari

I destinatari delle azioni sono riconducibili ai seguenti gruppi principali: soggetti disoccupati; inoccupati; disoccupati di lunga durata, altri lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati, così come descritti dall'articolo 2 punti 19 e 20 del Regolamento (CE) n.800/2008 e successivo Regolamento in materia; lavoratori in a rischio di espulsione dal mercato del lavoro.

Tipologia di beneficiari

I beneficiari degli interventi saranno prevalentemente: imprese, enti pubblici, cooperative sociali, Istituzioni scolastiche ed università, enti di formazione, scuole ed università, enti bilaterali, Servizi per l'impiego pubblici e privati, centri per l'orientamento, soggetti accreditati per attività di orientamento, formazione professionale e servizi al lavoro, cui si possono aggiungere, per le azioni pertinenti, le rappresentanze di categoria e le pubbliche amministrazioni locali e gli enti strumentali della Regione Siciliana.

Territori di riferimento

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

<i>Priorità d'investimento</i>	<i>8.i l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale</i>
--------------------------------	---

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, l'Autorità di Gestione (d'ora in poi AdG) applica la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale.

Per l'affidamento di attività che non danno luogo ad appalti pubblici, l'AdG adotta procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.

Al fine di garantire la qualità degli interventi formativi per l'accesso ai finanziamenti, i beneficiari dovranno essere in linea con il sistema di accreditamento secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione europea.

In continuità con la programmazione 2007-2013, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 1303/13 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 65), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 c. 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2007-2013.

Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.

Nel contribuire all'attuazione della presente priorità di investimento, l'AdG garantisce una selezione di operazioni di qualità, attraverso l'adozione di criteri di valutazione volti a premiare le proposte progettuali in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti da ciascun obiettivo specifico, tenendo in dovuta considerazione il contesto in cui si inserisce la proposta progettuale e privilegiando quelle iniziative che agiscono su quei destinatari con maggiori fragilità ed a relativo maggiore rischio di marginalità sociale ed economica. Una primalità specifica verrà assegnata a quelle iniziative progettuali che riferiscono i territori interessati dalla strategia per l'Agenda urbana o a quella relativa allo sviluppo delle aree interne secondo quanto riportato alla sezione 4 del presente PO. I criteri di valutazione che verranno adottati, pertanto, indirizzeranno la realizzazione di interventi quanto più tarati verso una positiva ricaduta occupazionale.

Ulteriore criterio di valutazione applicato sarà quello volto a selezionare proposte progettuali in grado di garantire il conseguimento delle priorità trasversali di non discriminazione e di pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, nella sua dimensione quest'ultimo sia ambientale che sociale.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

<i>Priorità d'investimento</i>	<i>8.i l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale</i>
--------------------------------	---

L'AdG in una fase di avvio del PO non prevede di ricorrere all'utilizzo di strumenti d'ingegneria finanziaria (SIF) considerato che per le attività previste in questa priorità non si rileva uno specifico valore aggiunto nell'utilizzo di queste opportunità. L'unica tipologia di azione per cui l'offerta di incentivi finanziari, sotto forma diversa da quella del sussidio, potrebbe risultare necessaria è quella della creazione/avvio d'impresa e/o di attività di lavoro autonomo. In base però ai principi di concentrazione e di complementarità che sottendono l'utilizzo dei Fondi SIE, si è ritenuto non opportuno attuare un Fondo di ingegneria finanziaria per la creazione d'impresa a valere sul FSE potendo fare riferimento a quanto in materia di credito alle neo imprese si intende attuare a valere sul POR FERS della Regione Siciliana.

L'AdG si riserva, comunque, di valutare in corso d'opera in funzione dei fabbisogni del territorio, la possibilità di ricorrere agli strumenti di ingegneria finanziaria a favore delle neo imprese ai sensi dell'art.37 del Regolamento (UE) 1303/2013 ed in accordo eventuale anche con quanto si prevede di attuare in materia a valere sul PO FESR 2014-2020 della Sicilia.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

<i>Priorità d'investimento</i>	<i>8.i l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale</i>
--------------------------------	---

Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

NOTA: L'Autorità di Gestione si impegna, nei limiti consentiti dalle disposizioni nazionali a tutela della riservatezza di determinate informazioni rilevabili a livello di singolo partecipante a operazioni cofinanziate dal FSE, a fornire nel corso dell'esecuzione del Programma una puntuale quantificazione degli indicatori di output comuni stabiliti dall'Allegato I del Regolamento (UE) 1304/2013 e riepilogati nella successiva tabella 5, assicurandone un aggiornamento tempestivo nell'ambito dei RAE e il conferimento ai pertinenti sistemi di monitoraggio.

In considerazione della natura delle azioni oggetto di cofinanziamento, a loro volta funzione degli Obiettivi specifici e risultati attesi perseguiti, gli indicatori più pregnanti sono quelli che riguardano la condizione occupazionale e l'età dei partecipanti alle operazioni cofinanziate, i progetti intesi a promuovere la partecipazione sostenibile al mercato del lavoro da parte delle donne. Di conseguenza in corrispondenza dei predetti indicatori, la successiva Tabella 5 individua dei valori target da conseguire, programmaticamente, entro il 2023. I restanti indicatori, chiamando in causa dimensioni non considerate nell'ambito della strategia provinciale afferente alla presente priorità di investimento, non presentano viceversa valori target.

Tabella 5 - Indicatori di output comuni e specifici per programma: priorità 8.i

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Meno sviluppate	6.600	5.400	12.000	Monitoraggio regionale	Una volta all'anno
CO 02	Disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE		5.300	4.500	9.800	Monitoraggio regionale	Una volta all'anno
CO 23	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	Numero	FSE		-	-	600	Monitoraggio regionale	Una volta all'anno

2.A.4 Priorità d'investimento

Priorità d'investimento	<i>8.ii l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani</i>
-------------------------	---

2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità e ai risultati attesi

ID	
Obiettivo specifico	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	<p>Incremento del livello di occupabilità dei giovani, attraverso la promozione di occasioni concrete di contatto con il mercato del lavoro, di sviluppo di competenze professionali e di capacità di ricerca attiva.</p> <p>Aumento dell'occupazione giovanile, attraverso il rafforzamento delle misure attive e preventive sul mercato del lavoro, la concessione di incentivi per l'emersione della domanda di lavoro, il contrasto al fenomeno dei Neet (in coerenza con la raccomandazione europea sullo <i>youth guarantee</i>), il rafforzamento dell'apprendistato e altre misure di inserimento al lavoro, la promozione di auto impiego e auto imprenditorialità.</p> <p>Per il perseguimento di questo obiettivo si intende operare tanto sul fronte del rafforzamento e/o valorizzazione delle competenze e capacità dei giovani siciliani quanto su quello dell'orientamento e di accompagnamento mirato all'inserimento lavorativo. Un impegno che in termini di <i>risultato atteso</i> si sintetizza nel contrastare la tendenza negativa di crescita della disoccupazione giovanile registrata a partire dalla crisi e nelle maggiori opportunità di occupazione da parte di quei giovani che sono stati trattati a valere degli interventi previsti dal Programma per il conseguimento di questo obiettivo.</p> <p>In termini di allocazione finanziaria, anche in una logica di continuità temporale con le risorse del Piano Garanzia Giovani che, con riferimento alle annualità 2014-2015, interessano il territorio siciliano, si prevede un impegno finanziario pari al 100% di quanto previsto per questa priorità d'investimento.</p>

Tabella 4 - Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico 8.1: Aumentare l'occupazione dei giovani

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
CR 03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della partecipazione all'intervento	Regioni meno sviluppate	%	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	65	64	65	%	2014	85	85	85	Monitoraggio regionale	1 volta l'anno
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni meno sviluppate	%	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	16,3	16,3	16,3	%	2008	55	55	55	Indagine di placement	1 volta l'anno

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	<i>8.ii l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani</i>
-------------------------	---

I giovani risultano sensibilmente colpiti dalla difficile situazione complessiva del mercato del lavoro regionale, come attestano i dati relativi all'occupazione e alla disoccupazione giovanile: il tasso di occupazione per i giovani da 15 a 29 anni subisce un calo del 5,2% in cinque anni, attestandosi al 17,9% nel 2013, e il tasso di disoccupazione giovanile, raggiunge un livello pari al 46%, di gran lunga superiore alla media nazionale (29%) ed europea (23%). Le difficoltà e i ritardi emersi per quanto concerne il mercato del lavoro trovano ulteriore conferma anche per quel che riguarda il settore dell'istruzione e della formazione, rilevandosi, in particolari, livelli critici di abbandono prematuro degli studi (24,8% nel 2012).

In tale quadro si innesta il fenomeno dei Neet, giovani che non lavorano e non partecipano ad alcuna attività formativa, che in Sicilia coinvolge 352.000 persone, pari al 37,7% della popolazione nella fascia di età 15-29 anni. I Neet effettivamente interessati a lavorare, come indicato nella Sezione 1 del PO, sono circa 280.000, di cui 150.000 nella fascia 15-24, principale target di riferimento per il programma Youth Guarantee. Si tratta, in particolare, di giovani con basso livello di istruzione (50%), per i quali vanno pianificate azioni di formazione specialistica corredate da esperienza professionale intensiva, di giovani diplomati (45%), che necessitano di formazione on the job finalizzata al consolidamento delle competenze già acquisite durante il percorso scolastico, e, infine, i giovani con titolo di istruzione universitario (5%), verso i quali occorre orientare azioni di sostegno alla mobilità transnazionale e all'apprendistato per l'alta formazione.

La situazione del mercato del lavoro regionale e l'incidenza del fenomeno dei Neet mettono in luce come, oltre alla strutturale debolezza della domanda di lavoro che proviene dal sistema produttivo e dall'economia della regione, sia persistente il disallineamento tra l'offerta di lavoro e le richieste delle imprese. Il contrasto ai fenomeni delineati passa, quindi, attraverso un sistema di azioni in grado di assicurare la convergenza tra sistemi (quello dell'istruzione, della formazione e del lavoro) ancora oggi caratterizzati da un'accentuata autoreferenzialità, che rappresenta sicuramente il primo ostacolo per garantire adeguati livelli di occupabilità. Si evince dunque che il fenomeno della disoccupazione/inattività giovanile e le azioni tese alla sua riduzione costituiscono per la Regione un asse centrale di intervento, su cui, in linea con le indicazioni della Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una Garanzia per i Giovani, si sta già misurando attraverso il Piano straordinario per l'occupabilità: emergenza giovani, attuato a valere sul piano di Azione e Coesione e del programma Nazionale Garanzia Giovani.

L'azione a favore dei giovani siciliani avviata attraverso i due contenitori programmatici sopra richiamati, viene adeguatamente capitalizzata, negli anni successivi al 2015, attraverso questa priorità ed obiettivo del PO FSE, che nell'assicurare continuità alle politiche di maggiore successo ed efficacia sperimentate dalla Garanzia Giovani e dal Piano, consentirà altresì di ampliare il suo raggio di azione a favore dell'attivazione ed occupabilità dei giovani anche su quegli ambiti di intervento della richiamata Raccomandazione sino ad oggi non ancora sperimentati. Gli interventi che verranno implementati nell'ambito di questa priorità di investimento, in complementarietà e continuità con le attività attuate sul territorio regionale a valere sul PON Iniziativa Occupazione Giovani, spaziano dall'orientamento al tutoraggio, dalla formazione (inclusi anche i percorsi di leFP) al tirocinio extra curricolare (formativo e professionale) e all'apprendistato in tutte le sue forme, secondo quanto previsto dalle normative nazionali

in materia. Inoltre, si prevede di operare a sostegno del collocamento lavorativo dei giovani con una specifica attenzione alle professioni del cosiddetto settore *green* (quali ad esempio ristrutturazioni a scopo energetico e ambientale, recupero e riuso, sviluppo della filiera corta del legno, gestione dei rifiuti), del turismo e dei servizi alla persona. Rispetto alle attività formative e di tutoraggio specialistico per la creazione di nuove imprese, si sottolinea la volontà della Regione di operare in modo da sostenere l'adozione da parte dei neo imprenditori di processi di produzione innovativi e di rafforzare l'impegno nei confronti delle opportunità di impresa offerte dai settori della *green* e/o della *blue economy*.

Si chiarisce che rispetto ai temi ritenuti strategici (quali ad esempio, solo per citare i principali, la certificazione delle competenze, il sistema informativo lavoro, l'apprendistato, l'orientamento, la definizione degli standard di funzionamento dei servizi per il lavoro e il monitoraggio delle prestazioni) sono già attivi tavoli di confronto interistituzionali per la definizione di indirizzi attuativi condivisi che vedono la compartecipazione di Regioni, tra cui la Regione Siciliana, e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Si tratta di un impegno che la Regione sta portando avanti secondo un approccio attento a valorizzare i risultati ed evitare la parcellizzazione degli interventi secondo un approccio strategico articolato nel caso del Piano su due direttrici:

- la qualificazione del capitale umano mediante interventi diretti (alta formazione, incentivi alla mobilità transazionale etc.)
- Inserimento dei giovani formati e/o formandi nel mondo del lavoro attraverso tirocini, apprendistato, stat up d'impresa etc.

Al fine di promuovere l'integrazione sostenibile dei giovani siciliani nel mercato del lavoro, la Regione Sicilia ha individuato, per l'Obiettivo specifico 8.1 **"Aumentare l'occupazione dei giovani"** assunto per questa priorità, le seguenti azioni previste dall'Accordo di Partenariato, che a titolo esemplificativo, si intendono prioritariamente implementare, su tutto il territorio regionale.

- 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
- 8.1.3 Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese
- 8.1.4 Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca.
- 8.1.5 Intervento di rafforzamento delle risorse umane delle imprese attraverso incentivi all'assunzione di personale qualificato (azione di supporto al RA 3.5) in raccordo con il Ministero del Lavoro
- 8.1.6 Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il *profiling*, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET NB: *Tra le funzioni che possono svolgere i punti di contatto da evidenziare anche il profiling e l'accompagnamento al lavoro. Il profiling si introduce con la YEI, ma potrebbe interessare l'intera programmazione 2014-2020.*

- 8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale);

Le azioni suddette a sostegno dell'attivazione ed occupabilità dei giovani a valere sul PO FSE, investiranno a titolo prioritario quelle aree urbane che presentano caratteri di relativo maggiore svantaggio, e che riferiscono alla strategia sull'Agenda urbana così come descritta nella sezione 4 del presente PO.

Si evidenzia che l'impegno del programma in favore dei giovani e le azioni individuate per il conseguimento di questa priorità, sono coerenti con quanto indicato dalla Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una Garanzia per i Giovani. Un ambito d'intervento quindi che la Regione si impegna ad attuare per le annualità di interesse, in stretta cooperazione, complementarietà e sinergia con quanto attuato sul territorio siciliano a valere sul Programma Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" e di cui, attraverso il programma, garantirà comunque la continuità anche successivamente al periodo di eleggibilità degli interventi realizzati mediante il PON.

Inoltre su alcuni temi ritenuti strategici (quali ad esempio, solo per citare i principali, la certificazione delle competenze, il sistema informativo lavoro, l'apprendistato, l'orientamento, la definizione degli standard di funzionamento dei servizi per il lavoro e il monitoraggio delle prestazioni) sono già attivi tavoli di confronto interistituzionali per la definizione di indirizzi attuativi condivisi che vedono la compartecipazione di Regioni, tra cui la Regione Siciliana, e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Principali gruppi di destinatari

I destinatari delle azioni saranno Giovani fino ai 35 anni. Prioritariamente NEET 15-29, giovani in cerca di lavoro, giovani inattivi, giovani disoccupati, giovani che non cercano attivamente lavoro ma sono disponibili al lavoro.

Tipologia di beneficiari

I beneficiari degli interventi saranno prevalentemente: Servizi per l'Impiego pubblici e privati, Enti pubblici, imprese, enti di formazione, cooperative sociali, Istituzioni scolastiche, università, centri di ricerca, enti bilaterali, enti strumentali della Regione Siciliana.

Territori di riferimento

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	<i>8.ii l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani</i>
-------------------------	---

Per il contenuto di questo paragrafo si rinvia all'analogo paragrafo della Priorità di Investimento 8.i dell'Asse 1 Occupazione.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	<i>8.ii l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani</i>
-------------------------	---

Per il contenuto di questo paragrafo si rinvia all'analogo paragrafo della Priorità di Investimento 8.i. dell'Asse 1 Occupazione.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

<i>Priorità d'investimento</i>	<i>8.ii l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani</i>
--------------------------------	---

Il ricorso ai grandi progetti non è pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Nota. L'Autorità di Gestione si impegna, nei limiti consentiti dalle disposizioni nazionali a tutela della riservatezza di determinate informazioni rilevabili a livello di singolo partecipante a operazioni cofinanziate dal FSE, a fornire nel corso dell'esecuzione del Programma una puntuale quantificazione degli indicatori di output comuni stabiliti dall'Allegato I del Regolamento (UE) 1304/2013 e riepilogati nella successiva tabella 5, assicurandone un aggiornamento tempestivo nell'ambito dei RAE e il conferimento ai pertinenti sistemi di monitoraggio.

In considerazione della natura delle azioni oggetto di cofinanziamento, a loro volta funzione degli Obiettivi specifici e risultati attesi perseguiti, la seguente tabella 5 riporta gli indicatori considerati più pertinenti.

Tabella 5 – Indicatori di output comuni e specifici per programma: priorità 8.ii

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Meno sviluppate	10.000	9.000	19.000	Sistema di monitoraggio	Una volta all'anno
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Meno sviluppate	3.400	3.600	7.000	Sistema di monitoraggio	Una volta all'anno
CO 06	Persone di età inferiore a 25 anni	Numero	FSE	Meno sviluppate	6.800	7.200	4.000	Sistema di monitoraggio	Una volta all'anno

2.A.4 Priorità d'investimento

Priorità d'investimento	8.iv l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
-------------------------	--

2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità e ai risultati attesi

ID	
Obiettivo specifico	8.2 Aumentare l'occupazione femminile
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>In Sicilia il livello di partecipazione delle donne al MdL si attesta su valori sensibilmente inferiori (tasso di attività femminile pari al 35%) non solo rispetto al valore della media nazionale (65%) ma anche a quello del Mezzogiorno d'Italia (49%). Nella finalità di affrontare questa condizione di ritardo e contrastare l'emergenza sociale dell'occupazione femminile (il tasso di disoccupazione femminile in Sicilia è passato dal 16% del 2009 al 23% del 2013), con quest'obiettivo specifico la Regione intende sostenere un'azione di ampio respiro finalizzata a favorire l'occupazione femminile attraverso interventi per la conciliazione della vita familiare con quella professionale. Un impegno che si articola sia sul fronte delle condizioni necessarie per favorire l'attivazione e quindi la partecipazione al MdL delle donne sia su quello della rimozione degli svantaggi e delle discriminazioni che interessano le donne nei posti di lavoro sia ancora sul sostegno all'occupabilità femminile anche attraverso l'imprenditorialità e la creazione di forme di lavoro autonomo.</p> <p>L'obiettivo in questione intende quindi raggiungere un risultato atteso che si sostanzia in una maggiore presenza delle donne nel MdL, di cui una misura è offerta dal maggiore inserimento lavorativo da parte delle destinatarie degli interventi attuati per il conseguimento di questo obiettivo specifico del POR.</p> <p>Per il conseguimento di questo obiettivo si prevede un impegno finanziario pari al 100% delle risorse totali relative alla priorità d'investimento 8iv.</p>

Tabella 4 - Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico 8.2: aumentare l'occupazione femminile

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Target obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni meno sviluppate	%	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata		16,3		%	2008		55		Indagine di placement	1 volta l'anno

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8.iv l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
-------------------------	--

L'Obiettivo specifico 8.2 "Aumentare l'occupazione femminile" mira a produrre e a consolidare un'occupazione femminile duratura e soddisfacente, attraverso misure di sostegno all'inserimento lavorativo, anche attraverso percorsi di promozione dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego. Inoltre, in questo ambito si intende investire sul miglioramento delle condizioni di accesso e di permanenza sul mercato del lavoro, attraverso lo sviluppo di servizi e dispositivi in grado di garantire la conciliazione tra vita professionale e privata/familiare e la promozione di soluzioni contrattuali e modelli organizzativi flessibili del lavoro, utili a rimuovere eventuali barriere di accesso all'occupazione per donne con carichi di cura. Il sostegno alla domanda di servizi di custodia e cura rappresenta d'altra parte anche una modalità di rafforzamento del settore dei servizi alla persona che tradizionalmente rappresentano un bacino di occupazione prettamente femminile.

Un ulteriore ambito d'intervento riguarda quello del sostegno all'inserimento lavorativo di donne inoccupate/disoccupate attraverso anche il ricorso a iniziative di incentivazione alla creazione di impresa al femminile.

L'incremento e il consolidamento dei livelli occupazionali femminili sarà quindi perseguito mediante sia iniziative che intendono, ampliare l'accesso ai servizi di cura attraverso la diffusione di strumenti quali il Voucher di conciliazione e/o di altre forme in grado di favorire una più equilibrata condivisione tra i generi delle responsabilità di custodia e cura dei figli o di familiari non auto sufficienti sia anche interventi per l'occupabilità inclusi quelli per la nascita di impresa e lavoro autonomo.

Con riferimento all'organizzazione più flessibile del lavoro, saranno anche sostenute, azioni di *coworking*, sostegno alle aziende disponibili a sperimentare forme di "welfare aziendale" e pratiche innovative di articolazione degli orari e delle forme di lavoro in una prospettiva di responsabilità sociale d'impresa e, ove pertinente, di innovazione sociale.

Le azioni dell'accordo di Partenariato che, a titolo esemplificativo la Regione intende attuare a valere sul PO, sono le seguenti:

- 8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)
- 8.2.4 Misure di promozione del «welfare aziendale» (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.)
- 8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive).

Principali gruppi di destinatari

I destinatari delle azioni sono riconducibili ai seguenti gruppi principali: donne in età lavorativa.

Tipologia di beneficiari

I beneficiari degli interventi saranno prevalentemente, imprese, enti pubblici, cooperative sociali, imprese del terzo settore e dell'associazionismo, asili nido pubblici e privati, Istituzioni scolastiche pubbliche e

private; università, organismi formativi, enti bilaterali, Servizi per l'impiego pubblici e privati, centri per l'orientamento, enti strumentali della Regione Siciliana.

Territori di riferimento

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	<i>8.iv l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore</i>
-------------------------	---

Per il contenuto di questo paragrafo si rinvia all'analogo paragrafo della Priorità di Investimento 8.i. dell'Asse 1 Occupazione.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	<i>8.iv l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore</i>
-------------------------	---

L'AdG in una fase di avvio del PO non prevede di ricorrere all'utilizzo di strumenti d'ingegneria finanziaria (SIF) considerato che per le attività previste in questa priorità non si rileva uno specifico valore aggiunto nell'utilizzo di queste opportunità. L'unica tipologia di azione per cui l'offerta di incentivi finanziari, sotto forma diversa da quella del sussidio, potrebbe risultare necessaria è quella della creazione/avvio d'impresa e/o di attività di lavoro autonomo. In base però ai principi di concentrazione e di complementarità che sottendono l'utilizzo dei Fondi SIE, si è ritenuto non opportuno attuare un Fondo di ingegneria finanziaria per la creazione d'impresa a valere sul FSE potendo fare riferimento a quanto in materia di credito alle neo imprese si intende attuare a valere sul POR FERS della Regione Siciliana.

L'AdG si riserva, comunque, di valutare in corso d'opera in funzione dei fabbisogni del territorio, la possibilità di ricorrere agli strumenti di ingegneria finanziaria a favore delle neo imprese ai sensi dell'art.37 del Regolamento (UE) 1303/2013 ed in accordo eventuale anche con quanto si prevede di attuare in materia a valere sul PO FESR 2014-2020 della Sicilia.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	<i>8.iv l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore</i>
-------------------------	---

Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Nota. L'Autorità di Gestione si impegna, nei limiti consentiti dalle disposizioni nazionali a tutela della riservatezza di determinate informazioni rilevabili a livello di singolo partecipante a operazioni cofinanziate dal FSE, a fornire nel corso dell'esecuzione del Programma una puntuale quantificazione degli indicatori di output comuni stabiliti dall'Allegato I del Regolamento (UE) 1304/2013 e riepilogati nella successiva tabella 5, assicurandone un aggiornamento tempestivo nell'ambito dei RAE e il conferimento ai pertinenti sistemi di monitoraggio.

In considerazione della natura delle azioni oggetto di cofinanziamento, a loro volta funzione degli Obiettivi specifici e risultati attesi perseguiti, la seguente tabella 5 riporta gli indicatori considerati più pertinenti.

Tabella 5 – Indicatori di output comuni e specifici per programma: priorità 8.iv

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni meno sviluppate	-	3.300	3.300	Sistema di monitoraggio	1 volta all'anno
CO21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro.	Numero	FSE	Regioni meno sviluppate	-	.	500	Monitoraggio regionale	1 volta l'anno

2.A.4 Priorità d'investimento

Priorità d'investimento	8.vii la modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
-------------------------	---

2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità e ai risultati attesi

ID	
Obiettivo specifico	8.7 Migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi del lavoro e contrastare il lavoro sommerso
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il <i>Position Paper</i> della Commissione Europea individua nell'ammodernamento e rafforzamento dei servizi per l'impiego una delle priorità di investimento che l'Italia dovrebbe sostenere con il contributo della politica di coesione 2014-2020 al fine di migliorare il funzionamento di un mercato del lavoro nel quale le funzioni di incontro tra domanda e offerta continuano a operare prevalentemente per vie informali, al di fuori cioè dai canali a ciò istituzionalmente preposti e dotati delle necessarie competenze professionali.</p> <p>La Regione Siciliana intende strutturare rete aperta e integrata di servizi per il lavoro in una prospettiva di messa in valore dei consistenti investimenti che sono stati effettuati sul sistema pubblico dal 2000 in avanti e della più recente regolamentazione della materia a mezzo, in particolare, della definizione degli standard. Quest'ultimo processo ha consentito di sistematizzare e formalizzare alcune pratiche sperimentate sul terreno in riferimento a specifiche <i>policy</i>, come quella per il rafforzamento delle competenze e del reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi 2010-2012 e più recentemente l'attuazione delle misure della Garanzia giovani.</p> <p>L'effettiva disponibilità di servizi al lavoro pienamente rispondenti a tali standard rappresenta l'elemento imprescindibile per un ulteriore salto di qualità nella direzione auspicata, a maggior ragione in una prospettiva nella quale tali servizi sono chiamati ad assicurare un'efficace applicazione della YEI e, più in generale, i LEP stabiliti dalla Legge 92/2012 ed in coerenza al Programma Operativo Nazionale "Sistemi di politiche attive per l'occupazione" e al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani.</p> <p>L'impegno su questo obiettivo è inoltre funzionale a consentire alla Regione di soddisfare pienamente, entro il 31 dicembre 2016 le condizionalità ex ante 8.1 e 8.3 previste dal Regolamento (UE) 1303/2013 ed a sostenere la piena attuazione degli orientamenti di riqualificazione e riforma di cui saranno interessati i servizi dell'impiego siciliani nell'ambito delle innovazioni nel modello di <i>governance</i> nazionale che sarà adottato per rafforzarne la loro efficacia e sostenerne il miglioramento qualitativo verso le migliori pratiche registrate in altre realtà regionali italiane</p> <p>In sintesi, il <i>risultato atteso</i> che si intende raggiungere consiste sia nel potenziamento delle attività di incrocio tra domanda e offerta di lavoro - in adeguamento ai nuovi disposti normativi nazionali in materia - sia nell'ampliamento e la specializzazione dei servizi offerti per ambiti di</p>

intervento e specifici target (in particolare per quanto riguarda gli interventi rivolti ai soggetti in situazione di maggiore svantaggio sul mercato del lavoro).

Con il perseguimento di questo obiettivo specifico si evidenzia come la Regione intenda contribuire fattivamente all'impegno che l'Italia sta conducendo in questo campo, in linea con le raccomandazioni del Consiglio sul PNR 2014 (cfr. raccomandazione 5)

In considerazione della coincidenza tra obiettivo specifico e priorità, le risorse dedicate per il suo conseguimento rappresentano quindi il 100% di quanto allocato per la priorità d'investimento 8.vii.

Tabella 4 - Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico 8.7: migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
SR1	Grado di soddisfazione degli utenti dei servizi al lavoro	Regioni meno sviluppate	%	Disoccupati compresi i disoccupati di lunga durata	42	42	42	%	2010	67	67	67	Indagine ad hoc	1 volta l'anno
SR2	Percentuale dei SPI che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali	Regioni meno sviluppate	%	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	0	0	39,1	%	2012			95	Monitoraggio regionale	1 volta l'anno

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	<i>8.vii la modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati</i>
-------------------------	--

Le azioni che la Regione Siciliana intende attivare nell'ambito dell'**Obiettivo specifico 8.7 "Migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi del lavoro e contrastare il lavoro sommerso"** sono orientate a rafforzare il sistema regionale dei servizi per l'impiego, anche alla luce della Legge 92/2012, che introduce i cosiddetti "Livelli essenziali delle prestazioni concernenti i servizi per l'impiego" (LEP), mutando così i servizi da erogare in diritti esigibili da parte dei cittadini. L'obiettivo specifico 8.8 verrà implementato in coerenza con quanto previsto nel Piano esecutivo YEI (azione 1A "Accoglienza e informazioni sul programma"). Le azioni che per il conseguimento di questo Obiettivo vengono implementate, come anticipato, concorrono a consentire alla Regione di conseguire entro il 31 dicembre 2016 pienamente le condizionalità ex ante 8.1 e 8.3 del Regolamento (UE) 1303/2013, al momento della stesura del programma solo parzialmente soddisfatte. Esse inoltre concorreranno a sostenere in Sicilia gli interventi di riforma in materia di governance nazionale dei servizi per l'impiego che verosimilmente interesseranno già a partire dal 2015 il sistema nell'offerta di questi servizi.

In tal senso, la Regione intende implementare, in coerenza con quanto prospettato nel Master Plan per i servizi per l'impiego della Regione Siciliana, in fase di adozione, in primo luogo iniziative di rafforzamento delle strutture pubbliche deputate all'erogazione di servizi al lavoro, promuovendo la riqualificazione professionale degli operatori in modo da poter disporre di personale qualificato in grado di fornire servizi personalizzati a quanti cercano lavoro, tarati sulle diverse esigenze dei gruppi target di riferimento (soggetti svantaggiati, giovani, lavoratori anziani).

In secondo luogo, la Regione intende favorire un pieno ed organico inserimento della rete Eures all'interno del sistema regionale dei servizi per l'impiego. Le informazioni fornite dagli sportelli EURES ai disoccupati e lavoratori in cerca di prima occupazione che intendono partecipare ad esperienze di lavoro all'estero e ai datori di lavoro che intendono assumere lavoratori di altri paesi, dovranno diventare parte integrante dei servizi erogati alle persone in cerca di occupazione che si rivolgono al sistema regionale dei servizi per l'impiego.

Infine, con la programmazione FSE la Regione si pone l'obiettivo di potenziare il raccordo tra i diversi operatori del mercato del lavoro, inclusi le agenzie per il lavoro private accreditate, nell'ottica di conferire sempre maggiore centralità alla persona e quindi di poter offrire servizi di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro sempre più specifici ad aderenti alle esigenze del mercato del lavoro.

In questo ambito si ricercherà la cooperazione tra i servizi per l'impiego e le istituzioni scolastiche e le agenzie formative presenti sul territorio e gli organismi di rappresentanza dei lavoratori e delle imprese secondo un modello attento a valorizzare le competenze e le prerogative di ciascuna istituzione, e ciò nella consapevolezza che è questa la modalità più efficace attraverso cui massimizzare i risultati delle politiche del lavoro.

Come per la priorità precedente, la Regione si impegna ad assicurare la massima complementarità e sinergia con quanto previsto a favore del rafforzamento e sviluppo dei servizi per l'impiego nel PON *Sistemi di politiche attive per l'occupazione* del Ministero del lavoro. Inoltre, nella attuazione di questa priorità, si opererà ponendo una specifica attenzione alle innovazioni normative nazionali e/o dell'Unione europea che potrebbero maturare in materia di servizi per l'impiego nel corso della programmazione, e degli

orientamenti di finalità d'intervento che perverranno sempre in questo specifico settore dalle Raccomandazioni del Consiglio all'Italia rispetto ai PNR degli anni a venire.

Con riguardo a questo obiettivo specifico, le azioni dell'Accordo di partenariato che a titolo esemplificativo la Regione Siciliana intende attivare sono le seguenti:

- 8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche *task force*
- 8.7.2 Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale
- 8.7.4 Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni)

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi previsti sono rivolti agli operatori dei centri per l'impiego (sia pubblici che privati), a quelli dei centri per l'orientamento e delle imprese nonché alla popolazione della Sicilia che a diverso titolo usufruisce dei servizi di questi centri

Tipologia di beneficiari

Gli interventi coinvolgono come beneficiari i servizi per l'Impiego (pubblici e privati) centri per l'orientamento, enti di formazione, le Istituzioni scolastiche, università, i centri di ricerca, gli enti bilaterali, gli enti strumentali della Regione Siciliana, enti della Regione competenti in materia di monitoraggio e valutazione del mercato del lavoro .

Territori di riferimento

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	<i>8.vii la modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati</i>
-------------------------	--

Per il contenuto di questo paragrafo si rinvia all'analogo paragrafo della Priorità di Investimento 8.i. dell'Asse 1 Occupazione.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	<i>8.vii la modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati</i>
-------------------------	--

Per il contenuto di questo paragrafo si rinvia all'analogo paragrafo della Priorità di Investimento 8.i. dell'Asse 1 Occupazione.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

<i>Priorità d'investimento</i>	<i>8.vii la modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati</i>
--------------------------------	--

Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Nota. L'Autorità di Gestione si impegna, nei limiti consentiti dalle disposizioni nazionali a tutela della riservatezza di determinate informazioni rilevabili a livello di singolo partecipante a operazioni cofinanziate dal FSE, a fornire nel corso dell'esecuzione del Programma una puntuale quantificazione degli indicatori di output comuni stabiliti dall'Allegato I del Regolamento (UE) 1304/2013 e riepilogati nella successiva tabella 5, assicurandone un aggiornamento tempestivo nell'ambito dei RAE e il conferimento ai pertinenti sistemi di monitoraggio.

In considerazione della natura delle azioni oggetto di cofinanziamento, a loro volta funzione degli Obiettivi specifici e risultati attesi perseguiti, la seguente tabella 5 riporta gli indicatori considerati più pertinenti.

Tabella 5 – Indicatori di output comuni e specifici per programma: priorità 8.vii

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni meno sviluppate	400	300	700	Sistema di monitoraggio	1 volta l'anno
CO 05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Regioni meno sviluppate	2.300	1.900	4.200	Sistema di monitoraggio	1 volta l'anno
CO 22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Regioni meno sviluppate			200	Sistema di monitoraggio	1 volta l'anno

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	Asse 1 - Occupazione
------------------	----------------------

La Regione Siciliana ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio *mainstreaming* all'interno delle diverse priorità del POR.

Rispetto al tema dell'**innovazione sociale**, il contributo più significativo proviene da quelle azioni rivolte ai disabili ed ai disoccupati di lunga durata. In particolare, rispetto a questi ultimi si intende attuare un modello di inserimento occupazionale articolato in percorsi di lavori di utilità sociale che può anche vedere l'impegno di soggetti del terzo settore. Si tratta di un percorso che introduce modalità di innovazione sociale sotto il profilo di iniziative occupazionali che prevedono il raccordo tra amministrazioni pubbliche locali e soggetti del mondo della cooperazione sociale e che saranno attuate nell'ambito del sostegno alla crescita dei territori relativamente più svantaggiati della regione. Un ulteriore intervento su cui si sperimenteranno soluzioni innovative riguarda l'ambito degli interventi di assistenza e cura per la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, che vedrà un significativo coinvolgimento dei soggetti del terzo settore.

Nell'ambito delle azioni previste per questo Asse ve ne sono alcune che appaiono in grado di sostenere direttamente la **cooperazione transazionale** tra i Paesi dell'Unione Europea. E' questo il caso del sostegno alla:

- mobilità professionale dei giovani nel cui ambito si prevede anche la possibilità di periodi da trascorrere in Paesi esteri;
- mobilità attraverso la rete EURES e il rafforzamento del suo utilizzo.

Come anticipato, i destinatari di questi interventi saranno soprattutto i giovani e, in questo ambito, una attenzione specifica viene prioritariamente rivolta alla componente femminile.

Con riferimento invece al contributo delle azioni di questo Asse all'attuazione degli Obiettivi tematici da 1 a 7 dell'articolo 9, primo comma del Regolamento (UE) n.1303/2013, si evidenzia come gli interventi previsti a sostegno del rafforzamento delle competenze e conoscenze dei target dell'Asse, nonché quelli per la nascita ed avvio di nuove imprese e per sostenere il passaggio d'impresе tra generazioni, rappresentano un valore aggiunto per il conseguimento dell'**Obiettivo tematico 3** "*promuovere la competitività delle PMI*", così come attuato a valere sul PO FESR della Sicilia. L'attenzione specifica rivolta alle azioni di formazione di questo Asse - tale per cui, a prescindere dai target dei destinatari, viene data priorità a obiettivi e contenuti formativi coerenti con gli ambiti di fabbisogno professionale espressi dal territorio, a maggiore valore aggiunto per il consolidamento e la crescita dell'economia regionale (come la salvaguardia e il recupero ambientale, il turismo, l'energia) - contribuisce al raggiungimento delle finalità del su citato Obiettivo tematico 3 ma anche dell'**Obiettivo tematico 1** "*Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione*". Inoltre l'impegno formativo nei confronti del rafforzamento delle competenze in materia di TIC sia specifico sia presente trasversalmente in tutti i percorsi di formazione proposti in questo asse contribuisce anche al conseguimento dell'**Obiettivo tematico 2** "*Migliorando l'accessibilità, utilizzazione e la qualità delle TIC grazie allo sviluppo della cultura digitale, all'investimento nell'inclusione digitale, nelle competenze digitali e nelle relative competenze imprenditoriali*". Inoltre, al conseguimento di questo obiettivo contribuisce anche l'impegno, proposto in questo asse, di rafforzamento e modernizzazione dei centri per l'impiego, che comporta direttamente ed indirettamente il ricorso all'adozione ed utilizzo tanto da parte dei centri quanto dei fruitori dei servizi da questi offerti di tecnologie d'informazione e comunicazione. Un ulteriore contributo di questo Asse riguarda gli **Obiettivi tematici 4** "*Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori*" e l'**Obiettivo tematico 6** "*Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse*". Ciò è assicurato sia attraverso iniziative di formazione specialistica sui temi dell'economia verde, sia più in generale da interventi formativi in cui l'attenzione ad un utilizzo efficiente delle risorse ambientali ed al

risparmio energetico concorre a diffondere e consolidare, in particolare tra i giovani, una cultura attenta alle questioni di una economia e società eco compatibile. Anche negli interventi a sostegno della creazione di nuove imprese un focus particolare viene dedicato all'adozione di processi innovativi ecologicamente compatibili, sia in termini di processo che di prodotto.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6 - Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
Asse 1	Output	CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Meno sviluppate	3.100	2.700	5.800	17.000	18.000	35.000	Monitoraggio regionale	
	Output	CO 06	Persone di età inferiore ai 25 anni	Numero	FSE		1.300	1.100	2.400	6.800	7.200	14.000	Monitoraggio regionale	
	Output	CO 22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale	Numero	FSE		-	-	30			200	Monitoraggio regionale	
	Finanziario	F1	Spesa certificata	Euro	FSE		-	-	68.500.000,00			332.931.299,00	Autorità di certificazione	

Metodologia di calcolo degli indicatori del Performance Framework

Indicatore di output

L'indicatore è stato selezionato tra gli indicatori comuni di cui al Reg. (UE) n. 1304/2013 già scelti per il programma, verificando – in linea con quanto previsto dall'art. 5 del Reg. (UE) 215/2014 - che l'importo allocato sulle azioni che coinvolgono i gruppi target considerati superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse di riferimento. Per le azioni che intervengono su più categorie di

potenziali destinatari, la verifica del 50% delle risorse è stata effettuata calcolando la quota di risorse rivolte allo specifico gruppo target in oggetto, in base al loro peso percentuale sul totale dei destinatari delle priorità ad utenza mista.

Il target al 2023 corrisponde ai valori target associati all'indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle priorità di investimento dell'Asse di riferimento.

Il target intermedio al 2018 è stato stimato prendendo a riferimento la capacità di certificazione (rapporto tra certificato e programmato) dell'Asse 2 nel POR FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, (cfr. RAE FSE 2011), applicandola, con arrotondamenti, al numero di destinatari complessivamente stimati al 2023.

Per la stima dei target associati agli indicatori di output si rimanda a quanto meglio specificato nella nota allegata al presente PO relativa alla metodologia utilizzata per il calcolo degli indicatori.

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario si riferisce al totale dell'importo delle spese ammissibili certificate dell'Asse (letteralmente: "importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013").

Il target al 2018 è stato stimato individuando l'importo del PO corrispondente al target N+3 del 2018, rivisto in aumento fino ad una soglia intermedia rispetto all'importo derivante dall'applicazione della regola dell'N+2. Per individuare il target finanziario, si è presa a riferimento la capacità di certificazione di analoghi interventi del PO FSE 2007-2013, in modo da tener conto dell'esperienza passata rispetto al "tiraggio" del FSE. Tale operazione è stata compiuta, verificando che, nel complesso, la somma delle spese certificate per l'Asse corrispondesse alla soglia definita (superiore all'N+3).

Il target al 2023 corrisponde alla disponibilità totale di Asse.

2.A.9 Categorie di operazione

Tabella 7 -11: Categorie di operazione

Tabella 7

Dimensione 1 – Settore di intervento

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 1	102 - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori	104.562.294
Asse 1	103 - Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"	75.930.024
Asse 1	105 - Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari valore	30.753.616
Asse 1	108 - Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi di collocamento pubblici e privati e migliore soddisfazione delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso interventi a favore della mobilità transnazionale dei lavoratori, nonché programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra istituzioni e parti interessate	38.452.540

Tabella 8

Dimensione 2 – Forma di finanziamento

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 1	01 – Sovvenzione a fondo perduto	249.698.474

Tabella 9

Dimensione 3 – Tipo di territorio

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 1	07 - Non pertinente	249.698.474

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 1	01 - Investimento territoriale integrato — urbano	4.920.579
Asse 1	03 Investimento territoriale integrato –altro	1.968.231
Asse 1	07 non pertinente	242.809.664

Tabella 11

Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 1	01 – Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	8.450.000
Asse 1	07 Parità di genere	30.753.616
Asse 1	08 - Non pertinente	210.494.858

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso)

<i>Asse prioritario</i>	Asse 1 - Occupazione
<p>Relativamente a questo Asse l'impegno della Assistenza tecnica oltre a comprendere gli ambiti descritti nell'Asse ad essa dedicato, contribuirà, inoltre, a sostenere l'AdG nella attività di rafforzamento degli strumenti conoscitivi e valutativi per la <i>governance</i>. Si tratta di un ambito di attenzione che comporta attività di: analisi e studio sui fabbisogni formativi e occupazionali del territorio; implementazione e miglioramento dei sistemi di accreditamento degli organismi formativi e dei centri per l'impiego, beneficiari dei finanziamenti del PO; sviluppo dei sistemi di rilevazione degli esiti occupazionali delle azioni per disoccupati ed inattivi.</p> <p>Con riferimento specifico alla necessità di potenziare e qualificare i servizi per il lavoro, si prevedono azioni di Assistenza tecnica a supporto delle attività di monitoraggio e valutazione delle prestazioni dei servizi, con particolare riferimento all'introduzione e applicazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni e degli standard di servizio, azioni di qualificazione ed <i>empowerment</i> degli operatori.</p> <p>Infine, una particolare attenzione verrà posta all'implementazione di tutte le azioni di supporto necessarie a favorire il soddisfacimento delle condizionalità ex ante FSE.</p>	

2.A. 1 Asse prioritario 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'

<i>ID dell'asse prioritario</i>	
<i>Titolo dell'asse prioritario</i>	ASSE 2 – INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	NO

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)

Non pertinente.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

<i>Fondo</i>	<i>FSE</i>
<i>Categoria di regioni</i>	<i>Regioni meno sviluppate</i>
<i>Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)</i>	<i>Spesa ammissibile pubblica</i>
<i>Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)</i>	<i>Non pertinente</i>

2.A.4 Priorità d'investimento

Priorità d'investimento	9.i l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
-------------------------	---

2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità e ai risultati attesi

ID	
Obiettivo specifico	9.1 Riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	<p>L'aumento delle famiglie siciliane che vivono in condizioni di povertà relativa (dal 24,2% del 2009 al 29,6% nel 2012, ultimo anno per il quale il dato risulta disponibile), è stato più consistente rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno, confermando il triste primato della Sicilia quale regione più povera d'Italia con un indice di povertà regionale calcolato sulla popolazione più che doppio della media nazionale.</p> <p>La Regione Siciliana intende attivare, in tal senso, interventi di sostegno a persone e nuclei familiari a rischio di povertà con l'obiettivo di sviluppare una rete di servizi multidimensionale finalizzata all'inserimento sociale e lavorativo e, più in generale, di migliorare l'efficienza servizi sociali per la presa in carico dei soggetti multiproblematici e la realizzazione di percorsi integrati che affiancano a quelli di inserimento e reinserimento lavorativo ulteriori servizi a carattere complementare e/o propedeutico.</p> <p>Da qui la decisione della Regione di impegnare il FSE per sostenere un'azione preventiva di contrasto alla povertà per il conseguimento di un <i>risultato</i> che consiste, in integrazione e sinergia con gli altri strumenti di cui la Regione dispone sia regionali sia nazionali, da un lato nell'uscita di coloro che da questa condizione disagio economico e sociale sono direttamente interessati, dall'altro nel contrastare l'estensione ed i rischi di nuove povertà. Un intervento il cui successo si misura in termini di maggiore attivazione e lavoro di coloro che sono stati destinatari degli interventi previsti per il conseguimento di questo obiettivo.</p> <p>Sotto il profilo finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una percentuale delle risorse disponibili per la priorità d'investimento 9.i compresa tra il 40% e il 50%.</p>
Obiettivo specifico	9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	<p>Il progressivo deterioramento delle condizioni strutturali del mercato del lavoro a livello regionale ha comportato un incremento importante nelle difficoltà e barriere, già tradizionalmente elevate, all'inserimento lavorativo delle persone disabili e molto svantaggiate. Da qui l'esigenza particolarmente sentita dalla Regione, di intervenire con un'azione decisa di contrasto a questa tendenza finalizzata a creare condizioni di pari opportunità e di capacitazione nel confronti delle componenti più fragili della società siciliana, per le quali maggiore sono i rischi di cadere in una condizione di marginalità ed esclusione sociale. Un impegno che si sostanzia nel rafforzare in maniera permanente il profilo di occupabilità</p>

	<p>dei disabili e soggetti molto svantaggiati con azioni di sostegno multiprofessionali. Con la realizzazione dell' Obiettivo specifico 9.2, si conferma quindi l'attenzione della Regione a rafforzare i sentieri in parte già tracciati nell'esperienze passate del FSE per contrastare le condizioni di ostacolo all'integrazione socio lavorativa dei soggetti più fragili, in una prospettiva di perseguimento di <i>risultati attesi</i> che si sintetizzano in una concreta integrazione lavorativa e sociale delle persone più svantaggiate, così come misurata dalle opportunità d'inserimento lavorativo registrate per quegli individui che sono stati destinatari degli interventi attuati per il conseguimento di questo obiettivo.</p> <p>In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una percentuale di risorse disponibile per la priorità d'investimento 9.i compreso tra il 30% e il 40%.</p>
--	--

2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità e ai risultati attesi

ID	9.7
Obiettivo specifico	Rafforzamento dell'economia sociale
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	<p>La crisi dei sistemi di welfare tradizionali induce al cambiamento delle forme e dei contenuti degli interventi che promuovono migliori condizioni di vita delle persone e delle comunità, in particolare di quelle riconosciute, a vario titolo, come "svantaggiate". Il deterioramento delle condizioni strutturali del mercato del lavoro a livello regionale, inoltre, impone la necessità di sostenere e potenziare approcci di politiche sociali e del lavoro in grado di favorire un contesto sociale a livello locale caratterizzato in termini di sostenibilità e solidarietà. L'innovazione sociale rappresenta, da questo punto di vista, un terreno di prova per la sperimentazione di nuovi processi di inclusione e sviluppo di iniziative economiche sostenibili quali i progetti d'impresa sociale. Tali progetti possono rappresentare un'occasione di convergenza tra gli interessi pubblici, privati e del terzo settore.</p> <p>Da qui l'esigenza, di intervenire con un'azione di rafforzamento dell'economia sociale, attraverso la realizzazione specifiche iniziative di consolidamento del tessuto delle imprese del terzo settore e della cooperazione sociale impegnate a vario titolo in politiche di inclusione sociale, in modo da promuovere l'occupabilità attraverso lo sviluppo di sistemi economici inclusivi, con particolare riferimento ai soggetti svantaggiati.</p> <p>Il <i>risultato atteso</i> che si intende raggiungere con questo obiettivo specifico attiene quindi il rafforzamento quali-quantitativo dei soggetti del terzo settore siciliano impegnati nell'economia sociale.</p> <p>Sotto il profilo finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una percentuale delle risorse disponibili per la priorità d'investimento 9.i compresa tra il 10% e il 20%.</p>

Tabella 4 - Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico 9.1: riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni meno sviluppate	%	Altre persone svantaggiate	16,30	16,30	16,30	%	2008	17,93	17,93	17,93	Indagini di placement	1 volta l'anno

Tabella 4 - Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore target e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico 9.2: Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
CR05	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Regioni meno sviluppate	%	Altre persone svantaggiate	65	64	65	%	2014	85	85	85	Monitoraggio regionale	Annuale

Tabella 4 - Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico 9.7: Rafforzamento dell'economia sociale

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
SR3	Incremento numero di imprese no profit rispetto al numero totale di imprese attive a livello regionale	Regioni meno sviluppate	%	-	-	-	6,0%	%	2011	-	-	16%	Monitoraggio regionale	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9.i <i>l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità</i>
-------------------------	--

La Regione Siciliana con la Priorità 9.i intende valorizzare e concentrare le risorse del FSE su azioni che permettano alle persone di uscire dalla condizione di svantaggio, marginalità e povertà attraverso l'implementazione di iniziative finalizzate a rimuovere le cause di esclusione e sostenerne attraverso servizi specifici e specialistici e percorsi di accompagnamento l'attivazione, l'autonomia e l'inclusione sociale facendo leva sull'inserimento nel mercato del lavoro. In questo ambito di impegno la Regione, anche in considerazione delle minori risorse a cui dispone il programma rispetto al precedente periodo di programmazione, intende operare secondo una logica di complementarietà ed integrazione con gli interventi che saranno attuati a valere su il Programma Operativo Nazionale "Inclusione" a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Ciò anche grazie al ruolo che, in base a quanto previsto nel Programma nazionale, le amministrazioni regionali, e quindi quella Siciliana, assumeranno nella fase di attuazione di questo programma. Inoltre il carattere di azioni di sistema previste per la priorità v nel PON esclude di fatto rischi di eventuali sovra opposizioni di interventi con quanto sarà condotto a valere sul PO FSE Sicilia. Si evidenzia come i rischi di sovra opposizione di interventi del Po con quelli del PON inclusione siano del tutto limitati per due ordini di motivi. Il primo è il modello di governance del PON in cui si prevede un ruolo pro attivo delle amministrazioni regionali. Il secondo motivo è nelle caratteristiche di sperimentazione e sistema della larga maggioranza delle azioni proposte dal PON: misure di fatto sostanzialmente diverse con quanto previsto per la priorità d'investimento 9.i del PO FSE Sicilia.

Gli interventi mirati e personalizzati saranno finalizzati a rimuovere le cause di esclusione e sostenere, attraverso servizi specifici e specialistici e percorsi di accompagnamento, a valere sulle diverse risorse finanziarie, regionali, nazionali e comunitarie, l'inserimento nel mercato del lavoro, l'autonomia e l'inclusione sociale. Per ciò che concerne l'inclusione attiva, si intende rafforzare i servizi di sostegno all'inserimento sociale e lavorativo di persone con disabilità e a nuclei familiari particolarmente svantaggiati secondo un modello in cui i soggetti destinatari dell'intervento sono accompagnati nel loro percorso di attivazione dai servizi sociali di assistenza d'intesa e con l'impegno anche dei centri per l'impiego. Per quanto concerne invece il consolidamento del sistema e la promozione dell'economia sociale le priorità regionali riguardano: il rafforzamento del management e degli assetti organizzativi delle organizzazioni no profit; la realizzazione di politiche innovative di accesso al credito per soggetti del no-profit; la realizzazione di interventi di sostegno allo start-up e allo sviluppo delle organizzazioni non profit.

Di seguito distinti per ciascun obiettivo specifico della priorità 9.i le azioni che si intende implementare per il loro conseguimento.

Obiettivo specifico 9.1 "Riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale"

La Regione Siciliana attraverso l'Obiettivo specifico 9.1. prevede di sostenere la realizzazione di servizi innovativi definiti sulla base di principi generali quali: la focalizzazione su soggetti particolarmente svantaggiati, un approccio multidimensionale, la preferenza per percorsi di tipo integrato, il rafforzamento permanente del profilo di occupabilità e di chiara finalizzazione occupazionale. Una declinazione operativa specifica del processo di innovazione dei servizi di welfare riguarderà il sostegno a persone che versano in condizioni di temporanea difficoltà di carattere economico. Nell'ambito del più generale principio di

responsabilizzazione dei partecipanti, potranno in quest'ambito essere sostenuti programmi o progetti che consentano ai soggetti a bassa occupabilità di partecipare al mercato del lavoro mediante lo svolgimento di attività di interesse generale e rispondenti a fabbisogni di natura collettiva. Secondo un'evoluzione in ottica proattiva di interventi di welfare tradizionali, si intende affrontare i fabbisogni di occupabilità di tali individui secondo un modello d'intervento in grado di rispondere alle loro esigenze specifiche che vede l'impegno e la collaborazione, se necessario e di valore aggiunto, di più servizi sia dell'area socio educativa sia del lavoro.

Con riferimento ai nuclei familiari, la Regione intende offrire loro un contributo concreto, attraverso la realizzazione di centri territoriali per le famiglie, promossi da enti locali, ambiti territoriali, associazioni di famiglie e privato sociale, consultori, localizzati negli ambiti territoriali che caratterizzano il territorio regionale; tali realtà dovranno essere preposte alle attività di supporto e presa in carico per le famiglie in difficoltà. Si preveda anche la realizzazione di servizi prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intrafamiliare e della violenza e per i minori stranieri non accompagnati. Inoltre si prevede il sostegno all'offerta di servizi integrati alla persona previsti dai Piani di zona dei distretti socio-sanitari, attraverso il miglioramento dell'accesso, il rafforzamento del personale dedicato e il sostegno al privato sociale

Per il sostegno all'occupabilità e alla partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente a rischio di esclusione sociale, la Regione intende avvalersi anche del ricorso allo strumento del microcredito. L'azione si inserisce pertanto nella prospettiva di contrasto e riduzione della povertà e del rischio di esclusione sociale ad essa connesso. L'obiettivo è quello di supportare i soggetti in condizione di temporanea difficoltà economica, causata dalla perdita del lavoro, attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria quali appunto il microcredito. A tale scopo, l'azione qui in esame intende finanziare l'attivazione di un fondo per il microcredito, nella prospettiva di promuovere l'accesso a tale meccanismo finanziario quale strumento concreto di sviluppo sociale e di lotta alla povertà e all'esclusione con particolare riferimento alle persone escluse dal sistema creditizio tradizionale.

Le azioni di cui al presente Obiettivo specifico a titolo esemplificativo sono, sulla base di quanto indicato nell'AdP, le seguenti:

- 9.1.2 Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione [es. adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, "centri territoriali per la famiglia", prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intra-familiare, e della violenza]. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della sussidiarietà circolare.
- 9.1.3 Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività.

Le azioni sopra riportate contribuiranno, inoltre, all'impegno che la Regione intende condurre in materia di rigenerazione urbana nell'ambito della strategia sull'Agenda Urbana, descritta nella Sezione 4, e di sviluppo delle aree interne, in coerenza quest'ultimo con la strategia nazionale per le aree interne (cfr. Sezione 6).

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi previsti sono diretti ai seguenti gruppi target: nuclei familiari multiproblematici e persone che vivono in condizione di povertà o a rischio di povertà ed esclusione sociale, e più in generale a quelle cosiddette molto svantaggiate e disabili così come indicate all'articolo 2 punti 19 e 20 del Regolamento (CE) n. 800/2008 e successivo Regolamento in materia.

Tipologia di beneficiari e territori specifici mirati

Gli interventi coinvolgono come beneficiari i Servizi Sociali dei Comuni, i servizi di cura, le imprese sociali, le cooperative sociali, gli organismi del terzo settore, associazioni del volontariato; i servizi per l'impiego

(sia pubblici che privati) , le scuole di ogni ordine e grado, gli organismi formativi e di ricerca, l'Università, le imprese, i GAL, gli enti locali, l'amministrazione regionale.

Territori di riferimento

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Obiettivo specifico 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili

Con l'Obiettivo specifico 9.2 si intende rafforzare l'occupabilità di persone particolarmente esposte al rischio di esclusione sociale (quali solo per citarne alcune i disabili, individui gravemente svantaggiati, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, soggetti presi in carico dai servizi sociali, ecc) attraverso iniziative di inserimento e reinserimento lavorativo che tengano conto delle particolari condizioni di fragilità di queste componenti della popolazione siciliana. Il modello di strategia ed approccio d'intervento verso questi target che viene sostenuto dalla Regione è quello di tipo multidimensionali in cui si opera in termini di integrazione tra politiche, strumenti, competenze e risorse. Come per il precedente obiettivo specifico di questa priorità, anche in questo caso, le politiche finalizzate al miglioramento dell'occupabilità di soggetti particolarmente svantaggiati possono giovare dell'offerta dei servizi di assistenza e di quelli dell'impiego e del contributo delle imprese regionali, siano esse aziende già operanti sul territorio, ovvero nuovi soggetti giuridici creati in esito ad azioni specificatamente indirizzate ai gruppi target della misura. Rispetto a quest'ultima fattispecie, potranno essere finanziati interventi, comprensivi di servizi reali e contributi finanziari, organizzati in sostanziale analogia con le azioni a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo promosse nei confronti della generalità dei lavoratori, eventualmente ampliando e personalizzando misure in grado di assicurarne lo spirito imprenditoriale.

Le azioni dell'Accordo di partenariato che a titolo esemplificativo la Regione Siciliana intende attivare per il conseguimento del presente Obiettivo specifico sono:

- 9.2.1 Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità;
- 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari);
- 9.2.3 Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione.

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi previsti sono diretti ai seguenti gruppi target: disabili, detenuti ed ex detenuti, tossicodipendenti, immigrate, persone molto svantaggiate e altre categorie e persone così come indicate all'articolo 2 punti 19 e 20 del Regolamento (CE) n. 800/2008 e successivo Regolamento in materia; minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età beneficiari di protezione internazionale sussidiaria e umanitaria; donne oggetto di abusi e violenze; il personale dei servizi di cura ed assistenza dei servizi regionali degli enti locali così come anche del centro antiviolenza, del servizio di prima accoglienza per

donne maltrattate. Destinatari possono anche essere: le forze dell'ordine; le imprese; le associazioni del volontariato; le cooperative sociali; i datori di lavoro e colleghi di soggetti molto svantaggiati e disabili; le famiglie di persone molto svantaggiate e disabili.

Tipologia di beneficiari e territori specifici mirati Gli interventi coinvolgono come beneficiari i Servizi Sociali dei Comuni, i servizi di cura, le imprese sociali, le cooperative sociali, gli organismi del terzo settore, associazioni del volontariato; i servizi per l'impiego (sia pubblici che privati), le scuole di ogni ordine e grado, i centri antiviolenza, gli organismi formativi e di ricerca, l'Università, le imprese, i GAL, gli enti locali, l'amministrazione regionale.

Territori di riferimento

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Obiettivo specifico 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale

Con l'obiettivo specifico 9.7 si intende promuovere un'azione di rafforzamento quali quantitativo delle imprese del terzo settore, operanti nell'area dell'assistenza e cura, dell'occupazione delle persone disabili e svantaggiate; miglioramento delle condizioni ambientali, della promozione e attuazione dei diritti umani e delle pari opportunità. A tal fine si intende operare attraverso il sostegno a: iniziative di certificazione di qualità in campo sociale; formazione del personale delle imprese del terzo settore e dell'associazionismo; sperimentazione di modalità di offerta di servizi caratterizzati in termini di innovazione sociale; interventi per lo spin off e start up di nuove imprese nel campo sociale; percorsi di rafforzamento delle capacità manageriali delle imprese sociali. Inoltre una attenzione particolare verrà rivolta a quelle iniziative finalizzate a sviluppare e consolidare reti tra imprese sociali.

Le azioni previste dall'Accordo di Partenariato che a titolo esemplificativo si intendono attivare nell'ambito della presente Obiettivo Specifico sono:

- 9.7.3 Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione [ad es. attività di certificazione di qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di welfare, di promozione di network, di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure relative, di innovazione delle forme giuridiche e organizzative, di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale];
- 9.7.4 Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo

Le azioni sopra riportate contribuiranno, inoltre, all'impegno che la Regione intende condurre in materia di rigenerazione urbana nell'ambito della strategia sull'Agenda Urbana, descritta nella Sezione 4, e di sviluppo delle aree interne, in coerenza quest'ultimo con la strategia nazionale per le aree interne (cfr. Sezione 6).

Principali gruppi di destinatari

I destinatari di questo obiettivo sono rappresentati dal personale degli organismi delle imprese del terzo settore (profit e non profit); persone impegnate in attività di volontariato; personale dei comuni ed altri enti locali; personale dell'amministrazione regionale

Tipologia di beneficiari e territori specifici mirati

Gli interventi coinvolgono come beneficiari: le imprese sociali, le cooperative sociali, gli organismi/associazioni del terzo settore, associazioni del volontariato; i servizi per l'impiego, le scuole di ogni ordine e grado, gli organismi formativi e di ricerca, l'Università, le imprese, i GAL, gli enti locali, l'amministrazione regionale, Comuni, enti strumentali della Regione.

Territori di riferimento

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9.i l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
-------------------------	---

Si rinvia per gli aspetti di carattere generale a quanto indicato nell'analogo paragrafo relativo alla priorità di investimento 8.i.

Con riferimento specifico alle azioni finanziabili all'interno di questa priorità, i criteri di selezione opereranno una declinazione dei principi generali già più volte enunciati e riconducibili alla preferenza per approcci di tipo multidimensionale, percorsi di natura integrata e responsabilizzazione dei partecipanti, i quali, in riferimento a determinate misure, assurgeranno a condizioni di ammissibilità. Una premialità specifica verrà assegnata a quelle iniziative progettuali che riferiscono i territori interessati dalla strategia per l'Agenda urbana o a quella relativa allo sviluppo delle aree interne secondo quanto riportato alla sezione 4 del presente PO.

Le specificazioni di merito saranno fornite nell'ambito delle disposizioni di attuazione dedicate alla policy.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9.i l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
-------------------------	---

L'Autorità di Gestione prevede di ricorrere all'utilizzo di strumenti d'ingegneria finanziaria (SIF) ai sensi dell'art. 37 del Regolamento (UE) 1303/2013, per il conseguimento dell'Obiettivo specifico "Riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale" della presente priorità di investimento 9.i. La finalità è di offrire un sostegno a carattere agevolato ai destinatari dell'azione 9.1.3 per l'offerta di micro crediti a persone svantaggiate per consentire il superamento di una difficoltà economica temporanea o l'avvio di una attività lavorativa autonoma e/o microimpresa. Si tratta di un ambito su cui la Regione si misura già da diversi anni attraverso l'offerta di interventi di credito sociale, e che grazie al PO potrebbe essere ulteriormente rafforzata nelle sue dimensioni e capacità di impatto sulle categorie più fragili (in particolare persone in condizioni di povertà) della società siciliana. Due le finalità generali assegnate al ricorso ai SIF: innescare un effetto moltiplicatore delle risorse investite e rispondere ad un bisogno economico delle famiglie povere, evitando che queste possano trovare risposte in forme di usura venendo ad alimentare un mercato finanziario illegale. I meccanismi operativi di funzionamento del SIF si baseranno sulla creazione di un Fondo, affidato, per ciò che concerne la gestione, il monitoraggio e il controllo, a un soggetto finanziario abilitato dalla Banca D'Italia, ai sensi della normativa nazionale. Il soggetto intermediario sarà individuato o ricorrendo ad un affidamento in *house providing* - nel pieno rispetto dei requisiti stabiliti dalle norme e dalla giurisprudenza, anche operando una verifica preventiva congiunta con i servizi della CE - o attraverso una manifestazione pubblica d'interesse. La gestione operativa dei Fondi potrà avvenire direttamente a cura del soggetto intermediario o tramite ulteriori soggetti gestori accreditati, sempre da individuare ricorrendo a manifestazioni pubbliche d'interesse. All'atto di presentazione del PO, il ricorso ad un SIF è ancora in fase di pianificazione. L'AdG, prima dell'attivazione di questo strumento, procederà - ai sensi di quanto disposto dagli art. 37 e ss. del Titolo IV del Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni - ad una attenta valutazione del loro impatto potenziale e dei relativi benefici per il territorio, volta anche ad individuare le criticità che motivano l'istituzione del SIF, nonché a stimare la dimensioni del Fondo per soddisfare la potenziale domanda che su di esso graverà nel periodo di programmazione del PO.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

<i>Priorità d'investimento</i>	<i>9.i l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità</i>
--------------------------------	--

Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE.

2.A.6. 5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

NOTA. L'Autorità di Gestione s'impegna, nei limiti consentiti dalle disposizioni nazionali a tutela della riservatezza di determinate informazioni rilevabili a livello di singolo partecipante a operazioni cofinanziate dal FSE, a fornire nel corso dell'esecuzione del Programma una puntuale quantificazione degli indicatori di output comuni stabiliti dall'Allegato I del Regolamento (UE) 1304/2013 e riepilogati nella successiva tabella 5, assicurandone un aggiornamento tempestivo nell'ambito dei RAE e il conferimento ai pertinenti sistemi di monitoraggio.

In considerazione della natura delle azioni oggetto di cofinanziamento, a loro volta funzione degli Obiettivi specifici e risultati attesi perseguiti, la seguente tabella 5 riporta gli indicatori considerati più pertinenti.

Tabella 5 - Indicatori di output comuni e specifici di programma: priorità 9.i

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO 12	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	Numero	FSE	Meno sviluppate	150	120	270	Sistema di monitoraggio	1 volta l'anno
CO 16	Partecipanti con disabilità	Numero	FSE		290	240	530	Sistema di monitoraggio	1 volta l'anno
CO 17	Altre persone svantaggiate	Numero	FSE		2.600	2.200	4.800	Sistema di monitoraggio	1 volta l'anno
CO 23	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	Numero	FSE		-	-	760	Sistema di monitoraggio	1 volta l'anno

2.A.4 Priorità d'investimento

Priorità d'investimento	9.iv Migliore accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
-------------------------	---

2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità e ai risultati attesi

ID	
Obiettivo specifico	<p>9.3 Aumento/ consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali</p> <p>Al fine di prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di svantaggio che limitano i diritti e le opportunità delle fasce più deboli della popolazione, la Regione Siciliana e gli Enti locali siciliani hanno avviato, negli ultimi anni, la costruzione di un sistema integrato di interventi e servizi di welfare, con il concorso dei soggetti della cooperazione sociale, dell'associazionismo di promozione sociale e del volontariato, delle II.PP.A.B. e degli altri soggetti di cui all'art. 1 della L. 328/2000.</p> <p>Con l'obiettivo specifico 9.3 la Regione Siciliana intende sostenere e rafforzare la gestione dei servizi per la non autosufficienza e la prima infanzia anche in riferimento a quanto previsto dai "Piani di zona 2013-2015" attraverso una policy capace di promuovere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un welfare delle famiglie, a supporto nelle diverse fasi della vita, con particolare riferimento all'infanzia, alla genitorialità, alle difficoltà socioeconomiche, alla disabilità; - un welfare che riconosce e valorizza il ruolo attivo dei soggetti del Terzo settore promuovendo la partecipazione attiva dei cittadini, delle associazioni sociali e di tutela degli utenti nella programmazione regionale e territoriale. <p>In particolare, contribuire ad ampliare la presa in carico dei bambini, anche individuando nuove modalità di gestione integrata dei servizi di cura per l'infanzia, al fine di fronteggiare una delle principali criticità nel percorso di raggiungimento dei risultati previsti dall'indicatore S05, ovvero la carenza di risorse necessarie a sostenere i costi di gestione dei nuovi asili. Un impegno del FSE a favore dei servizi di assistenza e cura che la Regione assume sulla base dei seguenti principi attuativi: equità nell'accessibilità, centralità del bisogno della persona e della famiglia, sostenibilità.</p> <p>Il risultato atteso che la Regione Siciliana persegue per il mezzo delle azioni realizzate attiene all'incremento della quota di famiglie che fruiscono dei predetti servizi e la previsione di un ampliamento nei tassi di copertura della popolazione raggiunta dai servizi sociali e di cura, sia in termini di qualità e ampiezza della gamma di servizi erogata.</p> <p>In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare il 100% delle risorse disponibili per la priorità d'investimento 9.iv .</p>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	

Tabella 4 - Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico 9.3: Aumento/ consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	U		
SR4	Tasso di bambini tra 0 e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia (corrispondenti alla quota di popolazione 0-3 anni aggiuntiva all'azione di misure analoghe attivate a valere sul PAC Sicilia)	Regioni meno sviluppate	%	-	28,1	27,6	27,8	%	2014	30,7	30,4	30,2	Monitoraggio regionale	Annuale
SR5	Tasso di anziani destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza sociale (corrispondenti alla quota di popolazione anziana aggiuntiva all'azione di misure analoghe attivate a valere sul PAC Sicilia)	Regioni meno sviluppate	%	-	23,7	23,1	23,4	%	2014	25,5	24,5	25	Monitoraggio regionale	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9.i.v Migliore accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
-------------------------	--

Il perdurare della crisi economica a livello nazionale e regionale ha contribuito ad incrementare, negli ultimi anni, il numero degli individui e delle famiglie siciliane in situazioni di difficoltà e disagio, anche in riferimento a ciò che concerne la cura di bambini, anziani o, più in generale, delle persone con limitazioni dell'autonomia. Tale fenomeno richiede l'elaborazione di strategie di intervento sociali capaci di svolgere un ruolo non solo di sostegno in situazioni di immediato bisogno, ma anche di accompagnamento, orientamento, supporto nei compiti di cura a carico della famiglia. Così come evidenziato nel quadro definito dalla Strategia di Europa 2020, non si può parlare di politiche economiche ed occupazionali, di partecipazione al mercato del lavoro e di crescita economica del paese, senza porre l'accento sullo sviluppo delle politiche di inclusione, coesione e protezione sociale.

Obiettivo specifico 9.3 Aumento/ consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali

In coerenza con le indicazioni dell'Unione europea e nazionali in materia di inclusione sociale per i minori e persone non auto sufficienti, la strategia di azione che si intende adottare per l'Obiettivo specifico 9.3 prevede un sistema integrato di interventi finalizzati a supportare la famiglia nei compiti di cura di bambini, anziani e persone con limitazioni dell'autonomia. A titolo di esempio rientrano in questo ambito di impegno interventi per il rafforzamento e lo sviluppo dei percorsi pre-scolari (ad es. sezioni primavera standard comparabili al micronido) e la formazione per assistenti familiari e care giver (supportando i processi di de istituzionalizzazione delle cure attraverso il potenziamento di servizi semiresidenziali, residenziali e domiciliari)

Inoltre si sostiene l'offerta di servizi integrati alla persona previsti dai Piani di zona dei Distretti Socio-sanitari attraverso il miglioramento dell'accesso, il rafforzamento del personale dedicato e il sostegno al privato sociale, l'offerta di voucher per l'accesso a servizi di assistenza e cura per l'infanzia e adulti non autosufficienti. Un impegno finalizzato a favorire anche l'implementazione/consolidamento in questa rete di servizi le cosiddette porte uniche di accesso "one step shop".

In questo ambito, in considerazione della rilevanza che il fenomeno ha assunto in Sicilia a partire dalla cosiddetta primavera Araba, e più recentemente i conflitti che interessano il medio oriente e l'afrika sub sahariana, una attenzione specifica viene rivolta all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati attraverso l'ampliamento ed il miglioramento dell'offerta, la qualificazione ed il rafforzamento del personale dedicato.

Traversali agli interventi sopra menzionati la definizione e sperimentazione di modelli organizzativi e di governance territoriali per la promozione, il consolidamento e sviluppo delle reti tra sistema delle imprese del privato sociale e le amministrazioni pubbliche locali.

Nello specifico, le azioni previste dall'Accordo di Partenariato che a titolo esemplificativo si intendono attivare nell'ambito della presente Obiettivo Specifico sono:

9.3.4 Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura [nel rispetto degli standard fissati per tali servizi].

9.3.6 Implementazione di buoni servizio [per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera], promozione dell'occupazione regolare.

9.3.7 Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti.

9.3.9 Implementazione del Sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali (questa azione riguarda l'intero sistema sociale).

Le azioni sopra riportate contribuiranno, inoltre, all'impegno che la Regione intende condurre in materia di rigenerazione urbana nell'ambito della strategia sull' Agenda Urbana, descritta nella Sezione 4, e di sviluppo delle aree interne, in coerenza quest'ultimo con la strategia nazionale per le aree interne (cfr. Sezione 6).

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi previsti sono rivolti ai seguenti gruppi target: persone con disabilità; anziani con limitata autonomia; soggetti non autosufficienti; persone svantaggiate, operatori sociosanitari; assistenti familiari, badanti; tate familiari; famiglie - anche mono parentali - con soggetti a carico (figli minorenni, anziani, portatori di disabilità).

Tipologia di beneficiari

Gli interventi coinvolgono come beneficiari i servizi sociali dei Comuni, i servizi di cura, i servizi di assistenza, le imprese sociali, le cooperative sociali, gli organismi/associazioni del terzo settore e/o del volontariato, Aziende sanitarie, i Distretti Sociosanitari, i servizi per l'impiego, gli organismi formativi e di ricerca, centri di ricerca, università, le imprese, le istituzioni scolastiche e formative, l'amministrazione regionale, i GAL, gli enti locali, gli enti strumentali della Regione, Comuni ed Enti locali.

Territori di riferimento

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

2.A.6.2.Principi guida per la selezione delle operazioni

<i>Priorità d'investimento</i>	<i>9 iv Migliore accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale</i>
--------------------------------	--

Si rinvia per gli aspetti di carattere generale a quanto indicato nell'analogo paragrafo relativo alla priorità di investimento 8i.

Con riferimento specifico alle azioni finanziabili all'interno di questa priorità, i criteri di selezione opereranno una declinazione dei principi generali già più volte enunciati e riconducibili alla preferenza per approcci di tipo multidimensionale, percorsi di natura integrata e responsabilizzazione dei partecipanti, i quali, in riferimento a determinate misure, assurgeranno a condizioni di ammissibilità.

Le specificazioni di merito saranno fornite nell'ambito delle disposizioni di attuazione dedicate alla policy.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

<i>Priorità d'investimento</i>	<i>9 iv Migliore accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale</i>
--------------------------------	--

L'Autorità di Gestione prevede di sostenere strumenti finanziari ai sensi dell'art. 37 del Regolamento (UE) 1303/2013 per il conseguimento degli Obiettivi specifici nei quali si articola la priorità di investimento 9.i. Poiché al momento della definizione del Programma non vi è ancora disponibilità di una valutazione ex ante conforme a quanto stabilito dal punto 2 del predetto art. 37 del Regolamento generale, l'effettiva attivazione di strumenti finanziari e la loro puntuale identificazione è subordinata alle prescrizioni fissate dal punto 3 del medesimo articolo, agli orientamenti generali per l'attuazione indicati dall'art. 38 e in conformità alle disposizioni contenute negli atti delegati eventualmente adottati in materia dalla Commissione Europea.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

<i>Priorità d'investimento</i>	<i>9.iv Migliore accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale</i>
Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

NOTA: L'Autorità di Gestione s'impegna, nei limiti consentiti dalle disposizioni nazionali a tutela della riservatezza di determinate informazioni rilevabili a livello di singolo partecipante a operazioni cofinanziate dal FSE, a fornire nel corso dell'esecuzione del Programma una puntuale quantificazione degli indicatori di output comuni stabiliti dall'Allegato I del Regolamento (UE) 1304/2013 e riepilogati nella successiva tabella 5, assicurandone un aggiornamento tempestivo nell'ambito dei RAE e il conferimento ai pertinenti sistemi di monitoraggio.

In considerazione della natura delle azioni oggetto di cofinanziamento, a loro volta funzione degli Obiettivi specifici e risultati attesi perseguiti, la seguente tabella 5 riporta gli indicatori considerati più pertinenti.

Tabella 5 – Indicatori di output comuni e specifici per programma: priorità 9.iv

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO 05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Meno sviluppate	20	50	70	Sistema di monitoraggio	1 volta l'anno
CO 22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE		-	-	40	Sistema di monitoraggio	1 volta l'anno
SO 01	Famiglie con persone a carico bisognose di assistenza e di cura	Numero	FSE				13.300	Sistema di monitoraggio	1 volta l'anno
SO 02	Realizzazione di sistemi ed applicativi informativi	Numero	FSE				1	Sistema di monitoraggio	1 volta l'anno

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici da 1-7

Asse prioritario	Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà
------------------	--

La Regione Siciliana ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio *mainstreaming* all'interno delle diverse priorità del POR.

E' questo l'Asse del PO FSE della Sicilia in cui, più che in altri ambiti del programma, si intende sostenere azioni a forte connotato di **innovazione sociale**, identificando come tali quegli interventi in grado di contribuire a proporre o modalità nuove di soddisfazione dei bisogni sociali o ad operare in ambiti di bisogno su cui le risposte sinora offerte si sono rilevate insufficienti e/o inadeguate. Su questa base di definizione d'innovazione sociale le azioni del PO che nella loro declinazione attuativa proposta risultano offrire un contributo specifico sono:

- Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali : percorsi di *empowerment* [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari);
- Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione;
- Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione [ad es. attività di certificazione di qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di welfare, di promozione di network, di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure relative, di innovazione delle forme giuridiche e organizzative, di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale];
- Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura [nel rispetto degli standard fissati per tali servizi];

Rispetto al contributo che le azioni di questo Asse possono offrire nei confronti della **cooperazione transnazionale**, la Regione, anche per le sua configurazione geografica di territorio di confine, sosterrà quelle iniziative capaci offrire significative opportunità di cooperazione transnazionale, in particolare con le realtà territoriali che si affacciano sul Mediterraneo, su questioni d'interesse comune. In quest'ambito, si prevede l'implementazione di azioni di scambio di buone pratiche con organismi pubblici e privati impegnati nel campo dell'inclusione sociale di altre realtà regionali italiane ed europee, nella finalità di identificare e sviluppare approcci innovativi per contrastare ogni forma di esclusione e marginalità sociale. Con riferimento al contributo delle azioni del presente Asse all'attuazione degli Obiettivi tematici da 1 a 7 dell'art. 9, primo comma del Regolamento n.1303/2013 Disposizioni comuni, si evidenzia come gli interventi a sostegno dell'innovazione sociale sopradescritti rappresentino un valore aggiunto in particolare per il conseguimento dell'**Obiettivo tematico 3** "Promuovere la competitività delle PMI" del PO FESR della Sicilia, grazie all'impegno a favore del sostegno al consolidamento e sviluppo delle imprese del terzo settore e alla creazione di nuove imprese sociali. Si tratta di ambiti d'intervento che vengono a complementare e rafforzare le iniziative che la Regione Siciliana prevede per il conseguimento di questo Obiettivo tematico a valere sul PO FESR e sul PSR FEASR della Sicilia. L'Asse contribuisce poi, sebbene indirettamente, anche al conseguimento degli **Obiettivi tematici 4 e 6**, e ciò grazie all'azione prevista di rafforzamento del sistema dei soggetti del terzo settore nel cui ambito le molte imprese sociali che operano nel campo della tutela dell'ambiente e del territorio saranno poste nelle condizioni di migliorare significativamente l'offerta dei loro servizi, sotto il profilo sia quantitativo sia qualitativo. Inoltre,

l'attenzione rivolta per il miglioramento dei servizi offerti dal terzo settore, anche sotto il profilo di una maggiore efficienza e ampliamento nelle opportunità di accesso ai potenziali destinatari, comporta il ricorso a un uso importante delle tecnologie TIC (che nel caso ad esempio dei servizi di assistenza e cura rivolti a persone non autosufficienti richiede il ricorso anche a modalità di servizi *on line*) venendo così a contribuire al conseguimento dell'**Obiettivo tematico 2**, in particolare per quanto ne attiene la diffusione della cultura e dell'inclusione digitale.

2.A.8. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6 - Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario,, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o della fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
Asse 2	Output	CO 17	Altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Meno sviluppate	630	120	750	2.600	2.200	4.800	Monitoraggio regionale	
	Output	CO 22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE		-	-	5	-	-	40	Monitoraggio regionale	
	Finanziario	F2	Spesa certificata	Euro	FSE				40.000.000,00			168.119.768,00	Autorità di certificazione	

Metodologia di calcolo degli indicatori del Performance Framework

Indicatore di output

L'indicatore è stato selezionato tra gli indicatori comuni di cui al Reg. (UE) n. 1304/2013 già scelti per il programma, verificando – in linea con quanto previsto dall'art. 5 del Reg. (UE) 215/2014 - che l'importo allocato sulle azioni che coinvolgono i gruppi target considerati superiori, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse di riferimento. Per le azioni che intervengono su più categorie di potenziali destinatari, la verifica del 50% delle risorse è stata effettuata calcolando la quota di risorse rivolte allo specifico gruppo target in oggetto, in base al loro peso percentuale sul totale dei destinatari delle priorità ad utenza mista.

Il target al 2023 corrisponde ai valori target associati all'indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle priorità di investimento dell'Asse di riferimento.

Il target intermedio al 2018 è stato stimato prendendo a riferimento la capacità di certificazione (rapporto tra certificato e programmato) dell'Asse 3 nel POR FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, (cfr. RAE FSE 2011), applicandola, con arrotondamenti, al numero di destinatari complessivamente stimati al 2023.

Per la stima dei target associati agli indicatori di output si rimanda a quanto meglio specificato nella nota allegata al presente PO relativa alla metodologia utilizzata per il calcolo degli indicatori.

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario si riferisce al totale dell'importo delle spese ammissibili certificate dell'Asse (letteralmente: "importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013").

Il target al 2018 è stato stimato individuando l'importo del PO corrispondente al target N+3 del 2018, rivisto in aumento fino ad una soglia intermedia rispetto all'importo derivante dall'applicazione della regola dell'N+2. Per individuare il target finanziario, si è presa a riferimento la capacità di certificazione di analoghi interventi del PO FSE 2007-2013, in modo da tener conto dell'esperienza passata rispetto al "tiraggio" del FSE. Tale operazione è stata compiuta, verificando che, nel complesso, la somma delle spese certificate per l'Asse corrispondesse alla soglia definita (superiore all'N+3).

Il target al 2023 corrisponde alla disponibilità totale di Asse.

2.A.9 Categorie di operazione

Tabelle 7 – 11: Categorie di operazione

Tabella 7

Dimensione 1 – Settore di intervento

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 2	109 - Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità	85.589.826
Asse 2	112 - Miglioramento dell'accesso a servizi abordabili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e le cure sanitarie d'interesse generale	40.500.000

Tabella 8

Dimensione 2 – Forma di finanziamento

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 2	01 Sovvenzione a fondo perduto	118.589.826
Asse 2	04 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	7.500.000

Tabella 9

Dimensione 3 – Tipo di territorio

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse2	07 – Non pertinente	126.089.826

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 2	01 - Investimento territoriale integrato — urbano	4.920.579
Asse 2	03 Investimento territoriale integrato-altro	1.968.231
Asse 2	07 Non pertinente	119.201.016

Tabella 11

Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 2	01 – Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	6.305.000
Asse 2	02 Innovazione sociale	30.000.000
Asse 2	08 Non pertinente	89.784.826

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Asse prioritario	Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà
<p>Nell'ambito di questo Asse, l'impegno dell'Assistenza Tecnica (AT), oltre ad essere riferito a supportare l'AdG nella definizione, monitoraggio e controllo del linee di intervento, si orienterà significativamente nel supportare quei settori dell'amministrazione regionale più direttamente coinvolte nella programmazione ed attuazione delle azioni in esso previste, con particolare riferimento al supporto per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante. Si tratta, infatti, di aree amministrative che sino a oggi hanno avuto una relativa minore pratica nella gestione dei Fondi strutturali, essendo le politiche in campo sociale largamente finanziate a valere su risorse regionali e nazionali con regole di gestione e controllo diverse rispetto a quelle comunitarie. L'intervento di assistenza tecnica consisterà, in particolare, nel supportare il personale dell'amministrazione nella predisposizione delle procedure di evidenza pubblica, nell'attività di selezione delle proposte progettuali e di quelle di controllo della spesa. Analogamente agli altri Assi, anche per questo l'AT contribuirà a supportare, con specifico riferimento alle tipologie di azioni che contraddistinguono questo ambito d'intervento del PO, lo sviluppo e la gestione del sistema informativo e della comunicazione, nonché quello del monitoraggio quali quantitativo delle realizzazioni e dei risultati. L'AT contribuirà, inoltre, a sostenere l'AdG nella attività valutazione relative agli interventi attuati a valere su questo Asse e a realizzare approfondimenti di analisi sugli interventi classificabili tra quelli che concorrono all'innovazione sociale.</p>	

.A.1 Asse prioritario 3 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE

<i>ID dell'asse prioritario</i>	
<i>Titolo dell'asse prioritario</i>	ASSE 3 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	NO

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)

Non pertinente.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

<i>Fondo</i>	FSE
<i>Categoria di regioni</i>	<i>Regioni meno sviluppate</i>
<i>Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)</i>	<i>Spesa ammissibile pubblica</i>
<i>Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)</i>	<i>Non pertinente</i>

2.A.4 Priorità d'investimento

<i>Priorità d'investimento</i>	<i>10.i) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione</i>
--------------------------------	---

2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità e ai risultati attesi

<i>ID</i>	
<i>Obiettivo specifico</i>	10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	Come si è sottolineato nella sezione 1, il grado di abbandono del percorso scolastico da parte dei giovani siciliani interessa, nel 2012, ben un quarto della popolazione giovanile (contro una media italiana del 17,5%). Il tasso di scolarizzazione superiore presenta in Sicilia valori più bassi (69,9%) rispetto non solo alla media nazionale (77,1%) ma anche alle regioni del Sud (74,6%) e la proporzione di giovani che non lavorano e non studiano è in continuo aumento interessando, nel 2013, ben 2 giovani su 5.

In vista del conseguimento degli obiettivi delineati dalla strategia Europa 2020, la Regione Siciliana ritiene indispensabile intervenire nell'abbassamento del numero di giovani che abbandonano prematuramente, nella consapevolezza che la dispersione scolastica e i connessi fenomeni di deprivazione si combattono a partire dalla scuola con interventi e strategie integrate. Nonostante le riforme introdotte in Italia, e nonostante il lieve calo degli abbandoni registrato nel territorio siciliano (-1,7% dal 2009), il *drop out* scolastico continua ad essere endemico nel territorio siciliano, generando una situazione di depauperamento delle risorse individuali e di sistema che incide fortemente sui percorsi di vita professionale dei giovani che vivono esperienze di insuccesso scolastico.

La Regione intende contenere il fallimento formativo aggredendolo su più fronti con azioni di contrasto, compensazione e prevenzione, facendo leva su alcune importanti linee direttrici. Queste includono: il consolidamento e lo sviluppo di percorsi d'istruzione e formazione professionale che siano coerenti con i fabbisogni formativi e professionali del territorio e che si pongano in una logica inclusiva e di valorizzazione delle singole competenze e capacità individuali; il supporto alla transizione istruzione/lavoro; il sostegno agli studenti portatori di fragilità che mitighi la polarizzazione o la segregazione delle situazioni di svantaggio e sostenga la vocazione universalistica del sistema scolastico.

Si tratta di un sistema complesso d'interventi che la Regione intende sostenere attraverso il suo Programma FSE secondo un modello di forte complementarietà e integrazione con quanto in materia è attuato sul sistema scolastico siciliano dal MIUR attraverso il PON " Per la Scuola: competenze e ambienti per l'apprendimento"

Una finalità che si traduce in termini di risultati attesi, nell'innalzamento dei tassi di scolarizzazione e nella contestuale riduzione del numero di giovani che abbandonano la scuola, ampliando così le competenze e qualificazioni, anche in termini professionali, della componente giovane della forza lavoro siciliana e promuovendone l'attivazione e l'occupabilità. Si tratta di risultati attesi il cui conseguimento viene condiviso con il PON "Per la Scuola", che con la Regione Siciliana se ne assume la responsabilità di soddisfazione, dato che è proprio il PON, nell'ambito dell'AdP, ad essere incaricato di intervenire massicciamente sul sistema scolastico regionale siciliano per contrastare la dispersione e l'abbandono scolastico.

In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una percentuale di risorse disponibile per la priorità d'investimento 10.i compreso tra il 85% e il 95%.

2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità e ai risultati attesi

ID	
<i>Obiettivo specifico</i>	<p data-bbox="555 286 1252 318">10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi</p> <p data-bbox="555 327 1433 495">Il grado di competenze dei giovani siciliani, come si è avuto modo di evidenziare nella sezione 1, si presenta sensibilmente inferiore a quello dei giovani italiani: 3 studenti su 10 presentano scarse competenze in lettura e scienze e oltre un terzo degli studenti ha scarse competenze in matematica.</p> <p data-bbox="555 504 1433 779">Questi dati suggeriscono la necessità, per la Regione Siciliana, di investire sul capitale umano innalzandone i livelli di apprendimento nell'area delle competenze chiave in modo da ridurre le condizioni di debolezza, che nel contesto siciliano sono più accentuate rispetto ad altre regioni italiane. Si vuole così contribuire a incrementare la rispondenza formativa dei giovani siciliani alle esigenze di una società il cui percorso di sviluppo si deve basare su recuperi di competitività fondati sull'internazionalizzazione e sul bene conoscenza.</p> <p data-bbox="555 788 1433 1243">L'intervento sulle competenze chiave, su cui oltre a Programma operativo FSE Sicilia è impegnato significativamente anche il PON del MIUR "Per la Scuola", si declina su un duplice versante. Il primo riguarda i destinatari dell'offerta formativa in base alla constatazione che le performance nelle capacità di apprendimento dei giovani siciliani, sebbene migliorata negli ultimi anni, registrano ancora ritardi importanti rispetto a resto del paese. Si tratta quindi di rafforzare le aree disciplinari di base nei percorsi di studio di primo e secondo ciclo grazie anche l'apertura all'internazionalizzazione dei sistemi educativi e alla mobilità. Il secondo versante di azione si riferisce all'offerta formativa, operando attraverso il rafforzamento delle professionalità dei docenti, anche al fine di valorizzare l'apprendimento attraverso processi e strumenti didattici innovativi.</p> <p data-bbox="555 1252 1433 1496">Il risultato atteso da questo impegno che, come il precedente sull'abbandono scolastico, il Programma operativo FSE Sicilia condivide con il PON "Per la Scuola", è il miglioramento dei rendimenti degli studenti e l'aumento degli allievi con certificazione delle competenze, ovvero il miglioramento delle performance complessive del sistema scolastico formativo siciliano e l'acquisizione da parte degli studenti di una maggiore capacità di orientamento nei contesti di vita e lavoro.</p> <p data-bbox="555 1505 1433 1599">In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una percentuale di risorse disponibile per la priorità d'investimento 10.i compreso tra il 5% e il 10%.</p>

Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE

Tabella 4 - Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico 10.1: Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni meno sviluppate	%	Persone inattive	16,30	16,30	16,30	%	2008	40	40	40	Indagine di placement	1 volta l'anno

Tabella 4 - Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico 10.2: Miglioramento delle competenze chiave degli allievi

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
CR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della partecipazione all'intervento	Regioni meno sviluppate	%	Persone inattive	65	64	65	%	2014	90	90	90	Monitoraggio regionale	1 volta l'anno

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10.i) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione
-------------------------	--

I problemi relativi agli elevati livelli di *drop out* scolastico e alle basse performance complessive degli studenti, che per la Regione hanno assunto caratteri di particolare rilevanza, si pongono come una delle principali sfide da affrontare nei prossimi anni, anche in linea con la Strategia Europa 2020 che pone tra le principali linee d'azione la riduzione della dispersione scolastica.

Nella convinzione che la qualità del sistema scolastico formativo possa giocare un ruolo determinante sul benessere personale e sociale e sulle possibilità di sviluppo economico locale, la Regione Siciliana intende investire nella presente priorità di investimento al fine di contribuire a contrastare la dispersione scolastica e formativa e ad abbattere le barriere che impediscono equità nell'accesso all'istruzione.

Obiettivo specifico 10.1 "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa"

Con l'intento di ridurre il fallimento formativo precoce e facilitare la permanenza all'interno dei percorsi di istruzione e l'adempimento dell'obbligo scolastico, la Regione ha definito un set di azioni mirate e coordinate dirette ad aggredire le criticità del sistema dell'istruzione e formazione con modalità di intervento di diversa natura (preventive, di contrasto ai fenomeni critici e di compensazione) che garantiscono la piena fruizione dei diritti di cittadinanza e la partecipazione attiva e responsabile allo sviluppo di un'economia sempre più basata sulla conoscenza e si rivolgono principalmente a quanti rischiano di restare esclusi o di uscire dal sistema dell'istruzione per assenza di competenze chiave, per difficoltà nell'adeguamento ai requisiti minimi o nel raggiungimento delle competenze di base.

Si tratta di un ambito d'intervento rispetto al quale la Regione intende dare continuità e sviluppo al sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), rafforzandone e ampliandone l'offerta sia di percorsi triennali per le qualifiche operatore professionale, sia di quelli quadriennali finalizzati al conseguimento del diploma di tecnico professionale. Inoltre, anche in linea con le condizionalità ex ante, si intende attivare l'Anagrafe Regionale degli Studenti al fine di incrociare i dati provenienti dai tre canali formativi dell'istruzione, della formazione professionale e dell'apprendistato, permettendo alla rete dei soggetti istituzionali interessati di monitorare i percorsi scolastici degli studenti siciliani.

La Regione intende, altresì, implementare azioni per l'orientamento che sostengano i giovani nei processi di transizione che accompagnano la fine dei percorsi scolastici o formativi attraverso l'informazione e il sostegno orientativo nella pianificazione del proprio progetto formativo che possa favorire la consapevolezza delle proprie abilità e risorse, stimolare la conoscenza delle opportunità esistenti, migliorare le competenze che permettono di affrontare la scelta in modo consapevole e responsabile.

La Regione mira a promuovere modalità di apprendimento che colleghino la formazione realizzata nel contesto scolastico con l'esperienza pratica e promuovano l'alternanza scuola/lavoro, ampliando il ventaglio dei contesti di apprendimento e aprendosi agli input provenienti dalla società e dal mondo del lavoro, facilitando l'inclusione sociale e professionale.

Di particolare rilevanza risultano gli interventi che saranno attuati a sostegno degli studenti con particolari bisogni educativi e/o portatori di fragilità, nonché le azioni di rafforzamento per il prolungamento del tempo per le attività extra curriculari di supporto all'apprendimento nelle scuole secondarie di primo

grado. Si tratta di un ambito di impegno che in considerazione dell'ampiezza dei bisogni espressi dal sistema scolastico siciliano, comporta la necessità di ricercare il massimo di complementarietà con quanto verrà condotto in materia di contrasto all'abbandono scolastico a valere del PON "Per la Scuola". A tal fine la Regione Siciliana intende promuovere un piano strategico regionale per la riduzione del fallimento scolastico inteso a convogliare verso finalità condivise le diverse azioni che saranno attuate nel territorio siciliano a valere tanto dei PO regionali FSE, ma anche FESR, Sicilia quanto del PON per la Scuola, ed ancora da altre possibili iniziative di finanziamento pubbliche ed anche private. L'attuazione di questo Piano sarà attuato e monitorato attraverso un modello di coordinamento unitario a cui contribuiranno oltre l'Assessorato Formazione ed Istruzione della Regione Siciliana, le sovrintendenze scolastiche e il Ministero dell'Istruzione. Con questo Piano si intende quindi attraverso l'integrazione delle diverse azioni implementate a valere sui diversi Programmi, da un lato rafforzare la capacità di incidere sui target destinatari di questa obiettivo specifico della priorità 10i, dall'altro contenere i rischi di eventuali sovraopposizioni con quanto attuato dal PON "Per la Scuola".

Di seguito le azioni che tra quelle associate al corrispondente obiettivo specifico nell'ambito dell'Accordo di Partenariato la Regione intende implementare :

- 10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e *mentoring*, attività di sostegno didattico e di *counselling*, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.)
- 10.1.5 Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro
- 10.1.6 Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi
- 10.1.7 Percorsi formativi di leFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività.

Le azioni sopra riportate contribuiranno, inoltre, all'impegno che la Regione intende condurre in materia di rigenerazione urbana nell'ambito della strategia sull' Agenda Urbana, descritta nella Sezione 4, e di sviluppo delle aree interne, in coerenza quest'ultimo con la strategia nazionale per le aree interne (cfr. Sezione 6).

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi sono diretti a studenti, famiglie, giovani inattivi o disoccupati; insegnanti e formatori.

Tipologia di beneficiari

I beneficiari degli interventi sono le istituzioni scolastiche, gli organismi formativi, i centri per l'orientamento scolastico formativo, imprese; l'amministrazione regionale, enti strumentali della Regione; le Università.

Territori di riferimento

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Obiettivo specifico 10.2 "Miglioramento delle competenze chiave degli allievi"

Per il perseguimento dell'obiettivo specifico di riferimento la Regione intende agire lungo due direttrici principali: da un lato gli interventi si concentreranno sull'acquisizione delle competenze di base, ovvero comunicazione in lingua italiana e nelle lingue straniere, competenze scientifiche, matematiche e digitali, che consentono di maturare una solida formazione iniziale che possa compensare svantaggi culturali,

economici e sociali di contesto e di raggiungere più elevati livelli di studio e una maggiore flessibilità di fronte alle sfide della modernità; dall'altro lato, sull'affinamento delle competenze linguistiche e culturali che può derivare da esperienze di studio all'estero e mobilità studentesca. Parallelamente saranno attivati e amplificati gli interventi relativi allo sviluppo professionale e all'aggiornamento disciplinare di docenti, formatori e personale della scuola rispetto ai nuovi saperi, ai nuovi modi di sviluppare conoscenza e all'innovazione didattica, in modo che la preparazione e professionalizzazione delle risorse umane agisca nella direzione di favorire lo sviluppo delle potenzialità e delle attitudini di ciascuno.

Per rafforzare gli effetti degli interventi che saranno attuati, la Regione prevede di agire secondo un modello di implementazione del FSE attento a valorizzare complementarità ed sinergia con quanto viene condotto sul sistema scolastico regionale dal Programma operativo nazionale in capo al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e a Programmi dell'UE già in essere (come l'Erasmus).

La Regione intende contribuire ad elevare le competenze chiave degli allievi attraverso l'attivazione delle azioni sotto esposte, prescelte tra quelle associate al corrispondente obiettivo specifico, nell'ambito dell'Accordo di Partenariato:

- 10.2.2 Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi) con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo ciclo e anche tramite percorsi on-line;
- 10.2.3 Azioni di internazionalizzazione dei sistemi educativi e mobilità (percorsi di apprendimento linguistico in altri Paesi, azioni di potenziamento linguistico e di sviluppo del CLIL), anche a potenziamento e complementarità con il Programma Erasmus +
- 10.2.6 Azioni di formazione di docenti, personale della scuola, formatori e staff, anche in una dimensione internazionale, con particolare riguardo a:
 - innovazione metodologica e disciplinare
 - competenze chiave e disciplinari
 - apprendimenti individualizzati
 - apprendimenti sulle metodologie di valutazione
 - competenze per la qualità del servizio e la gestione della scuola (anche attraverso percorsi in altri Paesi, scuole estive, mobilità, borse di studio).

Le azioni sopra riportate contribuiranno, inoltre, all'impegno che la Regione intende condurre in materia di rigenerazione urbana nell'ambito della strategia sull' Agenda Urbana, descritta nella Sezione 4, e di sviluppo delle aree interne, in coerenza quest'ultimo con la strategia nazionale per le aree interne (cfr. Sezione 6).

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi sono diretti a studenti, famiglie, giovani inattivi o disoccupati; insegnanti e formatori.

Tipologia di beneficiari

I beneficiari degli interventi sono le istituzioni scolastiche, gli organismi formativi, i centri per l'orientamento scolastico formativo, l'amministrazione regionale, imprese, enti strumentali della Regione; le Università.

Territori di riferimento

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10.i) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di
-------------------------	---

	<i>apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione</i>
--	---

Per quanto attiene i principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.2.2. della prima priorità di investimento dell'Asse 1.

Tenuto conto della priorità in oggetto, si prevede il ricorso a criteri di valutazione che, in fase di selezione delle operazioni, siano in grado di premiare quelle proposte progettuali che si presentano come più incisive ed efficaci per il coinvolgimento dell'utenza in attività didattiche innovative, sia sotto il profilo degli strumenti utilizzati che delle metodologie adottate. Una premialità specifica verrà assegnata a quelle iniziative progettuali che riferiscono i territori interessati dalla strategia per l'Agenda urbana o a quella relativa allo sviluppo delle aree interne secondo quanto riportato alla sezione 4 del presente PO.

La selezione delle proposte progettuali avverrà anche tenendo conto dell'esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno nel rispetto dei principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale.

2.A.6.3 L'uso previsto di strumenti finanziari (se del caso)

<i>Priorità d'investimento</i>	<i>10.i) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione</i>
--------------------------------	---

Per questa Priorità non si prevede l'uso di strumenti finanziari.

2.A.6.4 L'uso previsto dei grandi progetti (se del caso)

<i>Priorità d'investimento</i>	<i>10.i) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione</i>
--------------------------------	---

Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Nota. L'Autorità di Gestione si impegna, nei limiti consentiti dalle disposizioni nazionali a tutela della riservatezza di determinate informazioni rilevabili a livello di singolo partecipante a operazioni cofinanziate dal FSE, a fornire nel corso dell'esecuzione del Programma una puntuale quantificazione degli indicatori di output comuni stabiliti dall'Allegato I del Regolamento (UE) 1304/2013 e riepilogati nella successiva tabella 5, assicurandone un aggiornamento tempestivo nell'ambito dei RAE e il conferimento ai pertinenti sistemi di monitoraggio.

In considerazione della natura delle azioni oggetto di cofinanziamento, a loro volta funzione degli Obiettivi specifici e risultati attesi perseguiti, la seguente tabella 5 riporta gli indicatori considerati più pertinenti.

Tabella 5 – Indicatori di output comuni e specifici per programma: priorità 10.i

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Meno sviluppate Meno sviluppate	300	250	550	Sistema di monitoraggio	1 volta l'anno
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE		7.800	8.000	15.800	Sistema di monitoraggio	1 volta l'anno
CO 05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE		50	150	200	Sistema di monitoraggio	1 volta l'anno
CO 22	Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE				60	Sistema di monitoraggio	1 volta l'anno

2.A.4 Priorità d'investimento

Priorità d'investimento	10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati
-------------------------	--

2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità e ai risultati attesi

ID	
Obiettivo specifico	10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Come si è puntualizzato nella sezione 1, accanto ad un tasso di scolarizzazione superiore più basso rispetto alla media italiana e della ripartizione meridionale, la quota di popolazione con un livello di istruzione terziaria è decisamente contenuta (16,6%), un dato ancora molto distante dal target previsto per l'Italia nell'ambito della Strategia Europa 2020 (26-27%). Inoltre, il tasso di disoccupazione dei laureati nelle facoltà siciliane si dimostra più elevato del relativo tasso calcolato sugli atenei italiani, per cui ad un anno dalla laurea circa 2 siciliani su 5 sono disoccupati (il tasso medio nazionale è del 26%).</p> <p>Appare, dunque, opportuno che la Regione Siciliana investa nel miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore ampliando le opportunità di accesso a percorsi di alta formazione, intervenendo in modo deciso sui livelli di partecipazione e di preparazione dei giovani siciliani soprattutto in ambito tecnico/scientifico. Inoltre si vuole assicurare a tutti quei giovani capaci e meritevoli che intendono impegnarsi in studi di livello terziario, inclusi quelli di livello di dottorato e specializzazione post laurea, parità di opportunità di accesso a questi percorsi di studi, indipendentemente dal background familiare, economico e sociale di provenienza. Si vuole in questo modo migliorare ed ampliare le opportunità di accesso a percorsi di alta formazione e sostenere gli scambi, la cooperazione e il partenariato nel settore dell'alta formazione, in particolare a livello internazionale e con una particolare attenzione all'area scientifico, tecnologico e gestionale, nella quale la proporzione di laureati è ancora scarsa (7,5% degli abitanti regionali contro una media nazionale del 12,4%). Un ulteriore ambito d'impegno che la Regione intende sostenere per il conseguimento di questo obiettivo è rappresentato dalla creazione di reti tra sistema regionale della ricerca, dell'innovazione, dell'alta formazione e il sistema produttivo. L'investimento del FSE a favore dell'alta formazione contribuisce d'altra parte a sostenere l'azione che la Regione Siciliana sta portando avanti attraverso il POR FESR 2014-2020, per una transizione verso un sistema economico regionale che basato sulla conoscenza consenta di migliorare non solo la competitività del tessuto produttivo siciliano ma anche la qualità dell'occupazione e le opportunità di collocazione lavorativa della forza lavoro più giovane.</p> <p>Ci si attende, a fronte di tale impegno del Programma, che il miglioramento complessivo nella partecipazione e nei livelli di competenza della popolazione giovanile contribuisca non solo ad innalzare la percentuale di giovani in possesso di qualifiche spendibili nel mercato del lavoro, ma anche ad aumentare il numero di giovani che</p>

	<p>cerca attivamente un'occupazione con maggiore successo d'inserimento rispetto a quanto si sarebbe verificato in assenza di questo impegno del FSE.</p>
--	---

In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una percentuale di risorse disponibile per la priorità d'investimento 10.ii pari al 100%.

Tabella 4 - Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico 10.5: Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (al 2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni meno sviluppate	%	Persone inattive	48,6	40,3	43,2	%	2013	58,6	50,3	53,2	Indagine di placement	1 volta l'anno

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati
-------------------------	--

Il potenziamento del capitale umano nei cicli della formazione superiore e il rafforzamento del sistema dell'alta formazione costituiscono condizioni indispensabili per poter fronteggiare e superare la crisi economico-sociale, sviluppando la capacità di adattarsi ai cambiamenti e di introdurre innovazioni.

Pertanto, la Regione Siciliana intende investire per il conseguimento di questa priorità d'investimento e dell'obiettivo specifico ad essa riferito, partono dalla constatazione che lo sviluppo tecnologico e produttivo richiedono un investimento maggiore nella formazione, nello sviluppo dei processi di apprendimento e nella creazione di network che favoriscano lo scambio delle conoscenze e la loro integrazione originale.

Gli interventi che verranno attivati e potenziati nell'ambito dell'**Obiettivo specifico 10.5 "Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente"**-riguardano innanzitutto il miglioramento delle opportunità di accesso e della partecipazione nell'istruzione superiore. In particolare, si punterà su una serie di strumenti di sostegno, soprattutto di natura economica, rivolte agli studenti provenienti da famiglie a basso reddito non in grado di sostenere un percorso formativo con risorse proprie. Si intende in questo modo stimolare l'accesso e la permanenza dei giovani capaci e meritevoli nel circuito dell'alta formazione. Inoltre si vuole contribuire a rafforzare le competenze di studio e di ricerca degli studenti siciliani impegnati in percorsi di alta formazione attraverso il confronto con realtà formative di eccellenza, sia italiane che di altri paesi dell'Unione europea.

Sul fronte del potenziamento delle competenze e del successo formativo, poi, l'impegno del FSE si orienterà al rafforzamento del collegamento tra il sistema dell'istruzione terziaria, il territorio e il mondo del lavoro, onde promuovere sinergie virtuose con il sistema impresa e favorire lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo territoriale. A tal fine viene potenziato il sistema degli ITS nei settori strategici (energia, mobilità e nuove tecnologie). Attraverso gli ITS si rafforza l'offerta di quei percorsi, di istruzione superiore non universitario in grado di rispondere in termini più puntuali a fabbisogni formativi del territorio grazie alla connessione tra enti di formazione, centri di ricerca e mondo imprenditoriale. Altro ambito di impegno del FSE è rappresentato dal rafforzamento di percorsi formativi di eccellenza, universitari e post-universitari, in linea con le esigenze del mercato. Si tratta di dare ulteriore sviluppo, specie di carattere qualitativo, agli interventi realizzati in termini sperimentali durante il precedente periodo di programmazione a favore del rafforzamento dei percorsi di laurea e post laurea (in particolare master e dottorati di ricerca) secondo un modello finalizzato a migliorare l'integrazione tra il mondo accademico le imprese e più in generale il territorio in cui le Università sono localizzate. Tale rafforzamento si realizzerà principalmente attraverso l'adozione di strumenti di apprendimento che facilitino il collegamento con il mondo del lavoro, come i tirocini formativi. In quest'ottica, assume un ruolo rilevante la promozione e valorizzazione di reti tra università, imprese e centri di ricerca per formare conoscenze e competenze tecniche e tecnologiche necessarie alla ripresa e alla innovazione dei sistemi produttivi regionali. Un ulteriore intervento riguarda il sostegno alla internazionalizzazione dei percorsi formativi, di sostegno alla mobilità dei talenti in particolare a livello internazionale e di miglioramento dell'attrattività internazionale degli organismi di alta formazione e ricerca siciliani.

Gli interventi che vengono implementati per questa priorità d'investimento contribuiscono d'altra parte significativamente al consolidamento del sistema regionale dell'innovazione e della ricerca, ed è per questo motivo che in fase di definizione attuativa degli stessi si opererà secondo un modello di governance attento ad assicurare il massimo di sinergie e complementarietà con le azioni che saranno finanziati a

valere sul POR FESR della Regione Siciliana relativamente agli obiettivi tematici 1 e 3 del Regolamento (UE) 1303/13, e riferiranno prioritariamente quegli ambiti di studio e ricerca coerenti con le priorità strategiche proposte dalla Strategia regionale per la specializzazione intelligente (RIS3 Sicilia).

La Regione intende contribuire ad elevare i livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente attraverso l'attivazione delle azioni sotto esposte, prescelte tra quelle associate al corrispondente obiettivo specifico, nell'ambito dell'Accordo di Partenariato:

- 10.5.2 Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità
- 10.5.3 Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo
- 10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale della Ricerca.
- 10.5.11 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente, come orientamento, tirocini, work experience e azioni di mobilità nazionale e transnazionale volti a promuovere il raccordo fra l'istruzione terziaria e il sistema produttivo
- 10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della *Smart specialisation* regionale

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi sono diretti a: studenti, diplomati della scuola secondaria, laureandi, laureati, dottorandi, dottori di ricerca, specializzandi, assegnisti di ricerca, docenti e ricercatori stabilizzati e non, dipendenti d'impresa, imprenditori, lavoratori autonomi e professionisti.

Tipologia di beneficiari

I beneficiari degli interventi sono: istituzioni scolastiche; organismi formativi; poli formativi; imprese, università, organismi di ricerca pubblici e privati, distretti tecnologici.

Territori di riferimento

Gli interventi coinvolgono senza distinzioni tutto il territorio regionale.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	<i>10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati</i>
-------------------------	---

Per i principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.2.2. della prima priorità di investimento dell'Asse 1.

Con riferimento specifico alla priorità in oggetto, sarà fatto riferimento a criteri di valutazione che siano in grado di selezionare, attraverso criteri premiali appositamente disegnati, quelle proposte progettuali che si presentano come più incisive ed efficaci per stimolare la sostenibilità delle collaborazioni tra enti di formazione, centri di ricerca e mondo imprenditoriale. Inoltre, ove pertinente, saranno favorite quelle iniziative progettuali che riferiscono a quelle aree scientifiche tecnologiche indicate dalla RIS3 della Sicilia. La selezione delle proposte progettuali avverrà anche tenendo conto della esplicita potenzialità che le

iniziative presentate hanno nel rispetto dei principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	<i>10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati</i>
-------------------------	---

Per questa Priorità non si prevede l'uso di strumenti finanziari.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	<i>10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati</i>
-------------------------	---

Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Nota. L'Autorità di Gestione si impegna, nei limiti consentiti dalle disposizioni nazionali a tutela della riservatezza di determinate informazioni rilevabili a livello di singolo partecipante a operazioni cofinanziate dal FSE, a fornire nel corso dell'esecuzione del Programma una puntuale quantificazione degli indicatori di output comuni stabiliti dall'Allegato I del Regolamento (UE) 1304/2013 e riepilogati nella successiva tabella 5, assicurandone un aggiornamento tempestivo nell'ambito dei RAE e il conferimento ai pertinenti sistemi di monitoraggio.

In considerazione della natura delle azioni oggetto di cofinanziamento, a loro volta funzione degli Obiettivi specifici e risultati attesi perseguiti, la seguente tabella 5 riporta gli indicatori considerati più pertinenti.

Tabella 5 – Indicatori di output comuni e specifici per programma: priorità 10.ii

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Meno sviluppate	370	300	670	Sistema di monitoraggio	1 volta l'anno
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE		1.300	1.400	2.700	Sistema di monitoraggio	1 volta l'anno
CO 22	Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE				1	Sistema di monitoraggio	1 volta l'anno

2.A.4 Priorità d'investimento

Priorità d'investimento	10.iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite
-------------------------	---

2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità e ai risultati attesi

ID	
Obiettivo specifico	10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La popolazione siciliana manifesta una propensione a partecipare a percorsi di apprendimento permanente (<i>lifelong learning</i>) decisamente scarsa: solo il 4,8% degli adulti di età compresa tra i 25 e 64 anni, infatti, ha partecipato nel 2012 a interventi formativi, a fronte di una media nazionale del 6,6% e delle regioni meridionali del 5,7%.</p> <p>Il miglioramento delle competenze della popolazione e il rafforzamento dell'apprendimento lungo tutto l'arco di vita è una priorità strategica delle politiche formative di una regione, come la Sicilia, caratterizzata da uno scarso livello di sviluppo e una bassa spinta alla competitività e all'innovazione, e da un livello di istruzione e qualificazione della popolazione in età lavorativa in cui prevalgono profili medio bassi. La costruzione e consolidamento, infatti, di un sistema di trasferimento continuo delle conoscenze, orientato al mercato e alla competitività, è una condizione indispensabile per consentire ai cittadini adulti di accrescere le loro possibilità professionali, garantendone l'occupabilità e contenendo il rischio di povertà, deprivazione e esclusione sociale. Per questo motivo, con questo obiettivo specifico, su cui converge anche l'azione del PON "Per la Scuola", la Regione Siciliana intende promuovere un'offerta formativa nell'ottica del <i>lifelong learning</i> in grado di incrementare il numero di adulti che frequentano un corso di studio o di formazione professionale nell'ottica di una crescita del capitale umano a partire dai livelli di istruzione più bassi fino a coloro che, con qualifiche elevate, operano o cercano di inserirsi nel mercato del lavoro. Per favorire la partecipazione ed efficacia dell'azione formativa, e quindi il conseguimento dei risultati attesi per questo obiettivo, la Regione si impegna a mettere a punto e sperimentare, in base ed in coerenza con le indicazioni nazionali in materia, un sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze sia formali che informali dei destinatari degli interventi di qualificazione e riqualificazione attuati.</p> <p>Ci si attende da questo complesso di intervento che il numero di adulti che partecipa ad interventi formativi si innalzi, migliorando al contempo il loro grado di attivazione e occupabilità nel mercato del lavoro.</p> <p>In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una percentuale di risorse disponibile per la priorità d'investimento 10.iii compreso tra il 60% e il 70%.</p>

<i>ID</i>	
<i>Obiettivo specifico</i>	10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l’inserimento/reinserimento lavorativo
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell’UE</i>	<p>Se la proporzione di adulti che partecipa a percorsi di apprendimento permanente nella regione Sicilia è bassa, ancor più critica è la situazione presentata dalle persone occupate: nel 2012, infatti, solo il 4,1% dei lavoratori siciliani ha frequentato attività formative, contro una media del 4,9% delle regioni meridionali e del 6,5% a livello nazionale.</p> <p>L’innalzamento delle competenze della forza lavoro riveste un ruolo cruciale non solo nell’ambito delle politiche formative ma anche nell’ambito delle politiche per l’adattabilità e di risposta positiva alle situazioni di crisi. Un capitale umano competente, dotato di saperi e capacità necessarie a gestire le innovazioni organizzative e tecnologiche è, infatti, in grado di adattarsi in maniera più dinamica alle trasformazioni ed a contribuire così all’adozione di innovazioni organizzative e tecnologiche da parte del tessuto produttivo. In questa direzione si orienta la scelta della Regione di agire su quest’obiettivo specifico incrementando l’offerta di formazione continua alle imprese, assicurando un incremento costante del livello delle competenze professionali degli occupati e del management aziendale in una logica attenta ad anticipare il cambiamento, secondo un modello in grado di valorizzare le connessioni e interazioni tra formazione sistema imprenditoriale, innovazione e ricerca, e orientato nei settori strategici dell’economia siciliana così come indicati dalla RIS3.</p> <p>Ci si attende che l’impegno del FSE in questa direzione contribuirà, dunque, ad elevare il numero di persone che partecipano ad attività di formazione, evitando l’obsolescenza nelle conoscenze e competenze della forza lavoro siciliana, garantendone una maggiore possibilità di ricollocazione lavorativa e riducendone i rischi di esclusione professionale e sociale. Si vengono, inoltre, a rafforzare indirettamente le capacità delle imprese di anticipazione e gestione dei cambiamenti, incrementandone la competitività e la capacità di innovazione.</p> <p>In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una percentuale di risorse disponibile per la priorità d’investimento 10.iii compreso tra il 30% e il 40%.</p>

Tabella 4 - Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico 10.3: Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni meno sviluppate	%	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	48,7	46,5	47,7	%	2009	55	55	55	Indagine di placement	A volta l'anno

Tabella 4 - Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico 10.4: Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
CR 03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della partecipazione all'intervento	Regioni meno sviluppate	%	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	65	64	65	%	2014	80	80	80	Monitoraggio regionale	1 volta l'anno

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10.iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite
-------------------------	---

Nella finalità di rispondano alle esigenze di rafforzamento e sviluppo di nuove competenze e saperi finalizzati all'innalzamento generale delle competenze nella popolazione – siano esse competenze di base, trasversali e peculiari dell'economia regionale – la Regione Siciliana perseguire la presente priorità di investimento.

Obiettivo specifico 10.3 "Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta

Per il perseguimento dell'obiettivo specifico di riferimento, in stretta complementarietà e integrazione con il PON "Per la Scuola" e che interviene in questa direzione, si intende sostenere la costruzione di percorsi professionalizzanti per adulti, in particolare per soggetti senza occupazione o in possesso di titoli di studio bassi, finalizzati a incrementarne l'occupabilità in un'ottica di rafforzamento delle specificità dell'economia siciliana e con un particolare focus sull'utilizzo di tecnologie informatiche finalizzate a raggiungere in modo capillare i territori più isolati (come le isole minori) la cui morfologia territoriale è tale da incidere negativamente sull'effettiva possibilità di fruizione delle azioni formative. In analogia e raccordo con le azioni finalizzate alla riduzione del fallimento formativo (priorità 10.i), inoltre, l'impegno del FSE si dirigerà verso l'implementazione di servizi di accompagnamento centrati, in particolare, su azioni di orientamento e bilancio di competenze che consente di fornire agli adulti gli strumenti essenziali per muoversi nella ricerca di percorsi formativi che possono contribuire al miglioramento della propria condizione professionale. In questo ambito di intervento la Regione Siciliana intende dare impulso al rafforzamento delle modalità di risposta alla domanda formativa ed alla personalizzazione dei percorsi formativi con priorità su quelle aree di relativo maggiore potenziale bacino occupazionale del sistema produttivo dell'isola, come quello, solo a titolo di esempio, dei servizi di cura e di assistenza alle persone, il turismo, la filiera agro alimentare, le professioni tanto della *green* quanto della *blue economy* e più in generale dei settori portanti della RIS3 della Sicilia. .

Un ulteriore elemento della strategia d'intervento che viene condotta per questa priorità è rappresentato dalla messa a punto e sperimentazione del sistema regionale della certificazione delle competenze, un aspetto che assume un'assoluta rilevanza e attualità rispetto alle problematiche connesse all'accesso al mercato del lavoro e al sistema integrato dell'istruzione e della formazione.

La Regione intende contribuire ad elevare i livelli di istruzione della popolazione adulta attraverso l'attivazione delle azioni sotto esposte, prescelte tra quelle associate al corrispondente obiettivo specifico, nell'ambito dell'Accordo di Partenariato:

- 10.3.1 Percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, Inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC.
- 10.3.3 Azioni di orientamento e di bilancio delle competenze
- 10.3.8 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di

certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi previsti sono rivolti ai seguenti gruppi target: popolazione in età lavorativa, lavoratori occupati, imprenditori, lavoratori autonomi e professionisti, lavoratori con contratti atipici.

Tipologia di beneficiari

Gli interventi coinvolgono come beneficiari le istituzioni scolastiche e formative, ITS, imprese, Università, centri di ricerca pubblici e privati, enti locali, enti strumentali della Regione.

Territori di riferimento

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Obiettivo specifico 10.4 “Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l’inserimento/reinserimento lavorativo”

La Regione Siciliana intende finanziare azioni di formazione rivolte alla qualificazione, riqualificazione e sviluppo nella finalità di consolidarne e accrescerne i saperi e le competenze, operando con una specifica attenzione sia al rafforzamento di competenze trasversali sia di competenze professionali specifiche che rispondano al fabbisogno del sistema produttivo. In tal modo, l’Amministrazione regionale si propone di assicurare una crescita qualitativa del capitale umano, contribuendo ad ampliare il bacino di professionalità a cui le imprese possono attingere per migliorare la loro competitività e capacità innovativa. In tale ambito, particolare attenzione verrà destinata ai percorsi formativi che possano contribuire a migliorare le competenze rispetto ai settori cruciali dell’economia siciliana secondo un modello attento a ricercare, ove pertinente, le integrazioni con le azioni realizzate in ambito del POR FESR e le indicazioni proposte dalla RIS3 della Sicilia. L’intervento si completa con azioni di sostegno all’alta formazione con caratterizzazione industriale e con azioni di sostegno alla mobilità internazionale che facilitino la costruzione di reti di collaborazione alla ricerca con altre regioni europee.

La Regione intende contribuire ad elevare i livelli di istruzione della popolazione adulta attraverso l’attivazione delle azioni sotto esposte, prescelte tra quelle associate al corrispondente obiettivo specifico, nell’ambito dell’Accordo di Partenariato:

- 10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali) e per l’imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento
- 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori
- 10.4.3 Interventi formativi per elevare le competenze a rafforzamento degli OT 4 (energia) e 6 (ambiente, cultura e turismo)
- 10.4.5 Sostegno alla diffusione di dottorati e borse di ricerca con caratterizzazione industriale [cofinanziati dalle imprese in risposta a una domanda di ricerca industriale e orientati all’inserimento del dottorando nell’organico dell’impresa; azione a rafforzamento del RA 1.1]

- 10.4.8 Sostegno alla mobilità anche transnazionale dei ricercatori per la promozione di reti di collaborazione della ricerca anche con altre regioni europee (azione a rafforzamento del RA 1.2)

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi previsti sono rivolti ai seguenti gruppi target: popolazione in età lavorativa, lavoratori occupati, imprenditori, lavoratori autonomi e professionisti, lavoratori con contratti atipici.

Tipologia di beneficiari

Gli interventi coinvolgono come beneficiari le istituzioni scolastiche, enti formativi, ITS, imprese, Università, centri di ricerca pubblici e privati, enti locali, enti strumentali della Regione.

Territori di riferimento

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	<i>10.iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite</i>
-------------------------	--

Per i principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.2.2. della prima priorità di investimento dell'Asse 1.

Con riferimento specifico alla priorità in oggetto, la selezione delle operazioni comprenderà alcuni specifici principi guida, quali: l'orientamento degli interventi ai settori che caratterizzano l'economia locale; la valorizzazione di strumenti e metodologie efficaci a coinvolgere la popolazione destinataria, favorendo quelle componenti dei destinatari con maggiori fragilità e a rischio di marginalità sociale; l'attenzione ai principi trasversali di non discriminazione, di pari opportunità, e di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	<i>10.iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite</i>
-------------------------	--

Per questa Priorità non si prevede l'uso di strumenti finanziari.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	<i>10.iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite</i>
-------------------------	--

Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Nota. L'Autorità di Gestione si impegna, nei limiti consentiti dalle disposizioni nazionali a tutela della riservatezza di determinate informazioni rilevabili a livello di singolo partecipante a operazioni cofinanziate dal FSE, a fornire nel corso dell'esecuzione del Programma una puntuale quantificazione degli indicatori di output comuni stabiliti dall'Allegato I del Regolamento (UE) 1304/2013 e riepilogati nella successiva tabella 5, assicurandone un aggiornamento tempestivo nell'ambito dei RAE e il conferimento ai pertinenti sistemi di monitoraggio.

In considerazione della natura delle azioni oggetto di cofinanziamento, a loro volta funzione degli Obiettivi specifici e risultati attesi perseguiti, la seguente tabella 5 riporta gli indicatori considerati più pertinenti.

Tabella 5 – Indicatori di output comuni e specifici per programma: priorità 10.iii

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Meno sviluppate	6.500	5.500	12.000	Sistema di monitoraggio	1 volta l'anno
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE		160	170	330	Sistema di monitoraggio	1 volta l'anno
CO 05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE		3.800	3.200	7.000	Sistema di monitoraggio	1 volta l'anno
CO 22	Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE				1	Sistema di monitoraggio	1 volta l'anno

2.A.4 Priorità d'investimento

Priorità d'investimento	10.iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.
-------------------------	--

2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità e ai risultati attesi

ID	
Obiettivo specifico	10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Come si è già evidenziato per i precedenti obiettivi specifici di questo Asse (in particolare quelli riferiti alla priorità 10.2), la Sicilia è caratterizzata da livelli di istruzione superiore e terziaria (soprattutto nel settore scientifico tecnologico) decisamente più bassi rispetto alla media nazionale e ai target europei di riferimento. Inoltre, si osserva una capacità del tessuto produttivo di assorbire i laureati più bassa in quanto il tasso di disoccupazione dei laureati a distanza di uno e cinque anni dalla laurea è più elevato.</p> <p>Come viene segnalato dal PON "Per la scuola: competenze e ambienti per l'apprendimento" con cui la Regione Siciliana condivide questo obiettivo specifico, in un contesto di questo tipo emerge la necessità di intervenire sul fronte della diversificazione e del potenziamento dell'offerta di servizi educativi e formativi post qualifica e post diploma di scuola secondaria, in particolare strutturando una linea parallela di istruzione tecnica professionalizzante che integri il mondo dell'istruzione con quello delle imprese, costituita dai poli tecnici professionali. Un obiettivo che, in termini di <i>risultati attesi</i>, contribuirà ad incrementare la partecipazione di giovani ed adulti alla formazione e a rafforzare le capacità e gli effetti formativi dei Poli tecnico professionali di filiera in termini di possibilità occupazionali, anche grazie all'implementazione di reti territoriali con l'università e le parti sociali.</p> <p>In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una percentuale di risorse disponibile per la priorità d'investimento 10.iv pari al 100%.</p>

Tabella 4 - Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico 10.6: Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
SR7	Quota di giovani qualificati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione formazione tecnica superiore sul totale degli iscritti (IFTS)	Regioni meno sviluppate	%	-	56,5	56,5	56,5	%	2013	80	80	80	Monitoraggio regionale	1 volta l'anno

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10.iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.
-------------------------	--

Il rafforzamento dell'offerta formativa regionale e il suo adeguamento alle esigenze espresse dal tessuto produttivo regionale, costituisce un impegno che la Regione si intende attuare attraverso azioni che favoriscano una maggiore specializzazione dei percorsi formativi professionali.

Per contribuire a realizzare l'**Obiettivo specifico 10.6 "Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale"** si intende concentrare le risorse del FSE sull'implementazione dei Poli Tecnico Professionali quale canale privilegiato per favorire l'occupazione giovanile e la competitività delle imprese nei settori considerati strategici per il sistema produttivo locale (Turismo, Nautica, Agroalimentare, Energie rinnovabili e/o Meccatronica). I Poli si caratterizzano, infatti, come ambienti di apprendimento in contesti applicativi e di lavoro che integrano risorse pubbliche e private e valorizzano la flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative e coinvolgono il settore delle imprese (anche tramite cluster e poli di innovazione) per costruire sul territorio un sistema di istruzione e formazione coerente con i fabbisogni formativi espressi dal sistema produttivo e capace di coinvolgere una più ampia platea di utenti, grazie a momenti diversificati di approfondimento e di specializzazione professionale, attraverso percorsi formativi sviluppati in sinergia con le altre offerte culturali e professionali del territorio. Si tratta di un'offerta di formazione superiore che, inserita quale segmento successivo al sistema regionale d'istruzione e formazione professionale, assume nell'integrazione dei sistemi scolastico e formativo, mondo del lavoro ed università il fondamento di una proposta formativa e organizzativa, capace di coniugare continuità ed innovazione.

In questa logica, i Poli sono in grado di rafforzare l'integrazione tra i sistemi dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della ricerca, ottimizzare le disponibilità finanziarie attraverso economie di scala e l'attrazione di risorse aggiuntive e garantire un'offerta formativa di qualità in tutto il territorio regionale, anche attraverso l'elaborazione di una progettazione didattica integrata dei percorsi, innovativa e correlata ad azioni di ricerca e di trasferimento tecnologico. A fianco a questo canale strategico, la Regione intende implementare azioni di formazione e aggiornamento continuo in una logica di personalizzazione, innovazione e innalzamento del livello qualitativo nelle pratiche formative e in una logica di costruzione di un'offerta formativa proiettata lungo l'arco della vita.

Le azioni saranno tra loro strettamente integrate e funzionali ad agevolare la mobilità e l'inserimento lavorativo attraverso percorsi ideati e progettati sulla base di reali e concreti fabbisogni professionali e formativi da parte delle imprese e in linea con un sistema condiviso di qualificazione e certificazione delle competenze. In questo ambito una specifica attenzione sarà rivolta ai settori della green (come ad esempio la formazione di figure professionali nel campo della certificazione energetica, o dell'uditor ambientale, o ancora del risparmio energetico) e della blue economy (come, sempre a titolo di esempio, figure professionali nel campo della nautica o dell'area turistica legata al mare).

Per rafforzare il conseguimento di questo obiettivo specifico della priorità 10.iv la Regione sostiene azioni di orientamento, integrazione e sostegno alle scelte che permettano di indirizzare i giovani in uscita dalla scuola secondaria di secondo ciclo verso l'offerta formativa terziaria o tecnica (ITS e Poli formativi), attraverso un'adeguata informazione sugli sbocchi occupazionali collegati ai diversi percorsi formativi e attraverso la valorizzazione di apprendimenti e competenze acquisiti in contesti diversi da quello scolastico (non formali e informali).

La Regione intende contribuire alla qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale attraverso l'attivazione delle azioni sotto esposte, prescelte tra quelle associate al corrispondente obiettivo specifico, nell'ambito dell'Accordo di Partenariato:

- 10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo
- 10.6.10 Azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende enti ed Università per garantire funzioni efficaci di orientamento alle scelte formative e di lavoro e la partecipazione diretta delle imprese alla realizzazione dei percorsi formativi attraverso pratiche diffuse di alternanza e tirocinio, anche transnazionali

Le azioni sopra riportate contribuiranno, inoltre, all'impegno che la Regione intende condurre in materia di rigenerazione urbana nell'ambito della strategia sull'Agenda Urbana, descritta nella Sezione 4, e di sviluppo delle aree interne, in coerenza quest'ultimo con la strategia nazionale per le aree interne (cfr. Sezione 6).

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi sono diretti a: popolazione in età lavorativa, diplomati della scuola secondaria, titolari di diploma di qualifica professionale, laureandi, docenti, dipendenti d'impresa, imprenditori, lavoratori autonomi e professionisti.

Tipologia di beneficiari

I beneficiari degli interventi sono: istituzioni scolastiche e formative, Poli Professionali, imprese, università, centri di ricerca; enti strumentali della Regione.

Territori di riferimento

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	<i>10.iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.</i>
-------------------------	---

Relativamente ai principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.2.2. relativa alla prima priorità di investimento dell'Asse 1.

In fase di valutazione delle proposte, inoltre, verranno adottati ulteriori criteri in ragione delle peculiarità dell'obiettivo specifico considerato. Verranno dunque selezionati, ove pertinente, gli interventi progettati in modo tale da conseguire risultati più efficaci e più orientati ai settori produttivi regionali che presentano maggiori prospettive di crescita. La selezione, inoltre, privilegerà le operazioni in grado di raggiungere con maggiore efficacia i target previsti, con una particolare attenzione alla componente fragile e a rischio di marginalità sociale, e valuterà in modo particolare il contributo delle proposte al conseguimento delle priorità trasversali di non discriminazione e di pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	<i>10.iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.</i>
Per questa Priorità non si prevede l'uso di strumenti finanziari.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	<i>10.iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.</i>
Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Nota. L'Autorità di Gestione si impegna, nei limiti consentiti dalle disposizioni nazionali a tutela della riservatezza di determinate informazioni rilevabili a livello di singolo partecipante a operazioni cofinanziate dal FSE, a fornire nel corso dell'esecuzione del Programma una puntuale quantificazione degli indicatori di output comuni stabiliti dall'Allegato I del Regolamento (UE) 1304/2013 e riepilogati nella successiva tabella 5, assicurandone un aggiornamento tempestivo nell'ambito dei RAE e il conferimento ai pertinenti sistemi di monitoraggio.

In considerazione della natura delle azioni oggetto di cofinanziamento, a loro volta funzione degli Obiettivi specifici e risultati attesi perseguiti, la seguente tabella 5 riporta gli indicatori considerati più pertinenti.

Tabella 5 – Indicatori di output comuni e specifici per programma: priorità 10.iv

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO 10	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE		1.000	900	1.900	Monitoraggio regionale	1 volta l'anno
CO 20	Progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	Numero	FSE				95	Monitoraggio regionale	1 volta l'anno

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici da 1-7

Asse prioritario	Asse prioritario 3 – Istruzione e formazione
<p>La Regione Siciliana ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio <i>mainstreaming</i> all'interno delle diverse priorità del POR.</p> <p>Nell'ambito dell'innovazione sociale, vi contribuiscono in modo particolare due tipologie di intervento, ovvero le iniziative volte ad accrescere le competenze di alto livello nel campo dell'innovazione, e le sperimentazioni che si intende attuare di innovazioni didattiche e di servizio per il recupero e la prevenzione dell'abbandono scolastico ed il rafforzamento delle competenze chiave nei percorsi scolastici e formativi. In termini più puntuali, la declinazione operativa delle azioni proposte è la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none">• Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della <i>Smart specialisation</i> regionale.• Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo; <p>Formazione di docenti e formatori anche su approcci e metodologie innovative per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'efficace integrazione di target specifici nella vita scolastica.</p> <p>Il contributo dell'Asse alla cooperazione transnazionale si realizza largamente attraverso il sostegno allo scambio e al trasferimento di buone pratiche nel campo dell'innovazione didattica e del contrasto all'abbandono e attraverso il finanziamento di esperienze formative, professionali e di ricerca all'estero per contribuire a favorire lo sviluppo delle competenze e la crescita delle risorse umane. Si tratta di azioni orientate prevalentemente alla popolazione giovanile, nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none">• Stage formativi finalizzati a ridurre il fallimento formativo precoce, realizzati <i>anche</i> in una dimensione transazionale• Azioni di formazione di docenti, personale della scuola, formatori e staff, per il miglioramento delle competenze chiave degli allievi, realizzate anche in una dimensione internazionale e, in particolare, le azioni di internalizzazione dei sistemi educativi e mobilità (percorsi di apprendimento in altri Paesi, azioni di potenziamento linguistico e di sviluppo del CLIL anche a potenziamento e complementarietà con il programma Erasmus +);• Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale della Ricerca (ob. sp. 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente)• Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della <i>Smart specialisation</i> regionale nel cui ambito si prevede tra l'altro borse di studio per consentire a giovani laureati di rafforzare le proprie conoscenze e competenze attraverso periodi di studio e/o work experience in Italia e all'estero ob. sp. 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente).• Sostegno alla mobilità anche transnazionale dei ricercatori per la promozione di reti di collaborazione della ricerca anche con altre regioni europee (ob. sp. 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo)• Azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende enti ed Università per garantire funzioni efficaci di orientamento alle scelte formative e di lavoro e la partecipazione diretta delle imprese alla realizzazione dei percorsi formativi attraverso pratiche diffuse di alternanza e tirocinio, anche	

transnazionali (ob. sp. 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale)

Con riferimento al contributo delle azioni di questo Asse all'attuazione degli Obiettivi tematici da 1 a 7 dell'art. 9 primo comma del regolamento (UE) 1303/2013 Disposizioni comuni, si evidenzia come l'impegno a contrasto dell'abbandono scolastico e al rafforzamento delle competenze base, includendo in questo ambito il *problem solving* previste in questo Asse, comportano sia l'esigenza di un aggiornamento del personale docente all'utilizzo delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione per l'insegnamento sia anche l'offerta di interventi di formazione specialistica allo sviluppo ed utilizzo delle TIC. Ciò comporta un rafforzamento e diffusione delle competenze e della cultura digitale, contribuendo così fattivamente al conseguimento dell'**Obiettivo tematico 2**.

Gli interventi a sostegno della mobilità dei ricercatori tra organismi di ricerca ed imprese, forniscano un valore aggiunto sia per il conseguimento dell'**Obiettivo tematico 1** "rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" sia per l'**Obiettivo tematico 3** "promuovere la competitività delle PMI". Un contributo significativo a quest'ultimo obiettivo tematico deriva anche dai percorsi di qualificazione-riqualificazione dei lavoratori sulla base dei fabbisogni delle imprese e delle iniziative per la valorizzazione del territorio, così come anche dagli interventi finalizzati a sostenere l'offerta ITS e dei Poli formativi.

L'azione a sostegno dei percorsi di formazione per la riqualificazione e sviluppo di competenze e conoscenze dei lavoratori occupati, che tra le sue priorità di intervento prevede la green economy e la blue economy assicurerà un contributo al conseguimento dell'**Obiettivo tematico 4** "Transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio" e dell'**Obiettivo tematico 6** "preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse".

2.A.8. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6 - Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario,, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o della fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
Asse 3	Output	CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Meno sviluppate	1.800	1.500	3.300	7.170	6.050	13.220	Monitoraggio regionale	
	Output	CO 03	Persone inattive	Numero	FSE		2.300	2.400	4.700	9.260	9.570	18.830	Monitoraggio regionale	
	Output	CO 05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE		1.000	800	1.800	3.850	3.350	7.200	Monitoraggio regionale	
	Finanziario	F3	Spesa certificate	Euro	FSE				75.000.000,00			257.538.129,00	Autorità di Certificazione	

Metodologia di calcolo degli indicatori del Performance Framework

Indicatore di output

L'indicatore è stato selezionato tra gli indicatori comuni di cui al Reg. (UE) n. 1304/2013 già scelti per il programma, verificando – in linea con quanto previsto dall'art. 5 del Reg. (UE) 215/2014 - che l'importo allocato sulle azioni che coinvolgono i gruppi target considerati superiori, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse di riferimento. Per le azioni che intervengono su più categorie di

potenziali destinatari, la verifica del 50% delle risorse è stata effettuata calcolando la quota di risorse rivolte allo specifico gruppo target in oggetto, in base al loro peso percentuale sul totale dei destinatari delle priorità ad utenza mista.

Il target al 2023 corrisponde ai valori target associati all'indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle priorità di investimento dell'Asse di riferimento.

Il target intermedio al 2018 è stato stimato prendendo a riferimento la capacità di certificazione (rapporto tra certificato e programmato) dell'Asse 4 -2 nel POR FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, (cfr. RAE FSE 2011), applicandola, con arrotondamenti, al numero di destinatari complessivamente stimati al 2023.

Per la stima dei target associati agli indicatori di output si rimanda a quanto meglio specificato nella nota allegata al presente PO relativa alla metodologia utilizzata per il calcolo degli indicatori.

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario si riferisce al totale dell'importo delle spese ammissibili certificate dell'Asse (letteralmente: "importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013").

Il target al 2018 è stato stimato individuando l'importo del PO corrispondente al target N+3 del 2018, rivisto in aumento fino ad una soglia intermedia rispetto all'importo derivante dall'applicazione della regola dell'N+2. Per individuare il target finanziario, si è presa a riferimento la capacità di certificazione di analoghi interventi del PO FSE 2007-2013, in modo da tener conto dell'esperienza passata rispetto al "tiraggio" del FSE. Tale operazione è stata compiuta, verificando che, nel complesso, la somma delle spese certificate per l'Asse corrispondesse alla soglia definita (superiore all'N+3).

Il target al 2023 corrisponde alla disponibilità totale di Asse.

2.A.9 Categorie di operazione

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7

Dimensione 1 – Settore di intervento

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 3	115 - Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione	61.520.000
Asse 3	116 - Miglioramento della qualità e dell'efficienza e dell'accessibilità all'istruzione terziaria e di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i livelli di istruzione, in particolare per i gruppi svantaggiati	39.979.701
Asse 3	117 - Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite	75.653.896
Asse 3	118 - Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	16.000.000

Tabella 8

Dimensione 2 – Forma di finanziamento

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 3	01 Sovvenzione a fondo perduto	193.153.597

Tabella 9

Dimensione 3 – Tipo di territorio

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 3	07 Non pertinente	193.153.597

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 3	01 - Investimento territoriale integrato – urbano	2.460.289
Asse 3	03 Investimento territoriale integrato -altro	984.116
Asse 3	07 Non pertinente	189.709.192

Tabella 11

Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 3	01 – Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	9.650.000
Asse 3	03 Potenziamento della competitività delle PMI	45.000.000
Asse 3	04 Rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione	9.000.000
Asse 3	08 Non pertinente	129.503.597

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Asse prioritario	Asse 3 – Istruzione e formazione
<p>L'impegno dell'assistenza tecnica sull'asse 3 – Istruzione e formazione si definisce in linea generale nel supporto all'AdG nelle operazioni di definizione, monitoraggio e controllo; in modo particolare, si orienterà significativamente nel supportare quelle aree dell'amministrazione regionale più direttamente coinvolte nella programmazione ed attuazione delle azioni in esso previste. Si prevede, pertanto, un supporto metodologico alla predisposizione e all'aggiornamento del recente repertorio regionale delle qualificazioni, in accordo con quanto stabilito a livello europeo (EQF) e alla definizione di un sistema regionale per la validazione e certificazione delle competenze in contesti formali e non.</p> <p>L'Assistenza opererà, inoltre, per un miglioramento delle capacità di auto-diagnosi, auto-valutazione e valutazione degli organismi formativi e contribuirà a supportare, con specifico riferimento alle tipologie di azioni che contraddistinguono questo ambito d'intervento del PO, lo sviluppo e la gestione del sistema</p>	

informativo, della comunicazione e del monitoraggio quali quantitativo delle realizzazioni e dei risultati conseguiti.

2.A.1 Asse prioritario 4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA

<i>ID dell'asse prioritario</i>	
<i>Titolo dell'asse prioritario</i>	Asse 4 – CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	No
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	NO

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)

Non pertinente.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

<i>Fondo</i>	<i>FSE</i>
<i>Categoria di regioni</i>	<i>Regioni meno sviluppate</i>
<i>Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)</i>	<i>Spesa ammissibile pubblica</i>
<i>Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)</i>	<i>Non pertinente</i>

2.A.4 Priorità d'investimento

<i>Priorità d'investimento</i>	11.i Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale e nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
--------------------------------	---

2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità e ai risultati attesi

<i>ID</i>	
<i>Obiettivo specifico</i>	11.4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario

Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE

La Regione Siciliana intende proseguire, in continuità con quanto già sperimentato nella programmazione FSE 2007-2013, le azioni a supporto dell'efficienza e della qualità del sistema giudiziario siciliano. Il buon funzionamento del sistema giudiziario, in particolar modo quello civile, costituisce un prerequisito fondamentale su cui lo Stato italiano e, di conseguenza la Regione Siciliana, basa le proprie politiche di crescita e stabilità sociale.

Si tratta di un impegno assunto in coerenza, in primo luogo, con la RSP 3 adottata dal Consiglio europeo in Giugno 2014 che esorta le autorità italiane a "monitorare tempestivamente gli effetti delle riforme adottate per aumentare l'efficienza della giustizia civile, con l'obiettivo di garantirne l'efficacia, e attuare interventi complementari, ove necessario". Si tratta di un onere in linea anche con quanto stabilito nel contesto del Semestre europeo e definito nell'EU Justice Scoreboard (Quadro di Valutazione della Giustizia) ("The 2014 EU Justice Scoreboard", COM(2014) 155 finale) e con le raccomandazioni del Consiglio Europeo sul Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2014 dell'Italia, nello specifico la Raccomandazione n. 3, che invita ad incrementare lo sforzo, in particolare delle Regioni del Mezzogiorno, a potenziare le misure contro la corruzione ed aumentare l'efficienza della giustizia civile con l'obiettivo di garantirne la piena efficacia.

Il perseguimento del presente obiettivo è coerente con gli indirizzi espressi dalla Commissione Europea nel quadro del Position paper sull'Italia, riprese anche a livello nazionale nell'AdP. In particolar nell'AdP, si afferma che "il sistema giustizia in Italia – e nello specifico il sistema della giustizia civile – è caratterizzato da elevati livelli di inefficienza resi particolarmente evidenti dal confronto internazionale. Questo determina costi rilevanti per la produttività, la competitività e l'attrattività del sistema economico e risulta un fattore decisivo di riduzione e rallentamento degli investimenti nazionali ed esteri".

I risultati attesi dal presente Obiettivo specifico sono pertanto:

- Rafforzamento della capacità del sistema giudiziario di trattare e liquidare i casi pendenti riducendo la durata dei procedimenti a vantaggio dei cittadini, degli operatori e delle imprese.
- Maggiore trasparenza e semplificazione dei processi organizzativi interni diminuendo anche i livelli di spesa.
- Avvicinamento ai cittadini e alle imprese del sistema giustizia migliorandone la qualità dei servizi e l'immagine pubblica;
- rafforzamento della qualità del sistema giudiziario civile attraverso interventi formativi e di miglioramento nella utilizzazione delle TIC nei tribunali.

	<p>Il risultato atteso stimato per l'indicatore riportato nella tabella 4 relativo a questo obiettivo specifico utilizza, per mancanza di dati regionali quale proxy, i valori disponibili su base nazionale. È impegno della Regione, già a partire dal primo anno di attuazione del Programma Operativo, realizzare un'indagine ad hoc per l'acquisizione di informazioni su base regionale i cui risultati, aggiornati su base annuale, saranno oggetto di presentazione a partire dal Comitato di Sorveglianza del 2016 e successivi e saranno utilizzati per la stima annuale dell'indicatore suddetto.</p> <p>In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una ammontare delle risorse disponibile per la priorità d'investimento 11 i. dell'ordine compreso tra il 20% e il 30%.</p>
--	---

2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità e ai risultati attesi

<i>ID</i>	
<i>Obiettivo specifico</i>	<p>11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrative e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei Programmi d'investimento pubblico, anche per la coesione territoriale</p>
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	<p>Sulla base dell'esperienza attuativa del ciclo di programmazione 2007-2013, la Regione Siciliana conferma l'esigenza di proseguire l'azione di adeguamento dei processi organizzativi della Pubblica Amministrazione, migliorando la capacità amministrativa e di programmazione del sistema regionale. Si riscontrano ancora difficoltà e criticità diffuse a livello regionale e nelle articolazioni istituzionali locali anche in relazione alla necessità di esprimere una progettualità di qualità, condizione per assicurare l'efficace e pieno utilizzo dei Fondi SIE.</p> <p>L'azione dell'Obiettivo specifico si inserisce in un contesto che veda la Pubblica Amministrazione siciliana interessata da un processo di riforma che richiede attenzione specifica e rafforzamento della capacità amministrativa.</p> <p>La Regione Siciliana intende quindi, attraverso il POR FSE 204-2020, sostenere e migliorare la qualità dei servizi erogati sia direttamente dalle proprie strutture amministrative coinvolte nell'attuazione dei Fondi SIE che da altri attori istituzionali oltre che degli stakeholders, inclusi gli operatori della formazione professionale, dell'istruzione, del lavoro, delle politiche sociali, dei servizi per l'impiego, dei servizi socio sanitari e del personale degli enti locali.</p> <p>Si intende pertanto conseguire il seguente risultato:</p> <p>il rafforzamento delle competenze di tutti i soggetti che operano nei diversi settori dell'amministrazione pubblica al fine di migliorarne le capacità di pianificazione, programmazione attuativa, monitoraggio e valutazione delle attività e dei servizi realizzati e degli investimenti pubblici promossi ed attuati.</p>

La Regione vuole perseguire un'azione di miglioramento costante della propria azione amministrativa e di quella di tutti gli attori coinvolti nell'attuazione dei Fondi SIE e nell'erogazione di servizi fondamentali e strategici per le politiche di sviluppo, anche sottoposta a verifica e controllo.

In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare un ammontare delle risorse disponibile per la priorità d'investimento 11 i. dell'ordine compreso tra il 70% e il 80%.

Tabella 4 per FSE - Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico 11.4: *Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario*

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione e dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
SR8	Grado di soddisfazione degli utenti sul livello dei servizi della PA	Regioni meno sviluppate	%	-			70	%	2012	80	80	80	Indagini ad hoc	Annuale

Tabella 4 - Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico 11.6: *Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrative e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei Programmi d'investimento pubblico, anche per la coesione territoriale*

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
SR9	Quota di partecipanti che acquisisce le competenze previste	Regioni meno sviluppate	%	-	65	64	65	%	2014	90	90	90	Monitoraggio regionale	1 volta l'anno

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	11.i Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale e nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
--------------------------------	---

Attraverso la presente Priorità di investimento, la Regione Siciliana intende, per la programmazione 2014-2020, rispondere ai fabbisogni dei soggetti istituzionali e del partenariato coinvolti nella programmazione, attuazione, monitoraggio, controllo e valutazione degli interventi cofinanziati dai Fondi SIE. La finalità è quella di accrescere e migliorare la capacità della Pubblica Amministrazione e degli operatori, di attuare le operazioni con tempi allineati alle prescrizioni comunitarie e di erogare servizi adeguati alle esigenze delle imprese e dei cittadini. Una gestione sana dei fondi richiede infatti che le strutture amministrative agiscano in maniera efficiente, efficace e trasparente, svolgendo adeguatamente le mansioni connesse all'esecuzione dei Fondi, inclusi la valutazione ed il controllo e prevenendo in tal modo frodi e corruzione.

Al fine di conseguire questi obiettivi, la Regione Siciliana ha dunque definito un set integrato di azioni per ognuno degli obiettivi specifici individuati nella programmazione FSE.

Obiettivo specifico 11.4 "Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario"

Per il perseguimento dell'obiettivo specifico, nel quadro della fase di profonda revisione degli assetti organizzativi e gestionali che interessa il sistema della giustizia civile finalizzato al miglioramento delle performance della gestione degli affari civili, la Regione intende promuovere specifici interventi di supporto, accompagnamento e consulenza alle amministrazioni afferenti al sistema giudiziario relativo alla giustizia civile. Tali interventi avranno come oggetto sia il rafforzamento dell'efficienza del sistema giudiziario per allinearli ai *benchmark* internazionali più mutuabili sia il miglioramento degli standard di qualità del servizio offerto ai cittadini/clienti.

A titolo esemplificativo si intende attuare :

- Interventi mirati alla raccolta dei dati, al monitoraggio dell'attività quotidiana dei tribunali e alla valutazione dei risultati per l'introduzione di sistemi di qualità presso i tribunali;
- Interventi di analisi dell'organizzazione degli Uffici e volti alla realizzazione della reingegnerizzazione delle procedure di lavoro, con la finalità di migliorare la qualità delle prestazioni e ridurre i costi di erogazione dei servizi;
- Supporto al processo di acquisizione da parte dei responsabili dell'Ufficio giudiziario delle competenze gestionali necessarie;
- Interventi di promozione e diffusione della cultura di management e del case management negli Uffici Giudiziari per aumentare la comprensione e la consapevolezza delle problematiche, delle opportunità di cambiamento qualitativo dei servizi della giustizia civile e della strumentazione utilizzabile a supporto;
- Formazione e supporto al personale, anche dei giudici, finalizzati a rendere ogni operatore centro di responsabilità, valorizzando esperienze innovative e buone pratiche;

-
- Monitoraggio dei risultati di miglioramento raggiunti e dei punti critici ancora da affrontare/risolvere, al fine di verificare in che misura i progetti operativi hanno migliorato rispetto agli indicatori tipici di queste valutazioni. Tale monitoraggio si potrà realizzare anche attraverso attività di “valutazione civica” delle performance degli uffici giudiziari che si caratterizza come una ricerca-realizzazione realizzata da organizzazioni in rappresentanza dei cittadini.
 - Interventi di diffusione nei propri contesti delle pratiche di miglioramento continuo favorendo il confronto tra istituzioni regionali, nazionali ed internazionali, e altre categorie (ordini professionali, ecc.) impegnati nei processi di cambiamento.

Si tratta di un impegno che si pone, come già precedentemente indicato, in una logica di continuità e rafforzamento delle misure che la Regione ha già attuato a favore del sistema giudiziario a valere sia sul Programma Operativo FSE Sicilia 2007-2013, sia sul Piano Giovani attuato nell’ambito del Piano di Azione e Coesione. Questi interventi hanno un impatto complessivo sul territorio siciliano che interessa 32 uffici giudiziari e 600 giovani impegnati in tirocini forensi per l’abilitazione alla professione di avvocato.

L’azione a favore del sistema giudiziario siciliano previsto da questo Programma Operativo si evidenzia sarà condotta secondo un modello finalizzato a rafforzare le complementarità con quanto verrà attuato a valere sul PON–Governance. Gli interventi sopra riportati saranno implementati tramite l’attivazione dell’azione sotto esposta, prescelta tra quelle associate al corrispondente risultato atteso nell’ambito dell’Accordo di partenariato:

11.4.1 Azione di miglioramento dell’efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari (attraverso l’innovazione tecnologica, il supporto organizzativo alla informatizzazione e telematizzazione degli uffici giudiziari, disseminazione di specifiche innovazioni realizzate con il progetto “Diffusioni delle *Best Practice*” e supporto all’attivazione di interventi di *change management*).

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi previsti sono rivolti ai seguenti gruppi target: personale delle Pubbliche amministrazioni afferenti al sistema giudiziario .

Tipologia di beneficiari

Gli interventi coinvolgono come beneficiari le Amministrazioni pubbliche del sistema giudiziario regionale.

Territori di riferimento

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale

Obiettivo specifico 11.6” Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei Programmi d’investimento pubblico”

Per il conseguimento dell’obiettivo specifico di riferimento, la Regione Siciliana prevede due distinti ambiti di intervento, come di seguito riportati:

- supporto alla pubblica amministrazione regionale e locale in più efficace utilizzo dei Fondi SIE
- supporto al partenariato per l’attuazione del Codice di condotta europeo.

Per il miglioramento della efficienza e della efficacia della azione della pubblica amministrazione, la Regione intende attivare interventi per il potenziamento della qualità delle risorse umane interessate e

per lo sviluppo delle modalità organizzative dei processi implementati. In questo caso sono previsti interventi di rafforzamento e qualificazione del personale della pubblica amministrazione per incrementarne l'efficienza, ad es. azioni di aggiornamento, introduzione di metodologie organizzative, azioni di supporto e motivazione ecc. Una area d'impegno che include necessariamente anche il potenziamento e il miglioramento delle modalità di programmazione strategica e di governance e nel cui ambito si prevedono periodi di lavoro/apprendimento di personale interessato presso amministrazioni di altri contesti territoriali sia nazionali sia di altri Stati membri della Unione europea che si distinguono per buone pratiche nel campo gestionale della performance della progettazione e gestione di investimenti pubblici e dei fondi SIE. In questo ambito d'intervento rientra la formazione del personale dell'amministrazione regionale in materia di politiche e norme nazionali e dell'Unione europea sul contrasto ad ogni forma di discriminazione, di rafforzamento delle parità di genere ed integrazione e di applicazione della Convenzione delle Nazioni unite sui diritti delle persone disabili. Attraverso questo intervento si intende contribuire al conseguimento delle seguenti condizionalità ex ante trasversali: *“Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE”*, *“Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE”*, *“Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio”*. I percorsi formativi previsti saranno realizzati entro il 31 dicembre 2016 a valere sul Programma per poi rientrare, negli anni successivi, nell'ambito degli interventi periodici di riqualificazione e sviluppo del personale amministrativo della Regione a valere del Bilancio regionale, capitolo formazione del personale regionale.

Nel secondo caso, per il supporto al partenariato, si intende realizzare interventi di sviluppo e rafforzamento della collaborazione interistituzionale e di coinvolgimento degli stakeholder implementando un sistema strutturato di partecipazione e di rafforzamento oltre che percorsi di qualificazione delle competenze differenziate per i vari livelli che articolano il partenariato.

Al fine di rafforzare le possibilità di condivisione, partecipazione e controllo delle rappresentanze economiche e sociali e più in generale della società civile alle politiche pubbliche, per il conseguimento di questo obiettivo tra gli interventi che vengono messi in campo rientra anche la condivisione ed implementazione del Codice di condotta europeo del partenariato.

Nel quadro dell'obiettivo specifico 11.6 si inquadra anche la realizzazione delle misure derivanti dal Piano di Rafforzamento Amministrativo – PRA - della Regione, di cui al regolamento (UE) 1303/2013.

Il perseguimento dei suddetti obiettivi avviene tramite l'attivazione dell'azione sotto esposta, prescelta tra quelle associate al corrispondente risultato atteso nell'ambito dell'Accordo di partenariato:

- 11.6.2 Azioni di diffusione per l'effettiva applicazioni delle innovazioni di metodo per migliorare le capacità di programmazione e di progettazione delle politiche pubbliche , attraverso formazione innovativa integrata, peer learning, reti, diffusione di strumenti di supporto;
- 11.6.5 Implementazione delle misure di riforma e di semplificazione amministrativa previste nei “Piani di miglioramento tecnico-amministrativo” adottati al fine di adeguare e potenziare le capacità delle amministrazioni impegnate nell'attuazione e gestione dei programmi cofinanziati
- 11.6.7 Attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato(intensificando e migliorando la qualità ed il grado di incisività della consultazione con le parti economiche e sociali con la società civile , i cittadini e tutti i portatori d'interesse).

In termini di coordinamento tra le azioni proposte per questo Asse e quelle del PON Governance, si evidenzia che si è operato a monte (definizione delle azioni del PON) in modo da evitare eventuali sovraopposizioni. In fase di attuazione sarà cura della Regione Siciliana operare in stretta collaborazione con l'AdG del PON Governance in modo da conseguire il massimo di complementarietà e sinergia dell'intervento condotto per l'Obiettivo tematico 11 con le misure implementate sempre con riferimento a questo obiettivo a valere sul PON Governance ma anche di quelle di altri PON (in particolare il PON Sistemi di Politiche attive per l'occupazione e il PON Per la Scuola).

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi previsti sono rivolti ai seguenti gruppi target: personale delle amministrazioni pubbliche della Regione Siciliana e degli Enti territoriali, degli operatori e del partenariato socio istituzionale e delle ONG .

Tipologia di beneficiari

Gli interventi coinvolgono come beneficiari l'amministrazione regionale; le amministrazioni pubbliche localizzate nella Regione Siciliana, gli enti di formazione, le istituzioni scolastiche, le imprese, le Università.

Territori di riferimento

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale .

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	<i>11.i Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale e nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance</i>
--------------------------------	--

Relativamente ai principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.2.2. relativa alla prima priorità di investimento dell'Asse 1.

Facendo riferimento agli interventi finanziabili nell'ambito della Priorità di investimento, l'AdG garantisce l'adozione di un set di criteri per la selezione di operazioni di qualità, in grado di premiare quelle proposte progettuali che, da una parte, si mostrano come maggiormente incisive sui target individuati, dall'altra, dovranno premiare quei progetti che si innestano in modo coerente sull'impianto strategico complessivo della Regione Siciliana, allineandosi ai criteri guida e ai metodi di operatività che l'AdG si è data nella definizione delle proprie priorità. Tenuto conto degli obiettivi della priorità in oggetto, si prevede il ricorso a criteri di valutazione che, in fase di selezione delle operazioni, siano in grado di premiare quelle proposte progettuali che si presentano come più incisive ed efficaci per l'ammodernamento della pubblica amministrazione attraverso soluzioni tecniche, formative ed informatiche che sostengano i processi di velocizzazione delle procedure e la qualità delle informazioni. Ulteriore criterio di valutazione applicato sarà quello volto a selezionare proposte progettuali in grado di garantire il conseguimento delle priorità trasversali di non discriminazione e di pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, nella sua dimensione ambientale e sociale.

2.A.6.3 L'uso previsto di strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	<i>11.i Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale,</i>
--------------------------------	---

	<i>regionale e locale e nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance</i>
--	---

Per questa Priorità non si prevede l'uso di strumenti finanziari.

2.A.6.4 L'uso previsto dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	<i>11.i Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale e nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance</i>
--------------------------------	--

Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni dei Fondi SIE

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Nota. L'Autorità di Gestione si impegna, nei limiti consentiti dalle disposizioni nazionali a tutela della riservatezza di determinate informazioni rilevabili a livello di singolo partecipante a operazioni cofinanziate dal FSE, a fornire nel corso dell'esecuzione del Programma una puntuale quantificazione degli indicatori di output comuni stabiliti dall'Allegato I del Regolamento (UE) 1304/2013 e riepilogati nella successiva tabella 5, assicurandone un aggiornamento tempestivo nell'ambito dei RAE e il conferimento ai pertinenti sistemi di monitoraggio.

In considerazione della natura delle azioni oggetto di cofinanziamento, a loro volta funzione degli Obiettivi specifici e risultati attesi perseguiti, la seguente tabella 5 riporta gli indicatori considerati più pertinenti.

Tabella 5 – Indicatori di output comuni e specifici per programma: priorità 11.i

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO 05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Regioni meno sviluppate	900	700	1.600	Monitoraggio	1/anno
CO 22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero progetti	FSE				85	Monitoraggio	1/anno

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transazionale e contributo agli obiettivi tematici da 1-7

Asse prioritario	Asse 4 – Capacità istituzionale e amministrativa
<p>La Regione Siciliana ha scelto di non avvalersi dell’opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all’innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio <i>mainstreaming</i> all’interno delle diverse priorità del POR.</p>	
<p>Rispetto al tema dell’innovazione sociale, attraverso l’Asse 4, si promuovono iniziative innovative che comprendono anche azioni per la creazione e rafforzamento di reti tra le amministrazioni competenti sul territorio in materia di politiche del lavoro e della formazione, servizi sociali, tutela della salute, servizi per l’impiego. Esso inoltre contribuisce ad assicurare il coinvolgimento pieno delle rappresentanze economiche e sociali nella gestione dei PO, sostenendo la condivisione e l’implementazione del codice di condotta del partenariato. Grazie proprio a quest’ultima azione che si contribuisce a consolidare la partecipazione, e controllo, della società civile agli interventi attuati a valere sui Fondi FSE, contribuendo così a creare le condizioni attraverso cui sostenere con relativa maggiore efficacia la sperimentazione di iniziative di innovazione sociale.</p>	
<p>Nel campo della crescita delle reti sociali il POR FSE sviluppa occasioni di incontro fra diversi stakeholder legati al mondo dell’istruzione e della formazione professionale (dirigenti scolastici, insegnanti formatori, rappresentanti del mondo del lavoro) per favorire lo scambio dei punti di vista sugli obiettivi formativi e la condivisione dei programmi di studio.</p>	
<p>Il presente Asse contribuisce a sostenere la cooperazione transazionale tra i Paesi dell’Unione Europea riguardo alla modernizzazione di procedure e di processi in chiave di e-government per l'erogazione di servizi pubblici, attraverso lo scambio di buone pratiche con altre amministrazioni europee.</p>	
<p>Con riferimento invece al contributo delle azioni di questo Asse all’attuazione degli Obiettivi tematici da 1 a 7 dell’articolo 9, primo comma del Regolamento (UE), n.1303/2013, si evidenzia che, nell’ambito della strategia regionale, il FSE contribuisce anche al perseguimento di ulteriori obiettivi direttamente collegati alle finalità attribuite al Fondo ma che risultano sinergiche e complementari ad esse, così come indicato all’art. 3, comma 2 del Regolamento 1304/13 relativo al FSE. Si tratta di indirizzare gli sforzi dell’azione regionale ampliando l’ottica di intervento della formazione per l'adeguamento e il potenziamento delle competenze del personale della PA verso alcuni settori che possono produrre effetti significativi anche sul fronte delle tematiche del lavoro, dell’inclusione sociale, dell’innalzamento delle competenze e del livello di qualificazione della popolazione, in particolare verso il tema dello sviluppo sostenibile, dell’efficienza energetica, il risparmio idrico, il contenimento e la differenziazione dei rifiuti, la mobilità sostenibile.</p>	

2.A.8. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6 - Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario,, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o della fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
Asse 4	Output	CO 05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Meno sviluppate	50	40	90	900	700	1.600	Monitoraggio regionale	
	Finanziario	F4	Spesa certificata	Euro	FSE				8.000.000,00			32.803.857,00	Autorità di Certificazione	

Metodologia di calcolo degli indicatori del Performance Framework

Indicatore di output

L'indicatore è stato selezionato tra gli indicatori comuni di cui al Reg. (UE) n. 1304/2013 già scelti per il programma, verificando – in linea con quanto previsto dall'art. 5 del Reg. (UE) 215/2014 - che l'importo allocato sulle azioni che coinvolgono i gruppi target considerati superiori, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse di riferimento. Per le azioni che intervengono su più categorie di potenziali destinatari, la verifica del 50% delle risorse è stata effettuata calcolando la quota di risorse rivolte allo specifico gruppo target in oggetto, in base al loro peso percentuale sul totale dei destinatari delle priorità ad utenza mista.

Il target al 2023 corrisponde ai valori target associati all'indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle priorità di investimento dell'Asse di riferimento.

Il target intermedio al 2018 è stato stimato prendendo a riferimento la capacità di certificazione (rapporto tra certificato e programmato) a dell'Asse 7 nel POR FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, (cfr. RAE FSE 2011), applicandola, con arrotondamenti, al numero di destinatari complessivamente stimati al 2023.

Per la stima dei target associati agli indicatori di output si rimanda a quanto meglio specificato nella nota allegata al presente PO relativa alla metodologia utilizzata per il calcolo degli indicatori.

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario si riferisce al totale dell'importo delle spese ammissibili certificate dell'Asse (letteralmente: "importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013").

Il target al 2018 è stato stimato individuando l'importo del PO corrispondente al target N+3 del 2018, rivisto in aumento fino ad una soglia intermedia rispetto all'importo derivante dall'applicazione della regola dell'N+2. Per individuare il target finanziario, si è presa a riferimento la capacità di certificazione di analoghi interventi del PO FSE 2007-2013, in modo da tener conto dell'esperienza passata rispetto al "tiraggio" del FSE. Tale operazione è stata compiuta, verificando che, nel complesso, la somma delle spese certificate per l'Asse corrispondesse alla soglia definita (superiore all'N+3).

Il target al 2023 corrisponde alla disponibilità totale di Asse.

2.A.9 Categorie di operazione

Tabelle 7 – 11: Categorie di operazione

Tabella 7

Dimensione 1 – Settore di intervento

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 4	119 -Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale al fine di promuovere le riforme, una migliore regolamentazione e la good governance	24.602.893

Tabella 8

Dimensione 2 – Forma di finanziamento

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 4	01 - Sovvenzione a fondo perduto	24.602.893

Tabella 9

Dimensione 3 – Tipo di territorio

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 4	07 - Non pertinente	24.602.893

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 4	07 - Non pertinente	24.602.893

Tabella 11

Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 4	06 -Non discriminazione	1.000.000
Asse 4	08 – Non pertinente	23.602.893

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Asse prioritario	Asse 4 – Capacità istituzionale e amministrativa
	<p>Per questo Asse non si riscontrano elementi di particolare differenza nell'utilizzo della Assistenza tecnica rispetto a quelli trasversali al programma nel suo complesso che riferiscono essenzialmente nel supportare le strutture amministrative, l'AdG e il personale amministrativo coinvolto nei loro compiti di pianificazione operativa, gestione e rendicontazione delle azioni. Analogamente agli altri Assi, il contributo dell'assistenza tecnica si sostanzia inoltre anche nel supporto, con specifico riferimento alle tipologie di azioni che caratterizzano questo ambito di intervento del PO, allo sviluppo e gestione del sistema informativo e della comunicazione, nonché del monitoraggio quali -quantitativo delle realizzazioni e dei risultati.</p> <p>Unico elemento distintivo riferisce una specifica attenzione che l'AdG è tenuta ad osservare relativamente al rischio di potenziale sovrapposizione di alcuni degli interventi previsti dall'Asse 4 con quelli di competenza dell'Asse Assistenza tecnica. Per questo motivo nella implementazione delle attività che saranno attuate a valere dell'Asse 4, l'Autorità di Gestione opererà in modo tale che non si verifichino sovrapposizioni.</p>

2.B Descrizione dell'asse prioritario per l'assistenza tecnica

2.B.1 Asse prioritario 5 – ASSISTENZA TECNICA

ID dell'asse prioritario	
Titolo dell'asse prioritario	Assistenza tecnica

2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se del caso)

Non pertinente.

2.B.3 Fondo e categoria di regioni

Fondo	FSE
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile pubblica

2.B.4. Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	
Obiettivo specifico	Rafforzare i processi di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi previsti dal Programma Operativo
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Questo obiettivo specifico intende migliorare il sistema di attuazione del Programma Operativo FSE 2014-2020 della Regione Siciliana ed anche il relativo sistema di gestione e controllo, potenziandone l'efficacia e l'efficienza. Tale obiettivo sarà conseguito mediante un affiancamento ed un supporto specialistico, diretto alle Autorità del Programma oltre che ai soggetti ed agli attori coinvolti nella concezione, preparazione ed attuazione degli interventi cofinanziati.</p> <p>Attraverso il conseguimento di questo Obiettivo, la Regione Siciliana si aspetta, come risultato atteso, un miglioramento della capacità amministrativa in tema di programmazione e gestione delle strutture regionali e locali coinvolte nell'implementazione del Programma oltre che la riduzione degli ostacoli che rallentano o impediscono la gestione dei fondi FSE anche dal lato dei beneficiari degli interventi cofinanziati. Dal contributo del presente Obiettivo, ci si attende anche un rafforzamento delle strutture dedicate all'attuazione del FSE, favorendo l'introduzione di specifiche competenze volte ad apportare nuove capacità su approcci e meccanismi legati alla performance, al monitoraggio quali quantitativo, alla semplificazione degli oneri amministrativi per i beneficiari, alla semplificazione dei controlli e degli audit delle operazioni FSE nonché di adeguamento del sistema informativo.</p>

	La Regione Siciliana ritiene pertanto necessaria la messa a punto di interventi di assistenza tecnica specialistici, finalizzati a sostenere l'attuazione e gestione del Programma Operativo e a garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie, nel rispetto degli adempimenti regolamentari e degli obiettivi posti dagli organi di governo regionale. in termini di efficacia e di efficienza.
--	---

<i>ID</i>	
<i>Obiettivo specifico</i>	Rafforzare il sistema di valutazione dal Programma Operativo
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	<p>Il presente obiettivo specifico è volto a migliorare e rafforzare i processi di sorveglianza e valutazione del POR FSE della Regione Siciliana a sostegno di una migliore finalizzazione degli obiettivi del Programma, favorendo e rafforzando, rispetto alla programmazione 2007-2013, il ricorso a qualificati servizi di valutazione dei processi, della realizzazione e dei risultati del Programma Operativo che richiedono l'apporto specialistico di figure e/o società esperte nell'esecuzione di questa tipologia di servizio.</p> <p>Attraverso il conseguimento dell'Obiettivo, si intende contribuire al risultato atteso di implementare il sistema di valutazione del Programma, al fine di consentire lo svolgimento dei diversi processi di valutazione previsti a livello comunitario e nazionale e finalizzati a valutare l'efficacia e l'impatto del Programma e quindi delle politiche realizzate.</p> <p>Le valutazioni (in itinere ed ex – post) sono attuate in base al Piano di Valutazione previsto ai sensi dell'art. 47 del Regolamento (UE) 1303/2013. Nell'ambito del presente obiettivo specifico, si prevede di attuare le procedure per la produzione e la raccolta dei dati necessari allo svolgimento delle valutazioni (indicatori comuni e, ove appropriato, specifici di Programma). L'impatto del PO viene valutato, in conformità alla missione del FSE in relazione agli obiettivi della strategia Europa 2020 e di quelli previsti a livello nazionale e regionale.</p>

<i>ID</i>	
<i>Obiettivo specifico</i>	Rafforzare il sistema comunicazione e informazione del Programma Operativo
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	<p>In conformità con quanto disposto dall'art. 105 del Regolamento recante disposizioni comuni, il presente obiettivo specifico intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rafforzare il sistema di comunicazione ed informazione del POR FSE della Regione Siciliana, - assicurare la massima diffusione e visibilità sul territorio e presso i cittadini dei dispositivi messi in campo dall'amministrazione regionale e dai soggetti delegati - diffondere adeguatamente i risultati che si conseguiranno dal finanziamento delle azioni attuate dal FSE a livello regionale. <p>Si prevede pertanto il supporto all'elaborazione ed attuazione del Piano di comunicazione del POR FSE, che dovrà essere discusso ed approvato dal Comitato di Sorveglianza, finalizzato a garantire la corretta divulgazione delle informazioni ed una maggiore trasparenza nell'attuazione del PO.</p>

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: indicatori di risultato specifici per l'obiettivo specifico: Rafforzare i processi di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi previsti dal Programma Operativo

ID	Indicatore	Unità di misura	Baseline valore	Baseline anno	Valore target 2023			Fonte di dati	Frequenza di comunicazione
					M	F	T		
SR10	Progetti di assistenza alla redazione di piani e programmi sul totale degli interventi realizzati	%	40	2013			50	Monitoraggio regionale	1 volta l'anno

Tabella 12: indicatori di risultato specifici per l'obiettivo specifico: Rafforzare il sistema di valutazione dal Programma Operativo

ID	Indicatore	Unità di misura	Baseline valore	Baseline anno	Valore target 2023			Fonte di dati	Frequenza di comunicazione
					M	F	T		
SR11	Valutazioni su ambiti strategici sul totale delle valutazioni condotte	%	80	2013			80	Monitoraggio regionale	Annuale

Tabella 12: indicatori di risultato specifici per l'obiettivo specifico: Rafforzare il sistema comunicazione e

ID	Indicatore	Unità di misura	Baseline valore	Baseline anno	Valore target 2023			Fonte di dati	Frequenza di comunicazione
					M	F	T		
SR12	Eventi pubblici di divulgazione sul territorio, sul totale degli interventi di comunicazione	%	40	2013			50	Monitoraggio regionale	Annuale

2.B.6. Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

2.B.6.1. Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario	Asse 5 – Assistenza tecnica
------------------	-----------------------------

A titolo esemplificativo di seguito si presentano le azioni che si intende finanziare nell'Ambito dell'Asse, mediante azioni e strumenti di supporto alle Autorità del Programma ed agli attori ed agli organismi coinvolti nell'attuazione e sorveglianza del Programma.

In riferimento all'Obiettivo specifico "rafforzare i processi di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi previsti dal Programma Operativo", sono previste le seguenti azioni:

- Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del Programma Operativo
- Assistenza tecnica legata alla definizione e mantenimento del sistema di gestione e controllo del POR anche in un'ottica di semplificazione dei processi
- Azione di supporto al monitoraggio quali-quantitativo degli indicatori di realizzazione e di risultato del POR
- Azioni di assistenza alla progettazione, realizzazione e mantenimento di un sistema informativo – gestionale finalizzato anche all'adeguamento e alla manutenzione del sistema di monitoraggio in relazione ai contenuti e finalità del programma ed alla performance.
- Azioni di supporto anche con studi e ricerche ai tavoli di raccordo e confronto tra le autorità designate nei PO FSE in un'ottica di integrazione e semplificazione delle procedure
- Azioni di sostegno anche con studi e ricerche alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione del PO anche da parte dei beneficiari
- Assistenza tecnica per le operazioni di chiusura del POR FSE 2007-2013

Per il conseguimento dell'Obiettivo specifico "migliorare il sistema di valutazione delle operazioni previste dal PO":

- Azioni di valutazione in itinere, ed ex post del PO
- Analisi di tipo valutativo su ambiti strategici di particolare rilevanza per l'attuazione e /o l'efficacia del PO
- Attivazione di studi e ricerche

Per il conseguimento dell'Obiettivo specifico "rafforzare il sistema comunicazione e informazione":

- Azioni di manutenzione e sviluppo di un portale web che fornisca informazioni sul Programma Operativo e sull'accesso allo stesso
- Azioni di divulgazione delle informazioni ai potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento nel quadro del Programma Operativo
- Azioni di informazione e comunicazione sui risultati e sull'impatto degli interventi previsti dal PO
- Attivazione di studi e ricerche

In continuità con le passate programmazioni, la Regione Siciliana si avvale del sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali /provinciali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione con le istituzioni centrali ed europee. In tale ottica, l'assistenza dell'Associazione consisterà nel supporto alla Regione per la preparazione e gestione della programmazione FSE, facilitando l'applicazione condivisa delle regole e favorendo l'introduzione degli elementi di novità di questa programmazione. L'affidamento a Tecnostruttura è attuato a fronte di un piano di attività pluriennale della cui attuazione i soggetti interessati saranno informati annualmente.

Beneficiari delle azioni sono: la Regione Siciliana ed eventuali organismi delegati

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati attesi (per asse prioritario)

Tabella 13: indicatori di output (per asse prioritario)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) ¹ facoltativo			Fonte di dati
			U	D	T	
CO 1	Numero di progetti per tipologia di intervento Azioni di sistema	Numero di progetti			5	Sistemi di monitoraggio
CO 2	Studi e ricerche realizzati	numero di progetti			9	Strutture responsabili dell'attuazione e Nucleo di valutazione

2.B.7 Categorie di operazione

Tabelle 14-16: Categorie di operazione

Tabella 14

Dimensione 1 – Settore di intervento

Fondo	FSE		
Categoria di regioni	Meno sviluppate		
Asse prioritario	Codice		Importo (in EUR)
Asse 5	121 - Preparazione, attuazione, sorveglianza ed ispezione		16.145.648,25
Asse 5	122 - Valutazione e studi		2.368.028,41
Asse 5	123 – Informazione e comunicazione		3.013.854,34

Tabella 15

Dimensione 2 – Forma di finanziamento

Fondo	FSE		
Categoria di regioni	Meno sviluppate		
Asse prioritario	Codice		Importo (in EUR)
Asse 5	01 – Sovvenzione a fondo perduto		21.527.531

¹ Per il FSE, l'elenco comprende gli indicatori comuni per i quali è stato fissato un valore-target.

Tabella 16

Dimensione 3 – Tipo di territorio

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Asse 5	07 – Non pertinente	21.527.531

SEZIONE 3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1. Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Tabella 17

	Fondo	Categor ia di region e	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
			Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazi one	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attu azione												
7)	FSE	Regio ni meno svilup pate	63.346.786,00	4.043.412,00	69.165.605,00	4.414.826,00	85.634.277,00	5.466.018,00	87.348.120,00	5.575.412,00	89.096.210,00	5.686.992,00	90.879.225,00	5.800.802,00	92.697.759,00	5.916.877,00	578.167.982,00	36.904.339,00
12)	Tot ale		63.346.786,00	4.043.412,00	69.165.605,00	4.414.826,00	85.634.277,00	5.466.018,00	87.348.120,00	5.575.412,00	89.096.210,00	5.686.992,00	90.879.225,00	5.800.802,00	92.697.759,00	5.916.877,00	578.167.982,00	36.904.339,00

3.2. Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

Tabella 18a: piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo ²	Categorìa di regioni	Base per il calcolo del sostegno Europeo (Spese totali ammissibili o spese pubbliche ammissibili)	Sostegno dell'Unione (a)	Controparte nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa della controparte nazionale		Finanziamento totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f)=(a)/(e) (2)	Per informazioni Contributo BEI	Dotazione principale (finanziamento totale meno riserva di efficacia dell'attuazione)		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione come proporzione del sostegno dell'Unione
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale e privato (d)				Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	
Asse 1	FSE	Meno sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	249.698.474,00	83.232.825,00	83.232.825,00		332.931.299,00	75,0%		234.173.180,00	78.057.727,00	15.525.294,00	5.175.098,00	6,2%
Asse 2	FSE	Meno sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	126.089.826,00	42.029.942,00	42.029.942,00		168.119.768,00	75,0%		118.250.044,00	39.416.681,00	7.839.782,00	2.613.261,00	6,2%
Asse 3	FSE	Meno sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	193.153.597,00	64.384.532,00	64.384.532,00		257.538.129,00	75,0%		181.144.047,00	60.381.349,00	12.009.550,00	4.003.183,00	6,2%
Asse 4	FSE	Meno sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	24.602.893,00	8.200.964,00	8.200.964,00		32.803.857,00	75,0%		23.073.180,00	7.691.060,00	1.529.713,00	509.904,00	6,2%
Asse AT	FSE	Meno sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	21.527.531,00	7.175.844,00	7.175.844,00		28.703.375,00	75,0%		21.527.531,00	7.175.844,00			0,0%
Totale	FSE	Meno sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	615.072.321,00	205.024.107,00	205.024.107,00		820.096.428,00	75,0%		578.167.982,00	192.722.661,00	36.904.339,00	12.301.446,00	6,0%
Totale complessivo			Spesa pubblica ammissibile	615.072.321,00	205.024.107,00	205.024.107,00		820.096.428,00	75,0%		578.167.982,00	192.722.661,00	36.904.339,00	12.301.446,00	6,0%

² la YEI (assegnazione speciale e il corrispondente sostegno del FSE) dovrebbe essere considerata come un fondo separato e dovrebbe apparire su una riga distinta, anche se è parte di un asse prioritario (come previsto dall'art. 15 vii Regolamento FSE).

Tabella 18b: iniziativa a favore dell'occupazione giovanile: FSE e dotazioni specifiche all'IOG (se del caso).

NON PERTINENTE

	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Supporto dell'Unione	Contropartita nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e)=(a)+(b)	Tasso di co-finanziamento (f)=(a)/(e) (2)
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento privato nazionale (d)		
1	Dotazione specifica all'IOG	NA							
2	Sostegno integrativo dell'FSE	Meno sviluppate							
3	Totale: Asse Prioritario IOG (o sua parte)								
			Tasso di FSE per le regioni meno sviluppate						

Tabella 18 c: Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'unione	Controparte nazionale	Totale finanziamento
Asse 1	FSE	Meno sviluppate	Obiettivo tematico 8	249.698.474,00	83.232.825,00	332.931.299,00
Asse 2	FSE	Meno sviluppate	Obiettivo tematico 9	126.089.826,00	42.029.942,00	168.119.768,00
Asse 3	FSE	Meno sviluppate	Obiettivo tematico 10	193.153.597,00	64.384.532,00	257.538.129,00
Asse 4	FSE	Meno sviluppate	Obiettivo tematico 11	24.602.893,00	8.200.964,00	32.803.857,00
Totale				593.544.790,00	197.848.263,00	791.393.053,00

Tabella 19: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo
1	8.450.000,00	1,37%
2	6.305.000,00	1,03%
3	6.305.000,00	1,57%
5	0,00	0,0%
Totale	24.405.000,00	3,97%

SEZIONE 4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

La Regione Siciliana intende dare concretezza agli orientamenti di livello europeo e nazionale in materia di politiche territoriali, con riferimento sia alla dimensione urbana sia a quella delle aree interne. Nello specifico, le due direttrici che saranno sviluppate dal PO FSE sono quelle previste dall'Accordo di partenariato: l'Agenda urbana e la Strategia nazionale per le aree interne.

Per quanto attiene le **aree urbane** siciliane, le principali criticità, consistono nell'inadeguato sviluppo dell'erogazione dei servizi di rango sovra comunale, negli squilibri sociali che interessano interi quartieri degradati delle principali città e nella carente visione di uno sviluppo economico urbano sostenibile.

Le **aree interne**, come indicato anche nella sezione 6, sono caratterizzate da un progressivo spopolamento da attribuire a fenomeni di esodo sia rurale che professionale verso comuni costieri o aree caratterizzate da una maggiore presenza di servizi, nonché dalla contemporanea accentuazione del fenomeno della senilizzazione della popolazione residente. Ancora, dal punto di vista produttivo sono caratterizzate da una maggiore specializzazione nel settore manifatturiero rispetto alle aree urbane, a causa del minor peso assunto dalle attività terziarie.

Le nuove sfide territoriali da raccogliere, nel corso del nuovo periodo di programmazione e in continuità con le strategie già in essere, consistono dunque:

- nel promuovere l'attivazione del capitale di risorse detenute dalle città per attuare politiche di rigenerazione urbana di carattere a livello socio-economico che si affianchino a quelle di livello prevalentemente fisico-infrastrutturale promosse dal FESR;
- nella valorizzazione delle risorse socio-economiche, culturali e identitarie delle aree interne siciliane, affinché si riducano gli squilibri territoriali e si incrementi la capacità attrattiva del territorio regionale, incentivando percorsi di sviluppo nelle aree interne che coniughino competitività, sostenibilità ambientale e contemporaneamente qualità della vita.

La Regione, secondo un modello di forte coordinamento tra le AdG del PO FSE e di quello FESR, promuove attraverso il ricorso all'opzione degli Investimenti Territoriali Integrati (ITI), prevista dai Regolamenti vigenti, l'integrazione delle politiche e dei fondi a livello territoriale - appartenenti all'Agenda Urbana e alla Strategia Aree Interne.

In particolare il PO FSE, attraverso l'utilizzo degli strumenti di programmazione integrata, agirà in primo luogo nella direzione di sostegno allo sviluppo dell'imprenditorialità e dell'autoimpiego, in particolare femminile e giovanile, soprattutto nelle aree rurali e nelle zone collinari e montuose. Percorsi integrati, che combinano misure di *empowerment* con iniziative di attivazione e accompagnamento anche all'autoimprenditorialità, potranno essere intrapresi nei territori caratterizzati da una significativa presenza di gruppi vulnerabili e/o a rischio di povertà al fine di favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro. Inoltre, una particolare attenzione sarà prestata alle aree industriali in crisi, laddove venissero meno le condizioni di permanenza al lavoro nelle imprese di appartenenza, si sosterrà una azione di ricollocazione dei lavoratori interessati.

4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se pertinente)

In un'ottica sinergica rispetto al raggio d'azione del PO FESR, che prevede la possibilità di utilizzare il CLLD per affrontare particolari sfide dirette a migliorare le politiche di sviluppo, l'AdG, in funzione di una analisi dell'effettivo valore aggiunto che l'impegno del PO FSE può apportare, si riserva in fase di implementazione del programma l'opportunità di ricorrere allo strumento dello Sviluppo locale di tipo partecipativo (SLP) ai sensi degli artt. 32-35 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se pertinente)

Con riguardo alla dimensione urbana, le problematiche principali della Sicilia riguardano il degrado urbanistico e sociale di alcune città o parti di città, carenze nella mobilità e nell'offerta di Tpl, cui si aggiungono criticità di natura socio-economica, demografica e ambientale. In coerenza con gli orientamenti dell'UE, le politiche orientate allo sviluppo urbano sostenibile che la Regione intende perseguire saranno orientate sulle criticità rilevabili nelle principali città e aree urbane del territorio regionale. Per l'individuazione delle aree target direttamente ascrivibili all'Agenda Urbana, in linea con quanto operato in tal senso dall'AdG del PO FERS Sicilia, si è proceduto applicando congiuntamente i seguenti criteri:

- ❑ Dimensione demografica: comuni capoluogo di Provincia e comuni con popolazione > 30.000 abitanti;
- ❑ Attrattività urbana (dinamicità demografica, accessibilità competitività presenza di servizi sanitari e scuole);
- ❑ Capacità pianificatoria, progettuale e attuativa.

Si verificherà infine, la capacità di costruzione di progettualità integrate dell'Autorità Urbana, anche alla luce di progetti già definiti, coerenti con i driver dell'Agenda Urbana.

Per le tre città metropolitane, le cui agende Urbane saranno attuate sia col PON Metro che col POR, il Programma regionale agirà in maniera complementare al PON, ovvero attraverso le azioni, riconducibili ai Risultati Attesi dei quattro driver di sviluppo non previsti dal PON Metro.

L'attuazione della strategia per l'Agenda Urbana si realizza in Sicilia attraverso lo strumento dell'ITI, come descritto nella sezione 4.3, che vede l'impegno del PO FESR Sicilia con risorse per euro 248.941.593,88, pari al 7.8% delle disponibilità di questo programma. Il PO FSE sosterrà a titolo non esaustivo, nel quadro degli Assi relativi agli Obiettivi tematici 8, 9 e 10, le seguenti misure :

- attività di animazione e rivitalizzazione sociale e lavorativa di aree urbane individuate dai Comuni interessati, anche attraverso il rafforzamento della capacità d'intervento delle imprese sociali e delle loro potenzialità d'intervento in termini di inserimento lavorativo delle persone con svantaggi;
- azioni di sostegno all'occupabilità rivolte a target definiti in considerazione anche della struttura demografica di dette aree;
- azioni di rafforzamento della rete dei servizi socio-sanitari territoriali volte a qualificare gli interventi socio-educativi rivolti ai bambini e le prestazioni erogate a favore delle persone con ridotta autonomia.

Si riporta, nella tabella seguente, la dotazione finanziaria indicativa prevista a valere del PO FSE 2014-2020 per le azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile.

Tabella 20: Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FSE	12.301.446,42	2%

4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se pertinente)

La Regione Siciliana prevede di contribuire, con le risorse del POR FSE 2014-2020, a due distinti ITI – Investimenti territoriali integrati (Reg. UE n. 1303/2013 -art. 36).

Nel primo caso si prevede, come specificato nel paragrafo 4.2, di contribuire alla realizzazione della strategia regionale per lo sviluppo urbano sostenibile, attraverso un ITI denominato Sviluppo Urbano. Tutte le risorse FSE programmate per lo sviluppo urbano (come da tabella 20 del POR) confluiranno nell'ITI Sviluppo Urbano. Per l'implementazione dell' ITI Sviluppo Urbano l'AdG del PO FSE si impegna a ricercare le modalità di integrazione con l'AdG del PO FESR.

Nel secondo caso, la Regione Siciliana intende contribuire con il POR FSE 2014-2020, in coerenza con la Strategia nazionale per le Aree interne, secondo le linee d'indirizzo contenute nel documento Programmazione Comunitaria 2014-2020, alla realizzazione di azioni integrate FSE- FESR nell'ambito di tali aree, prevedendo di utilizzare lo strumento dell'ITI.

La Regione Siciliana ed il DPS hanno individuato, quali potenziali candidate, le aree territoriali riportate nella successiva Sezione 6 del POR. :

Nel mese di settembre 2014 sono stati svolti gli incontri di campo con i territori scelti; ad oggi sono in corso le analisi volte ad individuare la composizione territoriale/demografica ottimale per ciascuna area nonché a scegliere la prima delle aree su cui attivare l'ITI.

La Regione ha previsto per il POR FESR ed il POR FSE una riserva finanziaria per le Aree interne da destinare ad azioni che saranno attivate come concorso all'attuazione del progetto di sviluppo locale ed alla definizione di interventi integrati multisettoriali. Il concorso finanziario di ciascun fondo interessato è stato definito in ragione del peso che gli investimenti immateriali sulle risorse umane (competenze, inclusione e occupazione) avranno rispetto a quelli sul sistema delle imprese.

Considerando la trasversalità dei temi rispetto agli obiettivi tematici ed alle esigenze specifiche delle Aree Interne, la Regione intende procedere con un ITI, denominato ITI Aree Interne, che , per il PO FSE, ha la dotazione finanziaria indicata nella Tabella 21 (quota UE). Relativamente all'ITI, il FESR concorre al finanziamento con una dotazione finanziaria (quota UE) di euro 80.310.103,25.

Inoltre sarà sviluppata la dovuta sinergia tra l'ITI e lo strumento di sviluppo locale di tipo partecipativo sostenuto dal FEASR attraverso la Misura 19. L'integrazione del FEASR per le Aree interne avviene quindi tramite i GAL.

Per quanto concerne il FSE, lo strumento dell'ITI per le aree interne può agire a geometria variabile sulla base delle strategie di sviluppo dei territori, in termini di priorità di investimento, sui seguenti ambiti e consequenziali Assi Prioritari del PO:

- aumento dell'occupazione giovanile e femminile (Asse Prioritario 1);
- riduzione del numero dei disoccupati di lunga durata e aiuti adeguati alle persone (Asse Prioritario 1);
- sostegno all'inserimento lavorativo e l'occupazione di soggetti/lavoratori svantaggiati (Asse Prioritario 1);
- rafforzamento dell'inclusione sociale e miglioramento dell'accessibilità ai servizi sociali e di assistenza e cura (Asse Prioritario 3).
- innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta (Asse Prioritario 3);
- accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo (Asse Prioritario 3);
- qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale (Asse Prioritario 3).

Alla realizzazione degli ITI concorrono pertanto più Fondi, saranno quindi definite opportune modalità di coordinamento sia nella fase di pianificazione strategica sia in quella di attuazione dell'intervento. Per le modalità di coordinamento tra Fondi si rimanda a quanto previsto dalla Sezione 8 del Programma.

Sarà altresì garantita l'individuazione, all'interno del sistema di monitoraggio del PO, degli assi prioritari e degli interventi che contribuiscono agli ITI così come la tracciabilità all'interno delle piste di controllo delle spese di ciascun asse che contribuisce all'ITI.

Si riporta, nella tabella seguente, la dotazione finanziaria indicativa prevista a valere del POR FSE 2014-2020 della Regione Siciliana per lo strumento ITI Aree Interne. Come specificato, le risorse indicate alla Tabella 20 quale contributo FSE alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, saranno attuate interamente tramite ITI.

Tabella 21: dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2.

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione)
1 Occupazione	FSE	1.968.231,43
2 Inclusione sociale e lotta alla povertà	FSE	1.968.231,43
3 Istruzione e formazione	FSE	984.115,71
Totale	FSE	4.920.578,57

4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (ove pertinente)

La Regione Siciliana, nel riconoscere il valore aggiunto che politiche mirate di respiro transnazionale possono apportare al territorio isolano, prevede il coinvolgimento di soggetti/enti residenti in altri Stati Membri che possono contribuire, per le loro specifiche caratteristiche, alla promozione dello sviluppo prioritariamente nell'ambito dei sistemi di istruzione e formazione e del mercato del lavoro, aumentando in tal modo l'efficacia delle politiche sostenute dall'FSE.

La Regione nell'ambito della cooperazione transnazionale e interregionale promuoverà lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali volte alla diffusione di forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive.

I meccanismi utili ad assicurare il coordinamento con le altre attività di cooperazione sono descritti alla sezione 8.

Per il contributo specifico dei singoli assi del PO nell'ambito delle attività di cooperazione interregionale e transnazionale si rinvia alla sezione dedicata.

4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente al rispetto delle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (ove pertinente)

Nell'ottica di cogliere le opportunità di cooperazione interregionale e transnazionale definite in precedenza, la Sicilia prevede un contributo all'attuazione della Strategia macro-regionale EUSAIR al momento di stesura del PO in fase di definizione.

Riguardo a quest'ultimo aspetto, l'Italia partecipa alla Strategia UE per la regione Adriatico-Ionica (EUSAIR). La Regione Siciliana, attraverso i vari rami dell'Amministrazione, ha partecipato attivamente al percorso di consultazione condotto dalla C.E., dal CdR e dal Punto di contatto nazionale al fine di contribuire in maniera proattiva alla definizione dei 4 pilastri sui quali saranno articolati le priorità d'azione: 1.Blue Growth ; 2.Connettere la regione; 3. Qualità ambientale; 4. Turismo sostenibile e ai due temi trasversali della strategia EUSAIR: "Ricerca, innovazione e sviluppo delle piccole e medie imprese (PMI)" e "Capacity building".

La Regione Siciliana, infatti, riconosce una grande importanza ai contenuti della strategia EUSAIR per il forte valore di innovazione e di apertura sovranazionale che potrebbe essere conferito alle politiche territoriali dell'isola. In linea con le disposizioni dell' Art. 96(3.e) del Reg.(UE) 1303/2013 si indica di seguito il contributo

delle operazioni previste nell'ambito del PO FESR 2014-2020 che possono contribuire alle priorità di azione della Strategia EUSAIR.

La Strategia e il Piano d'azione EUSAIR, presentati dalla Commissione europea il 18 giugno 2014, saranno presumibilmente approvati dai 28 Paesi della Ue nel corso del Consiglio europeo di dicembre 2014, sotto la presidenza italiana. In vista di tale approvazione, al fine di cogliere opportune sinergie rispetto all'intervento del PO FESR, evidentemente caratterizzato da azioni a più ampio raggio, l'AdG intende valutare l'opportunità di utilizzare risorse a valere sull'Asse I del PO FSE (priorità d'investimento di cui al reg. 1304/2013 art. 3.1. a), vii) per convogliarle in maniera mirata verso l'azione "Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale". Quest'ultima azione, del resto, come confermato dalla Tabella di coerenza con la strategia EUSAIR (All. 4 all'AP), potrebbe innestarsi efficacemente nell'ambito del I pilastro EUSAIR.

Riguardo al GECT, la Sicilia è stata sinora interessata dal Gruppo "ARCHIMED" nato per agevolare la cooperazione delle realtà isolane. Tra le diverse attività che può svolgere un GECT con risorse FSE vi è principalmente quella improntata al rafforzamento della coesione socio-economica al di là delle frontiere. Anche in coerenza con gli orientamenti della UE (v. art. 10 del Reg. 1304/13) circa l'importanza della cooperazione strutturata con Enti regionali di SM diversi, la Regione intende valutare attentamente le modalità più opportune per utilizzare i fondi FSE per cogliere le opportunità che possono scaturire dai menzionati CECT e da approcci macro-regionali alle politiche transfrontaliere.

La Sicilia, valuterà inoltre la possibilità di prendere parte ad ulteriori azioni interregionali e transazionali per l'attuazione di altre macroregioni, in particolare rispetto alle aree del bacino del Mediterraneo, qualora fossero coerenti con la strategia di sviluppo regionale.

SEZIONE 5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (SE DEL CASO)

5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione

Si premette che i dati ufficiali sulla povertà, la deprivazione e l'esclusione sociale attualmente disponibili,

forniti dall'ISTAT, non consentono una disaggregazione territoriale sufficiente a definire una mappa regionale delle zone geografiche più colpite da questi fenomeni.

La Sicilia (in termini di aree NUTS 3) (Fonte di dati: nomenclatura Eurostat 2013) rappresenta la regione d'Italia con il più alto numero di poveri. Nel 2012 si stima che le famiglie in condizione di povertà relativa siano 547 mila, ovvero il 29,6% delle famiglie siciliane; una proporzione che, da sola, rappresenta quasi un quinto delle famiglie povere italiane e il 28% delle famiglie povere del Mezzogiorno. Il rischio di povertà o esclusione sociale colpisce quasi 3 milioni di persone in Sicilia, ovvero ben il 16% dell'universo delle persone in medesime condizioni sul territorio nazionale.

In coerenza con quanto segnalato nella sezione 1 e in accordo con l'Accordo di partenariato (paragrafo 3.1.5), deprivazione e povertà in Sicilia sono determinate prevalentemente dall'andamento del mercato del lavoro, fortemente condizionato dalla recessione economica locale; i target di popolazione maggiormente a rischio sono dunque costituiti dalle fasce di popolazione che subiscono o rischiano di subire forme di esclusione lavorativa di durata più o meno lunga. Innanzitutto, le persone in stato di disoccupazione e, tra di esse, soprattutto i disoccupati di lunga durata (che in Sicilia superano il valore del 65%) e coloro che non beneficiano di ammortizzatori sociali o forme di sostegno al reddito. Stante i dati disponibili, i disoccupati sono costituiti prevalentemente da persone che hanno perso il lavoro a seguito della crisi (47,4%) e da persone senza esperienza di lavoro che faticano a inserirsi nel mercato del lavoro (34,1%), mentre il restante 18,4% è costituito da disoccupati che escono da una condizione di precedente inattività. In modo particolare la disoccupazione colpisce le fasce giovanili della popolazione, che si ritrovano in larga proporzione nella condizione di NEET (39,5% dei giovani tra 15 e 29 anni), e le donne, tradizionalmente svantaggiate nel mercato del lavoro. Nel complesso, nel 2012 le famiglie con almeno un componente in età lavorativa senza persone occupate sono 335 mila (1 quarto del totale delle famiglie) mentre il 10% delle famiglie ha almeno un disoccupato.

In secondo luogo, tra gli occupati, le persone a rischio di deprivazione sono costituite da coloro che percepiscono redditi bassi e discontinui (soprattutto i lavoratori precari a bassa qualifica e le famiglie con un basso numero di componenti occupati), fermo restando che le condizioni generali per i siciliani che hanno un'occupazione sono più sfavorevoli rispetto al resto del territorio nazionale: la retribuzione media giornaliera dei lavoratori del settore privato si attesta nel 2012 sui 72 euro (-14,7 euro rispetto la media italiana), la proporzione di occupati a tempo determinato sul totale è del 18,6% e gli occupati a tempo parziale costituiscono il 18%. Se da un lato queste condizioni definiscono una consistente fascia di soggetti afflitti da nuove forme di povertà legate a processi di esclusione lavorativa conseguenti la recessione economica, dall'altro lato contribuiscono a peggiorare la situazione di marginalità sociale di fasce della popolazione tradizionalmente a rischio di esclusione sociale, ovvero le persone con disabilità e in condizione di svantaggio, come gli ex-detentuti, i tossicodipendenti, i senza fissa dimora, i pensionati con redditi bassi o gli immigrati che negli ultimi anni mostrano segnali preoccupanti di crescita.

La pressione che queste fasce della popolazione esercitano sui servizi sociali e per il lavoro è sensibilmente aumentata a partire dal 2009 quando gli effetti della crisi hanno cominciato a manifestarsi. Al tempo stesso, anche il privato sociale sta incontrando diverse criticità sul versante dell'erogazione dei servizi sociali per una notevole contrazione delle risorse economiche e umane a disposizione.

Dal quadro delineato emerge la necessità di focalizzare gli interventi di sostegno a favore dei seguenti soggetti a rischio di discriminazione o di esclusione sociale:

- i disoccupati e inoccupati, con un focus particolare sui gruppi target dei giovani e delle donne;
- i disoccupati di lunga durata;
- i disoccupati che hanno perso la possibilità di accesso a forme di sussidio al reddito (ammortizzatori sociali, sussidio di disoccupazione);
- le famiglie a basso reddito e a bassa intensità lavorativa;
- le persone con disabilità ;
- gli ex detenuti, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, alcolisti ed ex alcoolisti;
- la popolazione immigrata;
- i giovani, con riferimento particolare ai NEET;
- gli anziani che usufruiscono di redditi da pensioni bassi;
- le persone senza fissa dimora.

5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato

La strategia di contrasto alla povertà della Regione Siciliana s'ispira al modello sociale europeo caratterizzato dalla sinergia delle politiche d'inclusione sociale con le politiche economiche e del lavoro, ovvero poggia sulla consapevolezza che la riduzione dei fenomeni di povertà ed esclusione sociale può realizzarsi concretamente coniugando politiche assistenziali di sostegno al reddito con interventi tesi all'aumento della partecipazione, dell'occupabilità e dell'adattabilità dei soggetti svantaggiati. L'inclusione sociale piena e sostenibile può, dunque, realizzarsi solo agendo a livello sistemico in modo da mobilitare le risorse disponibili su misure d'intervento volte a far acquisire ai soggetti destinatari le capacitazioni necessarie all'effettiva integrazione nel mercato del lavoro, condizione essenziale per garantire l'integrazione economica e sociale. Un approccio, questo, che non può che essere articolato secondo un modello d'intervento fortemente ancorato sull'attiva mobilitazione di tutti gli attori pubblici e del privato sociale coinvolti nel sistema di offerta dei servizi sociali e del lavoro, condizione ineludibile per garantire un'azione sinergica ed efficace di inclusione sociale. Una strategia, quella proposta dal PO FSE della Regione Siciliana di contrasto alla povertà ed esclusione sociale che, d'altra parte, trova riscontro nell'esperienza maturata con i "cantieri di servizi per la sperimentazione del reddito minimo di inserimento" introdotti con L.R. 5/2005 e tutt'ora funzionanti come misura attiva che accompagna l'integrazione al reddito attraverso programmi di reinserimento sociale (lavorativo o formativo) vincolanti per accedervi. Trova altresì riscontro nei più recenti indirizzi di governo espressi in diversi decreti presidenziali, quelli del 2 marzo 2009 n. 61, del 22 aprile 2009 n. 122 e del 15 aprile 2010 n. 200, nonché nel recente avviso 2380/2013 finalizzato a sperimentare "azioni volte ad arginare e contrastare il fenomeno delle vecchie e nuove povertà in cui versano le fasce deboli della popolazione regionale, attraverso la valorizzazione degli Organismi del Terzo Settore e del ruolo degli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, dell'adozione del modello di presa in carico integrata fondata sulla pluralità di interventi direttamente centrata sui bisogni dell'individuo, nonché sull'unità familiare, della continuità degli interventi e della centralità dei destinatari finali degli stessi". Una azione di contrasto alle povertà ed alla esclusione sociale che la Regione sostiene anche attraverso l'erogazione di contributi economici di tipo continuativo o una tantum, come nell'esempio del microcredito per famiglie e imprese familiari adottato con l'art.25 della L.R. n.6/2009 e sue successive modifiche ed integrazioni, che assegna crediti a importi ridotti alle famiglie che non hanno accesso al credito ordinario, anche al fine di contrastare il fenomeno dell'usura. L'azione a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale del FSE Regione Siciliana si pone in termini complementari ed integrativi rispetto alle misure regionali prima menzionate attraverso un insieme articolato di interventi che includono quelli di contrasto alla inattività ed inoccupazione dei giovani e delle donne, recupero lavorativo di coloro che hanno perso l'occupazione (in particolare i disoccupati di lunga durata), attivazione lavorativa delle categorie più svantaggiate della popolazione, rafforzamento dei servizi sociali, dell'impiego e del privato sociale, ampliamento nelle opportunità di accesso al mondo del lavoro tramite il rafforzamento di percorsi integrati di istruzione e attraverso la formazione lungo l'arco della vita. Accanto a queste azioni trasversali e in linea con le indicazioni del Regolamento del FSE, la Regione assume di destinare il 20,5% delle risorse disponibili per il PO all'obiettivo tematico 9: "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà ed ogni discriminazione" dedicando, al suo conseguimento, uno specifico asse del Programma.

Tabella 22: Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Gruppi bersaglio/ area geografica	Tipologie principali tipi delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse Prioritario	Fondo	Categoria di regione	Priorità d'investimento
Giovani inattivi, disoccupati, NEET o a rischio NEET.	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)				L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
	8.1.3 Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e correati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese				
	8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)				
Donne in età lavorativa	8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	FSE	Meno sviluppata	L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
Disoccupati inoccupati adulti, disoccupati di lunga durata.	8.5.1 Misure di politica attiva, , con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)				L'accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
	8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)"				
	8.5.5 Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese				
Nuclei familiari multiproblematici; persone che vivono in condizione di povertà o a rischio di povertà ed esclusione sociale; disoccupati di lunga durata; soggetti	9.1.2 Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione [es. adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, "centri territoriali per la famiglia", prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intra-familiare, e della violenza] Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della sussidiarietà circolare.	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	FSE	Meno sviluppate	L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità

Gruppi bersaglio/ area geografica	Tipologie principali tipi delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse Prioritario	Fondo	Categoria di regione	Priorità d'investimento
disabili e svantaggiati; donne abusate; minori non accompagnati	9.1.3 Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività				
	9.2.1 Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [<i>International Classification of Functioning, Disability and Health</i>] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità.		FSE	Meno sviluppate	L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità
	9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in genere alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali : percorsi di <i>empowerment</i> [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).				
	9.2.3 Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione				
9.3.6 Implementazione di buoni servizio [per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera], promozione dell'occupazione regolare			Meno sviluppate	Migliore accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	

Gruppi bersaglio/ area geografica	Tipologie principali tipi delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse Prioritario	Fondo	Categoria di regione	Priorità d'investimento
Lavoratori in possesso di capacità professionali e competenze basse, disoccupati o a rischio di espulsione dal lavoro	<p>10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (<i>over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità</i>) e alle iniziative di formazione specialistica (<i>in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali</i>) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento</p> <p>10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori</p>	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente	FSE	Meno sviluppate	Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite

SEZIONE 6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO)

La priorità strategica “aree interne”, sulla base delle indicazioni fornite dall’AP, agisce su aree territoriali “bersaglio” già preselezionate a seguito della lettura territoriale dell’organizzazione dei servizi di base, il cui bacino territoriale ottimale è ancora in corso di definizione e verrà indagato a partire dalla capacità dei Comuni di associarsi per l’erogazione dei servizi di area vasta, oltre che dalla verifica delle vocazioni plurisettoriali.

In coerenza con la sfida al declino delle aree in ritardo di sviluppo lanciata dall’art. 174 del TFUE, nonché con gli orientamenti espressi dalle Istituzioni europee ai più svariati livelli (*ex multis*, Parere CdR 167/11) e con la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), coordinata dal DPS, la Regione Siciliana intende garantire la massima sinergia tra i fondi SIE, al fine di sperimentare nuove leve di *policy* su aree pilota selezionate all’interno dei propri contesti territoriali più fragili, in quanto caratterizzati da svantaggi fisici e marginalità territoriale. Questa scelta trova fondamento nelle stesse peculiarità della Sicilia, caratterizzata dallo svantaggio congenito dell’insularità e dalla quota rilevante di Comuni ubicati in “Aree interne: tali aree, più di altre, si caratterizzano per un articolato e differenziato grado di marginalità e svantaggio.

Nel quadro della strategia definita nell’Accordo di Partenariato, utilizzando un modello di caratterizzazione territoriale basato sulla distanza dall’offerta di servizi fondamentali, indicatori di tipo demografico, nonché una diversificata batteria di indicatori economici, sociali, di capacity building, ecc., è stata elaborata dal Comitato tecnico nazionale una prima “carta” di tutte le aree interne italiane.

Sulla base di questa metodologia nazionale, la Regione, avvalendosi di un Gruppo di lavoro “*Dimensione territoriale*” finalizzato a supportare gli approfondimenti trasversali in chiave territoriale, ha effettuato una prima analisi su dati di base e specifici, condivisa in incontri bilaterali con il Comitato tecnico nazionale, analisi che ha portato all’individuazione di 4 aree preselezionate per la candidatura alla SNAI. Si tratta di:

1. **Area Interna “Terre Sicane”:** Alessandria della Rocca, Bivona, Cianciana, San Biagio Platani, Santo Stefano di Quisquina, Burgio, Calamonaci, Cattolica Eraclea, Lucca Sicula, Montallegro, Ribera, Villafranca Sicula.
2. **Area Interna “Calatino”:** Caltagirone, Grammichele, Licodia Eubea, Mineo, Mirabella Imbaccari, San Cono, San Michele di Ganzaria, Vizzini.
3. **Area Interna “Nebrodi”:** Castel di Lucio, Mistretta, Motta d’Affermo, Pettineo, Reitano, Santo Stefano di Camastra, Tusa, Alcara li Fusi, Caronia, Castell’Umberto, Frazzanò, Galati Mamertino, Longi, Militello Rosmarino, Mirto, Naso, San Fratello, San Marco d’Alunzio, San Salvatore di Fitalia, Sant’Agata di Militello, Tortorici.
4. **Area Interna “Madonie”:** Castelbuono, Collesano, Gratteri, Isnello, Pollina, San Mauro Castelverde, Alimena, Blufi, Bompietro, Castellana Sicula, Gangi, Geraci Siculo, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Aliminusa, Caccamo, Caltavuturo, Montemaggiore Belsito, Scillato, Sclafani Bagni.

Il DPS ha, inoltre, selezionato un’ulteriore area, quella del Simeto-Etna, in cui sono in corso le verifiche tese a valutarne il carattere sperimentale, di rilevanza nazionale, propedeutico all’eventuale inserimento nella SNAI.

Il PO FSE intende contribuire all’attuazione della SNAI principalmente attraverso lo strumento dell’ITI (sui quali si rimanda alla precedente sez.4), prevedendo una riserva finanziaria per un importo pari a 4.920.578,57. articolati negli Assi: 1 – Occupazione, 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà , 3 - Istruzione e formazione. Gli interventi attuati a valere del PO FSE saranno realizzati in sinergia con le ulteriori iniziative supportate attraverso altre fonti di finanziamento e attraverso il ricorso a strumenti di programmazione integrata (CLLD nel caso dello sviluppo rurale, ad esempio),. In termini generali i progetti d’area a cui il FSE contribuirà saranno attuate attraverso accordi promossi da Enti locali, parti sociali o da altri soggetti pubblici o privati per attuare un insieme di interventi che mirano allo sviluppo di aree sub-regionali (ad es. patti formativi e altri interventi relativi allo sviluppo locale o reti tra attori istituzionali),specie nell’ambito dei distretti e delle filiere già consolidate. Tenuto conto della tipologia dell’intervento, le azioni dei progetti d’area potranno essere realizzate attraverso procedure negoziali regolate da specifiche disposizioni che la Regione potrà definire anche in seguito all’avvio di uno specifico percorso partenariale. Le procedure di selezione delle azioni finanziate a valere del FSE , in ogni caso, verranno puntualmente definite con criteri stabiliti dal CdS

del PO FSE. Esse saranno, comunque, individuate nel rispetto della normativa vigente, comunitaria, nazionale e regionale e in coerenza con i principali atti d'indirizzo della Regione Siciliana rilevanti per l'attuazione del PO FSE.

SEZIONE 7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

7.1 Autorità e organismi pertinenti

Tabella 23: autorità e organismi pertinenti

Autorità organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)
Autorità di Gestione	Assessorato dell'istruzione e della Formazione Professionale- Dipartimento Istruzione e Formazione professionale - Viale Regione Siciliana, 33 - 90129 Palermo Posta elettronica:	Dirigente Generale pro tempore del Dipartimento regionale
Autorità di Certificazione	Presidenza della Regione Siciliana – Ufficio Speciale Autorità di Certificazione - Piazza Sturzo n. 36, Palermo - - tel: 091 7070007 – fax: 091 7070152 – Posta elettronica: autorita.certificazione@regione.sicilia.it	Dirigente generale pro tempore dell'Ufficio Speciale Autorità di Certificazione
Autorità di Audit	Presidenza della Regione Siciliana – Ufficio Speciale Autorità di Audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea – Via Notarbartolo n. 12/A, Palermo - tel: 091 7077544 – fax: 091 7077556 – Posta elettronica: autorita.audit@regione.sicilia.it .	Dirigente generale pro tempore dell'Ufficio Speciale Autorità di Audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea
Organismo al quale la Commissione pagamenti	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE Via XX Settembre, 97 Roma - rgs.segreteria.igrue@tesoro.it	Ispettore Generale Capo

Le Autorità del PO FSE 2014-2020, Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione e Autorità di Audit, sono state designate con Delibera di Giunta regionale n. 104 del 13 maggio 2014. Al fine di garantire l'attuazione della strategia regionale, massimizzando l'impatto dei diversi strumenti finanziari disponibili, si assicurerà per tutta la fase attuativa della programmazione 2014-2020 una forte azione di coordinamento regionale e una stretta sinergia fra i Programmi Operativi dei diversi Fondi SIE e gli altri Programmi, con particolare riferimento al Programma di Sviluppo Rurale (PSR) e ai PO dell'Obiettivo cooperazione territoriale, nonché il raccordo con le principali politiche regionali inerenti gli ambiti di intervento della politica di coesione. In particolare, l'azione di coordinamento che si intende garantire. A tale scopo il raccordo fra le autorità regionali responsabili della gestione e attuazione di ciascun programma e le strutture regionali competenti nelle materie oggetto della programmazione sarà assicurato secondo le modalità declinate nella Sezione 8.

7.2. Coinvolgimento dei partners pertinenti

7.2.1. Azioni adottate per associare i partners di cui all'articolo 5 alla preparazione del programma operativo e il ruolo di questi partners nell'attuazione, sorveglianza e valutazione del programma operativo

Il Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione Professionale della Regione Siciliana ha avviato la redazione del Programma Operativo FSE 2014-2020, attraverso la costituzione di un Gruppo di Redazione composto da rappresentanti del Dipartimento di Istruzione e Formazione Professionale e dei Dipartimenti regionali e del Nucleo di Valutazione degli investimenti pubblici che ha avuto il compito di identificare gli elementi di contesto, strategici ed operativi, per la stesura di una bozza di Programma da aprire al confronto pubblico. Il percorso si è svolto in coerenza con quello seguito per l'adozione dell'Accordo di Partenariato, sulla base dei contenuti del Documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-

2020” presentato dal Ministro per la Coesione Territoriale nel dicembre 2012 e redatto sulla base del Position Paper della Commissione Europea.

L’approccio al percorso si è posto come obiettivo lo sviluppo di una programmazione fondata sulla costruzione collettiva di una visione futura del territorio regionale.

Un patto fra amministratori, cittadini e partner diversi che permette l’articolazione di una strategia e l’identificazione conseguente di azioni interconnesse, giustificate, valutate e condivise, per le quali i differenti attori si impegnano a lavorare per agevolarne, ognuno secondo le proprie possibilità, la realizzazione.

Per l’individuazione e le modalità di coinvolgimento degli stakeholder nel percorso partenariale si è fatto riferimento al “Codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europei”. A tale scopo è stato prodotto un aggiornamento del “Protocollo d’Intesa sulla politica della Concertazione” sottoscritto dal Presidente della Regione Siciliana e dalle parti istituzionali, economiche e sociali. Il Protocollo d’Intesa specifica le modalità e le procedure per il coinvolgimento dei stakeholder nelle fasi di programmazione, attuazione, sorveglianza e monitoraggio.

È stato di fondamentale rilevanza, per il buon esito dell’intero percorso, il coinvolgimento dei centri di competenza e degli stakeholder, ovvero di chi operando quotidianamente nel territorio regionale ne conosce i meccanismi e le dinamiche e può rivestire un ruolo attivo per il miglioramento della qualità della vita e dello sviluppo dell’intera comunità.

I principali risultati della consultazione in termini di commenti, raccomandazioni ed eventuali preoccupazioni espresse dai partner sono stati acquisiti e ricondotti ai Risultati Attesi/Azioni dei 4 obiettivi che orientano il PO FSE regionale. L’attività di analisi e istruzione delle osservazioni pervenute ha consentito di perfezionare la bozza del documento di programmazione con integrazioni afferenti:

- l’impianto strategico della Bozza di PO;
- l’approccio metodologico adottato per la sua declinazione, in particolare con riguardo al nesso causale tra tipologia di azioni e risultati attesi;
- le modalità di individuazione nel PO dei soggetti beneficiari delle diverse tipologie di azioni.

In particolare le problematiche e le raccomandazioni suggerite dal partenariato hanno riguardato vari aspetti nei diversi Obiettivi Tematici.

Per l’OT 8, uno dei suggerimenti ha riguardato il rafforzamento ed il miglioramento dell’integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro anche in relazione ad un più efficace collegamento con le esigenze professionali espresse dal tessuto produttivo siciliano. Altro aspetto suggerito dal partenariato è stato quello di proseguire nella qualificazione dei servizi pubblici per l’impiego, in rete con quelli privati, a partire dalle capacità e competenze degli operatori. Per le politiche per l’occupazione, l’attenzione maggiore è rivolta alla presenza elevata di forza lavoro disponibile, prevalentemente giovanile e femminile, anche con alto livello di scolarizzazione. Per questo ambito si è proposto di rafforzare per le misure per favorire l’auto-impiego e l’auto-imprenditorialità oltre che tutte quelle misure sostengano il sistema produttivo regionale non in grado di alimentare una domanda di lavoro in grado di assorbire l’offerta di persone in cerca di occupazione, in un contesto caratterizzato da una persistente presenza del fenomeno dell’economia sommersa e di una forte e diffusa criminalità organizzata.

Per quanto riguarda l’azione regionale a favore delle politiche per l’inclusione sociale, anche nell’ottica degli obiettivi fissati dalla strategia EU2020, gli elementi suggeriti hanno potuto ad orientare la strategia dell’OT 9 verso la riduzione dei divari nelle condizioni di vita (anche rispetto alle altre regioni italiane), suggerendo di intervenire sulla qualità dei servizi sociali e socio-sanitari, del tessuto urbano, ecc. proponendo in particolare:

- iniziative per l'innalzamento dei livelli di inclusione sociale dei gruppi e dei soggetti a rischio o versanti in condizioni di grave svantaggio (disabili, immigrati, soggetti non auto sufficienti, ecc.);
- sostegno non soltanto rivolto alle tradizionali aree di contrasto al disagio sociale, ma estese alla prevenzione dei rischi di esclusione, agendo altresì sul miglioramento delle condizioni di accesso al lavoro da parte delle persone;
- potenziamento dell'economia sociale, rafforzando il ruolo del terzo settore e promuovendo partnership e reti su base territoriale per la sperimentazione di nuovi modelli di intervento per l'inclusione sociale

Per quanto riguarda l'OT 10, il partenariato ha suggerito di puntare sui servizi di orientamento, per informare e supportare le scelte degli studi di terzo livello, sostenendo i giovani verso un sistema di offerta terziaria articolato non solo sull'Università ma anche su percorsi alta formazione non universitari di qualità, proposti dagli ITS o attraverso gli IFTS, in grado di rispondere adeguatamente alle aspirazioni e motivazioni dei giovani. Altri suggerimenti del partenariato hanno riguardato:

- il rafforzamento della lotta alla dispersione e all'abbandono scolastico, anche grazie al consolidamento ed allo sviluppo di un sistema educativo regionale di istruzione e formazione unitario ed integrato ed al rafforzamento degli interventi di sostegno all'inserimento ed al successo scolastico di bambini e ragazzi in condizioni di relativo svantaggio (come gli alunni in situazione di handicap o quelli che provengono da contesti sociali e/o familiari in condizioni di povertà e/o di ambiti urbani a maggiore rischio di emarginazione e violenza);
- il miglioramento dell'orientamento scolastico sia nelle fasi di transizione formativa sia in quello di transizione al lavoro, secondo un modello di governance complessiva che rafforzi il coordinamento e le sinergie tra i diversi operatori attivi in questo ambiti;
- l'attuazione del sistema di accertamento, riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze.

In fase di concertazione, si evidenzia che le tematiche relative all'integrazione degli immigrati e dei beneficiari di protezione internazionale - compreso lo status di protezione umanitaria - sono state trattate dal Dipartimento del Lavoro, della Famiglia e delle Politiche Sociali, che nella Regione hanno la responsabilità degli interventi nei confronti di questo target di popolazione. In fase attuativa, per rendere più incisiva la voce di questi potenziali destinatari del PO e rafforzare le complementarità degli interventi del PO con quelli del PON "Inclusione", sarà inserito tra i membri del CdS del PO il Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno.

Di seguito si descrivono, sinteticamente, le tappe del percorso partenariale regionale che ha portato alla redazione del Programma Operativo. Il 6/02/2013 si è svolto nella Presidenza della Regione il Forum del Partenariato durante il quale sono state presentate le strategie della UE per il 2014-2020 al fine di raggiungere i 5 obiettivi di Europa 2020 su Ricerca, Povertà, Lavoro, Istruzione e Ambiente. Sono state presentate le principali novità sulla regolamentazione dei Fondi SIE e gli 11 Obiettivi Tematici per la costruzione della Programmazione comunitaria. Si è data informazione sul percorso intrapreso a livello nazionale con l'istituzione dei quattro Tavoli tematici strutturati secondo le quattro Missioni individuate dal documento "Metodi ed Obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020" e che la Regione aveva deciso di seguire con un percorso parallelo.

- "Lavoro, competitività dei sistemi produttivi e innovazione" (Tavolo A);
- "Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente" (Tavolo B);
- "Qualità della vita e inclusione sociale" (Tavolo C);

- “Istruzione, formazione e competenze” (Tavolo D).

A partire dal mese di febbraio 2013 si sono svolti gli incontri inerenti i 4 Tavoli Tematici con la partecipazione del partenariato istituzionale, economico e sociale, nel corso dei quali sono stati presentati sinteticamente gli avanzamenti dell’attività partenariale nazionale.

La partecipazione al Seminario del 20/03/2013 finalizzato alla definizione del Documento di orientamento per la programmazione 2014-2020, quale contributo della Regione Siciliana alla predisposizione della Proposta di Accordo di Partenariato 2014-2020, ha permesso l’aggiornamento e confronto con i membri del partenariato socio-economico ed istituzionale, Assessorati e Dipartimenti regionali individuando alcuni significativi snodi strategici:

- Programmazione 2014-2020: innovazioni del percorso e specificità del sistema Sicilia.
- Politiche del FSE per il lavoro e lo sviluppo delle competenze.
- Politiche del FEASR per lo competitività dei sistemi produttivi agricoli e agroalimentari.
- Il contributo del FEAMP per la competitività del sistema del/a Pesco e dell'Acquacultura.
- Lo stato dell'arte del processo avviato dal Ministro della Coesione Territoriale: il lavoro dei Tavoli nazionali.
- Partenariato, obiettivi e strumenti dei tavoli regionali per una programmazione operativa.
- Il contributo delle politiche di Cooperazione Territoriale Europea.
- L'esperienza del Tavolo nazionale A- “Lavoro, Competitività dei sistemi produttivi e Innovazione”.
- La programmazione per risultati.
- Organizzazione e metodo del processo di partecipazione del partenariato.

Dal 16 al 24 aprile 2013 hanno avuto luogo 2 sedute per ciascuno dei 4 Tavoli tematici formati che nel nel caso d’interesse del FSE ha riguardato il Tavolo C “Qualità della vita ed inclusione sociale” ed il Tavolo D: “Istruzione e formazione e competenze” nel cui ambito i temi trattati hanno riguardato

- Occupazione.
- Inclusione sociale e combattere la povertà.
- Istruzione e formazione.
- Apprendimento permanente.
- Capacità istituzionale ed amministrativa.

Tenendo conto dell’esito dei Tavoli tematici è stata redatta la bozza del Documento “SICILIA EUROPA 2020 Innovazione, Impresa, Lavoro, Solidarietà e Cittadinanza nella programmazione 2014 – 2020” sono state ricostruite le analisi territoriali ed esplicitate alcune indicazioni emerse dal confronto con il partenariato.

Nel corso del focus group interdipartimentale del 10/04/2013 sono state identificate le questioni chiave da approfondire nell’ambito dei due Tavoli tematici di interesse del FSE.

Il 21/05/2013 si è svolto il Forum del Partenariato per un confronto sul Documento “Orientamenti per la Programmazione 2014-2020” nel corso delle quale sono state richieste ulteriori integrazioni scaturenti dal dibattito. Nei giorni 14, 15 e 16 gennaio 2014, alla luce della versione dell’Accordo di Partenariato del 9 dicembre 2013, si sono svolti gli incontri interdipartimentali finalizzati al confronto sugli elementi di contesto,

strategici ed operativi ed alla condivisione del percorso di redazione del PO FSE Sicilia 2014-2020 da sottoporre successivamente alla consultazione del Partenariato istituzionale, economico e sociale.

Da marzo a maggio 2014, con cadenza in media ogni due settimane, si sono svolti gli incontri dei Gruppi interdipartimentali che hanno definito una proposta di priorità d'investimento, obiettivi specifici ed azioni che tratti dal regolamento 1304 (UE)/13 del FSE e dell'AdP, in base alla loro esperienza risultavano in grado di rispondere in maniera più efficace ai fabbisogni territoriali.

Al fine di rendere la redazione del POR Sicilia 2014-2020 un momento partecipato e condiviso con gli attori che operano sul territorio, l'Autorità di Gestione del PO FSE Sicilia 2007-2013 nel mese di giugno ha promosso un percorso di consultazione pubblica finalizzato ad assicurare la trasparenza e l'accesso alle informazioni relativamente al nuovo PO FSE 2014-20. Il percorso di consultazione si è sviluppato sia all'interno dell'amministrazione regionale con una serie di seminari interdipartimentali sia nei confronti dell'esterno attraverso una serie di incontri territoriali di confronto con il partenariato. Di seguito l'ambito trattato e le date degli incontri con gli esponenti del partenariato territoriale:

Catania 19 giugno 2014 Giornata informativa "scriviamo oggi l'Europa di domani" - Prospettive ed opportunità del FSE.

Capo d'Orlando Messina 20 giugno 2014 Giornata informativa "scriviamo oggi l'Europa di domani" - Prospettive ed opportunità del FSE.

Agrigento 21 giugno 2014 Giornata informativa "scriviamo oggi l'Europa di domani" - Prospettive ed opportunità del FSE.

Palermo 18 luglio 2014 Giornata informativa "generazione 2020" - la nuova generazione di programmi ed il FSE.

7.2.2 Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso)

Non si prevede l'attivazione di Sovvenzioni Globali per il FSE ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 paragrafo 1 del Reg. UE 1304/2013. L'AdG si riserva tuttavia la possibilità di farne ricorso, qualora ne dovessero sussistere le condizioni ed esigenze in fase di implementazione del Programma, secondo le modalità prescritte dall'art. 123 del Regolamento (UE) 1303/2013

7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità

La Regione Siciliana, in conformità a quanto previsto dall'articolo 6, paragrafi 2 e 3, regolamento (UE) n. 1304/2013, intende promuovere realizzazione di attività di sviluppo delle capacità, quali la formazione, le azioni di condivisione in rete e di rafforzamento del dialogo sociale ed attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali, attraverso l'attivazione con l'asse 4 Capacità Istituzionale ed Amministrativa dell'Obiettivo tematico 11 del POR FSE. In particolare, il PO intende promuovere l'innovazione sociale attraverso la realizzazione di azioni di qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders* (obiettivo specifico 11.6).

Sono inoltre previsti interventi volti alla definizione di misure di politica attiva del lavoro a favore della promozione di iniziative di sviluppo locale e per favorire la ricollocazione di lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di medie grandi aziende) che saranno realizzati attraverso Protocolli o altri strumenti che

vedono coinvolte attivamente le parti sociali, prevedendo anche attività di sviluppo delle capacità delle organizzazioni di rappresentanza territoriale.

Per quanto riguarda l'adeguata partecipazione e l'accesso delle organizzazioni non governative alle azioni sostenute dal FSE, in particolare nei settori dell'inclusione sociale, la Regione Siciliana nel quadro dell'asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà" relativo al conseguimento dell'Obiettivo tematico 9, ha previsto una specifica linea di intervento, riconducibile all'Obiettivo specifico 9.7 "Rafforzamento dell'economia sociale" che tra gli altri interventi prevede attività di sviluppo delle capacità per le imprese sociali e le organizzazioni non governative in termini di efficienza ed efficacia della loro azione.

SEZIONE 8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEMP, E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

L'Autorità di Gestione FSE della Regione Siciliana assicura il coordinamento dell'intervento del Programma con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (FESR, FEASR, FEAMP), con altri Fondi europei quali il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) e il

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, con gli altri strumenti dell'Unione (coerenti con l'azione del FSE), con la BEI (laddove pertinente per il POR) e con gli strumenti di finanziamento nazionali che concorrono ai medesimi obiettivi del Programma o ne completano gli interventi.

Il coordinamento degli interventi tra programmi cofinanziati con il Fondo Sociale Europeo sarà assicurato anche mediante il Sotto Comitato FSE da istituire nell'ambito del Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei Programmi 2014-2020, nonché il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo.

Il coordinamento avverrà tenendo conto degli orientamenti nazionali indicati nell'Accordo di Partenariato al capitolo 2 paragrafo 2.1.

La Regione Siciliana ha definito specifici indirizzi per il coordinamento dei Fondi sin dalla fase di avvio della predisposizione dei Programmi 2014-2020, a partire dalla verifica delle condizionalità ex ante prevista dal Regolamento UE n. 1303/2013.

Il coordinamento della preparazione dei Programmi Operativi 2014-2020 è stato assicurato dall'istituzione di tavoli tecnici a cui hanno partecipato i Dipartimenti Regionali, condividendo le strategie dei fondi e le priorità della politica di coesione all'interno di un quadro strategico complessivo regionale. La collaborazione fra i Dipartimenti aveva già condotto all'elaborazione del Documento di orientamento per la programmazione 2014-2020 della Regione Siciliana.

La Regione estenderà stabilmente alla fase di attuazione dei Programmi il coordinamento delle strutture regionali, in particolare prevedendo una struttura permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020, composto dalle Autorità di Gestione dei Programmi operativi del FESR, del FSE, del FEASR e del FEAMP.

Con tale finalità stata predisposta una delibera ad hoc, per l'istituzione di un *Tavolo permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020*, a cui parteciperanno le AdG dei fondi SIE. Il Tavolo è coordinato dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale FESR e CTE. È costituito dalle Autorità di Gestione dei Fondi SIE individuate dalla Delibera di Giunta n. 104 del 13 maggio 2014. Del Tavolo fanno parte l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit regionali, nonché il Capo di Gabinetto o, su sua delega, il Capo della Segreteria Tecnica del Presidente della Regione e dell'Assessore con eventuale delega alla Programmazione. Il Segretario Generale della Regione e il Capo di Gabinetto del Presidente della Regione assicurano le funzioni relative all'attuazione e all'aggiornamento del PRA ed al soddisfacimento delle condizionalità ex-ante. Il Tavolo si riunisce almeno una volta al mese e in tutte le occasioni in cui uno dei componenti ne richieda la convocazione. Con regolamento interno il Tavolo stabilirà le modalità di convocazione e funzionamento dello stesso nonché le modalità di coinvolgimento dei Dipartimenti regionali. (Da revisionare con gli estremi della delibera).

Il coordinamento potrà allargarsi, su specifici temi, ai Dipartimenti competenti per materia per stabilire piena complementarità fra le azioni cofinanziate dai Fondi SIE e fra questi, i PON ed i Programmi a gestione diretta della Commissione, con riferimento prioritario ai Programmi Orizzonte 2020, COSME, Connecting Europe Facility (MCE), Europa Creativa, LIFE 2014-2020, il Fondo di aiuti agli indigenti (FEAD), il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione ed il Fondo Europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG).

Con riferimento in particolare al programma LIFE si chiarisce che la Regione assicurerà che gli interventi relativi allo sviluppo sostenibile previsti dal PO FSE siano condotti in sinergia e coordinamento con quanto attuato a valere sul succitato Programma .

Il coordinamento sarà finalizzato ad assicurare le sinergie e le complementarità tra i diversi Fondi e Programmi, al fine di assicurare efficacia ed efficienza agli interventi programmati su scala regionale; esso avrà in particolare per oggetto:

- l'integrazione in fase attuativa e di gestione dei Programmi, anche con la promozione di approcci comuni tra i fondi in merito agli orientamenti concernenti lo sviluppo delle operazioni, gli inviti a presentare proposte e le procedure di selezione, gli schemi di aiuto;
- il raccordo con le Autorità di gestione dei Programmi Operativi Nazionali;
- l'integrazione dei fondi negli strumenti relativi all'approccio di sviluppo territoriale e ad altri interventi di integrazione tematica;
- la promozione della cooperazione tra le Autorità di Gestione in materia di sorveglianza, valutazione, gestione e controllo, nonché audit;
- la verifica dei livelli di capacità amministrativa delle strutture e l'adozione di misure destinate ad accrescerla, la sorveglianza sull'implementazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo;
- l'integrazione dei fondi SIE con gli interventi relativi alla Cooperazione Territoriale Europea. Con particolare riferimento all'implementazione della strategia EUSAIR, l'attività di integrazione sarà assicurata anche in raccordo con il Dipartimento Affari Extraregionali della Regione Siciliana.

Sul piano dei contenuti, l'integrazione tra fondi in particolare FSE e FESR in fase di preparazione, attuazione e revisione strategica dei Programmi sarà concentrata sugli ambiti:

- del rafforzamento della competitività del sistema produttivo regionale nelle sue diverse componenti industriali, agricole, di servizio ed infrastrutturali, attraverso interventi sulla RSI, sull'efficienza e sviluppo delle imprese e sulla qualificazione delle risorse umane;
- del sostegno all'innovazione sociale, attraverso interventi coordinati di applicazione di nuove tecnologie ed approcci innovativi, sostegno all'inclusione sociale e rafforzamento del tessuto di imprese sociali;
- del rafforzamento del sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro sia sul versante infrastrutturale che della massima sinergia fra i percorsi di istruzione e formazione ed i fabbisogni del sistema produttivo e delle prospettive di sviluppo;
- dello sviluppo di un piano complessivo di Agenda Digitale che intervenga nelle diverse tipologie territoriali e che agisca sul lato sia della domanda che dell'offerta di servizi;
- del rafforzamento della capacità amministrativa anche attraverso interventi di digitalizzazione dei servizi pubblici.

A partire da questi ambiti, la Regione Siciliana promuoverà una attuazione unitaria degli interventi, ricorrendo eventualmente alla delega della gestione integrata dei relativi fondi SIE ad organismi interfondo composti dalle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi o a singole Autorità di Gestione, secondo un criterio di prevalenza. Si intende favorire in questo modo una interlocuzione unitaria fra la Regione ed i beneficiari, riducendo gli oneri amministrativi di questi ultimi.

L'integrazione tra Fondi FSE e FESR verrà perseguita nel quadro della Strategia di Specializzazione Intelligente, intesa come riferimento trasversale e generale delle politiche dei fondi SIE, a cui contribuiscono strategie mirate di rafforzamento produttivo, miglioramento della competitività, incremento dell'occupazione, innalzamento e qualificazione delle competenze delle risorse umane.

In relazione al FEASR, si favorirà la massima integrazione con gli interventi del FSE previsti nelle aree rurali, secondo ambiti di intervento specifici individuati in relazione ai fabbisogni territoriali anche secondo la diagnosi delle aree interne. Le azioni relative alle aree interne si inseriscono nell'ambito degli interventi a favore dello sviluppo territoriale equilibrato delle economie e delle comunità rurali, in modo tale da sostenere quelle aree rurali più bisognose di un'azione di riequilibrio territoriale. L'attenzione alla complementarità con il FEAMP dovrà favorire e garantire l'occupazione marittima attraverso la

valorizzazione degli alti livelli di qualifiche inclusi quelli relativi a turismo marittimo e costiero, in linea con il fabbisogno di competenze del settore.

Al livello territoriale, l'integrazione tra fondi SIE avverrà, nell'ambito degli strumenti che eventualmente il FSE attiverà secondo quanto identificato nella Sezione 4 del POR, secondo le modalità di cui all'articolo 36 del Regolamento 1303/2013 recante disposizioni comuni.

L'Autorità di Gestione FSE riferisce al Comitato di Sorveglianza l'andamento della programmazione e l'attuazione del coordinamento oltre che degli interventi attivati con il contributo di diversi Fondi e strumenti per il raggiungimento degli obiettivi del POR FSE.

Al coordinamento tra Fondi contribuirà la partecipazione incrociata delle diverse Autorità di Gestione ai Comitati di Sorveglianza dei Programmi.

Avvalendosi della facoltà di cui all'art. 56.1 del Regolamento 1303/2013, sarà inoltre sviluppato un Piano di valutazione che comprenderà più di un Programma, presentandolo conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo.

L'Amministrazione regionale stimolerà inoltre la partecipazione di istituzioni, imprese, cittadini e territori ai Programmi europei, promuovendone altresì la diffusione e dimostrazione dei risultati.

Infine l'AdG FSE garantirà il coordinamento e l'integrazione tra i vari strumenti di finanziamento nazionali che concorrono ai medesimi obiettivi del Programma FSE o ne completano gli interventi oltre che con le autorità nazionali responsabili dei PON FSE e con i Programmi Comunitari, secondo le modalità previste dall'Accordo di Partenariato

Strumenti di coordinamento delle politiche territoriali

Una delle esigenze che emergono dall'esperienza di attuazione delle politiche integrate territoriali (come PIST e PISU nel 2007-2013 e come i PIT nel periodo precedente) è di assicurare una interlocuzione unitaria agli attuatori con l'Amministrazione Regionale, anche quando la responsabilità di attuazione delle singole linee di attuazione è frammentata fra diversi Dipartimenti e servizi regionali. Per rispondere a questa esigenza, rafforzata nella necessità di integrare i fondi SIE nell'ambito dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale, si prevede la possibilità di ricorrere a due strumenti: (i) l'attuazione di specifiche politiche territoriali che integrino più fondi, potrà essere affidata ad Organismi Intermedi interfondo di livello regionale. L'OI costituirebbe il riferimento unico regionale per i beneficiari nelle diverse realtà. Esso garantirebbe l'attuazione e le altre funzioni proprie delle AdG; (ii) si prevede la possibilità, ove ricorrano le condizioni, di fare ricorso ad un ITI a rete di livello regionale (sovraterritoriale), che potrebbe garantire il coordinamento dei fondi destinati a specifiche politiche territoriali. Anche in questo caso, l'organismo intermedio che guida l'ITI sarebbe il riferimento unico dei beneficiari

SEZIONE 9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE

9.1 Condizionalità ex ante

Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizionalità ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (facoltativo)

La Regione Siciliana ha svolto una prima valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 6, lettera b) del regolamento (UE) n.1303/2013) nel 2012, facendo seguito alla ricognizione condotta a livello nazionale dai diversi Ministeri competenti. In quell'occasione furono redatte le schede di rilevazione e analisi messe a punto dalle autorità centrali. Svolgendo quest'attività la Regione giunse a una prima valutazione circa l'ottemperanza delle condizioni ex ante. Questa prima analisi è stata ripetuta e approfondita in occasione della redazione del presente PO. L'esame è stato effettuato per le condizionalità generali, ad eccezione di quella concernente la "Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS)" non pertinente con il Fondo, e per quelle tematiche coerenti con le priorità d'investimento scelte per l'attuazione del PO FSE Sicilia 2014-2020. Le condizionalità tematiche prese in esame sono, pertanto, le seguenti:

- 8.1 *Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione;*
- 8.3 *Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere;*
- 9.1 *Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione;*
- 9.3 *Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica.*
- 10.1. *Abbandono scolastico: esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE;*
- 10.2. *Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE;*
- 10.3. *Apprendimento permanente: esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE;*
- 10.4 *Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.*

Nel caso della condizionalità 9.3, *Sanità esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica*¹⁶⁹, in coerenza con quanto previsto dal Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11

• dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014 questa è stata considerata non applicabile, in quanto nella priorità di investimento 9iv) "Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale" relativamente all'Obiettivo specifico (Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia, non si finanziano servizi sanitari.

Per quanto riguarda la condizionalità 11. "Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa una riforma dell'amministrazione pubblica", questa è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014".

L'autovalutazione è stata effettuata dalle Strutture regionali competenti nelle materie relative alle priorità scelte. Nel corso dello svolgimento di tale lavoro si sono, inoltre, tenute in considerazione le osservazioni contenute in materia nella nota Ares (2014) 646165 - 10/03/2014 e dell'analisi realizzata a livello nazionale e riportata nell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014, aggiornata con l'AP adottato dalla CE in data 29.10.2014.

A seguito della valutazione svolta, la Regione Siciliana non considera ottemperate le condizionalità che seguono e, più specificamente, i relativi criteri posti in evidenza. Per ciascuno di questi, al fine di ottemperare a quanto richiesto, la Regione Siciliana ha predisposto le azioni esposte di seguito.

Condizionalità ex ante generali:

- *Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE:*
 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere: verranno attuati percorsi formativi destinati al personale delle strutture delle Amministrazioni pubbliche del territorio regionale coinvolto nella programmazione, gestione, valutazione, monitoraggio dei fondi SIE in materia di parità di genere;
- *Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCPRD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio:*
 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCPRD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno: verranno attuati percorsi formativi destinati al personale delle strutture delle Amministrazioni pubbliche del territorio regionale coinvolto nella programmazione, gestione, valutazione, monitoraggio dei fondi SIE in materia di disabilità;
- *Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE:*
 - Visto quanto riportato nell'AP, per quanto concerne le condizionalità ex ante generali 4 e 5, la Regione considera non ottemperate tali condizionalità. Nella Tabella 25 si rinvia, in sintesi, alle azioni previste dall'AP a livello nazionale e vengono riportate quelle programmate a livello regionale.
- *Sistemi statistici e indicatori di risultato: esistenza di una base statistica per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto:*
 - L'impianto del sistema in uso nella programmazione 2007-2013 sarà adeguato, secondo quanto previsto in materia dagli attuali regolamenti sui fondi SIE ed in linea con i contenuti specifici del presente PO. Le modifiche apportate, nel presente PO, agli indicatori sono state tali da non dover determinare variazioni nell'autovalutazione sul soddisfacimento della condizionalità.

Condizionalità ex ante tematiche:

- *8.1 Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione;*
 - servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate: verrà adottato con Deliberazione di Giunta Regione il Masterplan dei Servizi per il Lavoro predisposto nell'ambito del PO 2007-2013
 - I servizi dell'occupazione hanno creato modalità di cooperazione formale o informale con le parti interessate: facendo seguito alla sperimentazione avviata con il progetto Giovani in Sicilia e all'adozione con Deliberazione di Giunta Regione del Masterplan dei Servizi per il Lavoro verranno attuate le misure conseguenti;
- *8.3 Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere;*
 - servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro che si concentrano sulle persone a più alto rischio di

esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate: verrà adottata con Deliberazione di Giunta Regione il Masterplan dei Servizi per il Lavoro predisposto nell'ambito del PO 2007-2013;

- I servizi dell'occupazione hanno creato modalità di cooperazione formale o informale con le parti interessate: facendo seguito alla sperimentazione avviata con il progetto Giovani in Sicilia e all'adozione con Deliberazione di Giunta Regione del Masterplan dei Servizi per il Lavoro verranno attuate le misure conseguenti.

- 9.1 *“Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione”*.

La Regione Siciliana prende atto di quanto dichiarato a livello di AdP circa il parziale soddisfacimento di tale condizionalità ex ante, a livello nazionale.

La Regione evidenzia che sarà garantita ampia collaborazione interistituzionale con le AA.CC. responsabili di tali misure correttive nel caso in cui esse dovessero richiedere un coinvolgimento regionale tanto sul livello della elaborazione strategica, quanto, se opportuno, della pratica attuativa.

Per quanto attiene al livello regionale e al quadro delle precondizioni necessarie all'attuazione delle pertinenti priorità di investimento, la regione ritiene la condizionalità ex ante pienamente soddisfatta, anche sui due sottocriteri che a livello nazionale non risultano adempiuti, in ragione degli elementi che seguono:

- per quanto riguarda il primo, la Regione, con la misure Azioni Urgenti di Contrasto alle Vecchie e Nuove Povertà (D.D. n. 2380/13), ha attuato quanto previsto dalla normativa regionale in materia. La misura si integra con quelle previste dal Programma regionale delle politiche sociali e socio-sanitarie e dai i Fondi FSE e FESR e PAR FAS e altri nazionali.
- per quanto riguarda il secondo, le Linee Guida per l'attuazione del piano socio-sanitario regionale promuovono la diffusione di una cultura partecipativa degli attori coinvolti nelle politiche sociali.

- 10.1. *Abbandono scolastico: esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.:*

- Esistenza di un sistema per la raccolta e l'analisi di dati e informazioni sull'abbandono scolastico ai livelli pertinenti, che: fornisca un supporto di dati di fatto sufficiente per elaborare politiche mirate e tenga sotto controllo gli sviluppi: a seguito dell'approvazione della L.R. 8 luglio 2014, n. 17, che istituisce l'Anagrafe scolastica regionale, sarà monitorata l'evasione dell'obbligo di istruzione, gli abbandoni scolastici, la irregolarità di frequenza;
- Esistenza di un quadro politico strategico sull'abbandono scolastico, che: si basi su dati di fatto: il quadro politico strategico potrà essere predisposto grazie all'Anagrafe scolastica regionale di cui è prevista la realizzazione;

- 10.3. *Apprendimento permanente: esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE;*

- misure a sostegno dello sviluppo e del collegamento di servizi per l'apprendimento permanente, compreso il miglioramento delle competenze (convalida, orientamento, istruzione e formazione) e che prevedano il coinvolgimento, anche tramite partenariati, delle parti interessate: a seguito di quanto previsto dalla Deliberazione n. 250 del 16.09.2014 verranno istituite delle reti per il coinvolgimento delle parti interessate;
- misure per ampliare l'accesso all'apprendimento permanente, anche attraverso iniziative volte ad utilizzare efficacemente gli strumenti di trasparenza (per esempio il quadro europeo delle qualifiche, il quadro nazionale delle qualifiche, il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale, il quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale): a seguito di quanto previsto dalla Deliberazione n. 250 del 16.09.2014, sarà attuato un Sistema di certificazione.

- 10.4 “Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE”; misure per migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione professionale al mercato del lavoro in stretta cooperazione con le parti interessate, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e il consolidamento dell'offerta di formazione basata sul lavoro nelle sue diverse forme: come sopra riportato.

Tabella 24: Condizionalità ex ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
<p>G.1. Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE;</p>	<p>Si</p>	<p>http://www.retepariopportunita.it/defaultdesktop.aspx?page=2954 http://www.opencoesione.gov.it/progetti/1misei89h08000120006/ http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/images/documenti/2014/a4alle4.pdf http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/images/documenti/2014/a2alle2.pdf http://109.232.32.23/unar/regioniEnti.aspx http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/images/documenti/2014/a1all1.pdf</p>	
	<p>Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.</p>	<p>Si</p>	<p>http://www.retepariopportunita.it/defaultdesktop.aspx?page=2954 http://www.opencoesione.gov.it/progetti/1misei89h08000120006/ http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/images/documenti/2014/a4alle4.pdf</p>	

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
			http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/images/documenti/2014/a2alle2.pdf http://109.232.32.23/unar/regioniEnti.aspx http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/images/documenti/2014/a1all1.pdf	
G.2. Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in	Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE;	Si	Il Dipartimento per le Pari Opportunità nel quadro delle sue competenze istituzionali (http://www.pariopportunita.gov.it/ http://www.retepariopportunita.it/) ha promosso l'ideazione e l'implementazione delle Linee Guida per la Valutazione di Impatto Strategico per le Pari Opportunità	
materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	No		

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
G.3. Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle	Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi;	Si	Con la legge n. 18/09 il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e del relativo protocollo opzionale, sottoscritta dall'Italia il 30/3/07. Contestualmente è stato istituito l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità	
persone con disabilità (UNCPRD) nel campo dei fondi SIE conformement e alla	Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCPRD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno;	No		
decisione 2010/48/EC del Consiglio.	Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCPRD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	Si	Si ribadisce che nel mese di novembre del 2012 è stato trasmesso alle nazioni Unite il primo Rapporto italiano sulla implementazione della Convenzione	

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
G.4. Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi;	NO	<p>Le Direttive CE 2004/17 e 2004/18 sono state recepite con il Codice dei contratti pubblici (D.lgs. 163/2006 smi); recepito nella Regione siciliana con la legge regionale n.12/2011.</p> <p>A livello nazionale opera l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – www.avcp.it.</p> <p>A livello regionale è previsto il Dipartimento Tecnico</p> <p>http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_Diptecnico/PIR_Competenzeattivita</p>	
	- Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti;	NO	<p>- D.lgs. 163/2006 ;</p> <p>- DI 66/2014;</p> <p>- <i>Atto di segnalazione n. 3/14 dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici;</i></p> <p>- <i>Presidente della Regione, decreto n. 510/GAB del 28.01.2014, Piano di prevenzione della corruzione e Programma per la trasparenza e l'integrità 2013-2016;</i></p> <p>-D.L. 14 n. 33/13, Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PPAA.</p>	
	- Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE;	NO	<p>Interventi realizzati dal FORMEZ a valere su PON GAT 2007-2013 e POR FSE Sicilia 2007-2013</p> <p>Sito web: OPEN COESIONE</p> <p>La Regione a valere sul PON GAT 2007-13 e sull'Asse Vi capacità istituzionale PO FSE 2007-13 ha realizzato moduli formativi per il personale interessato.</p>	

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
	— Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	NO	<p>A livello nazionale il DPS assicura assistenza nell'applicazione del diritto comunitario sugli appalti pubblici alle Amministrazioni centrali e/o regionali e/o agli organismi pubblici e privati coinvolti in tale attuazione.</p> <p>L'AdP affida tale compito al DPS, nell'ambito del quadro nazionale la Regione è impegnata nella definizione del Piano di rafforzamento Amministrativo.</p>	
G.5. Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	— Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato;	NO	<p>Il rispetto della regola Deggendorff, in materia di aiuti illegali è assicurata dall'art. 46 della L. 24 dicembre 2012 n. 234; al momento manca un efficace sistema per rispettare le regole sul cumulo.</p> <p>Le procedure di verifica del rispetto del cumulo rientrano tra le funzioni di controllo che le amministrazioni concedenti sono già tenute a svolgere per la concessione degli aiuti. In Italia esiste un registro tenuto dal MISE, in fase di implementazione, che dovrebbe essere adeguatamente alimentato.</p>	

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
	— Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE;	No	Interventi realizzati dal FORMEZ a valere su PON GAT 2007-2013 e POR FSE Sicilia 2007-2013 per il personale interessato ai controlli e monitoraggio Sarà implementato un piano di formazione per tutto il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE, prevedendo anche una sezione del sito per la diffusione delle informazioni relative agli aiuti di stato	
	— Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	NO	A livello nazionale il DPS assicura assistenza nell'applicazione del diritto comunitario sugli aiuti di Stato alle Amministrazioni centrali e/o regionali e/o agli organismi pubblici e privati coinvolti nell'applicazione.	
G.7. Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di	— Esistenza di dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: — l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica;	Si	E' stato attivato uno specifico gruppo di lavoro costituito da Dipartimento Reg. Programmazione- Dipartimento Reg. Bilancio (Servizio Statistica ed Analisi Economica) – NVVIP per la implementazione e verifica continua del sistema statistico regionale e degli indicatori	
	— dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati;	Si	E' stato attivato uno specifico gruppo di lavoro costituito da Dipartimento Reg. Programmazione- Dipartimento Reg. Bilancio (Servizio Statistica ed Analisi Economica) – NVVIP per la implementazione e verifica continua del sistema statistico regionale e degli indicatori	

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
T.08.1 Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione	I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue:	Si	<ul style="list-style-type: none"> - D.L.vo n. 181/2000. - L.R. n. 3/12, - D.D.G. del Dipartimento Regionale del lavoro n. 7091/2012, modalità operative del Servizio Pubblico per l'Impiego" - D.G.R. n. 328/ 2013: Attuazione di misure di politica attiva del lavoro – Iniziative" - DGR n. 106 /2014 Piano Regionale attuazione PON YEI – approvazione" - DDG n. 2954 del 18/06/2014 dell'Ass. Regionale Istruzione e Formazione Professionale, progetto Giovani in Sicilia" - Direttiva Presidente Regione del 09/05/2014 	
	- servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	No	<ul style="list-style-type: none"> - D.L.vo n. 181/2000. - L.R. n. 3/12, - D.D.G. del Dipartimento Regionale del lavoro n. 7091/2012, Modalità operative del Servizio Pubblico per l'Impiego" - D.G.R. n. 328/ 2013: Attuazione di misure di politica attiva del lavoro – Iniziative" - DGR n. 106 /2014 Piano Regionale attuazione PON YEI – approvazione" - DDG n. 2954 del 18/06/2014 dell'Ass. Regionale Istruzione e Formazione Professionale, progetto Giovani in Sicilia" - Direttiva Presidente Regione del 09/05/2014 	La riforma dei Servizi per il Lavoro è avviata nel 2012 con la soppressione dell'Agenzia Regionale per l'impiego e la formazione, le sue funzioni vengono affidate al Dipartimento regionale lavoro. Con la D.D.G. 1309/12 il Dirigente, definisce il Funzionigramma del neo Dipartimento. Si stabiliscono i CPI capoluogo e le funzioni degli altri Centri per l'Impiego. Sempre in questo anno viene avviata la redazione del nuovo Masterplan. Con l'attuazione della Garanzia Giovani e del Piano "Giovani in Sicilia" si sta avviando l'erogazione di servizi personalizzati. Il lavoro tra Ministero del Lavoro e Regioni riguardo i Livelli Essenziali di Prestazione consentirà di perfezionare gli standard regionali di erogazione personalizzata di servizi di qualità. L'attuale processo di condivisione con le parti sociali della disciplina dell'accreditamento ai servizi per il lavoro dà impulso all'allargamento dei servizi competenti verso le persone in cerca di occupazione e i potenziali datori di lavoro.

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
	- informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro;	Si	<ul style="list-style-type: none"> - http://www.didonline.cosicilia.it/ - http://www.cosicilia.it/co/ - http://www.lavoro.regione.sicilia.it/B@checa/ - www.pianogiovanisicilia.com - www.regione.sicilia.it/lavoro - www.cliclavoro.gov.it - Accordo tra la Regione Marche e la Regione Siciliana per il riuso del programma applicativo denominato ANET – Job Agency Network (approvato con DGR n. 1385 del 7 ottobre 2013 della Regione Marche) - D.D.G. n. 1309/2012 - Decreto Presidenziale 4 maggio 2012, n. 42, 	<p>L'osservazione statistica sugli andamenti del mercato del lavoro siciliani si fonda sulle analisi e gli studi dell'Istat e del Ministero del lavoro (archivio Excelsior).</p> <p>La Regione ha attivato un insieme di punti accesso in rete che consentono di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di compilare e stampare la Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) e creare on line il proprio curriculum vitae (didonline); - adempiere alle comunicazioni obbligatorie (cosicilia); - accedere alla sezione regionale del portale nazionale Clic Lavoro; - accedere al Portale Eures; - utilizzo del sito autonomo cliclavoro regionale, con l'avvio della Garanzia Giovani. - a breve, attivazione del portale regionale SILAV, sistema informativo lavoro rinnovato; <p>Con nota 45600/US1/2013, La Regione Siciliana ha formalmente richiesto alla Regione Marche di poter utilizzare gli strumenti che costituiscono l'infrastruttura tecnologica del Sistema Informativo Lavoro e di poter avviare uno scambio di buone prassi tra le due regioni.</p>

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
	I servizi dell'occupazione hanno creato modalità di cooperazione formale o informale con le parti interessate	No	<ul style="list-style-type: none"> - D.D.G. 207/11 Ass. Reg. della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro. - Direttiva del Dipartimento Regionale del Lavoro, dell'Impiego, dell'Orientamento, dei Servizi e delle Attività Formative dell'Ass. della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro del 19-07-2012 prot. n. 24820, - Legge 92/12 - DGR n. 106/2014 Piano Regionale attuazione PON YEI" - DGR n. 153/2014, Schema di disegno di legge: "Norme sul sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale 	<p>Il D.D.G. 207/11 afferma che la Regione siciliana intende promuovere un sistema di servizi per il lavoro fondato sulla cooperazione tra operatori pubblici e privati, autorizzati e accreditati ai sensi del d.lgs. 276 del 2003, ed in conformità con gli indirizzi regionali sul Sistema Regionale dei Servizi al Lavoro •</p> <p>Il requisito non è ancora soddisfatto ma le attuali progettazioni di politiche attive stanno portando ad un cambiamento di paradigma nella gestione dei rapporti tra Servizio per l'Impiego e gli altri attori.</p> <p>In coerenza con quanto previsto dalla L. 92/12, art 4, comma 56, il nuovo Masterplan sta prevedendo un doppio livello di governance:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il livello Regionale attraverso il Tavolo operativo del Masterplan, <p>il livello locale attraverso la centralità dei CPI. Il livello locale prevede un sistema che integri e valorizzi gli apporti, le esperienze del pubblico e del privato, che individui e realizzi tutte le possibili sinergie con gli altri sistemi sociali.</p>

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
	- informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro;	Si	<ul style="list-style-type: none"> - http://www.didonline.cosicilia.it/ - http://www.cosicilia.it/co/ - http://www.lavoro.regione.sicilia.it/B@checa/ - www.pianogiovanisicilia.com - www.regione.sicilia.it/lavoro - www.cliclavoro.gov.it <p>- Accordo tra la Regione Marche e la Regione Siciliana per il riuso del programma applicativo denominato ANET – Job Agency Network (approvato con DGR n. 1385 del 7 ottobre 2013 della Regione Marche)</p> <p>- D.D.G. n. 1309/2012</p> <p>- Decreto Presidenziale 4 maggio 2012, n. 42,</p>	<p>L'osservazione statistica sugli andamenti del mercato del lavoro siciliani si fonda sulle analisi e gli studi dell'Istat e del Ministero del lavoro (archivio Excelsior).</p> <p>La Regione ha attivato un insieme di punti accesso in rete che consentono di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di compilare e stampare la Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) e creare on line il proprio curriculum vitae (didonline); - adempiere alle comunicazioni obbligatorie (cosicilia); - accedere alla sezione regionale del portale nazionale Clic Lavoro; - accedere al Portale Eures; - utilizzo del sito autonomo cliclavoro regionale, con l'avvio della Garanzia Giovani. - a breve, attivazione del portale regionale SILAV, sistema informativo lavoro rinnovato; <p>Con nota 45600/US1/2013, La Regione Siciliana ha formalmente richiesto alla Regione Marche di poter utilizzare gli strumenti che costituiscono l'infrastruttura tecnologica del Sistema Informativo Lavoro e di poter avviare uno scambio di buone prassi tra le due regioni.</p>

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
	- La riforma dei servizi dell'occupazione comprende la creazione di reti di cooperazione formale o informale con le parti interessate	No	<p>- D.D.G. 207/11 Ass. Reg. della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro.</p> <p>- Direttiva del Dipartimento Regionale del Lavoro, dell'Impiego, dell'Orientamento, dei Servizi e delle Attività Formative dell'Ass. della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro del 19-07-2012 prot. n. 24820,</p> <p>- Legge 92/12</p> <p>- DGR n. 106/2014 Piano Regionale attuazione PON YEI"</p> <p>- DGR n. 153/2014, Schema di disegno di legge: 'Norme sul sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale'</p>	<p>Il D.D.G. 207/11 afferma che la Regione siciliana intende promuovere un sistema di servizi per il lavoro fondato sulla cooperazione tra operatori pubblici e privati, autorizzati e accreditati ai sensi del d.lgs. 276 del 2003, ed in conformità con gli indirizzi regionali sul Sistema Regionale dei Servizi al Lavoro.</p> <p>Il requisito non è ancora soddisfatto ma le attuali progettazioni di politiche attive stanno portando ad un cambiamento di paradigma nella gestione dei rapporti tra Servizio per l'Impiego e gli altri attori.</p> <p>In coerenza con quanto previsto dalla L. 92/12, art 4, comma 56, il nuovo Masterplan sta prevedendo un doppio livello di governance:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il livello Regionale attraverso il Tavolo operativo del Masterplan, <p>il livello locale attraverso la centralità dei CPI. Il livello locale prevede un sistema che integri e valorizzi gli apporti, le esperienze del pubblico e del privato, che individui e realizzi tutte le possibili sinergie con gli altri sistemi sociali.</p>
T.09.1 Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del	Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:	NO		<p>La strategia nazionale di contrasto alla povertà è rappresentata, oltreché dalle azioni esplicitate nel PNR, da una pluralità di misure e interventi già presenti nella configurazione del sistema di welfare italiano. Il Governo valuterà l'opportunità di formalizzare in un unico documento unitario le linee di indirizzo e le diverse azioni di contrasto alla povertà.</p> <p>Al riguardo il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in un incontro con gli Assessori regionali alle politiche sociali tenutosi il 30 giugno 2014, ha concordato l'avvio di un tavolo di confronto tra i diversi livelli di governo e il partenariato economico e sociale per la definizione di un Piano nazionale di contrasto alla povertà.</p>

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	- fornisca un supporto di dati di fatto sufficienti per elaborare politiche di riduzione della povertà e tenga sotto controllo gli sviluppi;	Si	Gli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati: http://www.istat.it/it/archivio/91610	Il Dipartimento della Famiglia e delle politiche Sociali della Regione siciliana dispone dei microdati, forniti dall'ISTAT, che rappresentano la base dati con la quale questo Ente elabora i rapporti annuali "Gli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati". Elaborando tali microdati il Dipartimento supporta la definizione delle linee d'intervento regionali in materia.
	- contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	NO	<ul style="list-style-type: none"> - L.R. n. 22/86 Riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali" - -D.P.R.S. 4/11/02 Linee guida per l'attuazione del piano socio sanitario della Regione siciliana - D.P.R.S. 8/5/06 - D.P.R.S. 2/3/09 -D.P.R.S. n. 546/11 Attuazione di un sistema regionale integrato socio-sanitario in Sicilia - D.G.R. 329/13 Linee Guida per l'attuazione delle Politiche Sociali e socio-sanitarie 2013/2015" - D.D. n. 2380/13 - D.D.G. n. 1149 del 3/6/2010 	<p>La Regione con la misura Azioni Urgenti di Contrasto alle Vecchie e Nuove Povertà a sostegno delle fasce deboli nonché delle popolazioni immigrate" (D.D. n. 2380/13), valorizzando le risorse del terzo settore, interviene nei confronti di target quali: senza fissa dimora, persone e famiglie in condizione di povertà ed estrema marginalizzazione, immigrati in condizione di fragilità sociale e pertanto ritiene adempiuto tale criterio. La misura si integra con quelle previste dal Programma regionale delle politiche sociali e socio-sanitarie • e dai i Fondi FSE e FESR e PAR FAS e altri nazionali. Il Piano definisce le aree prioritarie d'intervento in funzione dei bisogni individuati. Gli interventi sono attuati dai distretti socio-sanitari. Il Dipartimento competente ha, inoltre, attuato interventi quali: abbattimento del costo del lavoro dei servizi familiari alle persone disagiate; presa in carico di donne in gravidanza di diverse etnie; inclusione sociale di immigrati svantaggiati; prevenzione e contrasto alle discriminazioni.</p> <p>A livello nazionale è prevista l'attivazione di azioni che fanno riferimento alla Raccomandazione della Commissione sulla inclusione attiva del 3 ottobre 2008 che prevede tre componenti: sostegno al reddito, mercati del lavoro che favoriscono l'inserimento e accesso a servizi di qualità.</p>

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
	- coinvolga le parti interessate nel combattere la povertà	Si	<ul style="list-style-type: none"> - L.R. n. 22/86 Riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali” - -D.P.R.S. 4/11/02 Linee guida per l’attuazione del piano socio sanitario della Regione siciliana - D.P.R.S. 8/5/06 - D.P.R.S. 2/3/09 - D.D.G. n. 1149 del 3/6/2010 -D.P.R.S. n. 546/11 Attuazione di un sistema regionale integrato socio-sanitario in Sicilia - D.G.R. 329/13 Linee Guida per l’attuazione delle Politiche Sociali e socio-sanitarie 2013/2015” - D.D. n. 2380/13 - Piani di zona: http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=162&Itemid=113 	<p>La predisposizione dei Piano di Zona, a livello di ogni Distretto socio-sanitario, prevede un processo di concertazione allargata che, mediante l’apporto dei diversi soggetti istituzionali e non, contribuisca alla lettura della domanda sociale e alla programmazione della rete locale degli interventi.</p> <p>Il Gruppo Piano favorisce la partecipazione di tutti i soggetti interessati, nell’ambito distrettuale, alla predisposizione del Piano di Zona, attraverso la costituzione del tavolo di concertazione articolato in laboratori/tavoli tematici (relativi alle aree anziani, handicap, minori, famiglie, immigrati, ecc.) che tengono conto delle esigenze prioritarie dei singoli territori e ai quali possono partecipare tutti gli stakeholders coinvolti nel sistema.</p>

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
	- in funzione delle esigenze individuate, comprenda misure per passare dall'assistenza in istituto all'assistenza diffusa sul territorio;	Si	<p>-Decreto Presidenziale 26 gennaio 2011, Linee Guida Regionali per l'accesso e il governo del sistema integrato delle cure domiciliari.</p> <p>- D.D.G. 1018 del 29/5/2012</p> <p>- http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=581&Itemid=231</p>	<p>La Regione Siciliana eroga un servizio di Assistenza Domiciliare Integrata rivolta a soddisfare le esigenze degli anziani, dei disabili e dei pazienti affetti da malattie cronicodegenerative in fase stabilizzata, parzialmente, totalmente, temporaneamente o permanentemente non autosufficienti, che necessita di un'assistenza continuativa, che può variare da interventi esclusivamente di tipo sociale (pulizia dell'appartamento, invio di pasti caldi, disbrigo di pratiche amministrative, ecc.) ad interventi socio-sanitari (supporto psicologico, attività riabilitative, assistenza infermieristica, interventi del podologo, ecc.). L'obiettivo è consentire all'ammalato di rimanere il più a lungo possibile nel confort di casa propria e diminuendo notevolmente, in questo modo, anche i costi dei ricoveri ospedalieri inessenziali. Servizi di cura agli anziani non autosufficienti sono state attuate anche nell'ambito del Pac ADI – Anziani.</p>

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
	Su richiesta e ove motivato, le parti interessate riceveranno sostegno nella presentazione di proposte di progetti e nell'attuazione e gestione dei progetti selezionati.	NO	<ul style="list-style-type: none"> - D.P.R.S. 4/11/02 Linee guida per l'attuazione del piano socio sanitario della Regione siciliana - D.P.R.S. 8/5/06 - D.P.R.S. 2/3/09 -D.P.R.S. n. 546/11 Attuazione di un sistema regionale integrato socio-sanitario in Sicilia - D.G.R. 329/13 Linee Guida per l'attuazione delle Politiche Sociali e socio-sanitarie 2013/2015” - D.D. n. 2380/13 - Linee Guida per l'attuazione delle politiche sociali e socio-sanitarie 2013- 2015 • approvate con D.P. 376/Serv. 4 in data 11 novembre 2013 	<p>La Regione ritiene adempiuto tale criterio in quanto le Linee Guida assumono un modello di governance che tiene conto della presenza sul territorio del Terzo settore e, pertanto, promuovono <i>→ a diffusione di una cultura partecipativa che deve continuare ad essere una risorsa reale per tutti gli attori coinvolti nelle politiche sociali</i> • E, più specificamente, afferma come • .. I distretti socio-sanitari nell'elaborazione delle politiche sociali e socio-sanitarie territoriali, nelle precedenti direttive regionali hanno avuto come impulso quello di individuare collegamenti sinergici con i nuovi strumenti di sviluppo territoriale, declinati nei documenti di programmazione regionale e nazionale. Da qui la necessità di implementare, attraverso un supporto attivo degli attori del territorio, azioni in grado di garantire l'integrazione tra le politiche ordinarie e di sviluppo, promuovendo una progettazione locale coerente e in sinergia con i Fondi della politica regionale unitaria (Programma Operativo regionale FSE - FESR e PAR FAS)”.</p> <p>A livello nazionale si afferma che per soddisfare questo criterio verranno messe in atto strategie specifiche, tenendo presente che anche nelle Amministrazioni pubbliche (centrali e locali) chi si occupa di politiche sociali spesso non ha dimestichezza con i fondi europei. In particolare, saranno dedicate specifiche azioni di supporto agli Enti locali, in considerazione del fatto che sia la nuova programmazione europea che alcuni provvedimenti nazionali (Sostegno per l'inclusione attiva) individuano i Comuni quali principali interlocutori per l'implementazione delle policy relative all'inclusione sociale a livello territoriale.</p>
T.O.10.1. Abbandono scolastico:	Esistenza di un sistema per la raccolta e l'analisi di dati e informazioni sull'abbandono scolastico ai livelli pertinenti, che:	No		

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	- fornisca un supporto di dati di fatto sufficiente per elaborare politiche mirate e tenga sotto controllo gli sviluppi.	No	<p>- OSSERVATORIO REGIONALE SUL FENOMENO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA</p> <p>- L.R. 8 luglio 2014, n. 17</p>	L'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia, ha istituito L'OSSERVATORIO REGIONALE SUL FENOMENO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA. Questo è articolato in sedi provinciali, per ognuna di queste sono attivi gli osservatori d'area (ODS), in totale 54. Tale sistema, che contiene tutti i dati della popolazione scolastica fino alla terza media, verrà implementato in conformità con quanto previsto dalla L.R. 17/14, che istituisce l'Anagrafe Scolastica Regionale • Questa è coerente con le norme nazionali e con quanto previsto dagli accordi Stato Regioni in materia. La nuova normativa consentirà di ampliare la base dati attualmente disponibile e di <i>monitorare l'evasione dall'obbligo di istruzione, gli abbandoni scolastici, la irregolarità di frequenza ed ogni altro fenomeno riconducibile alla cosiddetta dispersione scolastica, al fine di predisporre opportune azioni di prevenzione/riduzione della dispersione scolastica attraverso l'innovazione e l'efficacia dell'offerta didattica</i> •
	Esistenza di un quadro politico strategico sull'abbandono scolastico, che:	No		
	- si basi su dati di fatto;	No	- Osservatorio Regionale sul fenomeno della dispersione scolastica: http://www.rg.usr.sicilia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=80&Itemid=316	

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
	- copra i settori pertinenti dell'istruzione, compreso lo sviluppo della prima infanzia, si occupi in particolare dei gruppi vulnerabili maggiormente a rischio di abbandono scolastico, compresi gli appartenenti a comunità emarginate, e tratti misure di prevenzione, intervento e compensazione;	Si	<p>- POR FSE 2007/2013:</p> <p>- Avviso 10/10</p> <p>Avviso 19/2011, leFP, prima e seconda fase;</p> <p>- Avviso 2/2014, leFP</p> <p>- Avviso maggio 2009: Interventi integrati per il successo scolastico e per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.</p> <p>- Avvisi per la realizzazione di piani integrati atti a garantire il successo formativo e scolastico degli studenti che si trovano in situazioni di disabilità e/o a rischio di marginalità sociale.</p>	<p><i>La strategia sull'abbandono scolastico viene attuata sinergicamente dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia e dal Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale. Il primo attua i progetti ai sensi dell'ex D.L. 12-09-2013 nr 104 art. 7. Inoltre, agli ODS sono assegnati docenti per le attività contro la dispersione scolastica. Il secondo, nell'ambito del POR FSE 2007-2013, di un PON e di un accordo con il MIUR ha prodotto diversi avvisi volti ad intervenire su problematiche, target e territori specificamente individuati.</i></p> <p>La Regione, inoltre, interviene per garantire l'assolvimento del diritto-dovere sull'istruzione, e a tale scopo sono stati pubblicati diversi avvisi rivolti alle Istituzioni scolastiche del secondo ciclo di istruzione accreditate per l'leFP ed in favore di specifiche categorie di studenti.</p>
	- coinvolga tutti i settori politici e le parti interessate che sono rilevanti per affrontare l'abbandono scolastico	Si	<p>- D.D.G 3916 9/9/13, Tavolo Tecnico di Lavoro per la predisposizione del Piano Regionale dell'Offerta Formativa anno scolastico 2013/2014</p> <p>- Osservatorio Regionale sul fenomeno della dispersione scolastica: http://www.rg.usr.sicilia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=80&Itemid=316</p>	<p>E' attivo il Tavolo Tecnico di Lavoro per la predisposizione del Piano Regionale dell'Offerta Formativa. A questo partecipano i dirigenti responsabili dei servizi: Scuola dell'infanzia e di ogni ordine e grado Statali, Gestione per gli interventi di Formazione Professionale, Affari Generali, Programmazione per gli interventi in materia di istruzione scolastica, universitaria e post universitaria, Gestione per gli interventi in materia di istruzione scolastica universitaria, Direzione e Coordinamento per le politiche di coesione, Sistema Informatico e accreditamento, U.S.R. per la Sicilia.</p> <p>Gli ODS sono costituiti dai rappresentanti di: MIUR, Ambiti Territoriali, Enti Locali, Tribunale per i Minorenni, Procura presso il Tribunale per i Minorenni, Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni del Ministero della Giustizia, Ufficio Minori della Questura, OO.SS..</p> <p>Per l'attuazione delle misure previste dall'Avviso 10/10, gli ODS hanno lavorato in sinergie con altri enti territoriali.</p>

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
T.010.2. Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per l'istruzione terziaria, recante i seguenti elementi: — ove necessario, misure per favorire la partecipazione e aumentare il numero di diplomati che:	Si	- L.R. 25 novembre 2002, n. 20, Interventi per l'attuazione del diritto allo studio universitario in Sicilia;	
	- aumentino la partecipazione all'istruzione superiore tra i gruppi a basso reddito e altri gruppi sottorappresentati, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, compresi gli appartenenti a comunità emarginate;	Si	- L.R. 25 novembre 2002, n. 20, Interventi per l'attuazione del diritto allo studio universitario in Sicilia;	<p>Per favorire la partecipazione all'istruzione superiore tra i gruppi a basso reddito e altri gruppi sottorappresentati la Regione attua misure in materia di diritto allo studio universitario. La legge regionale (n. 20/02) in materia prevede che gli E.R.S.U. attuino i seguenti interventi:</p> <p>a) informare e orientare gli studenti per la scelta dei corsi di studio universitari e di istruzione superiore;</p> <p>b) agevolare l'accesso e la frequenza con riguardo ai capaci e meritevoli privi di mezzi, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico, sociale e strutturale che determinano lo scarso rendimento e l'abbandono;</p> <p>f) rendere effettiva, mediante sostegni economici, sussidi didattici e interventi strutturali, la possibilità di accesso all'istruzione superiore delle persone disabili.</p> <p>Il POR FSE 2007/2013 ha sostenuto la partecipazione a percorsi di alta formazione con misure finanziarie che abbattano le tasse/quote di iscrizione e che favoriscono la frequenza con la concessione di borse di studio.</p>

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
	- riducano i tassi di abbandono/migliorino i tassi di completamento degli studi;	Si	<ul style="list-style-type: none"> - D.G.R. n. 159/01; - Avviso n.8/11, AVVISO PER L'AMMISSIONE DI ORGANISMI E OFFERTE FORMATIVE E PER LA CONCESSIONE DI VOUCHER SUL CATALOGO INTERREGIONALE DELL'ALTA FORMAZIONE; - Avviso per la realizzazione di Master Universitari di II livello - Accordo sulle modalità di partecipazione delle Università ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore firmato in data 13/12/04 dall'Assessore Regionale BB.CC.AA. e P.I. e i Rettori delle Università di Palermo, Catania e Messina - DA 3672 del 20/09/2010 che integra il D.A. n.1327/XIV/ISTR del 24 marzo 2010 nella parte relativa alla costituzione di ITS con l'inserimento di ulteriori 2 ITS; - DA 1327 del 24/03/2010 con cui approva il Piano Territoriale Regionale degli interventi IFTS 2007/2009 composto da: - 41 percorsi di IFTS - 3 ITS; - Attivazione di Poli Tecnico Professionali di Filiera: DDG 404 del 14/02/2014; 	La Regione realizza molteplici azioni volte a favorire il completamento degli studi, tra questi si segnalano in particolare gli interventi per la costituzione degli ITS, il CATALOGO INTERREGIONALE DELL'ALTA FORMAZIONE e i Master Universitari di II livello.
	- incoraggino l'innovazione nei contenuti e nella definizione dei programmi	Si	<p>http://www.sicilia-fse.it/DesktopDefault.aspx:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Avviso per la realizzazione di Master Universitari di II livello 	La Regione, al fine di promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore e universitaria ha promosso master universitari di II livello finalizzati alla formazione di profili professionali altamente qualificati in settori di rilevanza strategica per lo sviluppo socio-economico siciliano.

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
	— misure per aumentare l'occupabilità e l'imprenditorialità che:	Si	<p><i>Piano straordinario per il lavoro in Sicilia:</i></p> <p>https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratoistruzioneeeformazioneprofessionale/PIR_Pubblicastruzione/PIR_PianoGiovani</p>	
	- incoraggino lo sviluppo di "competenze trasversali", compresa l'imprenditorialità nei pertinenti programmi di istruzione superiore;	Si	<p>POR FSE 2007-2013</p> <p><i>Piano straordinario per il lavoro in Sicilia:</i></p> <p>https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratoistruzioneeeformazioneprofessionale/PIR_Pubblicastruzione/PIR_PianoGiovani</p>	<p>Nell'ambito del POR FSE 2007-2013, con l'avviso <i>Rafforzare l'occupabilità nel sistema della R&S e la nascita di spin off di ricerca in Sicilia</i> si è inteso sostenere i laureati, i dottorandi e i dottori di ricerca impegnati in progetti imprenditoriali fondati su attività di ricerca. Esso inoltre promuove l'impegno di laureati, dottorandi e dottori di ricerca in iniziative di ricerca che vedono l'impegno congiunto di enti di ricerca ed imprese.</p> <p>Con il <i>Piano straordinario per il lavoro in Sicilia</i>, si sostengono le opportunità di lavoro per le persone laureate che vogliono avviare un'attività autonoma rafforzando le abilità e le competenze nel campo dei servizi professionali del terziario nonchè offrendo un aiuto anche di carattere finanziario per lo start up.</p>
	- riducano le differenze di genere in termini di scelte accademiche e professionali.	Si	<p>http://www.sicilia-fse.it/DesktopDefault.aspx:</p> <p>- Avviso per la realizzazione di Master Universitari di II livello</p> <p>- Avviso n.8/11, AVVISO PER L'AMMISSIONE DI ORGANISMI E OFFERTE FORMATIVE E PER LA CONCESSIONE DI VOUCHER SUL CATALOGO INTERREGIONALE DELL'ALTA FORMAZIONE;</p>	<p>Nell'ambito dell'Avviso n. 8/2011 <i>Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione 194</i>, i criteri di valutazione per l'assegnazione dei voucher hanno tenuto conto anche del genere assegnando un punteggio aggiuntivo ai richiedenti di genere femminile. Tale criterio è stato seguito anche nel caso dei master Universitari di II Livello.</p>

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
T.0.10.3. Apprendimento permanente: esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento o permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per l'apprendimento permanente che preveda	Si		
	- misure a sostegno dello sviluppo e del collegamento di servizi per l'apprendimento permanente, compreso il miglioramento delle competenze (convalida, orientamento, istruzione e formazione) e che prevedano il coinvolgimento, anche tramite partenariati, delle parti interessate;	No		<p>La formazione permanente non è organizzata secondo un piano organico. La messa in trasparenza dei processi di acquisizione delle competenze è stata avviata per l'leFP, per gli altri interventi formativi è ancora da regolamentare. Lo stesso dicasi per la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali.</p> <p>La Regione, in merito, ha avviato l'iter per l'approvazione della legge regionale: <i>NORME SUL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE</i> 195. Questa afferma che: La Regione favorisce la realizzazione di un sistema per dare effettività al diritto delle persone alla formazione lungo tutto l'arco della vita • (Art.14). La nuova norma prevede anche: l'attuazione di un Sistema di certificazione (Art. 23), la Collaborazione istituzionale e concertazione istituzionale (Art. 3) e l'istituzione di un Comitato regionale permanente per l'Istruzione e la Formazione (Art.32).</p>

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
	- misure per lo sviluppo delle competenze dei vari gruppi di destinatari qualora questi siano definiti prioritari nei quadri politici strategici nazionali o regionali (ad esempio, giovani che seguono una formazione professionale, adulti, genitori che rientrano nel mercato del lavoro, lavoratori scarsamente qualificati e anziani, migranti e altri gruppi svantaggiati, in particolare persone con disabilità ;	Si	POR FSE 2007-2013: Avviso 20/2012	Con l'avvio della riforma del sistema della formazione professionale, la cui sperimentazione è in corso attraverso l'Avviso 20/2012 a valere del POR FSE 2007-2013, l'offerta formativa risulta diversificata in funzione delle esigenze e peculiarità dei diversi target della popolazione di riferimento e della dimensione territoriale (province) dell'isola. L'efficacia e la qualità delle azioni avviate è oggetto di costante attenzione all'interno di un percorso continuo di monitoraggio quali quantitativo.
	- misure per ampliare l'accesso all'apprendimento permanente, anche attraverso iniziative volte ad utilizzare efficacemente gli strumenti di trasparenza (per esempio il quadro europeo delle qualifiche, il quadro nazionale delle qualifiche, il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale, il quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale).	No		La certificazione delle competenze acquisite in contesti formali non coinvolge tutta l'offerta formativa. Per la validazione delle competenze acquisite in ambiti informali, si registrano ritardi di attuazione, vi sono unicamente gli orientamenti per il libretto formativo per il cittadino, la cui attuazione è in fase sperimentale. Per superare tali criticità la Regione ha avviato l'iter per l'approvazione della legge regionale: <i>NORME SUL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE</i> 196. Questa, all'Art. 23, prevede in armonia con le disposizioni comunitarie e nazionali, al fine di garantire il riconoscimento del patrimonio culturale e professionale acquisito dalla persona nella sua storia di vita, di studio e di lavoro, di assicurare la trasparenza delle competenze acquisite e agevolarne la spendibilità in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, di istituire il sistema regionale di validazione e certificazione delle competenze.

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
	- misure per migliorare la pertinenza dell'istruzione e della formazione al mercato del lavoro e per adeguarle alle esigenze di gruppi mirati di destinatari (ad esempio, giovani che seguono una formazione professionale, adulti, genitori che rientrano nel mercato del lavoro, lavoratori scarsamente qualificati e lavoratori anziani, migranti e altri gruppi svantaggiati, in particolare persone con disabilità .	Sì	P.O. FSE Sicilia 2007-2013: PROGETTO F.A.R.O	Con l'attuazione del progetto F.A.R.O. sono state realizzate analisi e ricerche finalizzate a definire le figure professionali maggiormente richieste dal tessuto produttivo, i relativi profili professionali e le conoscenze/competenze ad essi correlati, utili allo sviluppo dell'economia siciliana. A seguito delle attività svolte, è stato predisposto un modello di analisi dei fabbisogni formativi ed occupazionali, che consenta di mettere in relazione le sollecitazioni della domanda del sistema produttivo, e la messa a punto di un Sistema Informativo (ARCPROS) per la reiterazione e l'aggiornamento delle azioni <i>di analisi e valutazione</i> dei fabbisogni formativi ed occupazionali espressi dal territorio e aperto all'interazione con gli altri attori che, vario titolo, operano sul mercato del lavoro.
T.010.4 Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di	— misure per migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione professionale al mercato del lavoro in stretta cooperazione con le parti interessate, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità l'adeguamento dei curriculum e il consolidamento dell'offerta di formazione basata sul lavoro nelle sue diverse forme;	No		

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	— misure per accrescere la qualità e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale, anche mediante la definizione di un approccio nazionale per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (ad esempio, conformemente al quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale) e l'utilizzo degli strumenti per la trasparenza e il riconoscimento, ad esempio il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET).	Si	POR FSE 2017: Avviso 20/2012	Con l'avvio della riforma del sistema della formazione professionale, la cui sperimentazione è in corso attraverso l'Avviso 20/2012 a valere del POR FSE 2017-2013, l'offerta formativa risulta diversificata in funzione delle esigenze e peculiarità dei diversi target della popolazione di riferimento e della dimensione territoriale (province) dell'isola. L'efficacia e la qualità delle azioni avviate è oggetto di costante attenzione all'interno di un percorso continuo di monitoraggio quali quantitativo.
T.011.1 Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa una riforma dell'amministrazione pubblica.	<p>— è stato elaborato ed è in corso di attuazione un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche dello Stato membro e le loro capacità recante i seguenti elementi:</p> <p>— analisi e pianificazione strategica di azioni di riforma giuridica, organizzativa e/o procedurale;</p> <p>— sviluppo di sistemi di gestione della qualità</p>	<p>Si</p> <p>Si</p> <p>Si</p>	<p>La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale. Cfr. Allegato A documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11 dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014</p> <p>La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale. Cfr. Allegato A Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11 dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014</p> <p>La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale. Cfr. Allegato A documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11 dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014</p>	

Condizionalità ex ante	Criteri	Criteri rispettati Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
	<p>— azioni integrate per la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure amministrative;</p> <p>— sviluppo e attuazione di strategie e politiche in materia di risorse umane riguardanti le principali carenze individuate in questo settore;</p> <p>— sviluppo di competenze a tutti i livelli della gerarchia professionale in seno alle autorità pubbliche;</p> <p>— sviluppo di procedure e strumenti per il controllo e la valutazione.</p>	<p>Si</p> <p>Si</p> <p>Si</p> <p>Si</p>	<p>La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale. Cfr. Allegato A documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11 dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014</p> <p>La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale. Cfr. Allegato A documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11 dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014</p> <p>La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale. Cfr. Allegato A Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11 dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014</p> <p>La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale. Cfr. Allegato A Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11 dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014</p>	

9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario

Tabella 25: Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante generali

Condizionalit200 ex ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
<p>G.2. Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.</p>	<p>Percorsi formativi destinati al personale delle strutture delle Amministrazioni pubbliche del territorio regionale coinvolto nella programmazione, gestione, valutazione, monitoraggio dei fondi SIE in materia di parità di genere.</p> <p>Tali percorsi verranno attuati mediante uno specifico intervento del Forzez PA, vista la convenzione stipulata tra la Regione Siciliana e questo ente. E' previsto che i corsi vengano avviati e conclusi entro il 2015.</p>	<p>Scadenza: 31.12. 2015</p>	<p>Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale</p>
<p>G.3. Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.</p>	<p>Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno;</p>	<p>Saranno attuati percorsi formativi percorsi formativi destinati al personale delle strutture delle Amministrazioni pubbliche del territorio regionale coinvolto nella programmazione, gestione, valutazione, monitoraggio dei fondi SIE in materia di diritti delle persone con disabilità</p>	<p>Scadenza: 31.12. 2015</p>	<p>Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale</p>

<p>G4. Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>1. Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.</p>	<p>1: Approvazione delle competenti autorità governative della strategia nazionale elaborata dal Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici, istituito in partenariato con la CE. 31/12/2015</p> <p>1a: Avvio e prosecuzione dell'attuazione della suddetta strategia nazionale. 31/12/2016</p> <p>2: semplificazione dell'assetto normativo e istituzionale italiano in materia di appalti pubblici mediante la revisione del Codice dei Contratti pubblici per il recepimento delle nuove direttive. 31/12/2016</p> <p>3: definizione dei criteri di selezione delle procedure di gara, dei requisiti di qualificazione e delle cause di esclusione anche con, ad esempio, l'ausilio di apposite linee guida. 31/12/2016</p> <p>4: definizione dei requisiti per la corretta applicazione dei criteri per l'in-house e per la cooperazione tra amministrazioni. 31/12/2016</p> <p>5: Identificazione di misure idonee al superamento delle principali criticità relative alle concessioni di lavori, modifiche contrattuali e varianti". 31/12/2016</p>	<p>31/12/2016</p>	<p>Presidenza del consiglio dei Ministri</p> <p>Dipartimento per le politiche europee</p> <p>Ministero delle infrastrutture e dei trasporti</p> <p>La Regione parteciperà ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici (azione 1) attraverso la Conferenza delle Regioni e attuerà a livello regionale, per quanto di competenza, la strategia nazionale elaborata dal Gruppo.</p>
--	---	--	-------------------	---

	<p>2. Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.</p>	<p>Azione 1: definizione degli strumenti di e-procurement previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici, in raccordo con quanto previsto sul punto dal documento "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e degli stakeholders e promuovere una pubblica amministrazione efficiente". Applicazione, a livello regionale, degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale. 31/12/2016</p> <p>Azione 2: predisposizione di linee guida principalmente destinate alle amministrazioni regionali in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sotto soglia. Partecipazione della Regione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sotto soglia e applicazione delle stesse a livello regionale. 31/12/2015</p>	<p>31/12/2016</p>	<p>Ministero dell'economia e delle finanze (Consip)</p> <p>Regione siciliana: Ufficio legislativo e legale</p> <p>Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica</p> <p>Regione siciliana: Ufficio legislativo e legale</p>
--	---	---	-------------------	--

	<p>3. Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.</p>	<p>1: all'interno del Piano annuale di formazione saranno indicate almeno 2 azioni di formazione l'anno in materia di appalti pubblici da realizzarsi a partire dal 2015, rivolte a tutte le AdG e ai soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE.</p> <p>La Regione predisporrà azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari regionali, alle AdG, alle AdA, agli organismi intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE.</p> <p>31/12/2015</p> <p>2: creazione di un forum informatico interattivo, eventualmente all'interno del Progetto Open Coesione, tra tutte le Autorità di gestione dei programmi dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di appalti pubblici, quale strumento di attuazione degli interventi cofinanziati.</p> <p>La Regione creerà, all'interno del sito regionale, un apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici. 31/12/2015</p>	<p>31/12/2015</p>	<p>Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica</p> <p>Regione siciliana: Ufficio legislativo e legale</p>
--	---	---	-------------------	--

	<p>4. Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.</p>	<p>1: accompagnamento e supporto delle amministrazioni centrali e regionali, per gli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici e concessioni. 31/12/2016</p> <p>2: definizione di un Programma formativo che preveda la definizione, anche d'intesa con la CE, delle tematiche oggetto di formazione. La Regione parteciperà ai suddetti incontri formativi e curerà la disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari. 31/12/2015</p> <p>3: individuazione a livello nazionale presso le AdG e AdA di soggetti con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e creazione di una rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici. La Regione individuerà/ costituirà presso la propria AdG e AdA strutture analoghe e quelle nazionali che parteciperanno alla suddetta rete nazionale. 31/12/2015</p>	<p>31/12/2016</p>	<p>Ministero dell'economia e delle finanze (Consip)</p> <p>Dipartimento per le politiche europee e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica</p> <p>Regione siciliana: Ufficio legislativo e legale</p> <p>Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica</p> <p>Regione siciliana: Ufficio legislativo e legale</p>
--	--	---	-------------------	---

<p>G.5. Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>— Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato;</p>	<p>Per il livello nazionale si rinvia a quanto riportato nell'accordo di partenariato.</p> <p>Livello regionale:</p> <p>1: adozione, da parte della Regione e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri regionali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo, il pieno raggiungimento e funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti. 31.12.2016</p> <p>2: in caso di concessione di un aiuto di Stato, istituzione dell'obbligo per la struttura regionale concedente l'aiuto, di consultare sul sito delle amministrazioni competenti al recupero l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali. 31/12/2015</p>	<p>31.12.2016</p>	<p>Livello nazionale:</p> <p>Ministero dello sviluppo economico</p> <p>Dipartimento per le politiche europee</p> <p>Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali</p> <p>Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica</p> <p>Regione siciliana: Ufficio legislativo e legale</p> <p>Autorità di Gestione POR FSE 2014-2020</p>
---	--	---	-------------------	--

	<p>— Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE;</p>	<p>Per il livello nazionale si rinvia all'Ap.</p> <p>Livello regionale:</p> <p>1: incontri formativi regionali in materia di aiuti di Stato. 31/12/2015.</p> <p>2: partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali e diffusione a livello regionale delle conoscenze acquisite. 31/12/2015.</p> <p>3: organizzazione con il MISE di workshop regionali sul nuovo Registro nazionale degli aiuti. 31/12/2016</p> <p>4: trasmissione alle amministrazioni centrali delle informazioni sulle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati per l'inserimento in Open Coesione. 31/12/2016.</p> <p>5: individuazione/aggiornamento dei referenti regionali in materia di aiuti di Stato. 31/12/2015.</p> <p>6: creazione, nel sito regionale, del collegamento al forum informatico delle AdG creato dalle amministrazioni centrali. 31/12/2015.</p> <p>7: individuazione presso la propria AdG degli incaricati dell'attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e previsione di modalità di raccordo con il DPS e con il Mipaaf. 31/12/2015.</p>	<p>Scadenza: 31.12.2016</p>	<p>Livello nazionale:</p> <p>Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica</p> <p>Dipartimento per le politiche europee</p> <p>Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali</p> <p>Ministero dello sviluppo economico</p> <p>Regione siciliana: Ufficio legislativo e legale</p>
--	--	--	-----------------------------	--

	<p>. Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.</p>	<p>Per il livello nazionale si rinvia all'Ap.</p> <p>Azione 1: istituzione, presso l'Autorità di Gestione (specificare l'AdG, se regionale o altro), di un'apposita struttura competente in materia di aiuti di Stato o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS. 31.12.2016</p> <p>Azione 2: individuazione presso la Regione delle figure incaricate dell'alimentazione del sistema della nuova BDA e partecipazione agli appositi workshop organizzati a cura del MISE. 31.12.2016</p> <p>Azione 3: messa a disposizione delle informazioni e partecipazione ai meccanismi di accompagnamento, verifica e monitoraggio istituiti dalle amministrazioni centrali e riguardanti le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni. 31.12.2015</p>	<p>31.12.2016</p>	<p>Livello nazionale:</p> <p>Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica</p> <p>Dipartimento per le politiche europee</p> <p>Ministero semplificazione e pubblica amministrazione e Regioni in raccordo con CE,</p> <p>Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali</p> <p>Ministero dello sviluppo economico</p> <p>Regione siciliana: Ufficio legislativo e legale</p> <p>Autorità di Gestione POR FSE 2014-2020</p>
--	--	---	-------------------	--

Tabella 26: Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante tematiche

Condizionalità ex ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
<p>8.1 Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione</p>	<p>1 -servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;</p>	<p>La Regione siciliana con il progetto "Giovani in Sicilia", da attuare nell'ambito del PAC, ha già avviato le azioni volte a promuovere la riorganizzazione dei servizi per l'impiego. Le azioni previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e riqualificazione professionale di 600 operatori e di 65 responsabili dei Cpi; - Istituzione di un tavolo di governance per il rafforzamento delle relazioni con il sistema delle imprese e dell'offerta formativa; - Accompagnamento dei dipendenti dei CPI, da parte di operatori esperti, nell'erogazione dei servizi nel rispetto dei LEP e di quanto previsto dalla L. 92/2012. <p>Le azioni verranno portate a termine entro il 31/12/2016.</p> <p>Tali interventi sono coerenti con quanto previsto dal Masterplan dei Servizi per il lavoro, redatto nell'ambito della programmazione FSE 2007-2013, di cui è previsto l'aggiornamento entro il 2015 e l'adozione entro il 31/12/2016.</p>	<p>31/12/ 2016</p>	<p>Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative</p>

	<p>3 I servizi dell'occupazione hanno creato modalit*di cooperazione formale o informale con le parti interessate</p>	<p>- Con la Deliberazione n. 234, del 11/08/2014, la Giunta Regionale ha adottato le "Linee guida per l'accreditamento dei servizi per il lavoro della Regione Siciliana".</p> <p>- Pubblicazione dell'avviso pubblico per la ricezione delle domande di iscrizione all'Elenco regionale dei soggetti accreditati per lo svolgimento dei servizi per il lavoro, e relativa istituzione dello stesso, entro il 31/12/2015;</p> <p>In ottemperanza con quanto previsto dall'art 18 (Raccordo pubblico privato) della Deliberazione sopra citata, verrà istituita la Rete dei servizi per il lavoro, entro il 31/12/2016;</p>	31/12/ 2016	Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative
<p>8.3 Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione;</p> <p>riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere</p>	<p>1 -servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro che si concentrano sulle persone a pi*alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunit*emarginate;</p>	<p>La Regione siciliana con il progetto "Giovani in Sicilia", da attuare nell'ambito del PAC, ha già avviato le azioni volte a promuovere la riorganizzazione dei servizi per l'impiego. Le azioni previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e riqualificazione professionale di 600 operatori e di 65 responsabili dei Cpi; - Istituzione di un tavolo di governance per il rafforzamento delle relazioni con il sistema delle imprese e dell'offerta formativa; - Accompagnamento dei dipendenti dei CPI, da parte di operatori esperti, nell'erogazione dei servizi nel rispetto dei LEP e di quanto previsto dalla L. 92/2012. <p>Le azioni verranno portate a termine entro il 31/12/2016.</p> <p>Tali interventi sono coerenti con quanto previsto dal Masterplan dei Servizi per il lavoro, redatto nell'ambito della programmazione FSE 2007-2013, di cui è previsto l'aggiornamento entro il 2015 e l'adozione entro il 31/12/2016.</p>	31/12/2016	Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative

	3 I servizi dell'occupazione hanno creato modalità di cooperazione formale o informale con le parti interessate	<p>- Con la Deliberazione n. 234, del 11/08/2014, la Giunta Regionale ha adottato le "Linee guida per l'accreditamento dei servizi per il lavoro della Regione Siciliana".</p> <p>- Pubblicazione dell'avviso pubblico per la ricezione delle domande di iscrizione all'Elenco regionale dei soggetti accreditati per lo svolgimento dei servizi per il lavoro, e relativa istituzione dello stesso, entro il 31/12/2015;</p> <p>In ottemperanza con quanto previsto dall'art 18 (Raccordo pubblico privato) della Deliberazione sopra citata, verrà istituita la Rete dei servizi per il lavoro, entro il 31/12/2016;</p>	31/12/ 2016	Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative
9.1 Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva	Le azioni riportate dall' Accordo di partenariato prevedono la messa a punto delle misure di sostegno al reddito e di potenziamento dell'accessibilità dei servizi, secondo i principi della inclusione attiva, e delle misure di integrazione tra interventi di sostegno all'occupazione e azioni volte a favorire lavoro di cura e conciliazione (previste dal PNR).	31.12.2014	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
	3. contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Messa a punto delle misure di sostegno al reddito e di potenziamento dell'accessibilità dei servizi, secondo i principi della inclusione attiva, e delle misure di integrazione tra interventi di sostegno all'occupazione e azioni volte a favorire lavoro di cura e conciliazione (previste dal PNR).	31.12.2014	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
	6. Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati.	Predisposizione di strumenti efficaci per sostenere gli stakeholder sia in merito agli ambiti tematici che ai regolamenti e alle procedure dei fondi europei: istituzione di un desk/portale dedicato con possibilità di assistenza e consulenza; seminari ad hoc; formazione continua e specialistica per il personale. II	31.12.2014	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Regioni

		<p>sostegno riguarderà tutte le fasi della programmazione comunitaria: presentazione di proposte di progetti, attuazione e gestione dei progetti selezionati.</p> <p>Si prevede la predisposizione degli strumenti entro dicembre 2014. Su richiesta le attività di assistenza e consulenza verranno attuate nel corso dell'intero ciclo di programmazione.</p>		
10.1. Abbandono scolastico: esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	<p>1 Esistenza di un sistema per la raccolta e l'analisi di dati e informazioni sull'abbandono scolastico ai livelli pertinenti, che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornisca un supporto di dati di fatto sufficiente per elaborare politiche mirate e tenga sotto controllo gli sviluppi. 	<p>La Regione ha approvato la L.R. 8 luglio 2014, n. 17 che istituisce l'Anagrafe scolastica regionale. Nello specifico l'art. 1 prevede: "monitorare l'evasione dell'obbligo di istruzione, gli abbandoni scolastici, la irregolarità di frequenza ed ogni altro fenomeno riconducibile alla cosiddetta dispersione scolastica, al fine di predisporre opportune azioni di prevenzione/riduzione della dispersione scolastica attraverso l'innovazione e l'efficacia dell'offerta didattica". Utilizzando la base dati prevista dall'Art.3 della legge citata, la Regione predisporrà una politica volta a contrastare l'abbandono scolastico ed i relativi strumenti necessari per verificare e monitorarne l'attuazione ed i risultati conseguiti. Il Servizio gestione per gli interventi in materia di istruzione scolastica, del Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale, predisporrà, entro il 31.12.2016, delle specifiche linee d'indirizzo volte a contrastare l'abbandono scolastico.</p>	31.12.2016	Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale

	<p>4 Esistenza di un quadro politico strategico sull'abbandono scolastico, che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - - si basi su dati di fatto; 	<p>La L.R. 8 luglio 2014, n. 17 istituisce l'Anagrafe scolastica regionale (ASR). L'Art.3 della legge prevede che l'Anagrafe scolastica regionale contenga i dati sui percorsi scolastici, formativi e in apprendistato degli studenti del territorio regionale, a partire dal primo anno della scuola primaria.</p> <p>Attualmente la Regione siciliana già dispone i dati relativi agli studenti delle scuole pubbliche, della formazione professionale e degli istituti paritari, non dispone invece dei dati relativi alle scuole paritarie. Con l'istituzione dell'ASR la Regione completerà e porterà a sistema l'insieme dei dati previsti, garantendo la loro operabilità. La banca dati è previsto che sia operativa entro il 31.12.2015.</p>	31.12.2015	Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale
<p>10.3. Apprendimento permanente: esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.</p>	<p>2- misure a sostegno dello sviluppo e del collegamento di servizi per l'apprendimento permanente, compreso il miglioramento delle competenze (convalida, orientamento, istruzione e formazione) e che prevedano il coinvolgimento, anche tramite partenariati, delle parti interessate;</p>	<p>Nelle more dell'approvazione della legge regionale di riforma del settore (Norme sul sistema regionale di istruzione e formazione professionale) vista la Deliberazione n. 250 del 16.09.2014, la Giunta Regionale ha approvato la "Programmazione delle attività e semplificazione amministrativa nel settore della formazione professionale, annualità 2014-2015", il Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale avvierà, entro il 31.12.2015, i Tavoli regionali per l'istruzione e la formazione.</p>	31.12.1015	Dipartimento Regionale dell' Istruzione e della Formazione Professionale

	4- misure per ampliare l'accesso all'apprendimento permanente, anche attraverso iniziative volte ad utilizzare efficacemente gli strumenti di trasparenza (per esempio il quadro europeo delle qualifiche, il quadro nazionale delle qualifiche, il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale, il quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale).	Nelle more dell'approvazione della legge regionale di riforma del settore (Norme sul sistema regionale di istruzione e formazione professionale) con la Deliberazione n. 250 del 16.09.2014, la Giunta Regionale ha approvato la "Programmazione delle attività e semplificazione amministrativa nel settore della formazione professionale, annualità 2014-2015". Questa prevede l'istituzione del sistema regionale di validazione e certificazione delle competenze, di cui, nell'ambito del POR FSE 2007-2013, è stato già predisposto il modello. L'Adozione di questo è prevista entro il 31.12.2015.	31.12.1015	Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative.
10.4 Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	2— misure per migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione professionale al mercato del lavoro in stretta cooperazione con le parti interessate, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e il consolidamento dell'offerta di formazione basata sul lavoro nelle sue diverse forme;	Nelle more dell'approvazione della legge regionale di riforma del settore (Norme sul sistema regionale di istruzione e formazione professionale): - con la Deliberazione n. 250 del 16.09.2014, la Giunta Regionale ha approvato la "Programmazione delle attività e semplificazione amministrativa nel settore della formazione professionale, annualità 2014-2015". Questa prevede l'istituzione del sistema regionale di validazione e certificazione delle competenze, di cui, nell'ambito del POR FSE 2007-2013, è stato già predisposto il modello. L'Adozione di questo è prevista entro il 31.12.2015; - il Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale avvierà, entro il 31.12.2015, i Tavoli regionali per l'istruzione e la formazione.	31.12.1015	Dipartimento Regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative.

SEZIONE 10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

La Regione Siciliana, in linea con quanto richiesto dal nuovo quadro regolamentare comunitario e dalle scelte nazionali e sulla base delle osservazioni del partenariato, intende migliorare la gestione e l'attuazione del FSE, adottando elementi di semplificazione degli oneri amministrativi (OA) a carico dei beneficiari, in un quadro di semplificazione e trasparenza della propria azione amministrativa.

L'AdG FSE in particolare, in vista della preparazione del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, in linea anche con quanto previsto a livello regionale dal FESR, ha valutato che i maggiori oneri amministrativi gravanti sui beneficiari riguardano la presentazione delle proposte di operazioni in risposta a bandi ed avvisi, le fasi di gestione, monitoraggio e la rendicontazione e controllo degli interventi. L'Amministrazione regionale si pone pertanto, per il POR FSE 2014-2020, l'obiettivo di intervenire in direzione della riduzione degli OA a carico dei beneficiari, per realizzare gli obiettivi della programmazione in maniera più efficace ed efficiente. In tale direzione, l'AdG FSE ha avviato un percorso nella programmazione 2007-2013 sia attraverso l'introduzione delle opzioni di semplificazione dei costi (secondo quanto previsto dal Regolamento CE n. 396/2009) sia attraverso l'utilizzo di un sistema informativo che prevede forme di collegamento diretto tra beneficiari ed Autorità del Programma. Tuttavia devono essere pianificate azioni migliorative che rendano la pubblica amministrazione regionale maggiormente recettiva rispetto alle esigenze dei beneficiari, riducendo gli OA che gravano ancora sui beneficiari nell'accesso ai fondi FSE.

Pertanto l'AdG del FSE, alla luce dei possibili margini di miglioramento, intende apportare nel periodo 2014-2020 ulteriori meccanismi di semplificazione, che riguardano:

- la presentazione e valutazione delle proposte;
- le regole per l'ammissibilità delle spese ed il sistema dei controlli e rendicontazione;
- il quadro regolamentare e le disposizioni attuative;
- i sistemi informativi per il monitoraggio.

Al fine di ridurre gli OA gravanti sui potenziali beneficiari che derivano dalle disposizioni attuative, l'AdG FSE intende intervenire preliminarmente nella fase di presentazione e valutazione delle proposte. Si procederà a definire una modulistica standard per bandi/avvisi e relativi formulari, finalizzata ad uniformare requisiti e procedure richieste dai bandi regionali e a semplificare il procedimento amministrativo. Inoltre, si procederà gradualmente alla digitalizzazione e dematerializzazione dei procedimenti amministrativi, grazie ai quali le amministrazioni responsabili dell'attuazione delle differenti azioni FSE renderanno disponibili un portale per la presentazione, trasmissione e la gestione documentale delle istanze, estendendo le buone pratiche realizzate nel 2007-2013. L'AdG intende addivenire ad una piena interoperabilità delle banche dati, evitando di richiedere più volte ai beneficiari la compilazione di dati ed informazioni già presenti in altri sistemi dell'amministrazione. Inoltre, l'AdG si adopererà per assicurare un pieno sfruttamento delle possibilità offerte dalla tecnologia (posta e firma certificata), evitando i costi e le complicazioni derivanti dalla necessità di trasmettere in formato cartaceo la domanda di contributo anche se sottoscritta telematicamente, nonché tutta la documentazione di supporto richiesta.

Si verificherà la possibilità di attivare, in un ottica di coordinamento tra i fondi SIE, "sportelli unici" informativi e di consulenza sulle opportunità di sostegno disponibili attraverso ciascuno dei fondi. L'AdG procederà, ove possibile ad una revisione e semplificazione dei criteri di selezione, mediante l'introduzione di criteri verificabili in maniera oggettiva e in parte automatizzabili e concentrando l'attenzione su quegli elementi focali per la singola procedura di affidamento. Si opererà ad una standardizzazione dei criteri di selezione/valutazione, per semplificare l'accesso ai beneficiari ai diversi dispositivi e agevolare la gestione delle procedure di affidamento da parte dell'amministrazione evitando, come spesso avviene, l'applicazione di regole che differenziano sia pure di poco da un dispositivo all'altro, aumentando i rischi di errore e gli oneri per il beneficiario.

Sul fronte delle procedure di affidamento, l'AdG intende inoltre intervenire per velocizzando i tempi d'istruttoria, codificando e definendo tempi standard per le verifiche da parte dell'Amministrazione. Infatti, rappresenta un'ulteriore forte onere amministrativo gravante sui richiedenti la necessità di attendere gli esiti di procedure valutative lunghe per il controllo formale e, laddove previsto, per la formulazione di giudizi di

merito sulle proposte progettuali pervenute, con il rischio di depotenziare o rendere non tempestivo il beneficio atteso dall'attribuzione dei finanziamenti.

Per quanto riguarda la gestione delle operazioni, si intende ridurre gli OA per i beneficiari delle operazioni FSE, rafforzando ed estendendo l'applicazione delle modalità di calcolo semplificato dei costi adottate in relazione alla programmazione FSE 2007-2013. Per il futuro periodo, l'obiettivo è di pervenire ad un utilizzo più esteso di tali opzioni, nel rispetto di quanto previsto dagli articolo 67 del Regolamento (UE) 1303/2013 e dagli articoli 14 del Regolamento (UE) 1304/2013. L'AdG FSE ritiene che sarà possibile prevedere, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 14 c. 4 del Regolamento (UE) 1304/2013, l'adozione di tabelle standard di costi unitari o importi forfettari per tutte le operazioni per le quali il sostegno pubblico non supera i 50 mila euro, ad eccezione delle operazioni attuate esclusivamente tramite appalti pubblici o che ricevono un sostegno nell'ambito di un sistema di aiuti di Stato, semplificando in tal modo sia le regole sull'ammissibilità della spesa sia gli oneri per la rendicontazione degli interventi.

Per quanto riguarda l'ultimo aspetto, l'amministrazione regionale intende migliorare sensibilmente l'informatizzazione delle procedure di monitoraggio e gestione del FSE, attraverso il potenziamento degli strumenti di coesione elettronica già attivi nella programmazione 2007-2013, al fine di determinare un arricchimento delle funzionalità e una semplificazione delle procedure oltre che determinare un ulteriore superamento della trasmissione ed archiviazione cartacea della documentazione, con un conseguente abbattimento dei relativi costi per i beneficiari. L'AdG FSE punta a realizzare un sistema in grado di rispondere ai requisiti richiesti per i Sistemi Informativi di gestione e monitoraggio del nuovo ciclo di Programmazione 2014-2020 (in particolare ex. art 122 c.3 Reg. 1303) completando ed integrando quanto già attualmente previsto ed in uso.

SEZIONE 11. PRINCIPI ORIZZONTALI

11.1 Sviluppo sostenibile

La strategia d'azione del POR FSE 2014-2020 della Regione Siciliana, in linea con i requisiti di ammissibilità previsti dal Reg. UE 1304/2013 del FSE, non prevede interventi diretti e specifici rispetto alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi, di resilienza alle catastrofi e di prevenzione e gestione dei rischi del territorio.

I temi relativi all'ambiente, conformemente alle indicazioni regolamentari del Fondi SIE, afferiscono infatti direttamente agli Obiettivi Tematici oggetto di intervento diretto del FESR.

Tuttavia, anche alcune azioni promosse attraverso gli Obiettivi Tematici di interesse del FSE potranno produrre effetti indiretti sugli obiettivi di sostenibilità ambientale, contribuendo a migliorare i sistemi di protezione dell'ambiente e di uso efficiente delle risorse naturali e a rafforzare i servizi e le opportunità occupazionali in alcuni settori a vocazione ambientale e legate all'uso efficiente delle risorse naturali. Inoltre, l'apporto che il PO FSE della Sicilia darà alla strategia regionale a sostegno dello sviluppo delle aree interne e marginali porterà con sé evidenti ricadute indirette sul fronte della sostenibilità ambientale.

In termini più puntuali il PO FSE della Regione Siciliana agisce a sostegno dello sviluppo sostenibile sotto il profilo ambientale attraverso le seguenti azioni:

- misure di politica attiva volte all'inserimento occupazionale con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita e sui settori più dinamici e rilevanti per lo sviluppo della regione come quelli delle professioni legate alla green economy e al recupero e valorizzazione delle risorse naturali e culturali (Asse 1 , obiettivo tematico 8), sia nell'ambito giovanile (azione 8.1.1) sia in quello della disoccupazione di lunga durata (azione 8.5.1);
- creazione di nuove imprese che spesso si orientano alla tutela e valorizzazione delle risorse naturali (Asse 1 obiettivo tematico 8)
- interventi formativi strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati alle iniziative di formazione specialistica con riferimento anche alla *green economy* e *blue economy*(Asse 3 , obiettivo tematico 10, azione 10.4.1);
- iniziative formative formativi legati alle caratteristiche ed alle potenzialità di sviluppo del territorio regionale, come quelle del settore agricolo e forestale, dell'ambiente, dei rischi naturali, dell'energia (Asse 3 Obiettivo tematico 10) azioni 10.4.3;
- in senso trasversale, la Regione assicura, nella realizzazione delle procedure di appalto, la piena adesione ai principi del *Green Public Procurement*, con l'adozione di selezioni e attuative che privilegino la scelta di prodotti e servizi che hanno un minore, o comunque ridotto, effetto sulla salute umana e sull'ambiente rispetto ad altri prodotti e servizi utilizzabili allo stesso scopo.

Sotto il profilo della valutazione degli effetti del programma sull'ambiente si evidenzia come, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE (cfr art. 3 co. 4 Direttiva VAS), sia necessario effettuare la VAS nei casi in cui i PO costituiscano quadro di riferimento per il finanziamento di interventi nei settori indicati dalla Direttiva, in particolare di progetti compresi negli allegati della Direttiva VIA.

Il PO FSE non ha tra gli obiettivi la realizzazione di interventi strutturali ma è prioritariamente orientato all'innalzamento delle competenze delle risorse umane in vista di favorirne l'occupazione, pertanto non costituisce quadro di riferimento per successive decisioni in merito a progetti potenzialmente impattanti sull'ambiente.

In considerazione di quanto sopra si ritiene, dunque, di poterlo escludere dagli obblighi legati alla Direttiva VAS.

Ciò risulta avvalorato, del resto, dalla nota del TWG sulla VAS (TWG 15.02.2007) elaborata per i Programmi 2007-2013 in cui la particolare natura del FSE, concentrato su operazioni di tipo immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, ha portato ad escludere la necessità di una VAS per i Programmi cofinanziati da tale Fondo in quanto non costituiscono un quadro per la realizzazione di operazioni suscettibili di produrre effetti ambientali significativi”

11.2 Pari opportunità e non discriminazione

In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi SIE, l'AdG FSE della Regione Siciliana dedica particolare attenzione alle politiche di sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, etnia nonché al miglioramento delle condizioni di vita delle persone disabili. In riferimento a tali categorie di soggetti, l'AdG si impegna in primo luogo a garantire che tutti i prodotti e i servizi cofinanziati dal FSE siano accessibili a tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione. Tale impegno comporta una esplicita crescita e presa di coscienza da parte sia dei beneficiari dei finanziamenti sia del personale dell'amministrazione regionale, interessato a vario titolo alla gestione del Programma. A questo fine è dedicata, nell'ambito dell'Asse 4 del PO, una diffusa azione per il rafforzamento delle conoscenze delle normative regionali, nazionali e dell'Unione europea e delle politiche e strumenti attraverso cui migliorare ed ampliare l'efficacia di contrasto ad ogni forma di discriminazione, includendo, in questo ambito, anche la piena applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili.

Rispetto alla fase di attuazione del programma, l'AdG assicura la completa adozione del principio di pari opportunità e non discriminazione sia mediante l'utilizzo di specifiche strumentazioni a supporto delle attività gestionali (criteri di selezione, parametri di valutazione per la selezione dei progetti, ecc) sia attraverso meccanismi procedurali di coinvolgimento degli organismi di parità

Per quanto concerne la sorveglianza del Programma, un ulteriore elemento che contribuisce alla piena attuazione del principio di pari opportunità comune è rappresentato dallo sviluppo di un sistema di monitoraggio attento a rilevare, in modo continuativo, attraverso i dati di realizzazioni e di risultato, i bisogni del territorio in tema di pari opportunità non discriminazione e accessibilità. Tale sistema si realizza mediante l'adozione di indicatori disaggregati per sesso, origine, grado di disabilità, etnia e altre condizioni di svantaggio, e indicatori non disaggregabili, ma rilevanti per monitorare e valutare lo stato di avanzamento e i risultati dei programmi e della strategia regionale in relazione agli obiettivi di pari opportunità e non discriminazione. Inoltre, si prevede il coinvolgimento nel Comitato di Sorveglianza del Programma, di referenti di organismi di rappresentanza della società civile e del terzo settore a tutela della parità e della non discriminazione, nonché dei responsabili regionali che hanno il compito di promuovere e controllare l'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e non discriminazione.

Inoltre, nella predisposizione delle relazioni obbligatorie previste dal Regolamento UE 1303/2013, l'AdG oltre alla disponibilità dei necessari dati con disaggregazione per genere nella scadenza del 2017 e del 2019 si impegna a presentare le azioni specifiche intraprese per promuovere l'uguaglianza tra uomini e donne e prevenire la discriminazione, ivi compresa l'accessibilità per le persone disabili, e i dispositivi attuati per garantire l'integrazione della prospettiva di genere nei programmi operativi e negli interventi. Si tratta di un livello informativo puntuale che ai sensi anche da quanto prescritto dall'articolo 56 del Regolamento (UE) 1303/2013³ - si completerà con una analisi di tipo valutativo rispetto alle iniziative e azioni adottate e finanziate dal Programma attraverso cui sostenere l'effettiva applicazione e perseguimento del principio di pari opportunità (incluso quello di genere) e contrasto alla discriminazione.

Il Programma prevede inoltre una serie di azioni di attivazione lavorativa ed inclusione sociale specificatamente rivolte ai target a relativo maggiore rischio di discriminazione quali, solo per menzionare le principali:

- il supporto a soggetti e famiglie in stato di disagio abitativo, compresi anziani, persone anziane con limitazioni dell'autonomia, immigrati, soggetti in uscita dai servizi sociali, donne vittime di violenza, con

³ In base a questo articolo si raccomanda alla AdG dei programmi di predisporre specifici rapporti di valutazione volti a verificare se e come gli obiettivi della parità di genere, della non discriminazione e dell'accessibilità sono stati considerati nelle diverse fasi del ciclo della politica, al fine di individuare eventuali criticità e gli ulteriori spazi di intervento oltre che le realizzazioni e i risultati.

- azioni di housing sociale e con servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito nell'ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi;
- il rafforzamento degli strumenti (formazione, accompagnamento, forme di incentivo alle imprese ecc.) attraverso cui favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione di soggetti molto svantaggiati, con una specifica attenzione ai disabili;
 - la presa in carico di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione attraverso l'implementazione di misure di attivazione ed accompagnamento finalizzate a sostenerne l'inclusione;
 - il potenziamento dei servizi offerti dai CPI, mediante la formazione/aggiornamento del personale con una specifica attenzione a rafforzarne le competenze rispetto alle problematiche tipiche degli utenti molto svantaggiati;
 - il contrasto al rischio di povertà anche attraverso la mobilitazione di strumenti di aiuto sotto il profilo finanziario, quali il microcredito;
 - il rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo di persone svantaggiate;

11.3 Parità tra uomini e donne

L'impianto programmatico del POR FSE della Regione Siciliana prevede l'attivazione di interventi di supporto alle politiche di sviluppo capaci di contribuire alla promozione della parità tra uomini e donne, rispondendo prioritariamente ad una logica di integrazione dei principi di parità nell'attuazione degli interventi programmati all'interno degli obiettivi tematici. Tale approccio strategico è quindi sostenuto sia attraverso l'integrazione del *mainstreaming* di genere nelle diverse fasi di attuazione delle politiche, sia attraverso le azioni positive rivolte a specifici target femminili, ciò in virtù non solo del pieno e assoluto riconoscimento dei diritti di parità tra uomini e donne ma anche in ragione della necessità di favorire la crescita economica dei territori attraverso l'aumento del livello occupazionale femminile di qualità soprattutto in un territorio regionale come quello siciliano, caratterizzato ancora oggi da tassi di occupazione delle donne molto contenuti.

Pertanto il PO FSE della Regione Siciliana dedica una forte attenzione alla necessità di intervenire su ambiti di relativa maggiore difficoltà che il mercato del lavoro ha riscontrato negli ultimi anni, coinvolgendo in particolare le donne accanto ad altri destinatari principali (giovani, disoccupati di lunga durata) mettendo a sistema gli strumenti previsti per contrastare la grave crisi occupazionale e contemporaneamente creare sviluppo e innovazione sul territorio.

In particolare, il PO punta a sostenere nell'ambito dell'Asse 1 (Obiettivo tematico 8) la partecipazione femminile al mercato del lavoro, attraverso l'adozione e la diffusione di strumenti di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa, gli incentivi alla creazione e al consolidamento di nuove imprese e/o lavoro autonomo, l'attivazione di misure di promozione del «welfare aziendale» (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, *coworking*, telelavoro, ecc.), il sostegno all'accesso ai servizi di assistenza e di cura, attraverso l'offerta di voucher di servizio per la conciliazione dei tempi di lavoro e vita familiare.

Con riferimento all'Asse 2 (obiettivo tematico 9) uno specifico ambito di intervento del PO FSE si riferisce all'attivazione di azioni indirizzate alle famiglie per supportare l'accudimento di anziani non autosufficienti, bambini, ecc. e favorire quindi una migliore conciliazione, soprattutto per le donne, tra lavoro e vita privata. Il PO prevede in tal senso un insieme integrato di interventi, come ad es. l'attivazione di servizi per la prima infanzia (nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micro nidi estivi, ecc.), la formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti; l'implementazione di buoni servizio per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, ecc.

Rispetto invece alle modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma e di operazione, il PO FSE assume, per ciascuna priorità d'investimento, l'uguaglianza tra donne e uomini quale uno dei principi fondamentali da implementare nella selezione delle proposte progettuali. Ne consegue quindi che tutti i progetti saranno tenuti, in funzione delle loro caratteristiche ed obiettivi, a descrivere le modalità operative con cui intendono integrare questo principio di parità di genere nella attuazione delle attività da essi previste. La selezione degli interventi che tengano conto e valorizzino il principio di pari opportunità viene garantita attraverso: meccanismi premiali; criteri specifici; la presenza di competenze in materia di pari opportunità nelle Commissioni di valutazione e selezione delle proposte progettuali.

Il controllo della piena e concreta adozione del principio di parità di genere nelle fasi di realizzazione del Programma si realizza su più ambiti:

- a livello di singolo beneficiario per assicurarsi dell'attuazione delle specifiche misure previste a tal fine dal progetto finanziato;
- a livello di monitoraggio con l'adozione (ove i a indirizzare dati lo consentono e sono pertinenti rispetto alle caratteristiche dell'intervento finanziato) di indicatori di realizzazione e di risultato differenziati per genere;
- a livello di programmazione attuativa con l'analisi delle relazioni annuali dei risultati e l'implementazione di studi di valutazione in itinere volti a verificare se e come la parità di genere è stata considerata nelle diverse fasi di attuazione del programma, e, qualora emergessero criticità in proposito, indirizzare l'AdG ad assumere gli opportuni provvedimenti per il loro superamento;
- a livello di controllo, il coinvolgimento nel Comitato di Sorveglianza del Programma, della Consigliera regionale di parità⁴ in quanto figura esperta responsabile delle questioni di genere. Inoltre nella composizione del Comitato di sorveglianza si opererà affinché possa essere rispettata la parità tra i sessi.

⁴ La Consigliera regionale di parità è una figura istituzionale prevista dalla L. 125/1991, ex D.Lgs 196/2000 e D.L. 198/2006 che ne ridefinisce compiti e funzioni. Il ruolo principale della Consigliera di parità è quello di promuovere e controllare l'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e non discriminazione per donne e uomini nel lavoro.

SEZIONE 12. ELEMENTI DISTINTI

12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 90 del Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni dei Fondi SIE

Tabella 27: elenco dei grandi progetti

Progetto	Data di notifica/presentazione programmata (anno, trimestre)	Inizio dell'attuazione previsto (anno, trimestre)	Data di completamento prevista (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento

12.2. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del programma operativo

Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)		
						U	D	T

12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma

Rappresentanze istituzionali:

- ANCI SICILIA
- URPS SICILIA

Rappresentanze delle parti economiche e sociali:

Associazioni di categoria:

- A.B.I
- A.G.C.I
- C.N.A SICILIA
- CASARTIGIANI SICILIA
- CIA SICILIA
- CLAAI SICILIA
- COLDIRETTI SICILIA
- CONFAGRICOLTURA
- CONFAP CONFEDERAZIONE NAZIONALE AGGIORNAMENTO SICILIA
- CONFAPI SICILIA
- CONFARTIGIANATO SICILIA
- CONFCOMMERCIO SICILIA
- CONFCOOPERATIVE SICILIA
- CONFESERCENTI SICILIA
- CONFINDUSTRIA SICILIA
- CONFISAL SICILIA

- LEGACOOP
- LEGAMBIENTE SICILIA
- UNICOOP
- UNCI SICILIA

Enti di ricerca:

- UNIVERSITA' DI CATANIA
- UNIVERSITA' DI PALERMO
- UNIVERSITA' DI MESSINA
- UNIVERSITA' DI ENNA

Sindacati:

- ACLI SICILIA
- CGIL SICILIA
- CISAL
- CISL SICILIA
- CIU
- UGL SICILIA
- UIL SICILIA
- USAE

Altri stakeholder:

- AIAT
- A.S.C.E.B.E.M
- ARCIDONNA
- COMPAGNIA DELLE OPERE
- EUROMED CARREFOUR
- FORUM TERZO SETTORE
- GAC
- GAL SICILIA
- LE ONDE ONLUS

ALLEGATI (caricati nel sistema per lo scambio elettronico dei dati come file separati):

- Bozza di relazione della valutazione ex ante, corredata da una sintesi (obbligatoria)
(Riferimento: articolo 55, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013)
- Documentazione sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (se del caso)
- Parere degli organismi nazionali per la parità sulle sezioni 11.2 e 11.3 (se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013).
- Sintesi del programma operativo per i cittadini (se del caso).
- Tabella di confronto con con target Europa 2020

- Metodologia di calcolo degli indicatori del PO FSE 2014-2020 della Regione Sicilia
- Complementarietà POR-PON 2014-2020
- Nota sul coordinamento tra le autorità e organismi responsabili gestione, controllo e audit.